RACCOLTA

DI

NOTIZIE GEOGRAFICHE

COI QUADRI STATISTICI

DIMOSTRANTI LA POSIZIONE DELLE PARTI

CHE COMPONGONO LA SUPERFICIE DELLA TERRA

LAVORO

DI

IGNAZIO MINUTILLA

Coll' aggiunta in fine

del quadro statistico generale

DI

Adriano Balbi

PALERMO

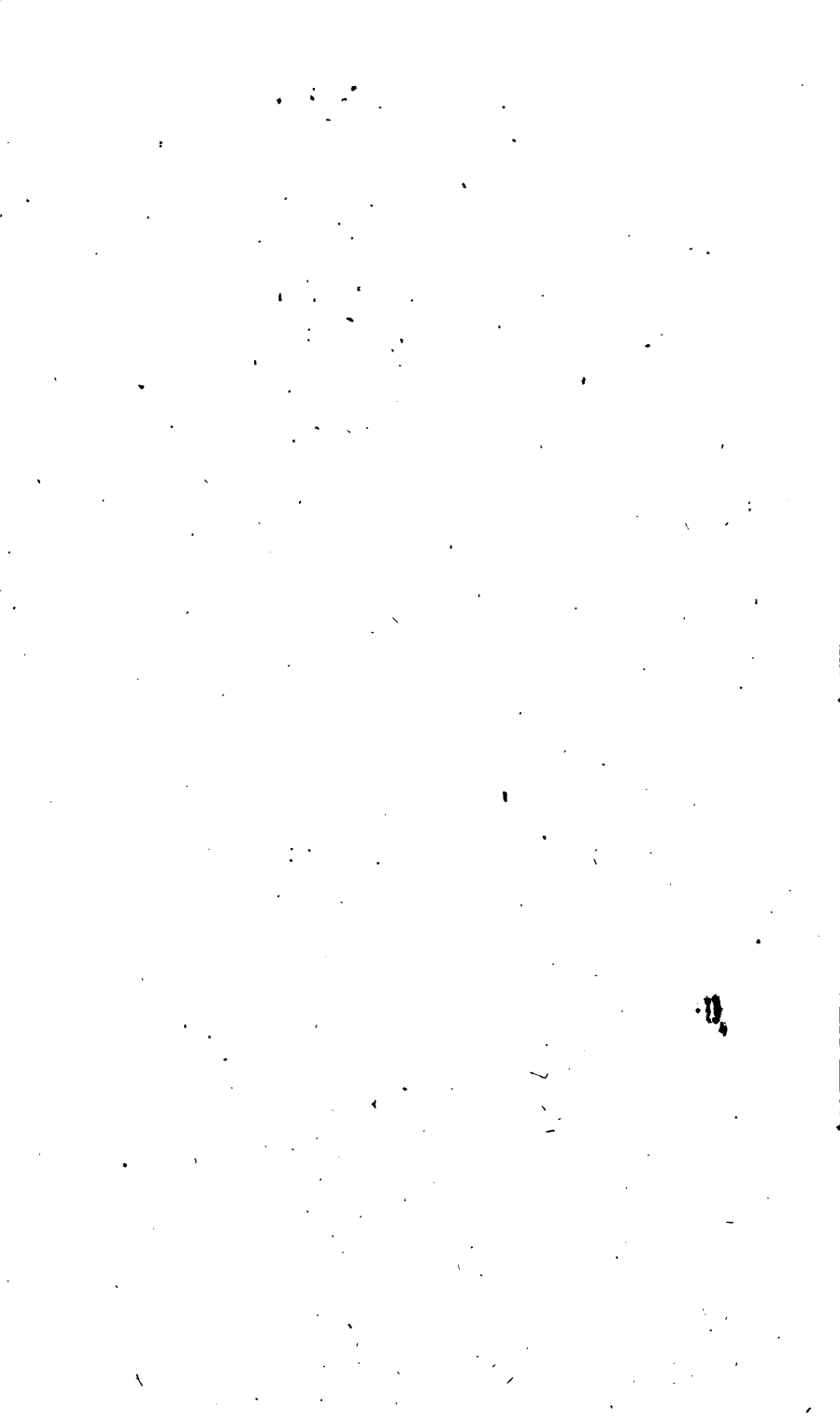
Presso Salvatore Barcellona

1829.

TREVISANI

ALLA GIOVENTU'

La raccolta delle notizie che io vi presento, se non venisse accompagnata da quell' utile che ne potrete ritrarre, sarebbe certamente per voi d'inutile ingombro alle vostre scanzie, e per me di poco compenso ai miei lavori.

Essa, tuttochè di piccola vaglia, può servirvi bensì d' introduzione allo studio degli autori classici, di cui la geografia ai giorni nostri è illustrata; graditela dalla mano di colui che sa desiderarvi ogni possibile tranquillità.

INTRODUZIONE

Il sapere dove esistiamo, dopo che dall' Onnipotente graziosamente abbiam ricevuto l'esistenza, certamente è una delle prime cognizioni di cui dobbiamo occuparci; poichè non solo all' uomo filosofo, il quale ansioso cerca d'istruirsi nella conoscenza del suo creatore, di sè medesimo, e di tutto ciò che lo circonda; ma bensì all' uomo volgare, essendo stato assegnato dalla Provvidenza su questo globo un punto per sua abitazione, è forza pure convivere coll' uomo, e viene obbligato perciò a conoscere i rapporti, i costumi, e precisamente i luoghi della dimora degli altri popoli.

Giammai a sufficienza possono dirsi i massimi vantaggi che la conoscenza, e i rapporti fra uomo e uomo, fra nazione e nazione continuamente si traggono; e a chi deve l' uomo il miglioramento della sua condizione più che al commercio? La conoscenza del vero Dio, del vero suo culto, non che il progresso delle scienze, delle belle arti, e della civilizzazione per qual mezzo è giunta agli Ottentoti, ai Messicani, e ai più rimoti Asiatici? e da quelle regioni ai nostri lidi le ricchezze minerali e vegetali, se non per la reciproca comunicazione, pel commercio? ma che più dire sugl' infiniti suoi vantaggi? a chi mai deve quest' anima del-

le nazioni (che tal può chiamarsi il commercio) i progressi dei suoi conosciuti vantaggi, se non alla scienza geografica? Essa colle eroiche intraprese di infiniti uomini sommi, che l'anno illustrata, e resa oggi una scienza di fatto, e allontanatene le vaghe chimere, che la favola alimentata dalla ignoranza vi aveva sparse, diffonde in tutto il globo quei lumi che agevolmente e senza errori lo fanno tutto trascorrere.

In questa raccolta di notizie geografiche noi distinguiamo tre rami di Geografia, cioè: Geografia Astronomica, che à per oggetto la terra riguardata relativamente al cielo; Geografia Fisica, che riguarda la terra nella sua natura, nei suoi prodotti, e nelle divisioni e suddivisioni della sua superficie; e Geografia Politica, che si agira su i possedimenti e governi politici, sulla differenza degli abitanti, su i linguaggi, costumi, religioni, opificj, commercio ec. ec. Su quest' ultimo ramo di Geografia si è, che in questa nostra raccolta ci facciamo a trattare colla massima precisione, e intelligenza possibile, concisamente dicendo insieme ciò che riguarda il ramo della Fisica Geografia.

Ma per inoltrarci istruiti della situazione, e figura del globo ci conviene per poco ricorrere al ramo della Geografia Astronomica, e su di ciò colla propostaci precisione ne daremo un ragguaglio.

Dobbiamo conoscere in primo luogo che il nostro mondo è una gran palla sospesa in aria, come sospesi in aria sono tutte le stelle, il sole, e la luna; dobbiamo sapere similmente che questa gran palla non è perfettamente rotonda, ma compressa alquanto su due punti, che chiamansi Poli, ed elevata nel mezzo, ossia all'Equatore; Essa girando con moto di rotazione sopra sè stessa, come farebbe una gran palla se vi fosse infilzato un asse, compie con moto di progressione in 365. giorni, 6. ore, e qualche minuto l'intiero giro intorno al sole, che è un milione e 400. mila volte più grande del nostro globo, e questo sole con una forza di attrazione non permette che mai se ne allontani. È da sapere pure, che intorno al sole non solo vi gira la terra, ma ugualmente vi girano con più vicinanza primo: Mercurio, poi Venere, indi la Terra, e successivamente Marte, Vesta, Giunone, Cerere, Pallade, Giove, Saturno, Eschel; tutti assai minori della massa del sole; quell'astro poi tanto luminoso, e di tanto grande apparenza, che noi chiamiamo luna, esso non è che un astro secondario, e di molta vicinanza alla nostra terra, che intorno ad essa si agira, e di simili lune sono forniti pure alcuni altri pianeti principali; or tutto questo meccanismo chiamasi il Sistema Solare, o Sistema di Copernico.

Tutte le innumerevoli stelle poi che noi possiamo vedere sono a così enormi distanze dal nostro sole, che non potendo da esso ricever lume alcuno, pur tutta via ne tramandano; sono stimate esse medesime altrettanti soli; e come si negherebbe che ognuno di essi soli non avesse anch' egli dei pianeti a sè, e non formasse pure ogni stella il suo sistema planetario? Adoriamo stupefatti la mano dell' immenso Creatore e ritorniamo al nostro globo.

Per non allontanarci dunque dallo scopo, che ci siamo proposti, che è quello della descrizione del nostro viaggio sopra questo globo, e per sapere che direzione dobbiamo tenere, bisogna conoscere i punti cardinali di questo medesimo globo; e ritrovandoci in largo piano volendo sapere come dobbiam ritrovare la Tramontana, il Mezzogiorno, l' Oriente, e l' Occidente, che tali sono i nomi dei punti cardinali del globo, dobbiamo regolarci nel semplice seguente modo. Avendo per punti fissi il levare del sole, e il suo tramontare, e stando colla nostra man dritta ove il sole si leva, e colla sinistra ove tramonta, chiamiamo Oriente il luogo del suo levare, ed Occidente il luogo del suo tramontare, così il punto di mezzo tra Occidente, ed Oriente che guarda la nostra faccia chiamiamo Tramontana, e il punto opposto che guarda le nostre spalle chiamiamo Mezzogiorno; ed ecco che nel nostro globo ab-

biamo trovati i quattro punti cardinali. Facile poi ci riesce a ritrovare gl' intermedj, poichè fra Tramontana e Oriente si trova Greco, fra Oriente e Mezzogiorno vi è Sirocco, fra Mezzogiorno ed Occidente si trova Libeccio, e fra Occidente e Tramontana vi è Maestrale.

Per sapere però meglio dirigere il cammino da intraprendere, non sono sufficienti queste sole nozioni, ma ce ne abbisognano delle altre relative al globo, e per averne la conoscenza dobbiamo prima prevalerci della Sfera Armillare, cioè della Sfera di Tolomeo, il quale credeva che la terra restasse immobile, e che il sole, e tutte le stelle girassero intorno ad essa. Questo Sistema si è adottato solo per ispiegare la relazione che la terra à con questo astro luminare, ed a chiara intelligenza se ne è formata quella macchinetta, detta Sfera Armillare, di cui ora spiegheremo la forma e gli usi.

Descrizione, ed usi della Sfera Armillare.

La Sfera Armillare è una macchina ingegnosa composta da dieci circoli, sei grandi, che la dividono in parti uguali, e quattro piccoli che la dividono in parti disuguali, nel di cui centro trovasi una piccola palla, rappresentante la terra, e le due figure del sole e della luna. Questi circoli, che nel cielo sono immaginarj, servono a farci comprendere il rapporto che à la terra con tutte le parti del cielo.

I sei grandi circoli sono: l'Orizzonte, il Meridiano, l'Equatore, l'Ecclittica, e i due Coluri; si dicono grandi circoli perchè passando pel centro della Sfera la dividono in due parti uguali.

I quattro piccoli sono: il Circolo polare artico, il Circolo polare antartico, il Tropico di cancro, e il Tropico di capricorno; si dicono piccoli circoli, perchè non passando pel centro della Sfera non la dividono ugualmente.

Sull' asse della Sfera trovasi un piccolo circolo orario con un ago indicante il sorgere, e il tramontare degli astri.

Ogni circolo qualunque è diviso in 360. gradi, ogni grado in 60. minuti, ogni minuto in 60. secondi, ogni secondo in 60. terzi, e può proseguirsi, ma ordinariamente si resta ai secondi.

Passiamo ora a spiegare il nome ed il valore di ognuno di questi circoli.

L'Orizzonte è quel vasto circolo che separa il nostro globo in due emisferi, cioè superiore, ed inferiore; la parola Orizzonte significa confine, e se ne distinguono due, l'uno intellettuale, e l'altro visibile; il primo si dice intellettuale, perchè si può immaginare solo col pensiero, il secondo si dice visibile, perchè è quello che ci circonda allorchè siamo in alto mare, e dove ci sembra che il mare è giunto al cielo, o pure in un luogo eminente, e

dove lo sguardo non è impedito da alcuno oggetto, e ci sembra che la terra sia giunta al cielo; questo circolo visibile non si può estendere intorno a noi che alla distanza di venti miglia circa. L' Orizzonte serve primo a dimostrare il sorgere, e il tramontare del sole, e degli altri corpi celesti, e a segnarne i loro archi diurni, e notturni, poichè il semicircolo diurno è quando il sole, o qualunque altro corpo celeste appare dall' Orizzonte finchè in esso si occulta, e così all' inverso, il semicircolo notturno è quando l' astro si occulta sotto l' Orizzonte finchè torna ad apparire.

Esso ci segna similmente il Crepuscolo, perchè essendo il sole 18. gradi sotto l' Orizzonte è perfettamente notte.

L' Orizzonte ci fa conoscere pure l' altezza del Polo dallo arco del Meridiano compreso fra l' Orizzonte e il Polo.

Ci mostra finalmente lo Zenit, che è il punto del cielo direttamente sulla nostra testa, e il Nadir, che è il punto diametralmente opposto nell' emisfero inferiore. Questi due punti non sono lontani fra di loro dall' Orizzonte che di 90. gradi, cioè il quarto del circolo.

L' Orizzonte della sfera nella sua superficie è diviso in tre gradazioni, cioè nella gradazione esteriore si vedono descritti i punti cardinali del mondo, e gl' intermedj da cui spirano i venti corrispondenti; nella gradazione di mezzo

si vede il calendario dei mesi coi loro giorni; nella interiore gradazione finalmente si marcano i segni dello Zodiaco a corrispondenza dei giorni, nei quali il sole entra in quel dato mese.

Il Meridiano è così detto, perchè divide il giorno in due eguali parti; è mezzogiorno quando il sole vi è pervenuto; esso similmente divide il globo in due parti; Orientale che è quella in cui vediamo montare gli astri, e Occidentale quella parte in cui li vediamo discendere.

Il Meridiano passa pei Poli del Mondo, e per due punti dell' Equatore. I geografi hanno ammesso 360. meridiani, quanti sono i gradi del circolo, e se ne possono numerare infiniti, poichè non si può fare un passo dall' Est all' Ouest, o dall' Ouest all' Est senza cambiare meridiano: ma si può bene trascorrere tutto il globo da un polo all' altro sempre sullo stesso meridiano. Nel globo artificiale basta soltanto un meridiano perchè ad esso si possano riferire tutti i punti della terra. La longitudine dunque di un luogo dal meridiano è cammindo all' Est o all' Ouest. Per tratti di convenzione tra i geografi si è dovuto fissare uno dei loro 360. meridiani perchè faccia da primo, e cominciare a contare su di esso i gradi di longitudine, progredendo ad Oriente, o ad Occidente, per cui dicesi longitudine orientale, o occidentale. Tolomeo fissò il primo meridiano nell'isola di Fer-

ro ; i moderni l'ànno fissato nei rispettivi osservatorj, ma comunemente si servono del meridiano di Parigi.

L'Equatore è un gran circolo della Sfera che la divide in settentrionale e meridionale ; quando il sole nel corso annuo è giunto in questo circolo, che succede a 21. Marzo, e a 23. Settembre si verificano gli equinozj, cioè l'eguaglianza del giorno, e della notte, e perciò dicesi pure linea equinoziale ; ma l'Equatore può essere in tre posizioni, cioè paralello all'Orizzonte e dicesi sfera paralella, e allora nei poli del mondo vi è un giorno di sei mesi, e una notte similmente di sei mesi. Può essere l'Equatore obliquo all'Orizzonte, e dicesi sfera *obliqua*, e allora cagiona la disuguaglianza dei giorni e delle notti, locchè succede nelle zone temperate. L'Equatore può formare angolo retto coll'Orizzonte, e dicesi sfera retta, locchè succede nella linea equinoziale, e dove gli abitanti ànno sempre l'eguaglianza dei giorni e delle notti.

Questo circolo è distante 90. gradi dai poli, e serve a dinotare la latitudine di un luogo, poichè la distanza che passa tra esso circolo, e il polo è marcata dall'arco del meridiano, e dicesi perciò latitudine settentrionale se si avanza verso il Nord, e meridionale se scende verso il Sud.

Lo Zodiaco nome proveniente dal greco

che significa animale. è una fascia larga 16. gradi circa, ed è posta obliquamente all' Equatore, il quale taglia questa fascia nei segni di Ariete, e Libra, e quella metà posta alla parte del Nord si dice settentrionale, e l' altra metà posta alla parte del Sud dicesi meridionale. La fascia dello Zodiaco è composta da dodici segni corrispondenti ai dodici mesi dell' anno, e il sole non si allontana mai da questa fascia, ma percorre gradatamente tutti i segni che in essa vi sono, e in un anno ne compie l' intero giro. Ai segni dello Zodiaco sin da antichissimi tempi si sono dati per la maggior parte nomi di animali.

I segni della parte settentrionale della fascia dello Zodiaco corrispondenti ai mesi sono:

Primavera	Ariete	Marzo
	Toro	Aprile
	Gemini	Maggio
Està	Cancro	Giugno
	Leone	Luglio
	Vergine	Agosto

I segni della parte meridionale della stessa fascia similmente colla corrispondenza dei mesi sono:

Autunno	Libra	Settembre
	Scorpione	Ottobre
	Sagittario	Novembre
Inverno	Capricorno	Dicembre
	Aquario	Gennajo
	Pesci	Febbrajo

Il mezzo della fascia dello Zodiaco contiene una linea che si chiama Ecclittica, detta così, perchè quando il sole, e la luna vi si trovano in congiunzione succede allora l'ecclissi del sole, o sia della terra, e quando questi astri vi stanno in opposizione succede l' ecclissi della luna. La massima distanza dell' Ecclittica dall' Equatore è di 23. gradi e mezzo, cosicchè ne determinano i limiti il segno di Cancro nell' Emisfero boreale, e il segno di Capricorno nell' Emisfero australe. L' Ecclittica viene tagliata da due grandi circoli, che passano pei poli del Mondo, questi si chiamano i due Colnri, l' uno la taglia nei segni di Ariete e di Libra, e si dice Coluro degli equinozj, perchè sotto questi segni succede l' eguaglianza dei giorni e delle notti. L' altro Coluro taglia l' Ecclittica nei segni di Cancro, e Capricorno, e si dice Coluro dei Solstizj, perchè sotto questi segni succedono i Solstizj cioè i giorni più lunghi, e le più lunghe notti.

L' arco dell' Ecclittica tagliato dal Coluro degli Equinozj nel segno di Ariete, e dal Coluro dei Solstizj nel segno di Cancro forma la stagione di primavera; l'arco tagliato dallo stesso Coluro dei Solstizj e dal Coluro degli Equinozj nel segno di Libra forma la stagione di state; l' arco tagliato dal medesimo Coluro degli Equinozj, e da quello dei Solstizj nel segno di Capricorno forma la stagione di autunno;

l' arco tagliato dal Coluro dei Solstizj, e da quello dei due Equinozj nuovamente al segno di Ariete forma la stagione d'inverno, di che abbiamo mostrato di già i segni corrispondenti ai mesi.

Dei piccoli Circoli.

L' obliquità dell' Ecclittica a 23. gradi e mezzo di latitudine Nord, e a 23. gradi e mezzo di latitudine Sud viene limitata da due circoli paralelli all' Equatore; sin là il sole giunge due volte all' anno nei Solstizj di Cancro e Capricorno, e perciò questi due circoli si chiamano l' uno Tropico di Cancro al Nord, e l' altro Tropico di Capricorno al Sud. La parola Tropico, che significa ritorno, esprime bene che il sole non giunge più oltre, ma retrogradando per gli Equinozj forma il periodico suo corso.

Altri due piccoli circoli si rimarcano nella sfera, e questi sono di 23. gradi e mezzo distanti dai poli del Mondo, quante sono distanti i Tropici dall' Equatore, e si chiamano Circoli polari, quello del Settentrione si dice Artico, dal nome Arctos, che si dava ad una costellazione or detta orsa minore, la quale non si discosta mai da questo circolo; e l' altro circolo situato al polo opposto si dice perciò Antartico.

I due punti della sfera si chiamano Poli uno Artico, come si è detto, in quanto al suo prossimo circolo, e l' altro Antartico; e da un

polo all'altro s'immagina passare una linea, che si chiama Asse del Mondo.

Tanto i Tropici che i Circoli polari servono a dividere le Zone.

Zone, o Cinture s'intendono gli spazj, o porzioni della sfera sin dove è divisa dai gradi del calore, che il pianeta luminare vi trasmette.

Nella sfera si distinguono cinque zone, cioè due glaciali, che si estendono dai punti dei poli sino a 23. gradi e mezzo, ove s' incontrano i circoli polari, e si dicono zone glaciali perchè il freddo vi è intenso, e i ghiacci vi sono eterni.

Due si dicono zone temperate, e cominciano dai circoli polari e terminano ai Tropici, e comprendono lo spazio di 43. gradi per ciascheduno; si chiamano zone temperate perchè si gode della mediocrità del caldo e del freddo.

Finalmente per zona torrida s' intende lo spazio della sfera posto fra i due Tropici, i quali discostandosi 23. gradi e mezzo per uno dall'Equatore, occupa 47. gradi, da quale spazio il sole non si allontana giammai, e in cui le stesse sabbie sono infocate.

I climi sono altri piccoli spazj interposti fra i circoli paralelli all'Equatore, che si vedono segnati sul globo, e sono poco più di 5. gradi di latitudine. All'estremità dei climi il giorno è più lungo di una mezz'ora al di là del 12. ore di quanto è sulla linea equinoziale, e perciò dall'E-

quatore al polo i giorni vanno aumentando a seconda i climi, cosicchè in quella parte ove il giorno più lungo fosse, per esempio, di 15. ore 1/2 si saprà tal luogo essere sotto il 7.° clima, poichè le ore 15. 1/2 sono sette mezze ore più delle ore 12. Sotto il circolo polare poi il giorno più lungo essendo di 24. ore, si saprà essere sotto l'ultimo, o sia sotto il 24.° clima, poichè 24. ore, avanzando 24. mezze ore dall'ore 12., avanza perciò 24. climi il circolo polare dall'Equatore. Dai circoli polari sino ai poli vi sono altri sei climi, non già di mezze ore, ma climi di un mese, giacchè per ogni clima che si avanza, il giorno più lungo arriva ad un mese, di modo che salendo sino al polo si troverà il giorno più lungo di sei mesi, ed anche di sei mesi la più lunga notte.

Dei Gradi di latitudine, e longitudine.

I gradi di latitudine ànno lo stesso rapporto al clima, come il clima lo à alla zona.

Un grado di latitudine è lo spazio di 25. leghe, o 60. miglia italiane posto fra i due circoli paralelli all' Equatore. La latitudine dunque è lo spazio dall' Equatore verso i poli, e questi gradi si contano sopra il Meridiano; così per trovare la latitudine di un luogo bisogna percorrersi l' arco del Meridiano dall' Equatore al luogo proposto, e questi gradi ridotti a leghe, o a miglia danno la distanza dall' Equatore ad un luogo qualunque in direzione ai poli.

Per trovare la distanza dall' Equatore a Parigi, e vedendo che questa città è a 48. gradi e 20. minuti di latitudine settentrionale si saprà essere distante dall' Equatore di 2900 miglia, poichè moltiplicati i gradi 48., e 20. minuti per 60. miglia al grado danno la distanza giusto di 2900 miglia. Agevolmente si può dunque sapere di quante miglia costi la circonferenza del globo, poichè costando l' intero globo di 360. gradi e moltiplicati per 60., si trova per risultato essere tale circonferenza di 21600. miglia.

Quello però che si è detto pei gradi di latitudine, non deve intendersi pei gradi di longitudine, giacchè i gradi di longitudine si contano non già dallo Equatore, ma dal primo meridiano, che noi poniamo a Parigi, al meridiano di un luogo proposto. I gradi di longitudine si contano sull' Equatore verso Oriente, od Occidente, e più che un luogo si allontana dallo stabilito meridiano, più s' ingrandisce l' arco dell' Equatore, per cui più gradi di longitudine vi si contano. I gradi di longitudine determinano la distanza di un luogo dal meridiano da cui partono; ma questa distanza non può essere sempre uniforme che sotto la linea equinoziale, poichè essendo questa linea un gran circolo della sfera, è composto di 360. gradi, si sa che ogni grado è composto di 25. leghe o 60. miglia geografiche, ma come ci allontaniamo dalla linea, i paralelli all' Equatore o sia i para-

lelli a questa linea sempre diminuiscono di circonferenza, e i gradi non costano più di 25. leghe, di modochè giungendo sino ai poli non vi è più circonferenza alcuna. Per saper dunque di quante leghe costano i gradi successivi, paralelli alla linea equinoziale, e calcolare la esatta distanza di longitudine abbisognano delle tavole di gradazione, ma ciò non ostante si possono dare delle misure generali dicendo, che sotto l'Equatore i gradi di longitudine sono di 25. leghe; al 20.° grado dall'Equatore sono di 22. leghe; al 30.° grado di 21. leghe; al 40.° di 18. leghe; al 50.° grado di 15.; al 60.° di 12.; di 5. leghe all'80.° grado; e al 90.° grado non vi è più longitudine.

Or questi gradi ridotti in tempo si calcolano per un'ora ossia 60. minuti ad ogni 15. gradi; ogni grado dunque vale il tempo di 4. minuti: quanti gradi così progrediamo dal meridiano stabilito verso Oriente, ci accorgiamo bene essere 4. minuti più in Oriente, ed in conseguenza vedere il giorno 4. minuti prima dell'Occidente.

Stabiliti questi principj, agevole ci è lo spiegare come nelle regioni orientali vi giunga il giorno prima delle occidentali, e di quanto tempo il giorno preceda.

Le idee fin quì stabilite sulla sfera di Tolomeo non servono che ad istruirci dello stato effettivo del cielo, e della sua corrispondenza

colle parti della terra, ed a farci vedere qual sia il moto apparente del sole, e dei corpi celesti intorno alla terra, ma non è mai da accertarci sulla immobilità che nella terra apparentemente rimarchiamo, e vero, o apparente che sia il moto della terra ciò non altera punto gli effettivi rapporti che essa à col cielo.

Che di più assurdo però supporre che in 24. ore tutto il cielo, ossia tutte le costellazioni celesti, e stelle fisse ad una enorme e differente distanza da noi, debban formare un' orbita infinitamente grande intorno a questo punto che chiamiamo terra, ed esattamente compierne la loro disuguale rivoluzione in un eguale tempo, e che il sole il quale è un milione 400. mila volte più grande della terra girar debba anch'esso intorno a questo globo?

La diurna rivoluzione del nostro globo risparmia tali prodigiosissime orbite. Esso percorrendo in 365. giorni, e poche ore il giro dell'ecclittica, rotolandosi in 24. ore sopra sè stesso; come farebbe una palla percorrendo un circolo, unitamente alla luna intorno al sole come fanno gli altri pianeti nell' ordine seguente, (secondo il sistema di Copernico, universalmente e con ragione adottato), toglie ogni questione, e scioglie ogni problema. In questo sistema il Sole è posto nel centro dell' Universo, intorno ad esso girano, in distanze e in tempi differenti, i pianeti che già abbiamo detto cioè Mercurio,

susseguentemente Venere, la Terra, Marte, Cerere, Pallade, Giunone, Giove, Saturno, Erchel, e questa è la giusta, e la più facile spiegazione, con cui possiamo per quanto ci è permesso capire la immensità dei corpi celesti e dei loro moti.

Molti problemi, ed interessanti si potrebbero sciogliere per via della sfera armillare, ma per non distenderci in quel ramo di geografia che ci siam proposti brevemente trattare, mostreremo colla soluzione di tré soli problemi di quanta utilità sia la conoscenza di questa macchinetta.

Primo Problema.

Alzare il polo di un luogo qualunque sopra l'Orizzonte, sia Palermo.

Abbiamo questa città al grado 38., e 25. di latitudine settentrionale; alzando il polo artico dalla posizione retta della sfera sopra l'Orizzonte nello stesso grado 38. del meridiano, noi avremo disposto la sfera sotto la latitudine della città di Palermo.

Secondo Problema.

Trovare in qual punto dell'Ecclittica si trovi il sole in un dato giorno.

Primo poniamo la sfera nello stato retto, e portiamo all'Orizzonte il primo grado di Ariete. Volendo or sapere nell'Ecclittica, dove sia il sole nel giorno 10. Aprile, cerchiamo il 10. Aprile nel calendario dello Zodiaco, vedia-

mo che corrisponde al 20. di Ariete, che in quel punto sarà il grado di longitudine del sole sopra l'Ecclittica, e in tal modo potrà operarsi per tutti i giorni dell'anno.

Terzo Problema.

Sapere in un dato giorno a quale ora sorge o tramonta il sole in un paese qualunque.

Per sapere a qual ora il 10. Maggio spunterà e tramonterà il sole in Palermo, bisogna alzare il polo di questa città, e vedere sul calendario dello Zodiaco che il 10. Maggio corrisponde al 18. Tauro, portiamo questo grado dell' Ecclittica sotto il Meridiano, e poniamo lo indice orario a mezzodì, abbassiamo sull' Orizzonte il 18. Tauro per dove si trova il sole in quel dato giorno sia all' Est o all' Ouest; l'indice ci dimostrerà l'ora dello spuntare e del tramontare del sole dall' Orizzonte di Palermo per il dato giorno dei 10. Maggio.

Descrizione ed usi del Globo Artificiale.

Il globo artificiale ci rappresenta la figura della terra, come la sfera armillare ci à dimostrato la struttura del cielo; in esso vi sono delineate non solo tutte le varietà, e posizioni della terra e delle acque, come realmerte esistono, ma pure i circoli, che abbiamo osservato nella sfera, e per via di questa macchinetta artificiale passeremo alla soluzione di quei pochi problemi che dal nostro breve dire ci sarà permesso.

Primo Problema.

Trovare la latitudine, e la longitudine di una città, sia Palermo.

Conduciamo Palermo sotto il Meridiano e vediamo corrispondere questa città al grado 38. che è la sua latitudine. Discendiamo all' Equatore senza commovere il globo e rimarchiamo il grado 11.° di questo circolo tagliato dal meridiano, che è appunto la longitudine orientale di Palermo dal meridiano di Parigi.

Secondo Problema.

Trovare sul globo un paese di cui solo si conosce la latitudine, e la longitudine.

Dobbiamo prima cercare la sua longitudine sull' Equatore, e portare questa al meridiano graduato, e sotto quel dato grado di latitudine si troverà il luogo che si cerca.

Terzo Problema.

Trovare la differenza di latitudine di due paesi.

Se questi due paesi sono nello stesso emisfero non si à che a portarli uno per volta sotto il meridiano, e sottrarre la latitudine di uno, da quella dell' altro; e se sono in differente emisfero, non si à che aggiungere la latitudine di uno a quella dell' altro; così si avrà la differenza della loro latitudine.

Quarto Problema.

Trovare lo Zenit del globo, e mettere un paese sotto il suo Zenit.

Vediamo il grado del Meridiano che sia tagliato dall' Orizzonte, cerchiamo questo stesso grado nella sommità del Meridiano; esso si vedrà corripondere allo Zenit del globo. Per mettere una città sotto il suo Zenit bisogna alzare il polo sopra l' Orizzonte al grado della latitudine di questa città, e cercando il medesimo grado verso la sommità del Meridiano, conducendo in esso la proposta città, essa sarà sotto il suo Zenit.

Quinto Problema.

Trovare il più lungo giorno di una città qualunque.

Se la città si trova nell' emisfero boreale bisogna alzare alla sua latitudine il polo boreale, e mettere l' indice orario sul mezzodì, conduciamo indi il primo grado di Cancro sotto il Meridiano, poichè entrando il sole nel primo grado di Cancro dà allora il più lungo giorno nell' Emisfero settentrionale. Giriamo il globo sino all' orlo dell' orizzonte orientale, e riportiamolo all' orlo dell' orizzonte occidentale; l' indice orario ci dimostrerà il più lungo giorno della città proposta.

Se la città trovasi nell' emisfero meridionale, bisogna alzare similmente il polo alla sua latitudine, mettere l' indice sul mezzodì, e condurre sul Meridiano il primo grado di Capricorno, poichè il sole percorrendo questo grado, che dà il più lungo giorno, si trova nell' emis-

fero meridionale; facciamo similmente girare il globo all' orlo dell' orizzonte orientale, e rivolgiamolo all' orlo dell' orizzonte occidentale, l' indice ci segnerà nell' emisfero australe l' ora del più lungo giorno della città proposta.

Sesto Problema.

Trovare sotto qual clima sia il paese proposto.

Avendo trovato il più lungo giorno della città proposta, si deve vedere quante mezze ore avanza dalle ore dodici, e si vedrà che ogni mezza ora avanza il paese un clima dall' Equatore.

Settimo Problema.

Trovare che ora sia in tutti i luoghi del globo relativamente alla data ora di un paese, sia Palermo.

Montiamo il globo cosmograficamente per Palermo, cioè eleviamo il polo al 38.° grado, secondo la latitudine di Palermo, e portiamo questa città al Meridiano sotto il suo Zenit, mettiamo l' indice orario sul mezzodì, facciamo girare il globo sino che l' indice orario mostri l' ora che sarà in quel tempo, ed avremo così il globo montato cosmograficamente per Palermo, facciamolo girare all' Est, o all' Ouest; l' indice orario indicherà l' ora che sarà per riguardo a Palermo in tutte le città che faremo passare sotto il Meridiano.

Ottavo Problema.

Trovare la distanza fra due luoghi proposti.

Prendiamo un compasso, mettiamone una punta sopra Palermo, e l' altra sopra Parigi, portando l' apertura del compasso sull' Equatore troveremo dai gradi che occupano lo spazio del compasso moltiplicati per 60. la distanza in miglia che vi è da Palermo a Parigi, in eguale maniera si potrà vedere la distanza intermedia di qualsivoglia luogo ad un altro.

Nono Problema.

Trovare gli abitanti presso di cui il sole spunta, e tramonta nello stesso tempo.

Mettiamo il luogo proposto, sia Palermo, sotto il Meridiano, e l' indice orario a mezzodì. Giriamo il globo sino che l' indice segni mezza notte, e troveremo i nostri perieci. Il sole per essi spunta quando per noi tramonta; egualmente che esso spunta per noi quando per essi tramonta, poichè essi trovansi sotto un Meridiano opposto. Da ciò si desume che un luogo, il quale avrà mezzodì prima di noi sarà al nostro Oriente, e il luogo, che avrà mezzodì dopo di noi sarà al nostro Occidente; ma le città che avranno mezzodì nello stesso tempo che noi saranno poste sotto il nostro medesimo Meridiano, sia dal polo artico all' antartico.

Decimo Problema.

Trovare lo spuntare e il tramontare del

sole in tutte le parti del globo in un giorno proposto.

A che ora sarà giorno li 31. Marzo a Jedo nel Giappone? Eleviamo il polo al 36.° grado che è la latitudine di Jedo; il 31. Marzo corrisponde al 10. Ariete; portiamo questo grado sotto il Meridiano, e mettiamo l' indice sul mezzodì. Facciamo girare il globo finchè il 10. grado di Ariete tocchi l' orizzonte; l' indice orario mostra l'ore 6. per il levare del sole, ritorniamo il globo all' estremità occidentale dell' orizzonte, l' indice orario mostrerà 5. ore per il tramontare del sole, sappiamo dunque che il 31. Marzo a Jedo il giorno dura 11. ore, e la notte 13. ore.

Prima di entrare nel ragguaglio della Geografia politica, per cui bisogna conoscersi le diverse carte geografiche o topografiche per avere la parziale conoscenza dei luoghi che cominciamo a trascorrere, bisogna sapere relativamente alle stesse carte quali sieno i punti cardinali delle carte medesime, e i gradi di latitudine, e longitudine su queste carte relativamente ai luoghi che vogliamo conoscere.

Or nelle carte geografiche il punto del Nord trovasi in alto della carta, al basso trovasi il punto del mezzogiorno, alla dritta l' oriente, alla sinistra l' occidente.

La latitudine di un luogo sulle carte geografiche viene espressa dall' intervallo delle linee

che passano per traverso, le quali linee sempre sono paralelle all'Equatore, e dicesi così latitudine settentrionale, se alla fine delle linee i numeri della gradazione corrispondenti al Meridiano crescono all'insù; dicesi latitudine meridionale se questi numeri posti alla punta di queste linee paralelle progrediscono all'ingiù.

La longitudine poi di un luogo viene espressa sulle carte dallo intervallo delle linee, ossia meridiani che si vedono tirate dall' alto al basso delle carte, e questa longitudine si dice orientale se i numeri posti alla fine di queste linee progrediscano dalla sinistra alla destra; e si dice longitudine occidentale, se questi numeri posti alla fine delle dette linee progrediscano dalla destra alla sinistra.

Le scale delineate sulle carte servono a misurare la distanza dei luoghi valutata per gradi, leghe, o miglia.

GEOGRAFIA FISICO-POLITICA

Dopo avere ricevuto idee preliminari sulla Geografia matematica; in qualche modo aver conosciuto il globo che abitiamo e la sua relazione colle parti del cielo, passiamo or a dimostrare le differenze che si rimarcano su questo stesso globo.

Descrizione generale della Terra.

La superficie di questo globo presenta nella sua maggiore estensione una massa considerevole di acqua, e nella sua minore estensione

presenta terra, e vien detto perciò Globo Terraqueo.

Tanto la terra che le acque sono disposte sul globo in maniera diversa. La superficie della terra presenta: Continenti, Isole, Penisole, Istmi, Monti, Colli, Vulcani, Valli, Deserti, Coste, Promontorj, ec.

Continente, o terra ferma, è una grande estensione di terra che possa scorrersi senza traversare mare, ed avvene due: l'antico continente che comprende l' Europa, l' Asia, e l' Africa, ed il nuovo continente che dicesi America.

Isola è uno spazio di terra circondato dalle acque.

Penisola è uno spazio di terra, cinto pure dalle acque, menochè da una sola parte che va unita al continente.

Istmo si dice quella lingua di terra, che unisce un' isola al continente.

Monte è quell' altezza di terra che si erge sulla superficie del globo.

Colle è un' altezza meno considerevole del monte.

Vulcano è un monte che getta fuoco.

Valle è quello spazio di terra circondato dai monti.

Deserto è quel tratto di terra disabitato, e sovente privo pure di vegetazioni.

Costa, o Spiaggia dicesi quella parte di

mare vicino terra ove possono ancorare le navi.

Promontorio, e dicesi pure Capo, è quella prominenza di terra che si stende nel mare.

La superficie delle acque presenta Mari, Arcipelaghi, Golfi, o Baje, Rade, Stretti, Scogli, Vortici, Laghi, Fiumi, Cateratte, ec.

Mare è un' estensione di acqua salsa, che si chiama pure Oceano, quando è posto fra i due grandi Continenti.

Arcipelago è uno spazio di mare sparso da molte isole.

Golfo detto pure Baja è un seno di mare inoltrato fra terra.

Rada è quella parte di mare vicino terra.

Stretto è un passo di mare fra due terre vicine.

Scoglio, o Banco è dove il mare à poca acqua.

Vortice detto pure Gorgo è dove il mare si muove con rapidità, e spesso circolarmente.

Lago è una quantità di acqua circondata da terra.

Fiume è una porzione di acqua, proveniente o dall' alto dei monti, o da una sorgente dei piani.

Cateratta è quel cascare che fanno i fiumi dall' alto dei monti.

Grandi divisioni del Globo.

Il globo si divide secondo la moderna Geografia in cinque parti principali, che noi dispo-

nendo in capitoli nella presente raccolta, le anderemo tutte trascorrendo, e sono: l'Europa, l'Asia, l'Africa, l'Ameriea, e le Terre Oceaniche.

Ognuna di queste parti è suddivisa in diversi Stati, che per lo più prendono il loro nome a seconda la loro grandezza, come Impero, Regno, Provincia, Cantone ec.

Il governo di questi Stati si dice Monarchico quando è regolato da un solo capo assoluto, e custode di una legge stabilita. Se il governo risiede presso i primati, allora si dice Aristocratico. Se il popolo prende parte alla suprema autorità dicesi governo Democratico. Si dice governo Dispotico quando la vita, e gli averi degli uomini sono alla disposizione del governante, e ne dispone a capriccio.

Anarchia finalmente si dice quello stato di disordine, in cui può cadere qualche governo, e allorchè più non si sa presso di cui debba, o possa risedere il supremo comando, e commettonsi impunemente i delitti.

CAPITOLO I.

DELL' EUROPA

Qucsta parte dell' antico continente, tuttochè sia la più piccola, merita nella sua descrizione i nostri primi riguardi, per essere nei nostri secoli la più interessante per la coltura, per la civilizzazione, per la potenza, per le scienze, ed arti che vi si coltivano in tutto il

suo splendore, per lo spirito ed educazione dei suoi abitanti, e finalmente per la superiorità che dimostra sulle altre parti del globo. Prima di visitare tutti i suoi punti ne faremo la generale descrizione; ne divideremo le parti che compongono tutti i regni, e gli Stati che essa comprende; e passeremo in fine alla descrizione topografica partendoci da Palermo nostra patria.

L' Europa è posta tra il grado 36, e 71 di latitudine dell' emisfero settentrionale, e tra il grado 12 di longitudine occidentale, sino al grado 80 di longitudine orientale.

I suoi confini sono al Nord il Mar glaciale, all' Est l' Asia, al Sud il Mar nero, e il Mediterraneo, all' Ouest l' Oceano atlantico.

I mari principali dell' Europa sono: il Mar bianco, il Mar glaciale, il Nar del nord, il Baltico, l' Oceano atlantico, il Mediterraneo, e il Mar nero.

Gli stretti principali sono: il Sund, tra la Danimarca, e la Svezia; il passo di Calais tra la Francia e l' Inghilterra; lo stretto di Gibilterra tra la Spagna e l' Africa, per cui si passa dall' Atlantico nel Mediterraneo; lo stretto di Bonifacio tra la Sardegna, e la Corsica; lo stretto di Messina tra la Sicilia e la Calabria; lo stretto dei Dardanelli tra la Turchia europea, e l' asiatica; quello di Costantinopoli anche ...talia, le due Turchie, per cui si passa nel Mar ...ropea, e lo stretto di Caffà tra la Tartaria min... l' Asia.

I fiumi principali dell' Europa sono, nella Russia il Volga, che si scarica nel mar Caspio, il Don, il Nieper, il Dniester, che si versano tutti tre nel Mar nero: nella Germania il Danubio che si perde pure nel Mar nero; l' Elba e il Reno nel mar del Nord; nella Francia la Senna che si scarica nel canale della manica, e il Rodano nel Mediterraneo; nell' Inghilterra il Tamigi: nella Spagna il Tago, il Duro, e la Guariana che si perdono nell' Atlantico; in Italia il Pò che si versa nell' Adriatico, e il Tevere nel Mediterraneo.

I laghi più considerevoli sono nella Russia quelli di Ladoga, Onega, e Peipus; nella Svezia il Wener, e il Wetter; nell' Ungheria: il Balaton; nella Svizzera quello di Costanza; nell' Italia quello di Comacchio, e di Gardo.

Le più riguardevoli montagne sono: le Dofrine tra la Norvegia, e la Svezia; i Pirenei tra la Spagna e la Francia; le Alpi che separano la Francia, l' Austria, e l' Italia; i monti Carpazj che separano la Polonia dall' Ungheria; i monti Pojas o Urali che separano l' Europa dall' Asia.

Diversi vulcani sono nell' Europa, ma i più riguardevoli sono l' Etna in Sicilia, il Vesuvio in Napoli, e l' Ecla nell' Islanda, benchè uest' isola può dirsi più tosto appartenente almerica settentrionale, ma siccome è sotto il no della Danimarca viene considerata come lell' Europa.

Le isole più considerevoli dell'Europa cominciando dal settentrione sono: lo Spizberg, e la Nuova Zembla, ambodue disabitate. L'Islanda, la Gran Bretagna, l'Irlanda, Ivica, Majorica, Minorica, Corsica, Sardegna, Sicilia, che è la più riguardevole del mediterraneo, e la piccola Elba sulle coste della Toscana.

I promontorj più distinti dell' Europa sono capo Nord sull' estremità della Norvegia; capo Naze, o Scawe al Nord del Jutland, il capo della Flogue al Nord-Ouest della Francia; il capo Finisterre nella Spagna; capo S. Vincenzo nel Portogallo; e il capo Matapan nella Morea.

La religione cristiana domina in tutta la estensione dell' Europa, ad eccezione della Turchia, ove si professa il Maomettismo. La Chiesa cattolica romana è la più diffusa, ma da essa si sono separati i Greci scismatici, e i protestanti.

Divisione dell' Europa

L' Europa si divide in tre parti cioè: Settentrionale, Centrale, e Meridionale, e ognuna di queste parti contiene i corrispondenti regni, che noi descriveremo in articoli, e suddivideremo in paragrafi.

PARTE PRIMA

Europa meridionale

L' Europa meridionale comprende, l' Italia, la Spagna, il Portogallo, la Turchia europea, e le Isole Ioniche.

Dopo avere dato un ragguaglio generico dello stato dell' Europa dobbiamo comiciare a trascorrere parzialmente i Regni, e gli Stati, che la compongono, e secondo il nostro divisato proponimento, ci facciamo a partirci da Palermo capitale della Sicilia, e prima che cominciamo a trattar di questa metropoli darem principio a descrivere generalmente questa classica isola del Mediterraneo.

ARTICOLO I.

Italia.

Tratteremo il presente Articolo cominciando per ragion di preferenza dalla Sicilia e ci riserbiamo nel secondo paragrafo fare la generale descrizione dell' Italia, e così dividere in paragrafi tutti gli Stati che la compongono.

§. I.

SICILIA

La Sicilia posta sotto i gradi 36, 39, a 38, 14, di latitudine settentrionale, e dei gradi 9, 59, a 13, 21, di longitudine orientale dal Meridiano di Parigi è l' isola più riguardevole del Mediterraneo; essa à settecento trentacinque miglia di circuito, ed occupa l' estremità dell' Italia, da cui è separata dallo stretto di Messina, questo stretto è famoso per il suo gorgo, e pei luoghi nominati Scilla, e Cariddi, assai temuti dagli antichi navigatori, ed è opinione che altra volta fosse stata unita al continente e separatane poi da qualche terribile tremoto.

La Sicilia presenta la figura triangolare, e le tre punte che formano i promontorj sono: capo Faro, o Peloro a levante; capo Passero, o Pechino a mezzo giorno, e capo Boeo, o Lilibeo all' occidente.

I Monti principali della Sicilia sono: l' Etna o Mongibello, famoso non che per la sua altezza di quasi tre miglia sopra del livello del mare, ma per le sue eruzioni, la di cui sommità è sempre coverta di nevi; le Madonie, o sia Nembrodi, l' Erice, o monte S. Giuliano. Varj sono i fiumi che irrigano qnesta isola; ma i più famosi sono l' Oreto vicino Palermo per la tradizione delle flotte navali che sostenne, Imera vicino Termini, Aci vicino Catania, ed altri, ma il Salso vicino Alicata è il più magnifico per il suo corso.

I laghi principali sono quello di Lentini che gira 12 miglia molto abbondante di pescagione, quello di Castrogiovanni, quello di Terranova, e il lago Nephtia presso Palagonia, le di cui esalazioni snlfuree presentano il fenomeno della Fata Morgana come si è detto.

Le ubertose produzioni della Sicilia la fecero chiamare il granajo dell' Italia, ed à questo proposito lungo sarebbe lo enumerare i snoi differenti prodotti e la prodigiosa pesca del tonno mentre si sà che fu l' isola consecrata a Cerere.

La popolazione di questa isola ascende a

1,700,000. abitanti i quali si sono sempre distinti per i loro talenti, per l'industria, e per lo spirito.

Nella costa settentrionale della Sicilia si trovano le isole di Lipari con una città vescovile, Stromboli, Vulcano, Salina, Alicuri, Filicuri, ed Ustica, chiamate isole Eolie; sulla parte occidentale vi sono Marettimo, Favignana, Pantelleria, e Lampedusa, piccole isole.

La Sicilia era prima divisa in tre Valli cioè Val di Mazzara, Val Demone, e Val di Noto, or però è divisa in sette valli che prendono il nome dai loro Capi-luoghi; e sono. Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Girgenti, Trapani, e Caltanissetta.

Palermo, metropoli dell'Isola, è posta sotto i gradi 28. 25. di latitudine settentrionale, e dei gradi 10. 11. di longitudine orientale dal Meridiano di Parigi; Essa vanta la sua rimota antichità sin da un tempo assai prima dei Fenicj, i quali venuti in Sicilia quasi 600. anni avanti Gesù Cristo, come scrive Tucidide, la ritrovarono, e l' accrebbero di popolazione; indi fu migliorata dai Cartaginesi, poi dai Romani, finalmente dai Saraceni fu stabilita capitale del Regno. Scacciati i Saraceni dai Normanni il Conte Ruggieri vi stabilì la sua residenza, e Ruggieri figlio vi si coronò, dichiarandola anch'egli capitale dell' isola, e da quell' epoca, cioè dal 1130 à goduto sempre la particolare protezione dei Monarchi.

Palermo è dopo Napoli la città più popolata dell' Italia, ed è una delle più ben costrutte città di Europa, la sua forma è di un quadrilatero, ed à quattro miglia di circuito, ben munita da bastioni che la renderebbero assai forte; le sue strade sono regolari, ben selciate, e ornate da magnifici edifizj. In essa è l' osservatorio astronomico, una università di studj, molti collegi, trè biblioteche, una casa di esposizione, ove l' educazione, e la coltura delle arti mirabilmente progrediscono, e molti luoghi di pubblica beneficenza, l' ospedale dei pazzi è un capo lavoro, l' albergo dei poveri è tanto magnifico per la sua costruttura, che per le fabbriche delle manifatture che vi si lavorano, il nobile passeggio della marina, a cui mette fine la magnifica villa Giulia, decorato da diversi simulacri della famiglia Borbone è assai degno di osservazione; osservabile pure è l' orto botanico, e la sontuosa fontana nella piazza pretoria; senza numerare poi le magnifiche chiese che la decorano. Finalmente Palermo è sede del Re, o di un suo Luogotenente, sede di un Arcivescovo, della prima nobiltà del Regno, dei magistrati, e conta 165. mila abitanti.

Monreale a 4. miglia da Palermo contiene una superba Cattedrale incrostata tutta di mosaico in cui vi sono le magnifiche tombe di Guglielmo I. e II. e conta 12000. abitanti.

Lasciando ad occidente Palermo coi suoi

ameni villaggi, c' incaminiamo per l' antica Imera, oggi Termini, che certamente piglia il nome dai suoi famosi bagni termali; questa città sulla spiaggia del mare à due belli edifizj, cioè il palazzo comunale, ed il castello, buone chiese, ubertosissime campagne, e 14000. abitanti.

Da Termini senza trattenerci nei casali, e villaggi, di rincontro ci portiamo a Corleone mediocre città di 12500. abitanti. Proseguendo il cammino si trova Alcamo abbondante di squisiti frutti, questa città giace alle falde del monte Bonifato, e nei suoi dintorni sono diverse cave di marmo; i suoi abit. ascendono a 13000.

Nella parte occidentale a 7. miglia d' Alcamo s' innalza tuttor superbo un magnifico tempio fra gli avanzi dell' antica città di Segesta.

In seguito si trova Trapani città marittima munita da fortezze, e decorata da diverse chiese, abbondantissima di pesca e riguardevole per le manifatture di corallo; il suo forte dirimpetto il porto detto la Colombara, la rende molto difesa; questa città pure è industriosa nelle sue saline di cui fa abbondante traffico; essa conta 24300. abitanti.

Scorrendo il littorale si trova Marsala, che trae l' origine sua dai Saraceni; in essa sono buoni edifizj, e strade regolari, è munita da bastioni, e da un castello; ne' suoi dintorni vi sono considerevoli cave di marmo, e saline; il suo vino è molto in istima; i suoi abitanti ascendono a 20500.

Nel proseguire per lo stesso littorale si presenta Mazzara con poche ma buone fabbriche, innalzate sulle rovine dell'antica Selinunte, essa conta 8300. abitanti.

In Sciacca città marittima si osservano i suoi eccellenti bagni sulfurei, e minerali, e gli ottimi suoi edifizj, essa conta 11500. abitanti.

Pervenuti in Girgenti si ammirano le numerose reliquie della sua antichità; essa è l'antica Agras tanto celebre negli scorsi secoli, e che giunse a contenere 800,000. abitanti, ed ove si conserva tuttora il maestoso tempio della Concordia; fra i presenti edifizj sono riguardevoli la casa comunale, il seminario, gli ospedali, e la biblioteca. Essa fu patria di molti uomini illustri; a poca distanza della città trovasi il più famoso caricatore che è lo emporio generale di tutt' i grani della Sicilia; Girgenti contiene presentemente 14,800. abitanti.

Proseguendo si rincontra Naro, nei cui dintorni si producono eccellenti vini, e i suoi 10700 abitanti sono molto occupati nell'agricoltura.

Giunti in Licata che giace alla foce del fiume Salso, che divide Val Mazzara, e Val di Noto abbiamo inteso contrastarsi con Terranova la provenienza della famosa antica Gela, essa è custodita da tre castelli, e conta 11,200. abitanti.

Prima di passare nel Val di Noto salendo lungo il Salso rincontrasi Caltanissetta, o Calata-

nissa dei Saraceni; in essa si vedono buoni, e regolari edifizj; vi si operano alcuni manifatture, e sgorgano varie sorgive sulfuree; i suoi territorj sono molto ubertosi, e racchiude 15600 abitanti.

Da Caltanissetta si perviene in Castrogiovanni, questa città del Val di Noto vien chiamata il cuore della Sicilia, perchè posta nel mezzo dell' isola: nei dintorni di questa città, lá quale credesi l' antica Enna, si trova il celebre lago di Pergusa, memorabile per il mitologico ratto di Proserpina, varj minerali, e una sorgiva di acqua salsa; i suoi abitanti ascendono a 11,100.

Volendo veder Mineo, o l' antica Menae, che comprende 8000 industri abit. si presenta il lago Nephtia, le di cui dense esalazioni, formando come uno specchio nell' Atmosfera, vi si vedono gli oggetti di rimpetto come esistenti in aria.

Pervenendo in Caltagirone, che credesi un antichissima città fondata da Gelone venuto in Sicilia colle colonie greche a tiranneggiare Siracusa, si ammirano il palazzo degli studj, la casa comunale e varj edifizj; essa conta 22000. abitanti.

Nel trascorrere Val di Noto si trova Modica, o Mohac dei Saraceni, in questa città sono ammirevoli le ubertose campagne, e le molte abitazioni scavate nelle rocche; questa città comprende 19,700. abitanti.

Essendo in questo valle bisogna esprimere la *città* di Noto, da cui riceve il nome; essa altrevolte chiamavasi Nea, ma non già identificamente la stessa, poichè nel 1693. l' antica Noto fu demolita da validissimo tremoto; la nuova sorge a sei miglia di distanza assai più bella, in essa ammirasi un museo ricco di statue, medaglie, produzioni vulcaniche, e l'industria dei suoi 11,000, abitanti.

Da Noto pervenuti in Siracusa vi à luogo d' ammirare le sue memorie. Questa città antica quanto la stessa Isola era rispettabile, non solo nella Sicilia, ma nell' Italia, e in tutta l' Europa; essa contava più di 2 milioni di abit., e avea 20. miglia di circuito. Secondo Strabone, essa formava i quattro quartieri o città detti: Acradina, Tica, Neapoli, e Ortigia, ove solamente sorge la presente città. Il suo Governo subì varie forme, cioè monarchico assoluto, republicano, ec. I suoi Trasibuli, i Dionigi, ed Agatocli si distinsero per la loro tirannide, come per la beneficenza si segnalarono i Geloni, i Teroni, i Timoleonti ec. L' antico tempio di Minerva or cambiato in chiesa moderna, quello di Diana, di Giove olimpico, il gran teatro, il castello Sabdalo, il fonte di Aretusia sono monumenti, che tutt' oggi la decorano, e la memoria del suo grande Archimede non resterà mai oscurata. La presente Siracusa è munita da un forte castello nel suo porto, contiene degli ospe-

dali, due seminarj, una accademia di studj, ed una biblioteca, e vi si scorge tuttora il celebre bagno Dafneo, e nelle sue vicinanze le memorande catacombe; molti sono gli uomini illustri nati in questo suolo, ma non bisogna allontanarci di vantaggio. I dintorni di Siracusa contengono ubertosissimi campi, e la sua attuale popolazione ascende a 13,800. abianti.

Agosta è pure una città munita da un castello, e da brave fortezze, posta in una penisola con un mediocre porto; in essa si estrae molto sale, e conta 10,000. abitanti.

Da Agosta trasferendoci in Lentini si vede nelle sue vicinanze il famoso biviere di 12 miglia di circonferenza, abbóndantissimo di pesca, e in particolare di squisite anguille. Questa città è la antica Leontinum, che cadde sotto le perniciose cure di Falaride; essa soffrì l' eguale infortunio di altre città nel terribile tremoto del 1693., ma rifabbricata poi vedesi sorgere migliorata; oggi conta il poco numero di 5000. abitanti.

Passiamo al terribile Valdemone che atterriti i suoi primi abitatori dagli spaventevoli tremoti furono costretti ad evacuarne.

Catania è la celebre città di questo valle, e non indifferente in tutta l'isola, e ancor nell'Italia, essa à cinque miglia di circnito, ed è il limite delle valli di Demone, e di Noto. Catania rifabbricata dopo il comune tremoto sorge assai più maestosa, e conserva tuttora i vene-

randi monumenti della sua antichità; l'anfiteatro, lo acquedotto, il foro, i sepolcri, i tempj di Vulcano, di Cerere, di Cibele, ec. attestano sempre la magnificenza dei primi suoi abitanti; decorata pure da magnifici palazzi, e spaziose vie, racchiude varie biblioteche, musei, ed un ottima università; le sue pianure abbondantissime, di grano provvedono quasi tutta la Sicilia, e i suoi abitanti giungono a 45000. porzione dei quali è occupata nei lavori dell'ambra gialla, che in quei dintorni si raccoglie.

Passando ad Aci detta anticamente Aquileja, molti dei suoi 14,900. abitanti si vedono impiegati nelle fabbriche di tele, e di seta.

La fama delle antiche vicende di Taormina ci conduce a visitare quella città. Si dura fatica a salire il monte ove torreggia, ma finalmente si vedono due castelli, buoni edifizj, e soli 3100. abitanti.

Passando a qualche distanza da Mongibello per timore del suo focolare, e sempre internandoci nel Valdemone si vede Troina, ove sin da gran tempo esiste il Monistero Basiliano, e questa città non conta, che 7000. abitanti. Da lì si passa a Cefalù. Questa marittima città riedificata da Ruggieri sulle rovine dell'antica Cephaledium ci presenta buone fabbriche, fra cui si ammira la Cattedrale; e i suoi dintorni racchiudono preziosi marmi, essa non conta tuttavia che 8900. abitanti.

Camminando lungo la spiaggia, e per non andarcene a dirittura a Messina senza vedere alcuna altra città approssimiamo a Mistretta edificata sull'antica Amestrata; nei tempi che la signoreggiarono i Romani essa fu l'atroce teatro delle più miserande tragedie, tuttavia oggi i suoi 8000. pacifici abitanti sono i più trafficanti, e industriosi.

Da Mistretta passando a Patti, ivi si ossequia un Vescovo, e si godono le deliziosissime campagne, che formano le dolci cure di quei 4600. abitanti.

Proseguendo per Milazzo, e credendo esser questa l'antica Meglas, vi si vedono le celebri fortezze costrutte negli ultimi tempi dagli Inglesi; questa città non è molto piccola, e le sue due miglia di circonferenza richiederebbero più di quei 6300. abitanti che vi dimorano.

Camminando per quella spiaggia si giunge finalmente a Messina. Questa città chiamata anticamente Zancla, poi Mamertina, e finalmente Messina dai Messenj ci offre un porto dei più magnifici, che la rende commerciante con tutta l'Europa. Essa fu la sede, e il recettacolo di tutte le nazioni antiche, e lo è delle moderne. Il circuito di questa città è di quattro miglia, e mezzo, racchiude diverse piazze, fontane, osservabili edifizj, un collegio di studj, molte fortezze, una brava cittadella, magnifiche chiese, una borsa di negozianti, ec. ma i danni

dei tremoti continui vi àn causato varie perdite. Messina diede i natali a molti uomini illustri, e fra gli antichi, chiari sono i nomi di Aristocle, e Polycleto: i suoi abitanti ascendono a 44,600.

Il riguardo usato alla nostra Sicilia di trascorrerla e di riferirla con qualche minutezza, non valga di esempio per le altre parti del nostro globo; primo, perchè non tutte le parti del globo ci sono così note, e non di tutte se ne ànno delle distinte notizie; secondo, tuttochè si conoscessero sufficientemente distinte, la loro considerevole descrizione ci condurrebbe tant'oltre, che non ce la potressimo levar così tosto dinanzi, riferendo bensì solo le città veramente osservabili, passeremo sempre di provincia in provincia con quella precisione, che presto ci può mettere al termine della nostra raccolta.

Lasciata la Sicilia ad occidente, e valicatò quasi per tre miglia lo stretto di Messina si perviene nella Calabria Ulteriore, ma priachè si dicesse di Regio farem precedere un ragguaglio generale dell' Italia.

§. II.

Descrizione dell' Italia in generale.

Varj sono i nomi, che nell'antichità si posero a questo giardino dell'Europa, fra i quali quelli di Enotria, Ausonia, Esperia, Magna Grecia, e Italia. Questa penisola posta tra i gradi 34. 47, di latitudine Nord, e 4. 17. di

longitudine Est, confina al Nord coll' Austria, e colla Svezia, all'Est coll' Austria, e coll' Adriatico, al Sud col Mediterraneo, all' Ouest col Mar di Sicilia, col golfo di Genova, e colla Francia. Dall' alta Italia diramasi il gran sistema delle Alpi, gli Appennini formano una concatenazione che tutta la traversano; il monte Rosa, che sovrasta il Piemonte s' innalza sul livello del mare all' enorme altezza di 14000 piedi, oltre tanti altri di minore elevazione, e di quelli contenuti nella contea di Tirolo, che lungo sarebbe volerli tutti descrivere; bisogna però nominare i vulcani, che sono: l' Etna come si è detto nella descrizione della Sicilia, il Vesuvio in Napoli, il Vulcano nelle isole Eolie, e quello nell' Isola d' Ischia nelle vicinanze di Napoli.

Fra i fiumi è da distinguersi il Po, che si scarica nell' Adriatico, l' Arno, e il Tevere nel Mediterraneo. I laghi più significanti sono quelli di Garda, di Iseo, di Como, di Lugano, di Bolsena, di Perugia, e di Comacchio.

I golfi sono: l' Adriatico, quello di Genova, e di Taranto.

Varj sono i climi dell' Italia, poichè al settentrione si fa sentire molta rigidezza, e al mezzogiorno l' aria è troppo dolce, e temperata.

Le produzioni vegetali dell' Italia sono fuor di ogni credere ubertose, e tutto ciò, che è

sparso nell' Europa si trova con abbondanza in questa penisola.

Gli animali domestici sono copiosi, e di ottime razze; la caccia, e la pesca forma l'oggetto del divertimento, e del lucro dei suoi industriosissimi abitanti.

Ricco pure è il suolo italiano di diversi metalli, di eccellenti marmi, e di pietre pregevoli.

Non vi è ramo d'industria, che in Italia non si conosca a perfezione, e in questa penisola le scienze, e le belle arti sono state luminose sin dai tempi, in cui tutta l'Europa era avvolta nelle dense tenebre della barbarie, e della ignoranza.

Il rapportare quanti, e quali sono stati gli uomini illustri dell' Italia non farebbe che molto scostarci dal nostro proposito, ci contentiamo di dire solo, che in ogni genere di scienze, e belle arti l' Italia vanta eterni, e numerosi campioni.

Gli Stati che compongono l'Italia cominciando dal Sud sono: Il Regno delle due Sicilie, ossia Regno di Napoli, lo Stato Pontificio, la piccola Repubblica di S. Marino, il Gran Ducato di Toscana, il Principato di Lucca, il Ducato di Massa, e Carrara, il Ducato di Parma, e Piacenza, il Ducato di Modena, il Regno Lombardo-Veneto, e il Regno di Sardegna.

La popolazione dell' Italia si fa ascendere (tolta l'isola di Corsica che si numera colla Francia) a 19,800,000. cattolici abitanti.

§. III.

Regno di Napoli

Il Regno di Napoli è diviso in 15 provincie e conta 5,500,000 abitanti che al 1,700,000. Siciliani vivono tutti sotto il monarchico governo di Francesco Primo Borbone, che assunse al Trono nel 1825.

La parte più meridionale di questo Regno che vien separata dalla Sicilia per via dello stretto di Messina chiamasi Calabria ulteriore. Partendo da Messina, Regio è la prima città a presentarsi, in essa si vedono diverse manifatture di telerie e lavori di seta, e conta 7,200 abitanti.

Catanzaro sul golfo di Squillaci conta 11,600 abitanti.

Nella provincia di Calabria citeriore, che colla ulteriore e le provincie di Otranto e Bari formavano la magna Grecia, si vede Cosenza città di 7,800 abitanti.

Nella Provincia di Basilicata è Matera città arcivescovile con 11,000 abitanti, ed essendo nelle vicinanze della provincia di Terra di Otranto, che forma una penisola che racchiude il golfo di Otranto, si vede la città di Taranto in quel golfo, che era una delle celebri della Magna Grecia, e al presente ben munita; essa è rimarchevole per le sue antichità, e conta 14,000. abitanti.

Brindisi è una città con famoso porto e

antico emporio delle flotte greche, questa fu la tomba di Virgilio, e racchiude sole 6000. abitanti.

In Lecce si respira un' aria molto salubre, ed è deliziosamente situata: essa conta 14,000. abitanti.

La piccola Otranto con 1800. abitanti à un commodo porto, e dà il nome alla penisola in cui è posta.

Nella provincia di Terra di Bari si vede Bari città munita, e commerciante con un porto nell' Adriatico, con 18,900. abitanti, e Barletta con 17,600, abitanti. In Principato citeriore giace Salerno città molto amena, con una scuola di medicina, che conta 10,600. abitanti, e Avellino città di commercio con 13,400. abitanti.

Benevento appartenente allo Stato Pontificio sul fiume Sabato racchiude molte antichità, e 14,000. abit. e Ariano ne conta 11,700.

Terra di Lavoro contiene una delle belle, e più cospicue città dell' Italia, e forse dell' Europa: Napoli è la metropoli di tutto il Regno, e residenza del Monarca; l' origine di questa città è così antica, che rimonta alla favolosa storia della Sirena Partenope; essa, favorita dalla natura, è posta nel golfo, che prende il nome dalla stessa Napoli con un porto commerciante. La spaziosa Villa reale è decorata da molte marmoree statue, il pubblico passeggio,

la via Toledo, la piazza del Real Palazzo, il largo del castello, sono tutti luoghi i più animati, che possono trovarsi in qualunque città di Europa. Napoli è una città ben munita, e le sue numerose e magnifiche chiese la rendono osservabile. Il Palazzo Reale è un capo d'opera e per disegno, e per sontuosità; altri due Palazzi reali vi si osservano ma più inferiori del primo, in uno dei quali sono le ufficine dei tribunali, e le pubbliche carceri. Grandiose pure sono le particolari abitazioni dei Signori, decorate da deliziosi giardini. Il palazzo degli studj è un capo lavoro molto rimarchevole, la quadreria, la biblioteca, la pinacoteca d'Ercolano, il gabinetto dei papiri, la collezione delle statue, dei bronzi sono tutti oggetti che attirano la curiosità dei viaggiatori. L'industria, l'agricoltura, le manifatture, le belle arti, e scienze risplendono in Napoli in una maniera non ordinaria, e il Governo è sempre intento a felicitare i suoi 322,600. abitanti.

I dintorni di questa animata capitale sono così deliziosi, ammirevoli, e sorprendenti, che all'occhio dell'osservatore non manca mai oggetto di novità. Gli scavi di Pompea, il monte Vesuvio, la Solfatara, il lago di Agnano, le stufe di S. Germano, la grotta del Cane, quella del monte Posilipo, il Palazzo Reale di Portici, quello di Caserta, l'ospedale dei pazzi in Aversa; Ischia, Procida, Capri, sono isolette

che meritano l'interesse e l'ammirazione comune.

Pozzuoli antichissima città è osservabile per i suoi monumenti essa è posta sulle vicinanze del mare, e in un sito deliziosissimo; conta 8200. abitanti.

Sorrento è celebre per la nascita di Torquato Tasso, e per gli ubertosissimi pascoli del suo territorio essa numera 5100. abitanti.

Capua è un' ottima fortezza, e passando Garigliano, che sbocca nel mare, per mezzo ai due laghi si giunge a Gaeta, ivi è osservabile il suo forte, ma i suoi abitanti non ascendono che a 2600.

Nella provincia di Capitanata si vede Foggia, grande e trafficante città con 20,600. abitanti.

Campobasso nel contado di Molise è una città in cui si fabbricano manifatture di acciajo, e conta 7,600. abitanti.

Chieti città vescovile nell' Abruzzo Citeriore conta il numero di 12,600. abitanti.

L' Abruzzo ulteriore ultima provincia del regno di Napoli racchiude il lago di Celano. Aquila posta nel centro di questa provincia contiene 7,500. abitanti.

§. IV.

Stato Pontificio.

Non mai sufficiente può essere un quadro

generale dell' Italia, le cui rare bellezze sono tante numerose; così di ogni stato, che siamo per trattare, e prima che ne riferissimo le città rimarchevoli, ne faremo una breve descrizione.

Lo Stato oggi Pontificio, che fu un tempo la sede dell' Imperio Romano, così magnifico, gigantesco, e celebratissimo nella storia, che non era allora limitato altrimenti, se non dall' Atlantico, dal Danubio, dallo Eufrate, e dai deserti dell' Arabia è adesso circoscritto da angusti limiti in riguardo all' estensione del tutto; i suoi abitanti fra cattolici, ed ebrei ascendono al numero di 2,590,000. governati da Pio VIII. asceso al Pontificato nel 1829. Non perciò Roma non si erge tuttora sovrana dell' Orbe terraqueo; allora se ne temeva il poderoso braccio, or si trova in lei la sede tanto venerabile dei Vicarj di Cristo, centro di vera religione. Le grandezze di Roma meriterebbero una descrizione, che ci allontanerebbe dal nostro assunto; e perchè di simili descrizioni ve ne à gran dovizia non istiamo ad intertenercene, potendo ad esse ricorrere chi vorrà saperne di più; l' epoche delle glorie, delle conquiste, delle rovine di questa città occupano interi volumi; ci contenteremo quì di dire solamente, che dopo essere stata Repubblica, Impero, soggetta ai tiranni, ai conquistatori ec., finalmente sin dal 708. della Era cristiana vi si stabilì il primo Papa, dai quali

è stata sempre governata. Lungo sarebbe similmente il dire la serie degli uomini, che in ogni scienza, o arte ànno illustrato il suolo romano; ma per non innoltrarci dove il calore della narrazione potrebbe farci trascorrere ritorniamo alla nostra topografia.

Lo Stato Pontificio è diviso in undici provincie.

Terracina ci presenta nelle sue antichità un sontuoso tempio di Giove sostenuto da grandi colonne; essa conta 4,000. abitanti.

Da lì passando a Velletri si osservano sempre ubertose campagne, questa bella città racchiude 9,700. abitanti.

A poca distanza si vede Frascati città di 5,200. abitanti, da dove si comincia a respirare l'aura del Campidoglio. Giunti in Roma si vede questa città divisa dal Tevere, in cui mette foce il Teverone, essa comprende il Palatino, ove fabbricò Romolo, il Campidoglio, il Vaticano, il Gianicolo, il Pinejo, il Quirinale, il Viminale, l'Esquilino, l'Aventino, il Celio, colli tutti che destano il sovvenire di memorande epoche.

Cosa potrebbe mai dirsi delle bellezze, delle magnificenze di Roma? si potrebbe certamente dire che la verità molto ne soffre volendosi riferire qualche piccola parte del suo grande. Le chiese, gli edifizj, i giardini, le opere di scultura, di pittura da mano dei padri stessi

delle belle arti sono tutti oggetti che meritano la perenne attenzione dell'universo, e in quella città l'uomo stesso del volgo non tanto facilmente s'inganna nei giudizj di architettura, di disegno, di scultura, di pittura ec., tanto è comune in Roma lo studio di quelle scuole, e le rarità tutte trasportate in Roma dalle provincie dallo antico Impero sono i preziosi ornamenti dei suoi musei. Per non dire di più bisogna rammentar delle attuali grandezze di Roma l'unica nel mondo chiesa di S. Pietro, l'immenso, e ricco edifizio del Vaticano, quelli del Quirinale, e del Campidoglio, ma a tante grandezze proporzionatamente poco corrisponde il numero de'suoi 136,200. abitanti.

Tivoli, antichissima ma piccola città conta 5,400. abitanti, nei suoi dintorni si gode il maestoso spettacolo della cateratta del Teverone, e un profondissimo lago sulfureo. Viterbo città ben munita numera 12,500. abitanti.

Orvieto città magnifica per i suoi edifizj, e per la cattedrale racchiude un profondo pozzo che vi si può discendere a cavallo per una magnifica scala.

Terni presenta pure la cascata del fiume Velino, che si precipita da una enorme altezza.

Spoleto conserva tuttora le reliquie dei tempj di Giove, e di Marte, e molti altri buoni edifizj, essa racchiude 14,400. abitanti.

Foligno bella città, adorna di vaghi edi-

fizj, e animata dal commercio conta 15,000. abitanti.

Per la via di Ancona si rincontrano Assisi patria di San Francesco, Camerino, Peruggia grande città con 14,000. abitanti, e con un lago pescoso, Città di castello, Urbino, patria dell'insigne Raffaello, antica sede dei suoi Duchi.

La città di Ancona con un porto nell'Adriatico è molto commerciante, la sua cattedrale è eretta sulle rovine di un antico tempio di Venere sopra di un promontorio, la sua popolazione ascende a 11,800. abitanti.

In vicinanza di questa città si vede S. Marino celebre per la sua costantissima Repubblica, la quale si è mantenuta salda sin da molti secoli, e a fronte delle tante politiche vicende accadute nell' Italia nei remoti, e nei prossimi tempi, governata da un regime di Patrizj, di Popolani, e di Contadini, la città di questa Repubblica non contiene che 5,000. abit., poche chiese, e piccoli forti; e tutto lo Stato non conta che 7,000. abitanti, e malgrado le minime sue forze è stata sempre dalle Potenze rispettata, o non curata.

Faenza è molto regolare, nel suo disegno contiene diverse magnifiche fabbriche, vi si adoperano le manifatture di majolica, le sue campagne sono fertilissime, e conta 14,000. abitanti.

Ravenna è una città abbondante di anticaglie, di poco commercio, ma vi si innalzano

considerevoli edifizj, biblioteche, musei; ivi si conservano il sepolcro di Dante, e varj mausolei, i suoi abitanti ascendono a 16,000.

Bologna situata alle falde dell' Appennino è bagnata dal piccolo Reno, le sue belle fabbriche, i suoi diversi portici, le magnificenze delle chiese, le due torri, l'una delle quali è inclinata come il campanile di Pisa, le molte biblioteche e musei, l'illustre università, l'osservatorio astronomico, il teatro anotomico ec.; il commercio, le manifatture, l'abbondanza dei suoi campi sono tutti oggetti in somma di continua ammirazione: essa racchiude 66,000. abitanti.

La piccola città di Comacchio con 4,500. abitanti è posta nelle vicinanze del lago, di cui prende il nome, il quale è abbondantissimo di pescaggione, e comunica coll' Adriatico.

Ferrara, questa vasta ed antica città, patria di molti uomini illustri è ben fabbricata, e le sue eccellenti strade, e magnifici edifizj la rendono ragguardevole, non che la tomba dell'Ariosto; essa conta 24,000. abitanti.

Trascorrendo tutto lo Stato Pontificio si lascia al Sud la Toscana, e si perviene al suo Nord passandovi per l'Oriente; or per non lasciare inosservata questa classica terra dell'Italia bisogna da Ferrara scendere altra volta a Bologna, e così introdurci nel Gran Ducato di Toscana.

§. V.

Gran Ducato di Toscana.

Il suolo della Toscana detta pure Etruria dopo avere sofferto i flagelli dell'invasione di popoli stranieri, sostenne i diritti repubblicani finchè nel 1569. Cosimo dei Medici ne assunse il potere, e il titolo di Gran Duca; e sotto il glorioso governo di questo Principe fiorirono così cospicue le belle arti nella Toscana, che dir si potea con ragione emula alla stessa Roma; ma quanto la Toscana deve al Gran Duca Leopoldo, lo possono bene asserire le asciuttate maremme, che appestavano quell'atmosfera, la quale tanto salubre or si respira. La fertilità di quelle campagne irrigate da più fiumi, fra i quali primegia l'Arno, la purezza della lingua italiana, la dolcezza del clima, e degli abitanti classifica questo benedetto paese dell'Italia, il quale contiene 1,275,000. abitanti fra cattolici, ed ebrei; essi sono governati da Leopoldo II. asceso al Gran Ducato nel 1824.

Prato città molto stimabile per gli edifizj, fra i quali la casa comunale è molto ragguardevole, per i suoi forti che la difendono, contiene un magnifico collegio, e 11,000. abitanti.

Firenze merita l'ammirazione dei forestieri, essa presenta presso a poco in belle arti lo aspetto di un'altra Roma: Firenze è divisa dall'Arno, e quattro ponti di pietra cavalcano que-

sto fiume; le strade bene selciate accrescono magnificenza ai superbi palagi; le piazze ornate da maestose statue, e di monumenti mostrano a sufficienza in quale stima sieno state in questa città le belle arti; celebre è il grande spedale, e il palazzo del Gran Duca; sontuosissime sono le chiese; molte e ricche le biblioteche; insaziabile resta lo sguardo entrando nelle gallerie delle pitture, e delle sculture; il museo delle medaglie, e quello della storia naturale sono i capi d'opera dell'Europa. La casa di esposizione, l'ospedale dei pazzi, ed altri benefici stabilimenti, molto comprovano il carattere benigno della nazione. L'accademia della crusca, quella delle belle arti mostrano bene qual sia il genio dei Toscani. Il lavoro mosaico, e le manifatture di ogni genere in Firenze sono cose comuni; l'industria e l'ospitalità sono la caratteristica del volgo, come la grazia, e la fina educazione è il pregevole delle donne firentine. Oltre ai tanti uomini illustri che onorarono, e onorano oggigiorno questa città sono da nominarsi il Dante, il Boccaccio, il Macchiavelli, Amerigo Vespucci, i quali moriranno coi secoli. La popolazione di Firenze si fa ascendere a 79,000. abitanti.

Pistoja nei dintorni di Firenze è pure antica, e industriosa città che conta 9000 abitanti.

Pisa posta in amena pianura non lungi dal mare è divisa dall'Arno, sopra cui si passa per

tre ponti; la cattedrale di questa città à molte osservabili magnificenze, le chiese di S. Stefano e di S. Paolo sono pure rimachevoli. La torre di Pisa è l'edifizio che sembra miracoloso all'occhio volgare perchè molto inclinata; essa à l'altezza di cento novanta piedi ma non resta certo stupito colui che si avvede, che il suo centro è perpendicolare alla sua base; celebre pure è il cimiterio e la magnifica università degli studj, la ricca biblioteca, l'osservatorio astronomico, l'orto botanico, che rendono sempre ragguardevole questa città, in cui la dolcezza del clima è tanto soave, quanto dolce è il carattere dei suoi 16,000. abitanti.

La commerciante Livorno già vien di fronte; veramente è sorprendente il vedere quanto è animato il traffico di quella piccola città, di cui non sono da trascurare gli edifizj, fra i quali sono ossevabili il teatro, e il palazzo.

In Livorno diverse manifatture accrescono il commercio garantito dal magnifico porto, e i giardini, i passeggi, le campagne formano la delizia di quelle contrade, gli abit. ascendono a 66,000.

Al mezzo giorno di Livorno si trova Voltura città a dir vero antichissima; in essa si ammira la bellezza dei vasi etruschi, che si lavorano ad imitazioue di quei, che scavando si trovano nei suoi dintorni; essa non conta che 6,000. abitanti.

Progredendo per l'interno della Toscana si

vede Siena, questa antica città racchiude molti tempj osservabili per le loro pitture, e sculture, diversi edifizj di disegno gotico, la superba torre del palazzo, l'università, il museo, una biblioteca, e diverse accademie, il dolce idioma italiano nella bocca dei suoi 17,000. abitanti à la soavità, e la purezza che non si trova altrove.

L'Isola d'Elba adiacente alla Toscana à 70. miglia di circonferenza, ed è molto abbondante di caccia, e le sue miniere di ferro sono inesauribili.

Portoferrajo ne è la capitale ed è molto amena, Portolungone è pure una munita città di quella isoletta.

Ritornati in Toscana si vedono Cortona, Grossetto, Orbitello piccole, ed antiche città, Cortona à una posizione troppo amena, essa posta su di una eminenza gode non solo di una aria molto salubre, ma offre pure allo sguardo le delizie delle sue ridenti campagne; racchiude un ricco museo, una buona biblioteca, una rispettabile cattedrale; la chiesa di S. Margherita è pure osservabile per le ricchezze; essa non conta che il poco numero di 4,000. abitanti.

A poco tratto si trova Arezzo con magnifiche strade, nobili edifizj, e ammirevoli tempj, ricchi di pitture, e di sculture di mano maestra. Arezzo diede i natali all'immortale Petrarca; essa conta 10,900. abitanti.

§. VI.
Ducato di Lucca.

Lucca capitale di questo Ducato non lungi dal Mediterraneo conta 22,000. abitanti; essa è posta in amena pianura, racchiude grandi edifizj e bellissime chiese, l'università di Lucca, e i varj stabilimenti di educazione sono troppo note, per non essere rapportati; la cattedrale, e la magnifica piazza a cui sovrasta sono degne della comune ammirazione, e ammirevoli pure sono i suoi bagni termali per la loro attività. I 143,000. abitanti di questo Ducato sono dei più industriosi e buoni italiani di religione cattolina governati da Carlo Borbone asceso al Ducato nel 1824.

§. VII.
Ducato di Massa

Al Nord-Ouest di Lucca trovasi il piccolo Ducato di Massa, e Carrara tutt' altro che Massa di Sorrento in Napoli, e Massa di Siena in Toscana; di questo Ducato la capitale è Massa ove sono regolarissime strade, e ottimi edifizj; gli abitanti ascendono a 6,600. Carrara è una città piccola, e regolare con 4,100. abitanti, che di tutto il Ducato ascendono a 29,000 governati da Maria Beatrice sin dal 1824.

§. VIII.
Ducato di Parma.

Innoltrati più al Nord si vede il Ducato di Parma molto fertile in produzioni naturali.

La capitale di questo Ducato è Parma adornata da diversi palazzi, dall' università, dal collegio dei nobili, da una pubblica biblioteca, e finalmente da una maestosa cattedrale; il giardino del Duca è pnre osservabile; i suoi abitanti ascendono a 30,000.

Piacenza altra magnifica città di questo ducato presenta somma regolarità e bellezza nelle sue strade, e in particolare in quella del corso; le due statue equestri di bronzo, e il palazzo comunale danno un sublime risalto a quella gran piazza ove sono collocate. La cattedrale, come le altre chiese sono pure ammirevoli. In Piacenza non mancano stabilimenti di studj, e di educazione, che ne possano favorire la coltura; e le manifatture vi sono in massima azione. Questa cospicua città non conta che solo 28,000 abitanti, e tutto il Ducato ne racchiude 440,000 governati sin dal 1824 da Maria-Luisa d' Austria.

§. IX.

Ducato di Modena.

La capitale di questo Ducato prende il nome dal Ducato stesso: essa racchiude una torre considerevole per la sua altezza e struttura, in cui conservasi la secchia rinnomata dal Tassoni; in questa città non mancano pubblici stabilimenti di educazione, e in egual modo fabbriche di manifatture; essa ha 24,800. abitanti.

Regio è una considerevole città del Ducato

di Modena, le sue vie che possono lavarsi colla introduzione delle acque, e la magnificenza degli edifizj, la rendono ammirevole; essa fu patria del memorabile Ariosto, e conta 15,854 abitanti. L'intero Ducato di Modena conta tra cattolici ed ebrei il numero di 350,000. abitanti governati sin dal 1824. da Francesco IV. d'Austria.

§. X.

Regno Lombardo-Veneto.

Il Regno Lombardo-Veneto è diviso in due Governi cioè: Governo di Milano, e Governo di Venezia. Questo regno comprende 4,295.000 abitanti governati da Francesco I. Imperatore d'Austria assunto al trono nel 1792.

Nel governo di Milano le città di Milano, Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo, Como, Sondrio, Pavia, Lodi, e Crema danno il nome alle provincie di cui sono capitali.

Nel governo di Venezia, le città di Venezia, Padova, Polesine, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Udine sono pure Capitali delle otto provincie, a cui danno il nome.

I molti fiumi, che vanno a scaricarsi nel Po servono ad irrigare quel Regno, e a renderlo sempre più fertile; il lago di Garda, di Como, d'Iseo, ed altri meno considerevoli contribuiscono colla loro pescagione all'abbondanza, degl'industriosi abitanti, e si profitta del corso di queste acque, e dei loro magnifici ca-

nali per vantaggiare l' agricoltura, che sa rendere sempre fertili quelle campagne; ed egualmente abbondante vi è ogni specie di animale domestico. La nazione lombarda commerciante e operosa nulla trascura perchè le straniere produzioni, e manifatture abbondassero in qeul regno.

Mantova alle frontiere del regno è una considerevole fortezza dell' Italia, le sue strade, e gli edifizj sono molto regolari, essa conta 24,000. abitanti, e vanta Virgilio per suo cittadino.

In Cremona sono osservabili le torri di cui è munita; essa è una città commerciante di 80,000. abitanti.

Pavia racchiude un' antichissima università, una distinta biblioteca, un ricco museo, gabinetti di fisica, giardino botanico, ec. le sue chiese, i suoi palazzi, le ville, sono ammirevoli, e conta 23,000. abitanti.

Lodi è una bella città di 12,000. abitanti.

Milano merita il riguardo di ogni forestiere; la cattedrale di questa città, dopo quella di Roma, è la più grande della Italia; fra i tanti superbi edifizj si distinguono il palazzo Reale, e il palazzo di Brera; varie sono le biblioteche di questa città, e le scuole delle belle arti sono delle più cospicue; l' osservatorio astronomico è dei primi dell' Europa pei strumenti; gli stabilimenti di educazione sono così perfetti come numerosi; lo Spedale di Milano

è singolare tanto per i metodi curativi, che per la sua decenza, e varie sono le case di comune beneficenza; il teatro maggiore detto della Scala è dei primi dell' Italia se non di tutta la Europa, il pubblico giardino, i deliziosi passeggi, tutto concorre in somma a rendere celebre questa città, dove non avvi fabbrica, o manifattura che non sia nella sua perfezione. Il circuito di Milano è di nove miglia; e conta 162,000. abit.

Usciti da questa metropoli si giunge a Como, ove è ammirevole l' amenità del lago dello stesso nome di 60. miglia in circa di lunghezza e di 5. di larghezza; in questa città si distingue la cattedrale, la biblioteca, il giardino botanico, il collegio, il teatro, e contiene 2,000. abitanti.

La piccola città di Sondrio racchiude il collegio imperiale, varie scuole, un magnifico spedale, e 5,000. abit.

Bergamo alle vicinanze del lago Iseo di 25 miglia di lunghezza, e di 5. di larghezza, contiene tutti gli stabilimenti d'istruzione per la gioventù, e molti istituti di pubblica beneficenza; in una piazza si erge una statua di Torquato Tasso; la popolazione di Bergamo ascende a 2,800. abitanti.

Brescia industriosa, e commerciante città racchiude molti monumenti di antichità, e 35000 abitanti. Nella provincia di Brescia si osserva

il magnifico lago di Garda di 35. miglia di lunghezza, e 14. di larghezza, le cui acque oltre ad essere abbondante in pescagione sono da potersi bere; l'amenità delle riviere, e la fertilità dei dintorni rende incantevoli quelle contrade; in questo lago è l'isola di Lecco fertilissima in agrumi, e il monte Baldo abitato da pescatori.

All'Est di questo amenissimo lago si trova Verona appartenente al governo di Venezia, la città di Verona è divisa dal gran fiume Adige, che si traversa per quattro ponti; le sue strade sono magnifiche, e la principale è quella del Corso; essa racchiude eccellenti edifizj, molte antiche fortificazioni, e altri monumenti di antichità; varj stabilimenti d'istruzione, e di belle arti decorano questa città, i di cui dintorni sono celebri per le sostenute sanguinose battaglie; la popolazione di Verona ascende a 47,600. abitanti.

All'Est di Verona vedesi Vicenza, i di cui edifizj sono eccellenti, e nelle strade scorre un limpidissimo rivo. In Vicenza sono molti opifizj di seta, e terraglie, essa racchiude 30,000. abitanti. Fra le piacevoli, e magnifiche case di campagna è ammirevolissima la così detta Rotonda, appertenente a particolari possessori. Nella provincia di Vicenza si parla un dialetto, che approssimasi al tedesco; l'orso è un animale frequente in quelle campagne.

Trascorrendo il Governo di Venezia verso il Nord si vede Belluno, la cui provincia abbonda in miniere di rame; questa piccola città racchiude mediocri edifizj, e non altro, che 7,000. abitanti.

Udine è celebre per il suo ottimo clima; questa città arcivescovile contiene ragguardevoli edifizj, e 17,400. abitanti.

Dirigendo il cammino al Sud-Ouest per Venezia, si rincontra Treviso, in cui è rimarchevole l' eccellente architettura degli edifizj, il suo teatro, e diverse manifatture; essa conta 14,000 abitanti.

Venezia è una metropoli da fermarvisi; in questa singolare città si contano 70. isolette, le quali sono formate dal corso di due canali grandi, e di più di 140. piccoli, che vanno tutti uniti per via d' infiniti ponti. In Venezia le gondole tengon luogo di calessi; gli edifizj sono di una eccellente architettura, e le chiese magnifiche, e numerose; la facciata della cattedrale è ornata da quattro antichissimi cavalli di bronzo, che furono dai Francesi nel 1815. restituiti ai Veneziani; le accademie di belle arti, le pubbliche biblioteche, gli stabilimenti di educazione l' arsenale, il giardino del pubblico passeggio, gli eleganti teatri, le manifatture di ogni genere, e particolarmente l' arte tipografica, in somma la cortesia, e il carattere dolce dei 99,000. Veneziani sono giusti motivi della

curiosità, e ammirazione dei forestieri.

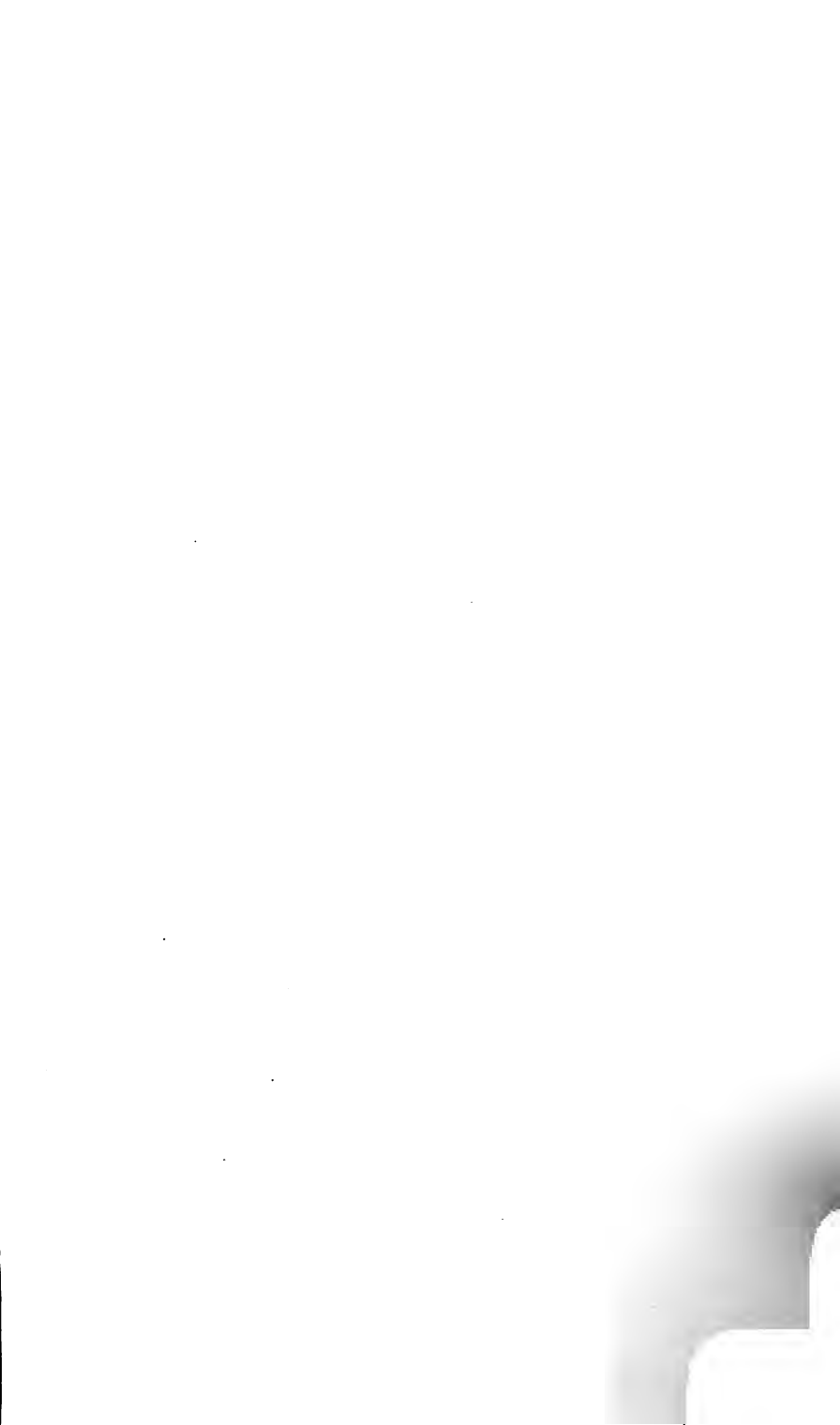
Per trattenerci sempre nei limiti dell' Italia, e trascorrere le città principali bisogna prendere la via di Padova. Questa antichissima sede di studj, e di scienze ci presenta la magnificenza dei suoi tempj, fra i quali quelli di S. Antonio, e S. Giustina sono ammirevolissimi; or poi le biblioteche, le stamperie, la sontuosa torre coll'orologio astronomico, il gran palazzo della Ragione, il giardino botanico, l'osservatorio astronomico formano l'ornamento, e il decoro di questa illustre città. Padova patria di Titolivio accolse per più tempi il Petrarca, e il Galileo, essa racchiude 35,000. abit.

Rovigo è una piccola città di 7,000. abit.

§. XI.

Regno di Sardegna.

Per terminare il viaggio dell' Italia ci conviene visitare questo regno, e prima di passare al ragguaglio topografico, seguendo l'intrapreso metodo diremo che gli Stati Sardi sono divisi in dominj di Terra Ferma, e in isola di Sardegna; i dominj di Terra Ferma comprendono: il Piemonte, la Savoja, il Contado di Nizza, e il Genovesato. Questi dominj sono generalmente ubertosi, come lo è tutta l' Italia, e molto abbondanti di minerali, e di marmi, fra gli animali selvaggi l' orso, la lince, l' armellino, ed altri meno considerevoli stansiano gli eccelsi monti della Baviera; molti fiumi irrigano que-

considerevole golfo del Mediterraneo; la sua rada comincia da Portovenere immediato al Ducato di Lucca, sino a Nizza. Questa commerciante città oltre ad essere ben munita per mare, e per terra racchiude sontuosi edifizj, che servono di sua magnifica decorazione, e ornata di ottimi palazzi similmente è tutta quella spiaggia. L' antica repubblica di Genova protettrice sempre di ogni manifattura è stata la madre di uomini sommi, fra i quali si nomina Cristoforo Colombo. Fra i numerosi, e magnifici tempj è da riguardarsi la cattedrale, il palazzo ducale, il palazzo reale, e moltissimi altri; gli arsenali, il pubblico passeggio, la dogana sono tutte opere maravigliose; l' università degli studj, le ricche biblioteche, il museo, il giardino botanico, le accademie delle belle arti, i collegi, le scuole dei sordi, e muti fan tutti rimarcare la coltura dei Genovesi, e il grandioso albergo dei poveri, il magnifico spedale, ed altre opere di pubblica beneficenza mostrano le virtù di quegli 85,000. abit.

Da Genova imbarcandosi, e trascorrendo il golfo per andare in Sardegna si trova al Nord di quell' isola la Corsica, quest' altra isola appartenente alla Francia è divisa dalla Sardegna dallo stretto di Bonifacio dalla larghezza di otto miglia circa. La Sardegna è molto ubertosa, e gli abitanti dati per costume alla agricoltura, e alla pesca del corallo vi attraggono il commercio

del Mediterraneo; quest' isola à la lunghezza di quasi 180. miglia, e la larghezza di 100., ed è stata posseduta sempre da diverse potenze, presentemente però gode sotto gli auspicj del governo di Turino, e conta 470,000. abitanti.

Cagliari al fondo di un golfo considerevole al Sud dell' isola è la capitale, essa è munita da un castello, ed è città arcivescovile, racchiude l' università, una biblioteca, un collegio, molte chiese, e 27,300. abit.

Sassari al Nord-Ouest dell' isola pure città arcivescovile à la sua università, e fa molto commercio, essa conta 19,300. abit.

Alcune altre città vescovili contiene l' isola di Sardegna, e meno riguardevoli, di cui per non renderci prolissi ci asteniamo di descriverle.

Ritornando frattanto in terra ferma, e sullo stesso Genovesato, ci si presenta Savona; questa è una città ben difesa, molto industriosa, e commerciante; essa racchiude 12,000. abitanti.

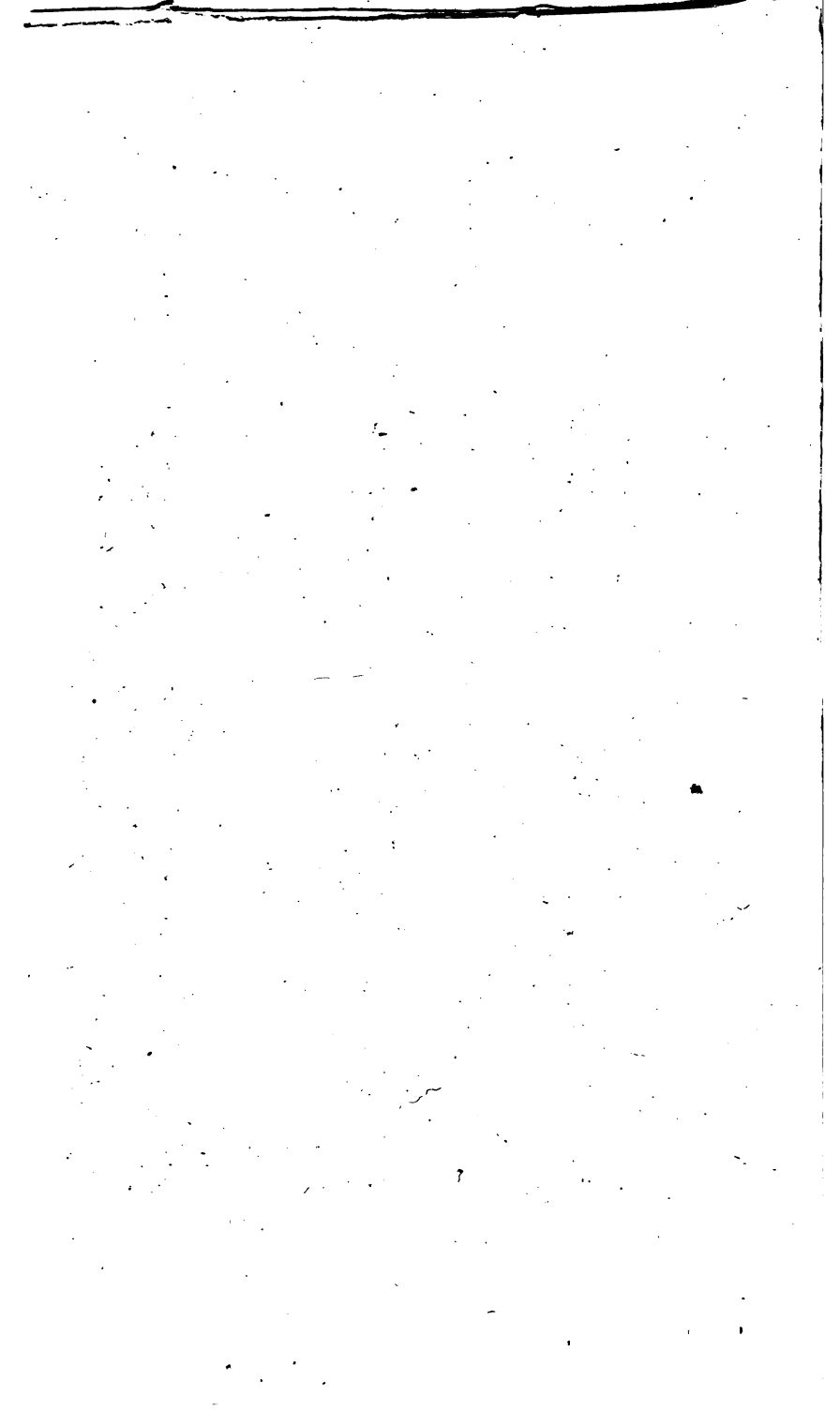
Continuando la direzione per ponente si trova Manaco con sicuro porto, ma i suoi abitanti non ascendono che a 1,300.

Nizza è l' ultima città sulle sponde del Genovesato, sommamente deliziosa, e le di cui contrade sono fuor di modo ubertose; il piccolo porto di Nizza è sempre animato dal commercio dei forestieri, e dell' industria dei suoi 18,000. abitanti.

Da Nizza si prende la volta di Turino, in cui per una strada retta verso il Nord in breve si perviene, ma pria di giungervi si traversano alcuni monti, si vedono Cuneo, e Mondovì, che gli abitanti ascendono a 15,000. per ciascheduna, e Salluzzo con 11,000. abit.

Giunti finalmente nella capitale del Piemonte, di cui le campagne sono molto fertili, si vede una città molto ben costrutta per la buona disposizione delle fabbriche, delle strade, delle piazze, custodita da una cittadella; il palazzo reale, il palazzo comunale, l' arcivescovado, il gran teatro, il magnifico ponte sul Po, ed altri edifizj mostrano la magnificenza di quella città; le biblioteche, l' università, i musei, le accademie di scienze, e belle arti, la scuola di artiglieria ec. ci fan vedere quanta coltura rinserra quella metropoli, la quale coi suoi soborghi contiene 109,500. abit.

All' Ouest di Turino trovasi Susa sul fiume Dora col suo antichissimo arco trionfale, e 7,200 abitanti.

Chambery capitale della provincia di Savoja irrigata dal Leisse, e dall' Albano è posta fra ubertosissime campagne, il poco numero dei suoi 12,000. abitanti è industriosissimo, ma la pietra nericcia di cui sono costrutte le fabbriche rende assai lugubre l' aspetto di questa città. Per sortire dall' Italia, e introdurci nella Svizzera bisogna prendere le vie di Aosta città

di 5,500. abitanti, dai cui dintorni, e da quelle spaziose valli si vede da vicino il magnifico spettacolo dell' eccelse biancheggianti vette delle Alpi, il celebre Monte bianco, e il gran S. Bernardo, il quale dopo Annibale e Carlo Magno, nel cominciare del presente secolo fu traversato dall' armata francese colla sua significante artiglieria.

Converrebbe al certo proseguire il nostro cammino innoltrandoci per la Svizzera, ma volendo progredire nella descrizione dell' Europa meridionale bisogna lasciare queste frontiere, di cui a suo luogo parleremo, e portarci nella Spagna.

ARTICOLO II.

Spagna.

La Spagna detta prima Iberia abitata anticamente dai Goti, e Visigoti posta sotto i gradi 36. e 44. di latitudine Nord, e 2. 12. di longitudine Ouest à per confini al Nord la Francia, e l' Atlantico; all' Est il Mediterraneo, al Sud lo stesso Mediterraneo, lo stretto di Gibilterra, e l' Oceano, e all' Ouest il Portogallo, e l' Atlantico.

Il clima della Spagna generalmente è secco, ed offre una mediocre temperatura, ma nelle parti settentrionali il freddo si reca sensibile per la vicinanza dei Pirinei, le cui vette offrono una eterna neve, e al Mezzogiorno gl' influssi dello Africano calore si rendono alle volte insoffribili.

I fiumi considerevoli della Spagna sono: l'Ebro, il Guadalquivir, il Guadiana, che nel suo corso vicino a Medelina si asconde in una voragine, e dopo dodici miglia di sotterraneo cammino torna a mostrarsi, il Douro, e il Tago. Fra i canali, assai celebre è quello di Aragona; il lago più magnifico è quello di Beneventa nella provincia di Leone, e le acque minerali sgorgano da diverse sorgenti.

Molto ricche sono le miniere della Spagna, l'oro, l'argento, e gli altri metalli potrebbero ridurre questa vasta penisola allo stato il più florido. I marmi, e le pietre fine sono pure il prodotto di quelle ubertose contrade, e il sal nitro è un oggetto di principale commercio; i frutti di ogni genere, il grano, e tuttociò che può abbisognare alla vita vi si raccoglie a preferenza degli altri regni. Gli animali, come cavalli, montoni, ed altri sono stimati i migliori dell'Europa.

Sebbene gli Spagnuoli sieno dotati di sublime ingegno, e di vivace intelligenza, pur nondimeno le scienze, e le belle arti vi sono molto neglette. Dei possedimenti spagnuoli nell'Asia, nell'Africa, e nell'America ne parleremo trattando di quelle regioni.

La cattolica religione è la sola dominante in tutta la Spagna; il Governo è monarchico, e la popolazione ascende a 13,900,000. abitanti governati sin dal 1808. da Ferdinando VII. Borbone.

La Spagna divisa in quattordici provincie à per capitale Madrid nella Castiglia nuova. Questa metropoli giace nel centro del Regno, e in una molto estesa pianura, essa è bagnata dal Mancanares, questo fiume è sovrastato da un ponte di un miglio circa, e cinta da una forte muraglia, racchiude belle, e spaziose vie, che metton fine a magnifiche porte; una famosa biblioteca, il museo reale, due grandi spedali, molte accademie, collegi, teatri decorano tutti questa città; vi sono pure alcune fabbriche, e ve ne potrebbero essere di più se l' industria fosse in maggiore attività. Il Prado è una assai amena passeggiata in città, e lo spettacolo più apprezzato è la lotta dei tori i più feroci, che alle volte riesce fatale a qualche temerario giocatore; la popolaz. di Madrid ascende a 170,000. abitanti.

Toledo sulle rive del Tago è un antica città; la sua università è molto frequentata, il suo arcivescovado è il più rispettabile della Spagna, e conta 30,000. abit.

Valladolid nella provincia di Leone è una ben munita città con una università, e vescovado, e racchiude 30,000. abit.

Salamanca nella stessa provincia è celebre per la sua università, questa è uua delle più antiche città della Spagna, in essa sono più di venti collegi, e ottimi edifizj.

Compostella nella Galizia è rinomata per

la sua cattedrale, in cui si conservano le reliquie di S. Giacomo.

Badajoz forte città sul Guadiana nelle frontiere del Portogallo à sempre sostenuto validi assedj, essa conta 14,000. abitanti.

Cordova nell' Andaluzia è una considerevole città, la sua cattedrale è un capo d'opera di tutta la Spagna, che già altre volte era moschea dei Mori, che l'abitavano, e racchiude 38,000. abitanti.

Siviglia pure nella Andaluzia sulle sponde del Guadalquivir è una città riguardevolissima, essa è cinta da un alta muraglia, e da 150. torri; il palazzo dei mori è una bella magnificenza che tuttora si conserva; le biblioteche, le pubbliche scuole, il numero delle chiese, delle fabbriche di manifatture formano l'ammirevole di questa città, che racchiude 100,000. abitanti.

Cadice riguardevole per il suo porto, e commercio contiene diverse scuole di nautica, poco numero di fabbriche, l' osservatorio astronomico, e 80,000. abitanti.

Gibilterra appartenente agl'Inglesi è celebre per le sue formidabili fortezze; essa è posta su di una altissima rocca, ed è unita al continente da una lingua di terra pure sommamente munita, oltre alla guarnigione conta 16,000. abitanti.

Le colonne d'Ercole sullo stretto di Gi-

bilterra sono due monti uno in Africa detto Abila, e l'altro in Europa chiamato Calpe.

Il capo Trafalgar è celebre per la terribile battaglia navale sostenuta dagl'Inglesi contro gli Spagnuoli e i Francesi, in cui perì il grande Nelson.

Granata nella provincia dello stesso nome, sede di un Arcivescovo, e di molti Tribunali à una università, e diversi stabilimenti di educazione, in essa esiste tuttora un Palazzo dei Re mori ornato di diaspro e di porfido, la popolazione di questa città ascende a 50,000. abit.

Malaga è posta nella stessa provincia di Granata, il suo porto nel Mediterraneo le facilità quel commercio, che essa fa delle varie esportazioni, e specialmente del suo eccellente vino; la sua popolazione ascende a 50,000. abitanti.

Murcia nella stessa provincia di Murcia racchiude diverse fabbriche di seta, due biblioteche, una ragguardevole cattedrale, e 60,000. abitanti.

Cartagena nella provincia di Murcia con un commodo porto racchiude 29,000. abit.

Valenza nella provincia dello stesso nome con una università, altri pubblici stabilimenti, due biblioteche, e molte fabbriche di seta conta 100,000. abit.

Alicanta nella stessa Valenza fà molte esportazioni di ottimo vino; i suoi abitanti ascendono a 18,000.

Barcellona nella Catalogna è una città ben munita con un porto molto pericoloso; essa è ornata da molti magnifici edifizj, da varj stabilimenti di educazione, e da molte fabbriche di manifatture; racchiude 130,000. abitanti. Il Monte di Monserrato nella Catalogna è osservabile per i devoti religiosi che lo abitano.

Tortosa è una piccola, ma forte città sull'Ebro con 10,000. abit.

Saragozza nella provincia di Aragona sulle rive dell'Ebro con diversi pubblici istituti, e una considerevole quantità di chiese, e conventi contiene l'antico palazzo della inquisizione, diverse fabbriche, e 30,000. abitanti.

Pamplona nella Navarra è una piccola, e forte città colla sua università, una gran piazza d'armi, e 15,000. abitanti.

S. Sebastiano nella Biscaglia è una bella città e i suoi 13,000. abitanti vagliono molto nella nautica.

Bilbao nella stessa provincia è molto trafficante essa conta 15,000. abitanti.

§. I.

Isole Baleari.

Majorica è la più grande di quelle isole, à la lunghezza di 100. miglia, essa gode di un clima dolcissimo, e le ubertosissime sue produzioni felicitano quegli abitanti che giungono al numero di 135,000.

Palma capitale di quell'Isola è munita di

una fortezza e di un porto; essa è città vescovile; à la sua università ed alcune fabbriche di manifatture, e racchiude 20,000. abitanti.

Minorica assai più piccola non è così ubertosa come la prima a cagione dei venti impetuosi che vi dominano, essa conta 28,000. abit.

Maone è la capitale di quest' isola; essa è celebre per il suo magnifico porto comodo per le quarantene più lunghe dei legni sospetti da contaggio provenienti dal Levante, o da altra parte sospetta; essa comprende 13,000. abitanti.

La piccola Ivica è così ubertosa quanto Majorica; i suoi 15,000. abitanti sono alquanto rozzi, e cacciatori.

Ivica città vescovile conta 4,000. abitanti.

ARTICOLO III.

Portogallo.

Questo regno conosciuto prima col nome di Lusitania è la parte più occidentale della Spagna; esso confina al Nord, ed all' Est colla Spagna, al Sud, ed all' Ouest coll' Oceano.

Il Portogallo al pari della Spagna è molto ricco in minerali, e contiene eccellenti marmi; in esso si fa una considerevole asportazione di sale comune; l' agricoltura maggiormente favorita potrebbe sempre più prosperare quelle ubertose contrade. Nel Portogallo si fanno allo spesso sentire de' considerevoli tremoti, e non di rado riescono funesti.

I Portoghesi sono non indifferenti coltiva-

tori delle scienze, e delle belle arti, e molto geniali per la poesia; essi vivono sotto la cattolica Religione, e di un governo monarchico, retto sin dal 1826. da D. Pietro Braganza, ed ascendono a 3,530,000.

Il Portogallo diviso in sei provincie à Lisbona per capitale nella provincia di Estremadura, che presenta l'aspetto di un magnifico anfiteatro, essa è posta sulle foce del Tago: la piazza del commercio è decorata dalla statua di Giuseppe I., ed è riguardevole per i suoi portici, e per i suoi edifizj; in Lisbona si vede tuttora l'antico palazzo dell' Inquisizione, e molte antiche chiese e conventi; il suo porto è difeso da più forti; molti pubblici stabilimenti letterarj, e un osservatorio astronomico la rendono pure ammirevole; essa è animata dal suo commercio marittimo, ed è ricca di diverse manifatture; la sua popolazione si fa ascendere a 200,000. abitanti. Nella provincia di Estremadura è il famoso monte Cintra tutto di granito.

Evora nella provincia di Alentejo città arcivescovile, sede dei tribunali, abbellita da molte chiese, e da altri edifizj rimarchevoli conta 9,100. abitanti.

Elvas nella stessa provincia di Alentejo sulle frontiere della Spagna ben munita, e trafficante città comprende 10,000. abitanti.

Lagos nella provincia di Algarve, città trafficante e munita, contiene 8,000. abitanti.

Tavira nella stessa provincia città molto forte e deliziosa conta 8,600. abitanti.

Braga nella provincia di Douro è città di 14,000. abitanti.

Minho città forte, sede di un arcivescovo e dei magistrati racchiude diverse fabbriche di lavori di ferro, e alle sue vicinanze si vede il famoso santuario di Senhor sempre visitato dai peregrini; i suoi abitanti ascendono a 14,400.

Porto nella stessa provincia sulla foce del Douro città di molto commercio è rinnomata per il suo eccellente vino, di cui si fanno significanti esportazioni, sede di un vescovo, di un governatore, di varj magistrati e di molti negozianti; essa è decorata da magnifiche piazze, da numerose chiese, da sontuosi edifizj, e da varj stabilimenti di educazione e beneficenza, racchiude pure molte fabbriche di manifatture diverse, e conta 70,000. abitanti.

Miranda nella provincia di Iras-os-Montes città forte su di una altezza, sede di un vescovo contiene soli 4,000. abitanti.

Coimbra nella provincia di Beira sede vescovile è posta in amena contrada, ed è arricchita da chiese, collegi, stabilimenti d'istruzione, università, biblioteca, osservatorio astronomico, e conta 15,200. abitanti. Nelle vicinanze di questa città si trova una fonte le di cui acque anno una leggerezza tale, che sommergono qualunque corpo altrove galleggiante.

ARTICOLO IV.

Turchia Europea.

Seguendo l'ordine dell' Europa meridionale, tuttochè sì frapponesse tra la Spagna, e la Turchia Europea un considerevole tratto, bisogna tuttavia dire di questa regione.

La Turchia Europea posta fra i gradi 15. e 27. di longitudine Est, e 36. 49. di latitudine Nord, confina al Settentrione coll' Ungheria e colla Russia, ad Oriente colla stessa Russia e col Mar nero, al Mezzogiorno coll' Asia minore coll' Arcipelago e coll' Adriatico, all' Ouest coll' Adriatico e cogli Stati austriaci.

I climi di questa regione sono i più salubri, e i terreni i più ubertosi, i mari che la bagnano sono: il Mar nero che in certe stagioni al suo Settentrione vedesi gelare, il Mar di Marmora che alle volte si vede pure tutto di gelo, l' Arcipelago, il Jonio, e l' Adriatico. I laghi maggiori sono quello di Scutari, e di Ochrida nell' Albania, e quello di Livadia nella stessa Livadia. I fiumi principali sono: la Polinia, il Drino, e il Narenta che si scaricano nell' Adriatico; l' Iris nel Mediterraneo, la Salamora nell' Arcipelago, e il gran Danubio che dopo il corso di 1125, miglia va a scaricarsi con diverse foci nel Mar nero. Il bestiame nella Turchia Europea, è molto abbondante, siccome le frutta e gli erbaggi. L' industria dei turchi si aggira circa generi di lana, e cotone operati in

tappeti, stoffe, ec. gli ebrei, e i greci vi mantengono un considerevole commercio colle più colte nazioni.

L'Imperatore della Turchia Europea vien chiamato Gran Signore, e prende il vago titolo di Re dei Re, Ombra di Dio, Fratello del Sole e della Luna; nei suoi Stati domina l'anarchia; ed egli lungi dal garantire l'industria, e la civilizzazione dei suoi popoli, mira solo a favorire i di lui privati diritti. La religione dell'Impero è la maomettana, e la popolazione si fa ascendere circa a 10. milioni di abitanti fra greci, maomettani, ebrei, cattolici, e armeni. Il presente Imperatore Ottomano è Mammud II. governante sin dal 1808.

§. I.

Divisione della Turchia Europea.

La Turchia Europea è divisa in dodici provincie: Costantinopoli è la capitale detta anticamente Bizanzio, posta nella provincia di Romania; essa contiene 630,000. abitanti, fra maomettani, greci, ebrei, armeni, e franchi, ed è una delle più considerevoli piazze dell'Europa, se le vallate, e le mura che la circondano fossero mantenute in migliore stato essa sarebbe inespugnabile; gli edifizj migliori di questa città sono il palazzo del Sultano, e le moschee imperiali; i palazzi dei particolari signori sono pure decorati di molta magnificenza, che resta tuttavia nascosta dalle alte muraglie, che

li cingono. La maggior parte delle case di questa città sono di legno; la pubblica piazza è pure degna di osservazione, i sepolcri dei Sultani, gli spedali, i pubblici collegi per la gioventù sono tutti riguardevoli edifizj, e ammirevoli sono pure il magnifico arsenale, e l'armeria, molte librerie di copiose opere orientali esistono in quella metropoli sempre visitata da un prodigioso numero di forestieri. Il suo mercato può riguardarsi come una ben grande città; il gran palazzo imperiale, ossia il serraglio à più di tre miglia di circuito, ed avvi dentro tutto ciò di che una città può abbisognare; esso è munito da altissime mura, e ben custodito da diverse torri.

Galata è un borgo considerevole alle vicinanze di Costantinopoli, e sulla riva dello stretto detto pure Bosforo, il quale non à che 20. miglia di lunghezza, e quasi mezzo miglio di larghezza; questo stretto è fortificato all'ingresso da sette castelli, e nel centro da formidabili batterie; i dintorni di questo Bosforo sono così ameni, che servono per le villeggiature alle famiglie europee. Il Bosforo mette foce nel Mar di Marmora che contermina coll'altro canale dei Dardanelli, o antico Ellesponto; questo canale à quasi 50. miglia di lunghezza, e tre di larghezza, e non è men fortificato del Bosforo. Galata contiene 30,000. abitanti la maggior parte asiatici.

Pera sobborgo di Galata è domicilio dei franchi, e degli Ambasciatori delle potenze cristiane.

Belgrado è pure un delizioso villaggio nelle vicinanze della capitale.

Le altre città ragguardevoli della Turchia Europea sono: 'Adrianopoli nell' antica Tracia, è questa una considerevole città dell' Impero per le sue fabbriche, per le moschee, e per il commercio; essa conta 130,000. abitanti.

Filippopoli traversata dal fiume Marizzah con un magnifico ponte è città ragguardevole con 100,000. abitanti.

Sofia capitale della Bulgaria conta 46,000. abitanti.

Nicopoli è pure buona fortezza sul Danubio.

Varna città di commercio sul Mar nero con 28,000. abitanti.

Giannina capitale dell' Albania, antica Epiro, è città molto commerciante, e racchiude 40,000. abitanti; essa è quasi circondata dallo Acherusio, lago alimentato dalle acque del famoso fiume, conosciuto dagli antichi sotto il nome di Cocito; questo fiume prende la sua fonte dal Pindo, e dopo avere scorso per lungo tratto sotto terra ricomparisce alle vicinanze di questo lago per iscaricarvisi; da questo lago sorte il fiume Acheronte che va a perdersi in una voragine detta di Averno, che à dato luogo ai

mitologisti a formare le loro vaghe produzioni, e l'Epiro perciò era il luogo ove gli antichi collocavano l'inferno.

Arta pure nell' Albania racchiude molte chiese greche, e moschee; la sua popolazione ascende a 14,000. abitanti.

Belgrado nella Servia è una fortezza molto considerevole; essa posta sul confluente del Danubio e della Sava è di molto commercio coll'Austria; la sua popolazione ascende a 30,000. abit.

Bosna-Serail nella Bosnia in cui sono molte fontane, moschee, pubblici bagni, delle manifatture ec., è fortificata da una cittadella, e comprende 50,000. abitanti.

Bukorest nella Valachia città molto malsana per le sozzure che vi si mantengono racchiude tuttavia 60,000. abitanti.

Jassì nelle vicinanze del Pruth nella Moldavia è una delle buone città, racchiude belli edifizj, e conta 40,000. abitanti.

Kilia, Ismail sulle foci del Danubio sono ben munite, Bender Akkierman sul Dniester sono città similmente agguerrite nella Bessarabia che è una divisione della provincia di Moldavia.

§. II.

Continuazione della divisione della Turchia Europea.

L'antica Grecia che comprende adesso la Macedonia, la Tessaglia, la Livadia, la penisola di Morea, o antico Peloponneso, la quale

è giunta al continente dal piccolo Istmo di Corinto, e isole dell' Arcipelago è degna di riguardo per le sue passate grandezze, che lungo sarebbe qui l' enunciare.

Tessalonica, o Salonick è una città considerevole della Macedonia; essa contiene diverse magnifiche moschee, è di molto commercio, e conta 60,000. abitanti.

Vescopoli nella stessa provincia conta 50000 abitanti.

Monastir pure città trafficante racchiude 15,000. abitanti.

Setines, o sia la famosa antica Atene nella Livadia è una città di 12,000. abitanti, essa à dei bagni pubblici, delle chiese greche ed un porto detto il Pireo.

L' antica Tebe nella Beozia or non è che un misero villaggio; un angusto canale separa dalla Beozia il Negroponte, già Eubea. Nella Tessaglia trovansi i famosi monti Parnasso, Pindo, Olimpo, ed Ossa.

Larissa con un bel porto, con bagni, con alcune manifatture di seta, e moschee conta 20,000. abitanti.

Missolungi, e Acarnania sono pure ragguardevoli in quelle contrade.

La Morea, penisola assai ubertosa contiene 240,000. abitanti, in essa si trovano ancora le reliquie di rinnomate città: Corinto più non à che poche case, dell' Olimpia non ne rimane che il

nome, e della grande Sparta non se ne vedono neppure gli avanzi; ma in dove essa sorgeva vi è Misitra con soli 7,000. abit. Alcune città principali della Morea sono: Napoli di Romania, Patrasso, Tripolizza, il piccolo Navarino nel fondo del suo golfo, Arcadia, Cotofari, Maina, i di cui popoli sono i più bellicosi, e selvaggi della Morea, detti Mainotti.

§. III.

Isole dell' Arcipelago.

Le Isole dell' Arcipelago dette Cicladi sono molto pericolose ai naviganti per gl' innumerevoli scogli, che le circondano; fra queste le più ragguardevoli sono. L'isola di Negroponte, che è di tanta vicinanza alla terra ferma, che vi si passa per un sol ponte di cinque archi. Lenno, Syra, Zea, Jenos, Nasso assai ubertosa, Paros, Antiparos celebre per una sua profondissima grotta, Delfo tanto rinnomata per il suo oracolo, Milo isola dei fuochi, Argentiera, Nios, Santorino pure vulcanica, Idria di cui gli abitanti sono tutti buoni marinari, Andro molto fertile, Micone pure ubertosa, Scio patria di Omero, Candia altre volte Creta molto importante per la sua grandezza, celebre per la nascita di Giove, per il suo monte Ida, e per il famoso laberinto; questa è un isola piuttosto fertile; vi si coltivano i bachi da seta; produce mele, vino, ed altro; i suoi abitanti ascendono a 240,000.; la capitale di questa isola è Candia sede di un Arcivescovo greco.

DIVISIONE DELLA TURCHIA EUROPEA

Turchia Europea Popol. 10,000,000. Cap. Costantinopoli

	Provincie		Capiluoghi
	Romania, o Romelia		Costantinopoli
	Bulgaria		Sofia
	Servia		Belgrado
	Bosnia		Bosnia Serail
	Moldavia in cui Bessarabia		Jassì
	Valachia		Bukarest
	Croazia		Wihitz
Grecia	Albania, o Epiro	Alta	Scutari
		Bassa	Giannina
	Macedonia		Salonicco
	Morea		Corinto
	Janna		Larissa
	Livadia		Setines
	Isole		. . . .

§. IV.

Isole Joniche.

Del gruppo delle Isole Joniche la capitale è Corfù altre volte Corcyra essa conta 60,000. abitanti, ed è molto abbondante; la sua città principale detta pure Corfù è di qualche commercio, Cefalonia, Zante ove è un fonte, che manda acqua e pece, di cui se ne possono asportare annualmente circa a 100. barrili, Teachi, o Itaca patria di Ulisse, Santa-Maura, Cerito altre volte Citera sono le più significanti; queste isole sono sotto la speciale protezione della Gran Brettagna, a cui appartiene l' isola di Malta, e della quale faremo mensione parlando di quel Regno: la loro religione è la greca scismatica; la popolazione delle Isole Joniche si fa ascendere a 200,000. abitanti.

PARTE SECONDA

EUROPA CENTRALE

Questa Seconda Parte dell' Europa racchiude: la Francia, i Paesi-Bassi, la Prussia, la Svizzera, la Confederazione Germanica, e l'Impero Austriaco.

ARTICOLO I.

Francia.

Questo significante Regno dell' Europa com-

preso anticamente sotto i nomi di Gallia è posto circa i gradi 43. e 52. di latitudine Nord, e dei gradi 6. di longitudine Est sino ai gradi 7. di longitudine Ouest, e confina al Nord col canale della Manica, all' Est coi Paesi Bassi, colla Germania, e cogli Stati Sardi, al Sud col Mediterraneo, e colla Spagna, all' Ouest collo Atlantico. Al Nord, e all' Ouest questa regione è quasi piana, ma al Sud è ingombra dai Pirenei, e dalle Alpi.

La Francia è posta sotto diversi climi; al suo Settentrione soffre delle rigidezze, ma le parti meridionali sono salubri, ed ameni; essa abbonda di ciò che riguarda al bisogno, al comodo, al piacere, ed al lusso. In essa si trovano diverse miniere di ferro, di piombo, di stagno, ed avvene pure di argento, e similmente degli eccellenti marmi delle montagne vulcaniche, e delle sorgive minerali; avvi dei luoghi nella Francia ove si osservano dei fenomeni naturali come nel cantone di Besse, nelle grotte di Rancogne e in altri. Le razze degli animali domestici vi si nutriscono abbondantemente, e di bella forma. La Francia è bagnata dal mare del Nord, dalla Manica dall'Oceano, e dal Mediterraneo, e principalmente irrigata dal Rodano, dalla Garonna, dalla Loira, dalla Mosa, dalla Senna, dal Reno che in parte la divide, dalla Germania, e da altri fiumi. I suoi laghi sono di poca considerazione.

I diversi canali, che sono nella Francia, e in particolare quello di Linguadocca, che unisce il Mediterraneo all' Atlantico per via della Garonna servono di molta agevolazione al suo commercio. I francesi animano il commercio con tutte le nazioni del Globo, essi ascendono a 32,000,000. e vivono sotto la religione cattolica, e di un governo monarchico-costituzionale, il loro linguagio conosciuto in ogni dove è provveniente dall' antico Celtico. Dopo le varie, e tanto note trambasciamenti della Francia, sin dal 1824. assunse al Trono pacifico Carlo X. Borbone.

§. I.

Divisione della Francia.

La Francia divisa in 86. dipartimenti non la cede a nessun altra nazione tanto nelle scienze e belle arti, che nell' industria, nel coraggio, nello spirito, e in tutto ciò che può renderla illustre. La sua capitale è Parigi nel dipartimento della Sonna, ed è bagnata dal fiume dello stesso nome, che si traversa per diversi ponti, fra i quali il ponte nuovo è degno di ammirazione. In questa città è fissato il primo Meridiano, e dopo Londra è la più grande, e più popolata città dell' Europa; la statua equestre di bronzo di Enrico IV., la colonna trionfale, una quantità di maestose stabilimenti, sei biblioteche, cinque collegi Reali, molte accademie, ricchi gabinetti di scienze,

pubbliche istituzioni, ventiquattro spedali, fabbriche, ed opificj di ogni genere, innumerevoli botteghe da caffè ec. ec. formano il grande, e l'ammirevole di questa metropoli, di cui non si potrebbe mai dire a sufficienza; essa conta il numero di 890,000. abitanti.

Le altre città più riguardevoli della Francia sono Amiens nel dipartimento della Senna città di molto commercio; essa contiene osservabili edifizj, e il numero di 30,000. abitanti.

Lilla, Chambray dipartimento del Nord; la prima contiene molte fabbriche di manifatture, e 60,000, abitanti, l'altra à degli eccellenti edifizj, e 13,800. abitanti.

Ruen dipartimento della Senna inferiore, considerevolissima città commerciante racchiude regguardevoli edifizj, una ricca biblioteca ed un maraviglioso ponte; i suoi abitanti ascendono a 87,000.

Caen dipartimento dell' Eure racchiude 36,500. abitanti, nna biblioteca, un bellissimo giardino, delle piante, ed altri osservabili edifizj.

Rennes dipartimento d' Ille, e Villaine città di molto commercio, conta 30,000. abitanti.

Brest dipartimento di Finistere con una magnifica rada è pronta a vettovagliare le armate navali, à un superbo arsenale, delle scuole di genio e di nautica, altri utili stabilimenti, e conta 27,000. abitanti.

Nantes dipartimento della Loira inferiore comprende manifatture di ogni genere; il suo commercio à delle relazioni colle parti più rimote del globo, e sono pure considerevoli le sue ricchezze, come i suoi edifizj, in essa si fabbricano dei vascelli mercantili e da guerra, e conta il numero di 74,000. abitanti.

Orleans dipartimento del Loiret racchiude magnifici edifizj e 43,000. abitanti.

Clermont dipartimento del Puy-De-Dôme: i dintorni di questa città sono ubertosissimi, essa conta 35,000. abitanti.

Bordeaux dipartimento della Gironda città di molto commercio, di molte manifatture, di nnmerosi stabilimenti, con eccellente porto, racchiude 99,000. abitanti.

Tolosa dipartimento dell'alta Garonna celebre per la sua amenità, per un ponte che traversa la Garonna, il quale è dei migliori di quanti avvene in Europa, e per molti stabilimenti di scienze la sua popolazione ascende a 51,500. abitanti.

Montpellieri dipartimento dell'Herault celebre per le scienze mediche, essa conta 33,000 abitanti.

Nimes dipartimento del Gard grande, e antica città è celebre per le memorie degli antichi Romani che tuttora vi si conservano; i suoi abitanti ascendono a 40,000.

Marsiglia dipartimento delle Bocche del Re-

no, uno dei migliori porti del Mediterraneo già assai conosciuta per il suo commercio, per le sue fabbriche, e stabilimenti di pubblica educazione; i suoi abitanti ascendono a 110,000.

Tolone dipartimento del Varo, porto e arsenale di guerra racchiude 27,000. abitanti.

Avignone dipartimento di Vaucluse è grande e trafficante città con 23,000. abitanti.

Grenoble dipartimento di Isero; a tre leghe da questa città fra dirupi trovasi il rinnomato ritiro della Certosa di S. Brunone, di già disabitato; essa contiene nobili edifizj, molti stabilimenti, e il numero di 22,000. abit.

Lione dipartimento del Rodano è tanto celebre per le sue fabbriche di manifatture; questa città nelle passate guerre sofferse de' notabili danni, la sua popolaztone ascende a 115,000. abitanti.

Besanson dipartimento del Doubs è una delle ben munite città; in essa oltre a tante fabbriche si vede quella degli eccellenti orologi, e gli edifizj che contiene la rendono sempre ragguardevole; essa conta 30,000 abitanti.

Reims dipartimento della Marna, ove si incoronano i Re di Francia racchiude delle chiese molto osservabili; i suoi abitanti giungono al numero di 30,000.

Nancy dipartimento della Meurthe pure bella e spaziosa città conta lo stesso numero di 30,000. abitanti.

Metz dipartimento della Mosella, ben fortificata città comprende 32,000. abitanti.

Transburgo dipartimento del Basso Reno è una delle osservabili città della Francia, essa è posta ad una lega dal Reno e su di una eminenza; in questa città vi è l'osservatorio astronomico, varj stabilimenti d'istituzione, e la sua cattedrale di architettura gotica è delle migliori di Europa; l'arsenale, la fonderia di cannoni, le manifatture, e le fabbriche di ogni genere la rendono considerevole; essa conta 50,000. abitauti.

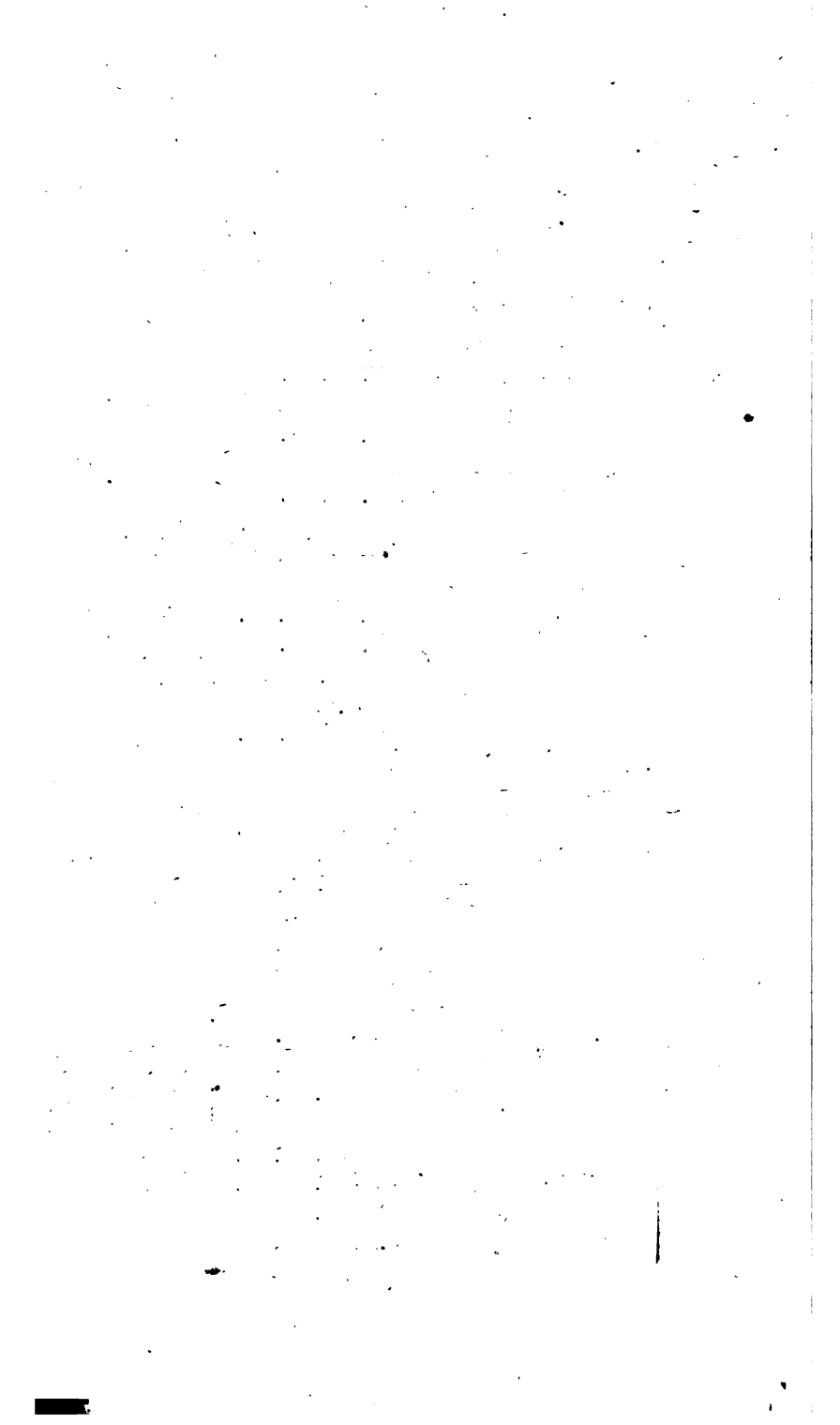
§. II.

Corsica

La Corsica posta nel Mediterraneo al Nord dell' isola di Sardegna, da cui è divisa dallo stretto di Bonifacio di otto miglia circa, ed all'Ouest dello Stato Pontificio à la lunghezza di 120. miglia circa, e larga quasi 80. miglia; essa è un'isola che dopo essere stata signoreggiata da varie nazioni, al presente appartiene alla Francia; è molto ubertosa, e vi si fa molta pesca di corallo. Ajaccio patria di Napoleone, e Bastia sono le sue città più considerevoli: tutta l'isola racchiude 180,000. cattolici, governati presentemente del Re di Francia, il cui idioma è l'italiano.

ARTICOLO II.

Paesi-Bassi.

La monarchia Nerlandese, o Regno dei

Paesi-Bassi sotto i gradi 50. e 54. di latitudine Nord, e 1. e 4. di longitudine Est confina al Nord e all'Ouest col mar del Nord, al Sud colla Francia, all'Est colla Prussia e colla Germania.

Questo Regno prende la sua denominazione dalla bassezza del suo suolo, che trovasi al di sotto del livello del mare per cui sottoposto alle frequenti inondazioni, è obbligato a prevenirle con validissime argini. Il clima di questo paese è molto salubre, perchè sempre purificato dai venti, e i campi assai coltivati offrono degli eccellenti frutti, e dei migliori pascoli ai loro numerosi armenti.

I fiumi principali dei Paesi Bassi sono: il Reno, la Mosa, l'Ems, la Schelda, il Lys, il quale è sovrastato da un mirabilissimo ponte di legno, e la Scarpa.

Il lago di Harlem è molto considerevole per la sua ampiezza come pure sono osservabili gli eccellenti canali di comunicazione.

Gli Olandesi industriosi, e commercianti per costume, intraprendenti di viaggi, e conquistatori di alcune coste delle Indie orientali, di alcune isole asiatiche, e di altre dell'oceanica sono stati sempre amanti della libertà del loro governo, ed ostinate guerre ne ànno dimostrato il carattere. Essi ascendono a 6,143,000. fra cattolici, calvinisti, e protestanti. La loro religione è protestante, e il loro governo monar-

chico-democratico; il loro linguaggio è un dialetto tedesco, e nelle provincie meridionali si parla il Francese; sin dal 1806. gli Olandesi ubbidisco Guglielmo I. Orange loro benefico Sovrano.

§. I.

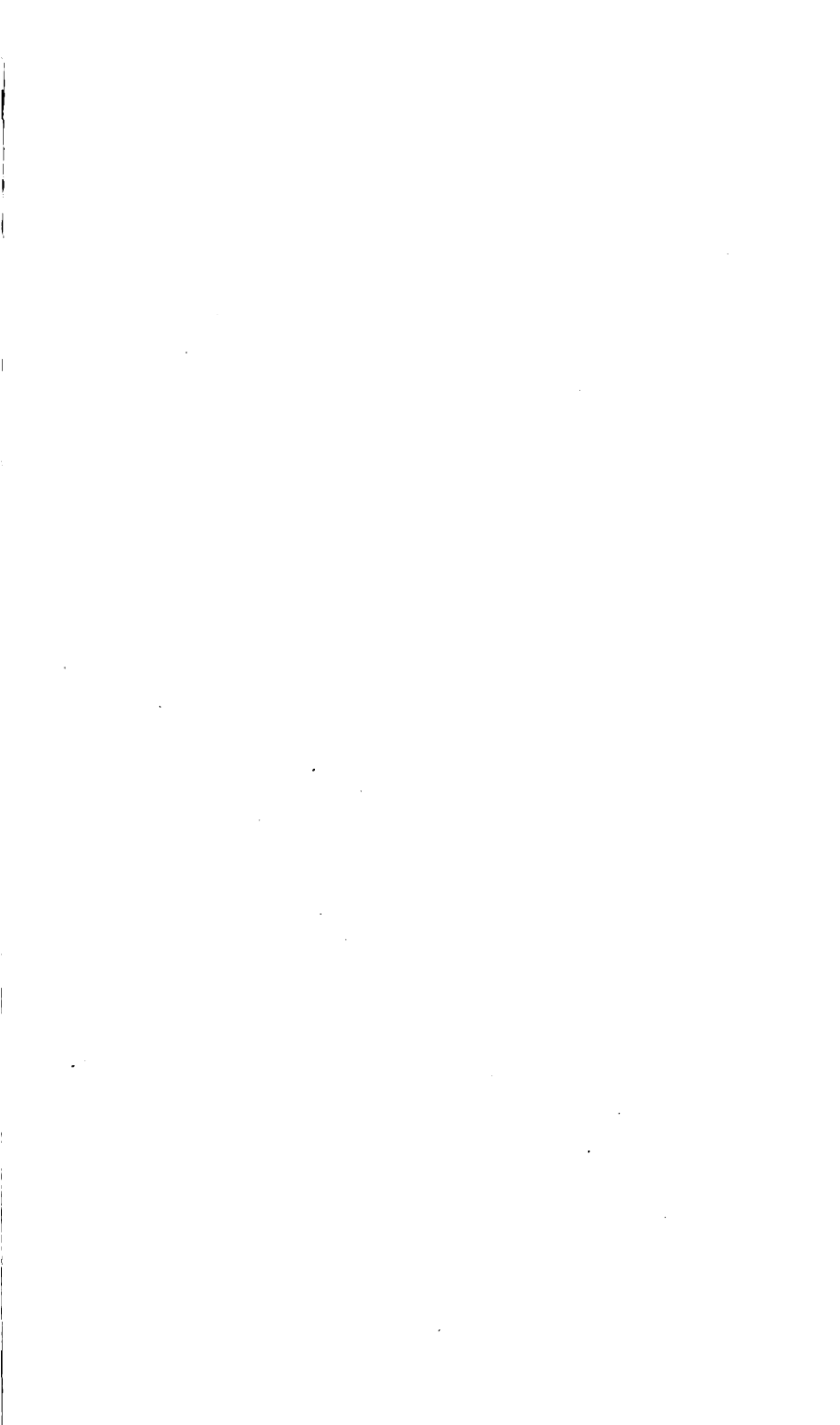
Divisione dei Paesi-Bassi.

I Paesi-Bassi si dividono in Olanda al Nord, ed in Belgio ò Fiandra al Sud. Delle provincie settentrionali la capitale è Amsterdam ch'è fabricata sopra palizzate di legno, città molto commerciante con un magnifico porto; in essa riluce la maggior nettezza possibile; molti stabilimenti d'istituzione, ed accademie vi fanno progredire sempre le scienze, e le belle arti; le fabbriche e le manifatture avvivano un perenne commercio con tutte le nazioni; essa comprende 220,000. abitanti.

Le città principali delle provincie settentrionali sono: Aja, che è posta nella provincia di Olanda, decorata da magnifici palazzi, e da utili stabilimenti conta 38,400. abitanti.

Rotterdam nella stessa provincia di Olanda sulla Mosa dopo Amsterdam è la più commerciante, e bella città; essa contiene bellissimi edifizj, e 53,000. abitanti.

Leida nella stessa provincia bagnata dal Reno, città ragguardevole per le manifatture, e per gli stabilimenti letterarj conta 31,000. abit.

Midleburg nella provincia di Zelanda, e

Luxemburg capitale di quel gran Ducato, la prima posta sull' isola di Walcheren, e l' altra sull' Else sono due considerevoli fortezze.

Nelle provincie meridionali la capitale è Bruselles nel Brabante, posta sulla Senna, decorata da nobili edifizj, stabilimenti di educazione, fabbriche di manifatture, ec. essa conta 76,000. abitanti. Nelle vicinanze di questa città esiste un eco che ripete per ben 15. volte la parola.

Le altre città considerevoli nelle provincie meridionali sono: Anversa nella provincia dello stesso nome sulla Schelda, assai magnifica a cagione delle belle fabbriche, delle spaziose vie, dei canali che la irrigano, e dei ponti che li sovrastano; in questa città non mancano dei pubblici istituti di educazione, e delle sorprendenti manifatture; essa conta 60,000. abitanti.

Gand nella provincia della Fiandra orientale è ammirevole per i fiumi, e i canali che la circondano, e non manca di stabilimenti di belle arti e scienze; essa conta il numero di 66,000. abitanti.

Liegi nella provincia dello stesso nome grande e antica città posta sulla Mosa contiene 47,000 abitanti.

Bruges nella provincia della Fiandra occidentale pure antica città conta 34,000. abit.

ARTICOLO III.

Prussia.

Il Regno di Prussia, detto anticamente Sarmazia, posto sotto i gradi 50. 56. di latitudine Nord, e sotto i gradi 14. 21. di longitudine Est, confina al Nord col Baltico, all'Est colla Russia, al Sud e all'Ouest colla Germania, e coi Paesi-Bassi.

Il clima della Prussia generalmente è umido e freddo; essa è quasi piana, menochè nella Slesia, ove sono degli altissimi monti sempre coperti di neve; i suoi fiumi sono: il Niemen, il Pregel, la Vistola, che a Tora è cavalcato da un ponte di legno della lunghezza di quasi due miglia, l'Oder, e l'Elba. Essa abbonda di grani, pomi di terra, che formano il principale alimento di alcune provincie; gli animali di piccola specie vi sono molto numerosi. In alcune colline si scavano delle miniere di ferro, e l'ambra gialla vi è molto abbondante, come pure le agate, e il diaspro. Nella Prussia si lavorano le porcellane, e i metalli, che portati alla perfezione formano un principale oggetto delle sue esportazioni, e vi si lavorano similmente pannilini, drappi di lana, orologi ec.

Altrevolte la Prussia non contava che cinque milioni di abitanti, ma colle ultime conquiste fatte sulla Slesia, ed altre nella Polonia dal suo Federico il Grande ascendono adesso a 12,464,000.

I Prussiani sono generalmente sobrj, cortesi e umani, il loro idioma è il tedesco, ma dalle persone colte si parla pure il francese; essi professano la religione luterana, ed avvene dei calvinisti, e dei cattolici, e il loro governo è monarchico retto sin dal 1797. da Federico Guglielmo III.

§. I.

Divisione della Prussia.

La Prussia comprende dieci provincie, e la sua capitale è Berlino nella provincia di Brandeburgo; questa è una delle considerevoli metropoli dell'Europa, in essa signoreggiano le scienze, e le arti in modo ammirevole; le diverse biblioteche, le accademie letterarie, le università, le pubbliche case d'istituzione, e di carità, i magnifici edifizj sono tutti oggetti di riguardo. Berlino racchiude 140,000. abitanti.

Le città principali della Prussia sono Koenisberga nella provincia della Prussia orientale sulla foce del Pregel molto ragguardevole per le sue fortificazioni, e stabilimenti di scienze ed arti; il numero dei suoi abit. ascende a 64,000.

Danzica nella provincia della Prussia Occidentale città di buone fortezze, di molto commercio, e d'istituzioni; in essa è un osservatorio astronomico, e conta 54,000. abitanti.

Potsdam nella provincia di Brandeburgo città molto amena, e industriosa racchiude 29,400. abitanti.

Breslavia nella provincia della Slesia sull'Oder grande, e trafficante città con 78,000. abit.

Posen nella provincia dello stesso nome, appartenente prima alla Polonia, pure bella e industriosa città con 25,000. abitanti.

Halla, e Magdeburgo nella provincia di Sassonia, la prima contiene una università, e varj stabilimenti di educazione, un' ottima stamperia, e 24,000. abitanti; la seconda bella e ben fortificata racchiude un arsenale, diverse manifatture, e 36,600. abitanti.

Düsseldorf nella provincia di Cleves posta sul Reno, oltre l'osservatorio astronomico à varj stabilimenti di letteratura, contiene una celebre quadreria, ed opera diverse manifatture, la sua popolazione ascende a 26,600. abit.

Colonia nella provincia del Basso Reno, posta sul Reno, grande e magnifica città, conserva le reliquie dei Santi Maggi, ivi sono molti stabilimenti d'istituzione, ed oltre alle tante manifatture, vi si fa pure quell' acqua odorifera, che da per tutto è nota; la sua popolazione si fa ascendere a 56,400. abitanti.

Aquisgrana nella stessa provincia del Basso Reno è una città molto deliziosa, e privilegiata dagl' Imperatori d'Austria, poichè in essa altre volte ricevevano la corona; la sua cattedrale racchiude le ceneri di Carlo Magno; la sua popolazione è di 34,000. abitanti.

GOVERNO DI PRUSSIA

Popolazione 12,464,000. Capitale Berlino

PROVINCIE	REGGENZE
Prussia Orientale	Coenisberga Gumbinen
Prussia Occidentale	Danzica Marienverder
Pomerania	Stettino Koeslin Stralsunda
Brandeburgo	Berlino Potsdam Francoforte
Slesia	Breslavia Oppeln Liegnitz
Posen	Posen Bromberga
Sassonia	Magdeburgo Merseburgo Erfurt
Westfalia	Westfalia Munster Minden Arsburgo
Cleves, Berg, e Giuliers	Colonia Düsseldorf Cleves
Basso Reno	Coblenza Troveri Aquisgrana

ARTICOLO IV.

Svizzera.

La Svizzera detta altre volte Elvezia tra i gradi 46., e 48. di latitudine Nord, ed i gradi 3., e 8. di longitudine Est confina al Nord e all' Est colla Germania, a Mezzodì cogli Stati Sardi, all' Ouest colla Francia, essa è una regione delle più montuose dell' Europa, e presenta un quadro molto pittoresco a cagione dei suoi laghi, dei monti assai elevati, delle ghiacciaje, dei superbi fiumi in cui traggono origine, delle più sorprendenti caterratte fra le quali la cascata del Reno nelle vicinanze di Sciaffusa è molto ragguardevole ec. Queste enormi singolarità attirano sempre la curiosità dei viaggiatori.

Il clima della Svezia è assai vario, poichè in breve ora si può passare da una contrada molto fredda in un' altra eccessivamente calda.

La Svizzera è piuttosto povera, ma l'industria degli abitanti ne la compensa per quanto è possibile. Le Alpi la dividono dall' Italia; il monte Rosa di 14,222. piedi di altezza, il Cervino di 13,854. piedi, il Jungfrau di 12,872, il Finster-aarhorn di 13,234., sono i più elevati, e in dove annidano immense aquile.

Il Reno, il Rodano, e diversi altri fiumi prendono la loro fonte dai giganteschi monti di quelle contrade. I laghi di Ginevra, di Neuchâtel, di Zurigo, di Costanza, ed altri non sono da trascurarsi per la loro grandezza, ed amenità.

Il grano, le frutta, i pascoli ec. sono il prodotto della indefessa fatica di quegli abitanti; gli armenti, e i cavalli vi formano oggetto di commercio; le loro manifatture consistono in panni, tele, mussolini, stoffe ec.

Degli Svizzeri ve ne sono cattolici, calvinisti, ed ebrei; essi parlano il Tedesco, il Francese e l'Italiano, a seconda de' loro confini; il loro carattere è semplice e schietto, essi ascendono a 1,980,000. e il loro governo è democratico.. Iuncker Davide Wyss è l'attuale Landamano, o Capo della Confederazione.

§. I.

Divisione della Svizzera.

La Svizzera si divide in ventidue cantoni. Le città principali sono: Ginevra nel cantone dello stesso nome, divisa dal Rodano, celebre per le quadrerie, per le biblioteche, per le istituzioni, per le manifatture, e particolarmente per la fabbrica degli orologi, essa conta 22m. abitanti.

Zurigo nel cantone dello stesso nome è riguardevole per le sue istituzioni; in essa sono due osservatorj, e conta 12,000. abitanti.

Berna nel cantone dello stesso nome, ove si osservano magnifici edifizj, biblioteche, collegi ec., contiene 18,000. abitanti.

Lucerna piccola, ma bella città nel cantone dello stesso nome con 6,200. abitanti.

Sangallo rinnomata pei suoi bagni, e pel

suo commercio nel cantone dello stesso nome con 9,000. abitanti.

Lugano nel cantone di Ticino, città assai deliziosa con 8,000. abitanti.

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Popolazione 1,980,000. Capitale Ginevra

CANTONI	CAPILUOGHI
Ginevra	Ginevra
Vaud	Lusanna
Neuchatel	Neuchatel
Basilea	Basilea
Argovia	Arau
Sciaffusa	Sciaffusa
Turgovia	Fraunfeld
Zurigo	Zurigo
Uri	Altdorf
Berna	Berna
Zug	Zug
Soletta, e Solura	Soletta
Underwald	Sarner
Schwytz	Schwytz
Lucerna	Lucerna
Vallese	Sion
Friburgo	Friburgo
Sangallo	Sangallo
Grigioni	Coira
Glaris	Glarona
Appenzell	Appenzell
Ticino	Lugano

ARTICOLO V.

Confederazione Germanica.

La Confederazione Germanica comprende varj stati indipendenti gli uni dagli altri, e governati dai rispettivi Signori, i quali per garantirsi scambievolmente ànno delle leggi generali, i di cui ministri rappresentativi riunisconsi nella Dieta di Francfort preseduta dall' Imperatore d' Austria; il Re di Prussia, il Re dei Paesi Bassi, il Re d' Inghilterra, e il Re di Danimarca sono pure membri della Confederazione Germanica per gli Stati che vi posseggono.

La Germania abitata nei primi tempi da gente bellicosa e indipendente è posta sotto i gradi 46. 55. di latitudine Nord, e 3. 13. di longitudine Est, confina al Nord col Baltico, all' Est colla Prussia e l' Austria, al Sud colla Italia e la Svizzera, all' Ouest colla Francia.

La Germania generalmente è una regione piana, tuttochè nell' Annover, e nella Sassonia si trovino delle montagne; in esse si scavano le miniere di argento, mercurio, rame, piombo, e ferro, ed avvi delle cave di marmo, e di carbon fossile.

Il Danubio, l' Elba, il Reno, il Weser sone i grandi fiumi che la bagnano; essa similmente è bagnata dai laghi di Costanza tra la Svizzera, e la Svevia, di Amer, di Warmer nella Baviera, di Waren nel Ducato di Meclenburgo, e da altri meno considerevoli.

Il clima della Germania è piuttosto moderato, menochè nelle parti meridionali, ove il suolo è coperto in maggior parte di sabbia, ma nelle parti meridionali abbonda di grani, vini, frutta ec.

In Germania si parlano differènti dialetti del Tedesco; il Francese e l' Italiano vi sono pure comuni; la popolazione della Confederazione Germanica ammonta a 13,613,000. abitanti, governati in massima parte da leggi monarchiche, il maggior numero dei quali professa la religione luterana, ed avvene pure dei calvinisti, cattolici, ed ebrei.

Nella Germania non mancano delle università, biblioteche, accademie di studio, collegi, case di educazione, ginnasj ove esercitarsi nelle fisiche facoltà; in essa si trova tuttociò che può mostrare la coltura della nazione, non escluse le manifatture che portate alla perfezione si spediscono per ogni dove.

Gli Stati che compongono la Confederazione Germanica sono molti, che in fine del presente articolo, nel quadro statistico poi tutti esporremo, e per brevità solo diremo dei più rimarchevoli, cioè del Regno di Baviera, del Regno di Annover, del Regno di Sassonià, del Regno di Wurtemberg, del Gran Ducato di Bade, e delle quattro città libere.

§. I.

Regno di Baviera.

Questo Regno al Nord dell' Austria non troppo ubertoso è in alcune contrade, ma in certe altre produce molto grano, vino, frutta ec., e vi si trovano delle miniere di ferro; esso si divide in otto circoli, gli abitanti ascendono a 3,960,000, e sono di religione cattolica, governati sin dal 1825. da Luigi I. Wittelsbach.

La capitale è Monaco nel circolo dell' Iser grande città, decorata da stabilimenti scientifici, e il palazzo Reale è arricchito da oggetti preziosi, e i suoi abitanti ascendono a 70,000.

Norimberga nel circolo di Rezat ragguardevole è pure per le manifatture, ed in particolare per gli strumenti musicali, di matematica ec., conta 40,000. abitanti.

Augusta nel circolo dell' alto Danubio città molto industriosa che racchiude 34,000. abit.

§. II.

Regno di Annover.

Il Regno di Annover, confinante al settentrione col mar del Nord, e colla Danimarca, contiene diverse miniere di ferro, piombo, e particolarmente di argento; esso è traversato dall' Elba, e dal Weser; i suoi terreni sono fertili, e producono molto eccellente bestiame; questo Regno si divide in sei prefetture, e conta 1,550,000. abitanti fra luterani, cattolici, calvinisti ed ebrei, governati sin dal 1820. da Giorgio IV. Re d' Inghilterra.

La capitale è Annover molto commerciante nel principato di Gallenberg, e conta 28,000 abitanti.

§. III.

Regno di Sassonia.

Questo Regno confina al Sud, e all'Ouest colla Prussia, esso è molto coltivato e fertile di grano, e di ogni sorta di prodotto; in esso si trovano ricche miniere di argento, di rame, di piombo; delle cave di granito, ed altri rimarchevoli marmi; la lana di quelle contrade è molto apprezzata, e il commercio è in grande attività.

Questo Regno bagnato dall' Elba si divide in cinque circoli, la sua popolazione giunge a 1,400,000. abitanti di religione luterana e cattolica, i quali parlano il dialetto più puro di tutta la Germania, e il loro Sovrano sin dal 1827. è Antonio di Sassonia.

La capitale della Sassonia è Dresda nel circolo di Misnia, famosa per le gallerie di pitture, modelli in gesso, rarità cinesi e giapponesi, che vi si conservano, per la sontuosità degli edifizj e delle strade, e per il magnifico ponte che cavalca l' Elba; essa conta 70,000. abit.

Lipsia nel circolo dello stesso nome è pure ragguardevole per l' osservatorio astronomico, per l' università degli studj, per il commercio dei libri, e finalmente per le fiere che vi si aprono, ove concorrono mercatanti da ogni par-

te, la sua popolazione ascende a 40,000. abit.

§. IV.

Regno di Wurtemberg.

Questo Regno al Nord della Svizzera, che giace sotto un clima rigido, quanto alpestre trovasi al suo Sud, tanto ridente però è al Settentrione, ed abbondante di vigneti, frutta, bestiame domestico, e selvatico, di pescaggione ec. Le strade di questo Regno sono spalleggiate da alberi fruttiferi, e le sue contrade sono bagnate dal Danubio, e dal Nectar, gli abitanti ascendono a 1,520,000. fra cattolici, luterani, calvinisti, ed ebrei i quali dal 1816. sono governati da Guglielmo I.

Il Wurtemberg dividesi in 4. circoli, la sua capitale è Stuttgard magnifica per i suoi edifizj, per gli stabilimenti scientifici, e per le manifatture; essa conta 32,000. abitanti.

La piccola città di Weinsberg nel circolo di Neckar è celebre per il fatto storico nell'assedio, che sostenne contro Corrado III., il quale volendo salvare la vita a tutte le donne di questa città, mentre voleva trucidarne gli uomini, permise a quelle di portar con esse fuor delle mura ciò che avevano di più caro, e prezioso, ed elle recandosi i loro mariti sulle spalle, o i loro padri, o fratelli, pensavano così di camparli, come in realtà avvenne, poichè impietositosi il Monarca perdonò a tutti; Weinsberg conta 1,500. abitanti.

Ulm è pure una città rimarchevole nel circolo del Danubio con 14,000. abitanti.

§. V.

Gran Ducato di Bade.

Questo Gran Ducato all'Est del Reno, che lo divide dalla Francia, è uno dei più industriosi paesi della Germania; esso è diviso in sette circoli, e racchiude 1,130,000. abitanti cattolici, luterani, e calvinisti, il di cui Gran Duca sin dal 1818. è Luigi.

La capitale di questo Gran Ducato è Carlsruhe nel circolo di Mung ben costrutta, e decorata da stabilimenti di pubblica educazione; la sua popolazione ascende a 19,000. abitanti.

Manheim, ch'è compresa nel circolo del Nectar sul Reno, racchiude un osservatorio, molti utili stabilimenti, conta 20,000 abitanti.

Nella Confederazione Germanica non si devono trascurare le fortezze della città di Magonza nel Ducato di Assia sulla sponda del Reno, i di cui abitanti ascendono a 22,000.

§. VI.

Città Libere.

Sono pure degne di osservazione le quattro città libere, cioè Amburgo sulla sponda settentrionale dell' Elba per le sue formidabili fortezze, e per il suo considerevole commercio, essa comprende 148,000 abit. fra luterani, ebrei, e calvinisti governati da diversi Capi di Repubblica.

Brema nell' Annover traversata dal Weser

pei suoi custoditi sepolcri, per le fabbriche di specchi, ed altre, abbraccia 49,000. abitanti luterani, e calvinisti governati similmente da Capi particolari.

Lubecca sulla foce del Trave pure osservabile per le sue fortezze, e per il suo esteso commercio, conta 41,000. abitanti luterani, cattolici, ed ebrei retti pure da Capi particolari.

Francfort è similmente celebre per le sue fortificazioni, bastioni, e controfosse, ed ivi s'incoronavano gl'Imperatori della Germania; i suoi scientifici stabilimenti, le fabbriche, ed il commercio, che gli ebrei vi animano, la rendono pure stimabile; essa comprende il numero di 52,000. abitanti fra luterani, cattolici, ed ebrei soggetti a Capi di Repubblica.

ARTICOLO VI.

Impero Austriaco.

L'Austria posta sotto i gradi 42. 52. di latitudine Nord, e sotto i gradi 3. 24. di longitudine Est confina al Nord colla Prussia e con parte della Russia, all'Est similmente colla Russia e coll'Impero Ottomano, al Sud collo stesso Impero coll'Adriatico e collo Stato Pontificio, all'Ouest cogli Stati Sardi colla Svizzera e col Regno di Baviera.

Questo Impero posto sotto diversi climi è ingombro da varie catene di montagne, come dalle Alpi, dalle Carpazie, da quelle del Tirolo, le quali sono di una enorme altezza, e da

altre ramificazioni di queste stesse montagne.

Nell' Impero Austriaco esiste ogni sorta di metallo; nella Transilvania si trova dell' oro, e nell' Ungheria dell' argento; le pietre pregevoli, l' argilla, le sabbie aurifere si trovano pure nella Boemia, nel Tirolo, e nella stessa Transilvania. Quasi tutte le provincie dell' Impero abbondano di acque minerali. I suoi fiumi principali sono: il Danubio, ch' è il più maestoso dell' Europa, l' Elba, e la Vistola. I laghi maggiori sono: il Mond in Salisburg, il Fraun nell' alta Austria, il Balaton, il Neusidel nell' Ungheria, e il Weter nell' Illirico.

Il suolo di questo Impero generalmente è ubertoso; nell' Ungheria, nella Schiavonia, e nel Regno Lombardo-Veneto, come si è detto, abbondano particolarmente i grani, e i campi sono ripieni di numerosissimo gregge; i buoi, i bufoli, i cavalli sono pure animali, che vi si nutrono in massima quantità.

L' Impero Austriaco si può riguardare come lo aggregato di diverse nazioni, e di diversi Stati; fra le nazioni le principali sono: i Tedeschi propriamente detti, gli Slavi, gli Ungheresi, gli Italiani, oltre poi ad una quantità di Francesi stabilitisi nella Moravia, di Armenj, di Ebrei, di Zingari popoli erranti, e senza stabile dimora sparsi per le provincie dell' Impero; e siccome varj sono i popoli, così varj sono i dialetti, e le religioni loro, ma la dominante è la cattolica.

Gli Stati compresi nell' Impero Austriaco sono: l'Arciducato d' Austria col Ducato di Salisburgo, il Ducato di Stiria, il Regno Illirico, la Contea del Tirolo, il Regno di Boemia, il Margraviato, ossia Marchesato di Moravia colla Slesia Austriaca, il Regno di Gallizia colla Bukovina, il Regno d' Ungheria col Comitato di Zemplin, e colla Croazia, e Schiavonia, il Gran Principato di Transilvania, il Regno di Dalmazia coi distretti di Cattaro, e Ragusa, e il Regno Lombardo-Veneto di cui abbiamo parlato nell' articolo Italia.

La coltura, e l' industria di questi Stati è sempre simile a quella degli altri più civilizzati europei, poichè non vi si trascurano le scienze, e le belle arti; e ogni specie di manifattura vi è nella sua perfezione. L' Impero Austriaco compresi i Lombardi-Veneti conta il numero di 32. milioni di abit., che sono governati da leggi monarchiche, e il loro Imperatore detto già nel Regno Lombardo è Francesco I. sin dal 1792.

§. I.

Arciducato d' Austria.

In questo Arciducato si comprende pure il Ducato di Salisburgo; il suolo di questo Arciducato tuttochè non prometta fertilità pur tuttavia l' industria degli abitanti sa coltivarlo in modo da trarne ricompensa.

In queste contrade le fabbriche dei metalli, delle lane, delle seterie, degli orologi, ed

altro formano il più vantaggioso traffico della nazione; questo Arciducato comprende 2,156,000 abitanti.

Vienna bagnata dal Danubio è la capitale del Granducato, e di tutto l'Impero, e in cui risiede l'Imperatore; essa è una delle metropoli le più ragguardevoli, e fortificate dell'Europa. La statua equestre di Giuseppe II. è uno dei begli ornamenti della città; la biblioteca palatina è uno dei suoi ammirevoli preggi, poichè vi si rinserrano dei libri, e dei manoscritti più antichi, e più singolari dell'Oriente; osservabile pure è il museo, il gabinetto delle medaglie, il tesoro imperiale, l'arsenale, l'osservatorio, l'università colla libreria, ed altri gabinetti scientifici; gli stabilimenti numerosi di pubblica istituzione, le fabbriche, e manifatture di ogni genere portate con somma intelligenza ec. ec. Vienna racchiude 300,000. tedeschi.

Lintz è una città nei dintorni della capitale, che credesi opera degli antichi romani, la sua popolazione è di 18,000. abitanti.

Salisburgo capitale di quel Ducato comprende pure molte manifatture, e conta 13,000. abitanti.

§. II.

Ducato di Stiria.

Nel Ducato di Stiria ingombro da alti monti coperti di neve si trovano copiose miniere di ferro, di cui gli abitanti fanno ingegnosi lavori,

e considerevoli esportazioni, e le valli offrono un abbondante pascolo ai loro numerosi armenti; questo Ducato racchiude 1,005,000. abit.

Gratz capitale di questo Ducato fa molto traffico di eccellenti vini, birra ec., e conta 40. mila abitanti.

§. III.

Regno Illirico.

Questo Regno è composto dalla Carniola, dalla Carinzia, dalla Istria, dal Triestino, e da alcune piccole isole nell' Adriatico; in alcune contrade è molto alpestre, e impratticabile, e diverse montagne rinserrano spaventose caverne. Le miniere del ferro, e del piombo vi sono abbondanti, vi è pure dell' argento e particolarmente del mercurio, e delle cave di eccellenti marmi.

In questo Regno il clima è molto salubre, e le frutta sono di ottima condizione, la sua popolazione ascende a 1,380,000. abitanti. L' Illirica è madre lingua, da cui derivano la Polacca, e l' Albanese.

Laybach è la capitale del Regno, in cui sono degli osservabili edifizj, è signoreggiata da un ben munito castello, e conta 10,000. abit.

Trieste, in cui esistono molte fabbriche di manifatture, è città posta al fondo dell' Adriatico, gode il vantaggio del porto franco, ed è molto rinnomata per il suo esteso commercio; essa conta 46,000. abitanti.

§. IV.

Contea del Tirolo.

Questa Contea posta tra la Germania, l'Italia, e la Svizzera è una regione ingombra da altissimi monti, fra i quali l'Oertels innalza il suo picco sino a 12. mila, e più piedi sopra il livello del mare; questi monti racchiudono superbi marmi, e gl' industri tirolesi trasportando degli strati di terra fruttifera sulle più aride rocce ne formano ovunque dei vaghi giardini; essi similmente si occupano delle minuterie di trastullo, e ne fanno lucrose spedizioni, come pure coltivano con somma cura i bachi da seta. I tirolesi ascendono al numero di 1,055,000.

Inspruck è la capitale di questa Contea, la quale circondata da vasti sobborghi, che la rendono considerevole, racchiude 10,000. abitanti.

Trento posta a piè delle Alpi è celebre per il Concilio che vi si tenne nel 1545., essa racchiude dei sontuosi edifizj, ed è ragguardevole per il suo commercio, e per le manifatture; la sua popolazione ascende a 14,500. abitanti.

§. V.

Boemia.

Questo Regno conterminato da eccelsi monti presenta nel suo centro delle floride, e ubertose pianure; i diversi metalli, i cristalli di rocca, gli eccellenti marmi sono prodotto copioso, che vi si trae. In questo Regno abbondano pure le acque termali; gli animali sono di super-

be razze, e particolarmente i cavalli. Fra le opere d'industria primeggiano le molte fonderie di vetro; i suoi abitanti ascendono a 3,939,000.

Praga è la capitale della Boemia, in essa esiste una università, due eccellenti biblioteche, delle quadrerie, dei pubblici stabilimenti di educazione, e diverse manifatture; i suoi abitanti ascendono a 107,000.

Reichemberg è pure animata, e trafficante città di questo Regno; essa conta 10,000. abit.

§. VI.

Margraviato di Moravia.

La Moravia, che pure racchiude la provincia della Slesia è una regione ubertosissima, e produce molto bestiame, abbonda in eccellenti vini, di cui fa grandi esportazioni; il zolfo è pure un abbondante prodotto di quel paese. Tra le diverse manifatture i tessuti di lana sono in gran perfezione. Gli abitanti ascendono a 1,990,000., i contadini amano meglio di abitare spaziose e pulite capanne, che case fabbricate di pietra.

Brun è la capitale della Moravia, città di molto commercio, e conta 22,000. abitanti.

Troppau forte e bella città della Slesia racchiude 8,000. abitanti.

§. VII.

Regno di Gallizia.

Questo Regno, che contiene molte provincie dell'Ex-Regno di Polonia, è abbondantis-

simo di animali, e di caccia, e produce molta cera e miele; vi sono pure alcune miniere, e particolarmente nella provincia di Bukowina si trovano delle pietre fine, e dei cristalli di rocca; le acque minerali in questo Regno sono pure copiose. La popolazione di questo Regno si fa ascendere a 4,402,000. abitanti, fra i quali sono molti ebrei.

Lamberga capitale del Regno sede del governo contiene università, tribunali, stabilimenti di pubblica istituzione, fabbriche, e manifatture diverse, in essa si mantiene un commercio molto animato per via degli ebrei, e i suoi abitanti ascendono a 42,000.

Brody è parimenti una città di molto traffico, e racchiude 30,000. abitanti quasi tutti ebrei.

Makon capo-luogo di un borgo nelle vicinanze dell' Ungheria è celebre per i suoi abitanti detti Gorali; essi sono molto robusti, quasi barbari, e vanno armati di scure.

§. VIII.

Regno di Ungheria.

L' Ungheria che pure abbraccia il Ducato di Zemplin, la Croazia, e la Sciavonia è separata dalla Moravia, e dalla Gallizia per via dei monti Carpazi. Questo Regno è bagnato dal Danubio, dal Theisse, e dai laghi di Balaton, di Neusiedler, e di Palitsh. Le ricchezze minerali dell' Ungheria sono assai considerevo-

li; l'oro, l'argento, e gli altri inferiori metalli formano il suo principale oggetto, e le cave di eccellenti marmi vi sono pure abbondanti, in ugual modo vi abbondano le acque termali. Le alte regioni di questo Regno presentano le rigidezze istesse del Nord, ma le parti meridionali sono così amene, e ubertose, che si rimira ovunque la più consolante fertilità; i buoi sono i migliori dell'Europa, e gli animali domestici abbondantissimi.

Gli Ungheri, di cui gli Unni erano gli antichi padri, ascendono a 8,963,000. in massima parte luterani.

Presburgo capitale del Regno sul Danubio nelle vicinanze di Vienna è munita da un castello reale, e vi si distingue la cattedrale, ove si sono coronati i re; molti stabilimenti di educazione, e diverse fabbriche di manifatture la rendono ragguardevole; la sua popolazione ascende a 36,000. abitanti.

Schemnitz situata in mezzo alle più ricche miniere di argento racchiude 16,000. abitanti.

Pest è assai stimabile, tanto pel suo commercio che fa per via del Danubio, che per le sue ragguardevoli manifatture, per gli stabilimenti d'istruzione, per la sontuosità degli edifizj, per la sua università, biblioteche ec., e conta 52,000. abitanti.

Buda antica capitale dell'Ungheria sulle rive del Danubio, forte e maestosa città, deco-

rata da diversi istituti di educazione, e dall' osservatorio astronomico racchiude 33,000. abit.

Odenburgo città commerciante conta 22. mila abitanti.

Agria con un osservatorio contiene 18,000. abitanti.

Kaschau con 15,000. abitanti è la più bella città dell' Alta Ungheria confinante colla Gallizia. Al Nord del fiume Theisse trovasi il Comitato di Zemplin, in cui sono osservabili Segedin sul confluente del Theisse città forte, e commerciante con 16,000. abitanti; e Dubretzin con un famoso collegio e diverse manifatture, la quale conta 30,000. abitanti.

La Schiavonia, e la Croazia giacçiono all' Est dell' Illirico, e al Sud dell' Ungheria; il clima di queste provincie è molto temperato.

Nella Schiavonia le città principali sono: Essek con 8,500. abitanti, e buone fortificazioni, e Semlin sul confluente del Danubio con 9. mila abitanti è la chiave del commercio fra i due Imperi Ottomano, e Austriaco.

Nella Croazia è osservabile Werasdino per le sue fortezze, e conta 7,800. abitanti.

§. IX.

Principato di Transilvania.

Questo vasto principato posto all' Est della Ungheria è in più luoghi alpestre, e racchiude ricchissime miniere d' oro, e di argento, e molte pietre preziose. La Transilvania è divisa in

quattro distretti, e gli abitanti ascendono a 1. milione 977. mila.

La sua capitale è Hermenstadt, ove sono molte fabbriche di manifatture, ed è osservabile per le sue fortezze; essa conta 15,000. abit.

Klaunsemburgo, Karlsburgo, Kronstadt sono pure città fortificate.

§. X.

Regno di Dalmazia.

Questa antica provincia dell' Impero Romano era divenuta negli ultimi tempi anche una provincia francese, ma sin dal 1814. fu costituita Regno, e ricevette per Sovrano l'Imperatore d' Austria; essa è bagnata dall' Adriatico, ed avvi sulle sue coste molte piccole isole, ed una immensità di scogli, che la rendono molto difesa dalle invasioni marittime; i suoi numerosi porti offrono un sicuro asilo alle navi che vi approdano. Questo Regno sarebbe assai più fertile a cagione del suo dolcissimo clima, se l'industria degli abitanti vorrebbe meglio coltivarlo; il suo suolo abbondante di alberi di gran fusto è molto mancante di grano, ma l'abbondanza dei frutti ne lo ricompensa. Gli abitanti della Dalmazia ascendono a 838,000. che professano il rito greco, essi parlano l'Illirico, lo Slavo, e l'Italiano.

Zara è la capitale di questo Regno con sicuro porto, essa conserva tuttora le rispettabili reliquie della sua antichità; il numero dei suoi abitanti ascende a 6,000.

Sebenico ben fortificata conta pure 6,000 abitanti, in questa città si fa dell' eccellente rosolio detto maraschino.

Trau antichissima città conta 4,300. abit.

Spalatro, Macarska sono ragguardevoli città di quella costa.

Ragusa antica Repubblica racchiude 60. mila abitanti. I Ragusei sono eccellenti marinaj.

Cattaro capo-luogo di quel paese che conta 30,000. abitanti è posta similmente nel golfo adriatico, ed è abbellita da un ponte.

Fra le principali isole della Dalmazia sono da considerarsi Veglia, Cherso, Oseo, Pago, Zuri per la pescaggione del corallo, Lissa per le ubertose produzioni, Brazza, Gorzola, e Meleda in cui da pochi anni si è manifestato un fenomeno singolare di sotterranee detonazioni, che indicano la prossima apertura di qualche vulcano; gli abitanti di queste isole vivono coll' industria della pescaggione.

PARTE TERZA

DELL' EUROPA SETTENTRIONALE

L' Europa Settentrionale comprende le isole dello Spitzberg, la Svezia, la Danimarca, le Isole Brittanniche, e la Russia Europea.

ARTICOLO I.

Spitzberg.

Per dare contezza delle isole più boreali dell' Europa bisogna trasferirci nello Spitzberg, e nell' Islanda, e riguardarle come appartenenti all' Europa. Dell' Islanda ne parleremo trattando della Danimarca a cui appartiene; dello Spitzberg ne faremo cenno per quanto se ne può sapere.

Questa regione boreale posta sotto i gradi 76. e 80. di latitudine Nord non offre che il solo rigore della natura. Lo Spitzberg che comprende tre grandi isole, ed alquante piccole è stato visitato dai Russi di Arcangelo, e dagli Olandesi a cagione delle pescaggioni considerevoli delle enormi balene, ed alcun altro motivo à potuto spingere gli abitanti dell' estremità dell' Europa, o dell' Asia ad approdare in quelle isole di ghiaccio, le quali presentano i loro altissimi picchi come di cristallo in molta distanza ai naviganti che ardiscono approdarvi.

ARTICOLO II.

Svezia.

In questo Regno tratteremo della Lapponia, e della Norvegia come provincie ora di sua pertinenza, e cominceremo dalla Lapponia che si è la parte più settentrionale.

§. I.

Lapponia.

La Lapponia sotto i gradi 64. 71. di latitudine Nord, e 12. 29. di longitudine Est è divisa tra la Svezia e la Russia, essa confina al Nord col Mar ghiacciato, all'Est col Mar bianco, e colla Russia, al Sud colla Svezia, allo Ouest colla Norvegia; essa soffre un clima molto rigido, gli abitanti sono piccoli, ma laboriosi, ed ascendono quasi a 60,000., la loro religione è protestante o scismatica, siccome quella dei vicini governi a cui appartengono; alcuni vivono liberi, ed erranti, e con lo incerto prodotto della loro caccia. Il rangifero è l'animale che la provvida natura à voluto assegnare a quei popoli per compensare loro i tanti disvantaggi a cui vanno soggetti. Enormi montagne, numerosi laghi, eccelsi abeti, ed altro, formano l'orrido ornamento di quelle contrade.

La capitale della Lapponia è Torneo sul golfo di Botnia.

§. II.

Norvegia.

La Norvegia altre volte chiamata Scandi-

navia giace tra i gradi 58. 71. di latitudine settentrionale, e tra i gradi 3. 10. di longitudine orientale; essa confina al Nord col Mare glaciale, all' Est colla Lapponia, e colla Svezia, al Sud col Sagger-Rack, all' Ouest col mare del Nord.

La Norvegia è una delle regioni più montuose del Globo, in essa la vegetazione dei giardini è assai rara, menochè nelle parti meridionali, ma le alpestri rupi, e le spaventose cateratte servono a formarvi un quadro molto pittoresco. Gli abitanti vivono di caccia, e di pesca, e i legni di costruzione di cui abbonda il paese, li cambiano con altre nazioni per i viveri, di cui essi abbisognano.

Sulla costa della Norvegia si vede il famoso Vortice di Maelstroom, il di cui rumore si sente a massima distanza; le isole sulla costa della Norvegia sono tutte importanti per la loro pescaggione.

La Norvegia altre volte regno libero nel 1814. divenne una provincia della Svezia; i suoi abitanti sono di una indole assai buona, essi ascendono a 900,000.; la loro religione è luterana, e il loro governo che è quello di Svezia è monarchico; essi parlano un dialetto Scandinavo.

La capitale della Norvegia è Cristiania sede di un vicerè, posta sul golfo dello stesso nome. Essa è molto commerciante, e vi si ve-

La capitale della Svezia è Stocolm che giace sul Baltico; ivi si coltivano le scienze, e le belle arti, e non vi mancano accademie di pittura, di scultura, di disegno, di musica, e case di pubblica beneficenza; i suoi abitanti ascendono a 78,000.

Dopò Stocolm Carlscrona è molto interessante; essa è ben fortificata, con magnifico porto, e conta 14,000. abitanti.

ARTICOLO III.

Danimarca.

Il Regno di Danimarca è composto da alcune isole all' ingresso del Baltico, dalla penisola di Jutland, ossia antico Chersoneso, dai due ducati Holstein, e Lauenburgo nella Germania, dalle isole di Feroeer, e dall' isola di Islanda. La popolazione della Monarchia Danese si valuta per 2,125,000. abitanti di religione luterana, governati dal 1808. da Federico VI. Olsazia sotto un regime monarchico.

§. I.

Danimarca propria, Ducati di Holstein, e Lauenburgo.

I Regni del settentrione una volta riuniti sotto lo scettro di Margherita distinguevansi col nome di Scandinavia, quindi divisa la Monarchia, nella Danimarca propria si comprende la penisola di Jutland, la quale è posta tra i gradi 52. 58. di latitudine Nord, e 5. 11. di longitudine Est; essa confina al Nord col Categat,

La capitale della Svezia è Stocolm che giace sul Baltico; ivi si coltivano le scienze, e le belle arti, e non vi mancano accademie di pittura, di scultura, di disegno, di musica, e case di pubblica beneficenza; i suoi abitanti ascendono a 78,000.

Dopò Stocolm Carlscrona è molto interessante; essa è ben fortificata, con magnifico porto, e conta 14,000. abitanti.

ARTICOLO III.

Danimarca.

Il Regno di Danimarca è composto da alcune isole all' ingresso del Baltico, dalla penisola di Jutland, ossia antico Chersoneso, dai due ducati Holstein, e Lauenburgo nella Germania, dalle isole di Feroeer, e dall' isola di Islanda. La popolazione della Monarchia Danese si valuta per 2,125,000. abitanti di religione luterana, governati dal 1808. da Federico VI. Olsazia sotto un regime monarchico.

§. I.

Danimarca propria, Ducati di Holstein, e Lauenburgo.

I Regni del settentrione una volta riuniti sotto lo scettro di Margherita distinguevansi col nome di Scandinavia, quindi divisa la Monarchia, nella Danimarca propria si comprende la penisola di Jutland, la quale è posta tra i gradi 52. 58. di latitudine Nord, e 5. 11. di longitudine Est; essa confina al Nord col Categat,

e col Sager-Rack, all' Est col Sund che la divide dalla Svezia, al Sud colla Germania, all' Ouest col mar del Nord.

Il clima di questo Regno rapidamente passa dal caldo al freddo, e così dall' estate all' inverno senza godere delle stagioni medie.

Il mare della Danimarca è il recettacolo delle più enormi bestie. Fra le isole di Moskoè, e di Veroè si trova un vortice così fragoroso, che nessuna cateratta del globo; questo vortice qualora ingoja qualche oggetto lo rimanda poi in minutissimi pezzi.

La Danimarca fa diverse asportazioni di generi di proprio prodotto, come zucchero, salato, butiro, grano ec., i suoi abitanti ascendono a 1,950,000. fra luterani, ebrei, cattolici, e calvinisti. Essa dividesi in sette distretti cioè tre insulari, e quattro continentali.

Coopenkaguen nel distretto di Zelanda è la capitale del Regno, ben difesa, e decorata da nobili edifizj, da università, collegi, e biblioteche; nella piazza di questa città sorge l' equestre statua di Federico V., essa conta 100,000. abitanti.

Ploen nel Ducato di Holstein sul lago dello stesso nome è pure città ragguardevole per le moltissime manifatture, e comprende 25,000 abitanti.

Rutzeburgo capitale del Ducato di Lavenburgo non conta che 4000. abitanti.

§. II.

Isole di Feroeer.

Queste isole al numero di 22. in maggior parte abitate sono poste al Sud-Est dell' Islanda, fra le quali la maggiore è quella di Stroemoe; gli abitanti ascendono quasi a 15,000. i quali mandano manuali opere di lana, e di pesce salato nella Danimarca, da cui ricevono leggi e costumi.

§. III.

Islanda.

L' Islanda sotto i gradi 63. 65. di latitudine Nord può dirsi piuttosto essere un' isola appartenente all' America settentrionale, che all' Europa, ma or sotto il dominio della Danimarca si riguarda come sua provincia; essa racchiude diversi vulcani, fra i quali primeggia il famoso Ecla al Sud dell' isola. Quella terra par che rinserri immensi fuochi; da per tutto zampillano bollenti acque, delle quali gli abitanti si servono per cuocere i loro cibi; eterne nevi tuttavia coprono le sommità di quelle orrende rupi; ivi molte sono le colline di zolfo, e copiose le miniere di rame e di ferro; il cielo di quell' isola presenta diversi fenomeni, che attirano sommamente la curiosità dei viaggiatori; alle volte più Soli, o più Lune sorprendono gl' Islandesi. Nelle vicinanze d' Islanda circa l' agosto del 1783. sorse improvvisamente un isoletta vulcanica. Il numero di quegl' isolani

si fa ascendere a 160,000. i quali professano la religione stessa dei Danesi, e presso a poco parlano il medesimo linguaggio.

GOVERNO DI DANIMARCA

Popolazione 2,125,000. Capitale Copenaghen

Stati	Distretti	Capitali	Popolazioni
Islanda	. . . .	Skalolt	160,000
Isole di Feroeer	. . . .	Reikiavik	15,000
Danimarca	Zelanda . .	Copenaghen	1,950,000
	Fionia . .	Odensée	
	Laaland . .	Nakskov	
	Nord-Jutland	Aalborg	
	Sud-Jutland .	Sleswick	
	Ducati: Lavemburgo	Rutzeburgo	
	Ducati: Holstein .	Gluckstad	

ARTICOLO IV.

Isole Brittanniche.

Le Isole Brittanniche sotto il grado 50. e 62. di latitudine Nord, sono composte di due grandi isole, e di molte piccole; esse confinano al Nord e all' Est col mar del Nord, al Sud col canale della Manica, all' Ouest coll' Atlantico.

In queste isole generalmente si gode un clima salubre, menochè nelle coste occidentali, in cui l' umido vento dell' Ouest giovevolissimo alla vegetazione mantiene nulla di meno un inverno assai molesto a quegli abitanti. Le terre molto coltivate abbondano di ogni sorta di frutti, grani, ed altro. In quelle contrade abbondano similmente le miniere di stagno, di ferro, e di carbon fossile. Nelle vicinanze di Boston si vede una grotta detta Antro di Poole, e l' acqua che vi gocciola pietrificandosi forma delle curiose rarità naturali. Altra simile grotta esiste nella Contea di Aberdeen. Oggetto di curiosità sono pure le fontane intermittenti di Tobay, e Pic; e nella Contea di Lancaster si vede un pozzo di acqua bollente. Gli oggetti poi di manifatture nelle Isole Brittanniche ànno il grado della perfezione.

Gl' Inglesi sono industriosissimi amatori delle scienze, e delle arti, le quali sono portate al grado più sublime.

La vantaggiosa posizione del mare, la per-

fezione delle cognizioni nautiche, il coraggio del loro navigare, il prodigioso numero dei loro vascelli li rende ragguardevoli, e formidabili alle altre nazioni. Gl' Inglesi ascendono a 23. milioni 400. mila, oltre le diverse colonie in tutte le parti del Globo.

In Europa posseggono Gibilterra, l' isola di Malta, e proteggono, come abbiam detto nell' articolo della Turchia Europea, le isole Joniche; nell' Asia gli stabilimenti delle Indie, e l' isola di Ceilan; nell' Africa gli stabilimenti della Guinea, il capo di Buona Speranza; e l' isola di S. Elena nell' Atlantico; nell' America Settentrionale il Canadà, la nuova Bretagna, la nuova Scozia, l' isola di Terranova, di S. Giovanni, ed altre; nel Messico l' isola di Giammaica, delle Vergini ec., ed anche ànno delle possessioni nella nuova Spagna. Il totale della popolazione della Monarchia Inglese si fa ascendere a 142,180,000. abitanti; le religioni più comuni di questi popoli sono: l' episeopale, la cattolica, l' anglicana, l' ebraica, e la quaquera, quantunque in Irlanda è molto esteso il cattolicismo. Il Governo Brittannico è monarchico costituzionale, e dal 1820. Gorgio IV. Brunwik n' è il Sovrano.

§. I.

Inghilterra propria.

L' Inghilterra propria comprese le 12. Contee del Principato di Galles contiene 52. Con-

tee o Provincie. Londra ne è la capitale, una delle migliori e più popolate città del Globo. Lungo sarebbe qui il rapportare le grandezze di questa capitale, basta solo il dire che essa racchiude 150. mila case, 95. opificj, 22. ospedali, e più di 1,350,000. di abitanti. Essa è traversata dal gran Tamigi, sotto del quale si sta terminando la famosissima intrapresa di una strada rotabile, mentre al di sopra vi veligano i più grossi vascelli di linea. Degna di essere rapportata è la colonna del monumento, la di cui altezza sovrasta tutte le fabbriche della città, e vi si ascende per una interna scala a chiocciola. La chiesa di S. Paolo modellata sopra quella di S. Pietro in Roma è molto degna di osservazione, ma chi mai potrebbe riferire le grandezze di quella metropoli senza riempirne volumi!

Proseguendo per le altre città diremo, che le più ragguardevoli dell'Inghilterra propria sono: Norwick nella contea di Norfolk città molto commerciante di 50,000. abitanti.

Cambridge nella contea dello stesso nome, ove sono 12. collegi, ed una rispettabile università; essa conta 14,000. abitanti.

Cantorbery nella contea di Kent osservabile per i suoi edifizj con 11,000. abitanti.

L' isola di Portsea nella contea di Southampton è rimarchevole per il suo magnifico porto, e regio arsenale, quest' isola racchiude 34,000. abitanti.

Bristol nella contea di Somerset città di gran commercio con 80,000. abitanti.

Plymouth nella contea di Devon città ben fortificata, che fornisce di vettovaglie agli eserciti brittannici con un magnifico porto formato dalle foci di due fiumi, essa conta 56,000. abitanti.

Oxford nella contea dello stesso nome è una delle più illustri università del mondo, e sede delle prime scienze; in essa sono 20. collegi, oltre gli altri istituti scientifici, l' osservatorio astronomico, ed altri osservabili edifizj; e comprende 13,000. abitanti.

Birmingham nella contea di Warwick grande e ragguardevole città, sontuosa per i suoi edifizj, e per la quantità delle manifatture in oro, argento, e in altri metalli, che contiene 80,000. abitanti.

Lanchaster nella contea dello stesso nome celebre per le manifatture di cotone, tele, lana, seta ec., questa città con i suoi dintorni racchiude 100,000. abitanti.

Liverpool nella stessa contea porto assai frequentato e di molto commercio à delle superbe fabbriche, e contiene 110,000. abitanti.

Yorck nella contea dello stesso nome, la quale è la più vasta dell' Inghilterra racchiude molte osservabili stabilimenti, e 18,000. abit.

Leeds nella stessa contea assai celebre per le sue gran fabbriche di lana, conta 73,000. abitanti.

Varie sarebbero le altre osservabili città che per non discostarci dalla nostra precisione quì le omettiamo.

§. II.

Scozia.

La Scozia detta anticamente Caledonia gode un clima piuttosto temperato; malgrado la sua latitudine, essa è ingombra da diversi laghi, d'alte montagne, da molti estinti vulcani, e nella contea di Perth avvi il vulcano di Kinnoul.

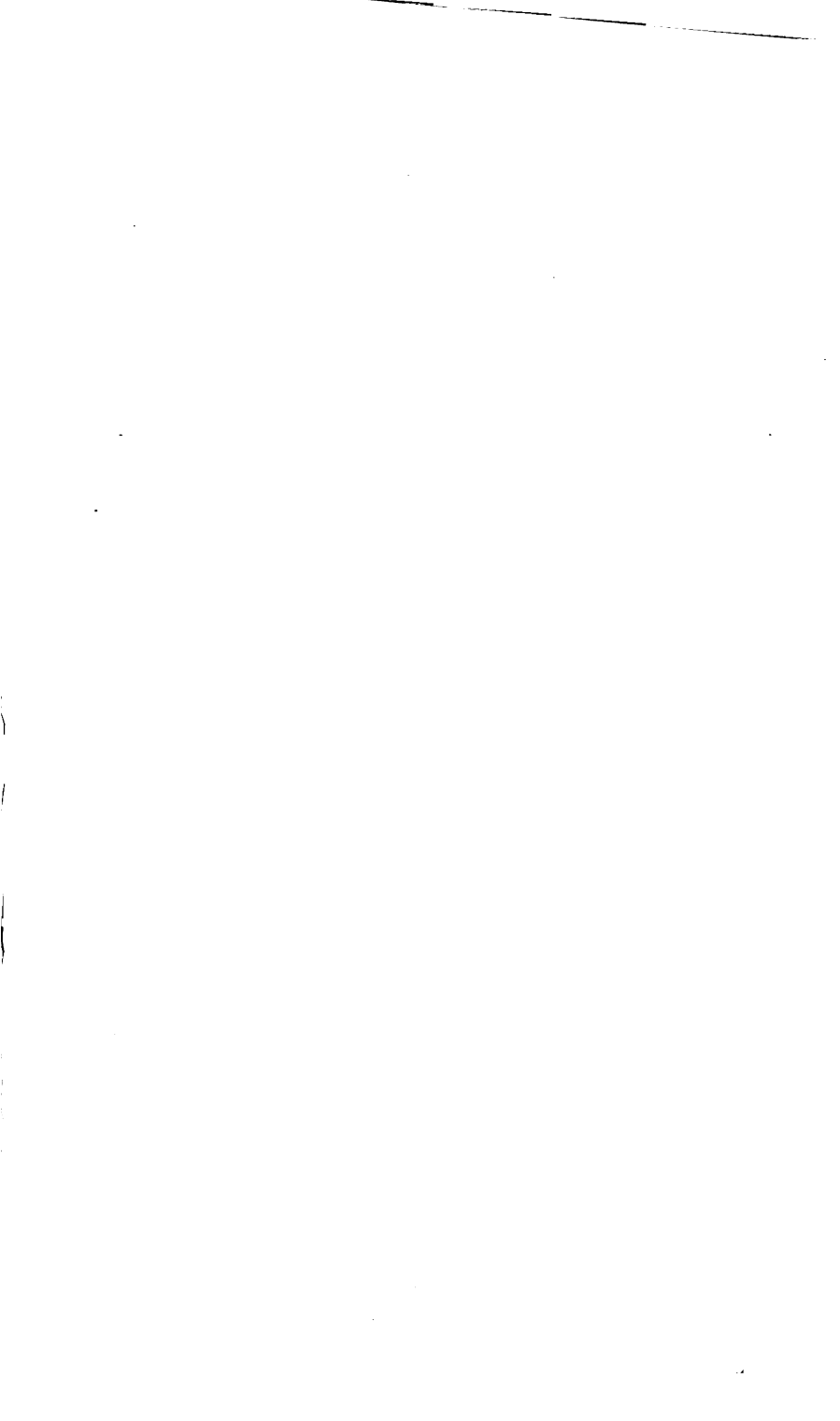
La Scozia è divisa in 32: contee, ed à per capitale Edimburgo nella contea dello stesso nome; il lago Norbock separa la nuova dalla vecchia città, la quale è difesa da un forte castello, mentre la nuova è abbellita dalla magnificenza dei palagi, e contiene 100,000. abit.

Glasgow è pure una ragguardevole città, adorna da un osservatorio, molti stabilimenti letterarj, e diverse fabbriche di manifatture; la sua popolazione ammonta a 15,000. abitanti.

Aberdeen nella contea dello stesso nome contiene diverse fabbriche, e 30,000. abitanti.

§. III.

Irlada.

L'isola d'Irlanda, o antica Ibernia è situata all'Ouest della Gran Brettagna ove l'umido clima molto contribuisce alla produzione dei campi, per cui similmente vi abbondano gli animali.

principali: cioè le Westerne, o Ebreidi, le Orcadi, e quelle di Shetland.

Le Westerne, o Ebreidi all' Ouest della Scozia soffrono un clima assai umido e freddo; gli abitanti dati alla pescaggione si trasportano sovente ad abitare nell' America.

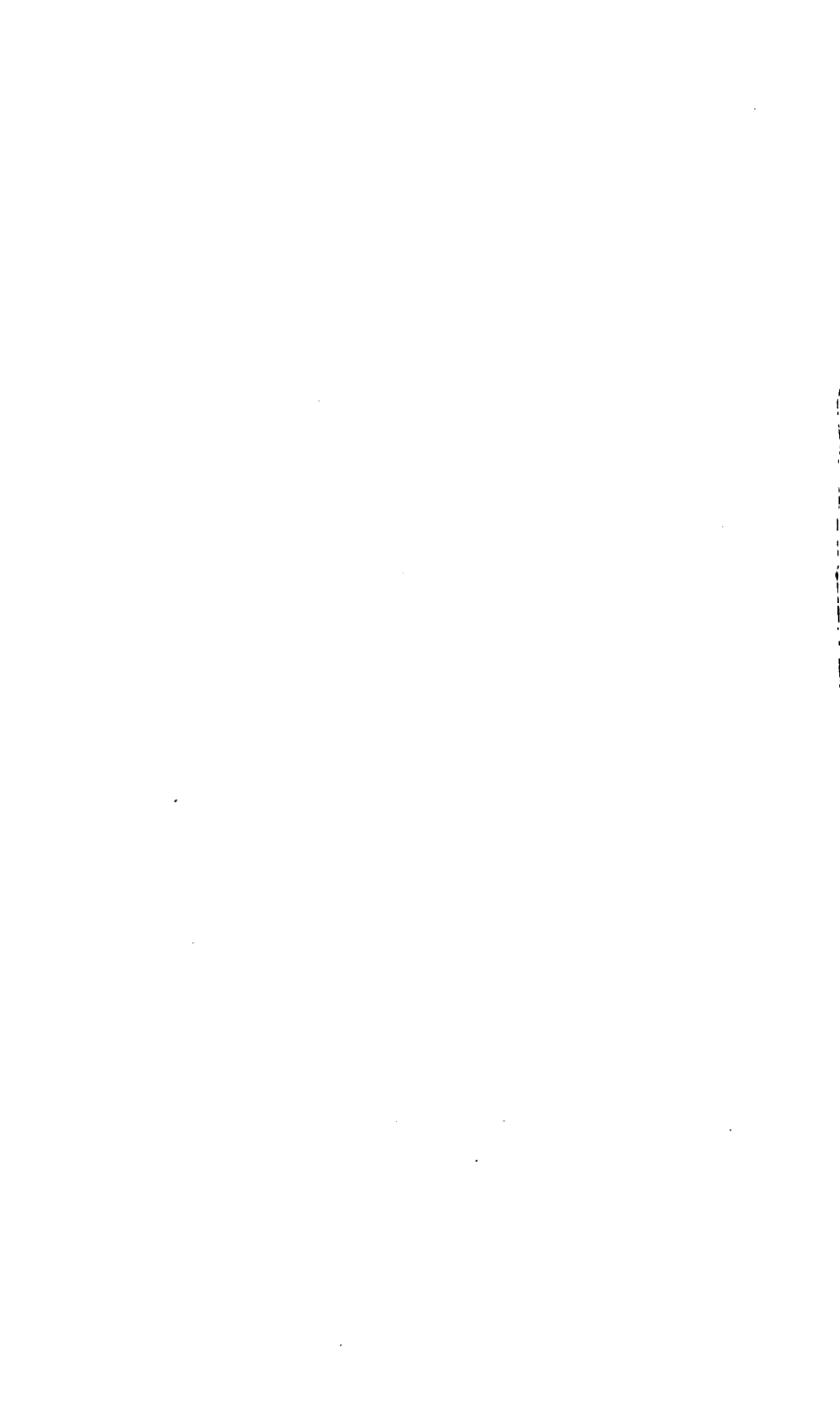
Nell' isola di Staffa si osservano moltissimi fenomeni, e precisamente quello della grotta armoniosa, resa tale dai fuochi sotterranei.

Le Orcadi al Nord della Scozia sono nella maggior parte disabitate, e immense aquile vi fanno il loro soggiorno. Le abitate abbondano di piccoli cavalli, e di altro bestiame. La maggiore di queste isole è Mainland. Le isole di Shetland al Nord delle Orcadi sono nella maggior parte pure disabitate, e quegl' isolani dati anche essi alla pescaggione, ed alla caccia degli uccelli marini fanno traffico del loro bestiame.

ARTICOLO V.

Russia.

La Russia conosciuta prima sotto il nome di Scizia è il più vasto Impero del nostro Globo, poichè i dominj suoi si estendono su tutta l' Asia Settentrionale, e quasi sulla terza parte dell' Europa.

La parte Europea di cui or parliamo giace sotto i gradi 44. e 70. di latitudine Nord, e tra i 19. 61. di longitudine Est. Essa confina al Nord col Mar glaciale, all' Est coll' Asia che in parte è divisa dai monti Urali, al Sud col-

Mar nero, colla Turchia Europea, e coll'Ungheria, all'Ouest col golfo di Botnia, col Baltico, e colla Prussia.

La Russia è una regione piuttosto piana, menochè nel suo settentrione. In alcuni monti nella Siberia si trovano delle miniere d'oro, e di argento, e nei monti Urali ve ne sono pure di ferro, e in questi ultimi tempi se ne sono scoperte di oro; essi pure abbondano di porfido, e granito, e le sue immense foreste sono ripiene di legni di costruzione, sulle rive del Don, e su i monti Urali errano numerose torme di cavalli selvaggi; i bufoli, i camelli sono animali comuni, e di somma utilità a quei popoli, che sono ricchi similmente di eccellenti mandre.

Nelle parti settentrionali i climi della Russia sono così rigidi, che giungono a perirvi gli stessi abitatori, e al Nord della Siberia è totalmente spopolata, mentre poi nei climi meridionali essa presenta l'aspetto il più ridente.

La Russia gode il vantaggio di esser bagnata da più mari, cioè: dal Glaciale, dal Mar bianco, dal Baltico, dal Caspio, dal Mar nero; essa contiene pure diversi laghi, i maggiori dei quali sono: Ladoga che si distende per 100. miglia, ed à la larghezza di 65., Onega, e Peipus, e nel governo di Novogorod se ne trovano 4. pur di grande estensione, fra i quali il lago bianco è assai profondo, e abbondantissimo di

pescaggione. La Russia è irrigata dalla Dwina, che si scarica nel Mar bianco, dopo il corso di 800. miglia, dalla Petschora che si versa nel Glaciale, dal Volga che avendo corso per 1700., e ingrossando periodicamente come il Nilo si scarica nel Caspio; dal Don che scorre nel mar di Azzoff dopo il corso di 1000. miglia; dal Nieper ossia Boristene, che scorre per 900. miglia e si perde nel Mar nero, e dal Dniester nello stesso mare. Or questi mari, questi laghi e fiumi vanno quasi tutti fra di loro uniti da diversi canali con ingentissime spese a bella posta formati, e tuttogiorno se ne formano degli altri pell' agevolazione del suo interno commercio.

Nella Russia si coltivano così le scienze, che le belle arti, poichè in essa non manca tuttociò che può promoverle ed eccitarle.

Niccolò I. Olsazia-Gottorp sin dal 1826. è il presente Imperator della Russia; colle ultime conquiste fatte sulla Polonia, di cui tantosto parleremo, esso prende pure il nome di Re di Polonia, e la nuova Zembla sul mar Glaciale, benchè disabitata, è pure di sua pertinenza.

I Russi ascendono a circa 52,625,000. i quali vanno sempre più civilizzandosi; essi sono di carattere sobrio e costante: quelli di Europa professano la religione greca scismatica, siccome pure parlano il greco idioma; degli asiatici ve ne sono maomettani, e pagani; il governo loro è monarchico ereditario anche per le femmine.

§. I.

Divisione della Russia.

La Russia Europea contiene 52. governi, oltre le parti ancora non ridotte a tale forma; le sue città ragguardevoli sono Pietroburgo che è la capitale del governo dello stesso nome posta sul golfo di Finlandia, che prende il nome da Pietro il Grande suo fondatore; in questa metropoli le arti, e le scienze signoreggiano con massimo splendore; i sontuosi edifizj, le statue, e precisamente quella di porfido di Pietro I. che può riguardarsi una delle maraviglie Europee, i collegi, le università, le biblioteche, le scuole di nautica, di mineralogia col suo ricco gabinetto, il famosissimo globo artificiale di Gottorp di 11. piedi di diametro e molte e varie altre magnificenze sono tutti oggetti della grandezza della capitale di un tanto Imperio; gli abitanti di Pietroburgo ascendono a 320,000.

Mosca nel governo dello stesso nome altre volte capitale, che rifabbricata dopo l'incendio sorge più maestosa ed ingrandita, non la cede alle altre illustri città dell' Europa per la magnificenza delle fabbriche, pegli stabilimenti di pubblica educazione, e per il magnifico suo teatro paragonabile ai migliori dell' Italia; essa conta 250,000. abitanti.

Novogorod nel governo di Wishney è rispettabile pel suo commercio, e per l'annua fiera, in cui vi concorrono i mercatanti dei re-

gni asiatici; essa comprende 10,000. abitanti.

Toula nel governo dello stesso nome, fornisce di oggetti di ferro e di acciajo tutto l'Imperio; la sua popolazione ascende a 25,000. abitanti.

Arcangelo nel governo dello stesso nome sul Mar bianco città di magnifici palagi, e di un considerevole commercio, racchiude 80,000 abitanti.

Riga nel governo di Livonia sulla sponda della Dwina è città commerciantissima di 36. mila abitanti.

Wilna nel governo dello stesso nome è celebre per la sua università, per le case di educazione, e per l'osservatorio astronomico; la sua popolazione ascende à 30,000. abitanti.

Kief nel governo dello stesso nome sul Dnieper città ben difesa con una eccellente università e biblioteca è osservabile per i suoi grandi sotterranei, in cui i cadaveri naturalmente diseccandosi vi si conservano per lunghissimo tempo; essa racchiude 45,000. abitanti.

Cherson nel governo dello stesso nome sul Mar nero è città di significante commercio con 10,000. abitanti.

Odessa nello stesso governo è città assai bella e commerciante con 35,000. abitanti.

Astracan nel governo dello stesso nome sul Caspio è città di gran commercio e di molte manifatture; la sua popolazione ascende a 70. mila abitanti.

Casan nel governo dello stesso nome racchiude molti stabilimenti di educazione, una università e 50,000. abitanti.

Osservabili pure sono i governi del Caucaso tra il Mar nero, e il Caspio per la sua amenità, e per le diverse tribù che vi abitano, fra le quali si distinguono i Georgiani popoli della Georgia, che ànno per capitale Tiflis città di 20,000. abit., che formano una vastissima nazione, e parlano diversi dialetti; questa nazione può ascendere al numero di 370,000. abitanti, di cui le donne vantano una singolare bellezza.

Distinguonsi pure i Circassi, le donne dei quali sono pure bellissime; i Cosacchi popoli bellicosi, e molto utili nelle guerre della Russia, questi ascendono a 300,000. abitanti, il loro paese precisamente è quel luogo detto in altri tempi Sarmazia.

Celebre in egual modo è la penisola di Crimea unita al continente dal tenue Istmo di Perekop sul Mar nero per le ubertosissime sue produzioni, per il clima oltremodo salubre, e per i marmi preziosi che vi si trovano. Le isole di Aland che formano un arcipelago all'ingresso del golfo di Botnia ascendono al numero di 80., e gli abitanti dati alla pescaggione giungono quasi al numero di 12,000.

§. II.

Polonia.

La Polonia compresa pure sotto il nome

di Scizia posta tra i gradi 48. 57. di latitudine Nord, e 13. 31. di longitudine Est confina al Nord e all' Est colla Russia Europea, al Sud coll' Ungheria, e colla Turchia Europea, all' Ouest col Baltico e colla Prussia.

Essa è una regione piana, ed i numerosi laghi che racchiude, fanno respirare ai suoi abitanti un' aria malsana, quantunque alle volte viene purificata da impetuosissimi venti.

Nel cielo della Polonia si vedono dei fenomeni fosforici, come delle aurore boreali, delle stelle cadenti ec. I polacchi sono dotati di un facilissimo intendimento, essi parlano l' antico Slavo, ma gl' idiomi latino, tedesco, e francese vi sono pure comuni. Questi abitanti ascendono a 4. milioni; la religione loro è cattolica. In quei paesi dimorano molti ebrei, i quali vi animano un continuo commercio.

La Polonia è divisa in otto governi e la sua capitale è Varsavia, in cui sono diversi pubblici stabilimenti, università, e accademie che la decorano; essa racchiude 126,000. abit.

Cracovia città libera posta sulla Vistola è pure ragguardevole per la sua antichità, e per il suo commercio. Nelle vicinanze di questa città trovasi un lago che segue le fasi della luna, e le sue acque sono infiammabili. Cracovia conta 96,000. abitanti.

Fine del primo Capitolo.

CAPITOLO SECONDO

Asia

Osservate per quanto ci è stato possibile tutte le regioni europee, ci conviene passare nell' Asia, di cui prima ne faremo un quadro generale.

L' Asia parte in cui furono creati i nostri primi padri, in cui dopo il diluvio si propagarono le nazioni, che in seguito ripopolarono la terra, e che vi stabilirono la sede delle prime monarchie del mondo, ed in cui eziandio si adempì da Gesù Cristo il mistero di nostra redenzione, può riguardarsi con ragione la più fruttifera, e la più ricca delle altre parti della terra, poichè sovrabbonda di ogni produzione, e provvede di tutti gli oggetti necessarj alla vita, alla salute, ed al lusso le altre parti del mondo, ad esse somministrando droghe, aromi, medicine, oro, argento, diamanti, pietre preziose, ec. ec.

L' Asia posta tra i gradi 1. e 76. di latitudine settentrionale, e tra i gradi 23. e 172. di longitudine Est dal meridiano di Parigi confina al Nord col mar Glaciale, all' Est coll' Oceano pacifico, al Sud coll' Oceano Indiano, all' Ouest col Mar rosso, col Mediterraneo, collo Arcipelago, col Mar nero, e col continente dell' Europa; varj sono i suoi climi a seconda i gradi di latitudine sotto cui si trova.

Fra i monti dell' Asia sono osservabili quelli del Cauçaso, quelli del Tibet, gli Urali, e il Libano.

Gl' immensi deserti dell' Asia sono nel Nord della Tartaria, nella Persia, e nell' Arabia. I mari principali sono: il mar Glaciale, il mar di Ochotsk nella Russia Asiatica, il mar di Jeso fra il Giappone, e la Tartaria cinese, il Mar giallo fra Pekino, e la penisola di Corea, il mar della Cina fra Borneo, e Camboja, il Mar rosso, il Mediterraneo, e il Mar nero.

Gli stretti più rimarchevoli sono quello di Babel-mandel fra l' Africa, e l' Arabia per cui si passa nel Mar rosso, quello di Ormus, che dal mar di Arabia si passa nel golfo persico, quello di Malacca, e Sumatra, quello di Sangar tra Jeso e Jedo, quello di Perousi tra Sangalion, e Jeso ambi nel Giappone, quello di Beringh tra l' Asia, e l' America.

Molti sono i maestosi fiumi che irrigano l' Asia, e cominceremo dal Giordano non per la sua grandezza, ma per essere memorabile per la istituzione del Sacro Battesimo; esso scaricasi nel Mar morto; il Tigri che scorre per 225. leghe, e l' Eufrate per 416. sboccano nel golfo persico, ivi giaceva l' antica Babilonia ove si uniscono questi due fiumi, e in cui oggi sorge l' Irach-Arabi; l' Indo nel mar delle Indie, che scorre per 510. leghe, e il Gange al di là dell' Indostan per 426. ambi inondano periodica-

mente le campagne ; l' Ava nell' Imperio Birmano traversando lo spazio di 650. leghe, e il Giapponese correndo per 560. si perdono nel mare delle Indie ; il Kiang scorre nella Cina per 830. leghe ; il Koang-ho egualmente nella Cina dopo il corso di 720. leghe si perde come il primo nell' Oceano ; l' Amur pure nella Cina si versa nello stretto di Sangalien dopo il cammino di 660. leghe ; la Lena scorrendo per 750. leghe, il Jenisei per 765. ; l' Obi per 780. bagnano la Russia Asiatica, e tutti e tre si versano nel mar Glaciale.

Fra i molti laghi dell' Asia primeggiano il Caspio, che à 300. leghe di lunghezza, e 160. di larghezza ; il Baikal lungo 130. leghe, e largo 18. ; l' Aral di 60. leghe di lunghezza sopra 25. di larghezza ; il lago Palkati lungo 37. leghe e largo 24., e il Mar morto di 24. leghe di lunghezza, e 7. di larghezza.

La parte meridionale dell' Asia, e le isole che la circondano abbondano di vulcani, se ne trovano pure sulle spiagge del Caspio, ed una quantità in Giava, e Sumatra.

Le religioni che generalmente si professano nell' Asia sono : la Pagana, e la maomettana, l' idolatria vi domina sotto diverse forme ; nelle parti però frequentate dagli europei si trovano pure dei cristiani cattolici, e protestanti.

Gli asiatici delle parti meridionali sono generalmente sensuali, e nella stessa inclinazione

alla servitù mostrano un vivo ingegno; quelli del settentrione sono feroci, guerrieri, ed avvezzi ad ogni disaggio; i Cinesi, e i Giapponesi voluttuosamente educati costituiscono la loro felicità ad immergersi nei piaceri; gli Arabi, e i Tartari sono audaci predatori. Il regime dell' Asia è dispotico assoluto, e in molte regioni domina la più perfetta anarchia.

La popolazione dell' Asia malgrado che non possa andare assoggettita ad una esatta numerazione come si è osservata nell' Europa, nulladimeno può valutarsi a un dipresso quasi a 390. milioni di abitanti.

L' Asia è divisa in dieci articoli, che ognuno di essi comprende una parte essenziale di questo vastissimo continente, cioè l' Asia Ottomana, l' Arabia, la Persia, il Regno di Cabul, l' India al di quà del Gange, l' India al di là del Gange, l' Impero Cinese, l' Impero Giapponese, il Tibet, e la Russia Asiatica.

ARTICOLO I.

Asia Ottomana.

Con queste idee generali dell' Asia ci portiamo a visitare le città, e le parti solo più interessanti della Turchia Asiatica, e senza molto intrattenerci proseguiamo sempre il nostro cammino, e la narrazione delle cose più rimarchevoli.

Questa parte dell' Asia posta sotto i gradi 47. e 31. di latitudine Nord, 29. e 60. di

la Tigre, e il Leone formano il terrore di quegli abitanti.

La popolazione della Turchia Asiatica si fa ascendere a 12,500,000. abitanti di religione maomettana, ma nell' Armenia si trovano dei cristiani di rito Greco. Il governo che è quello di Costantinopoli è dispotico.

§. I.

Città principali dell' Asia Ottomana.

Il piccolo porto di Sinope nel Mar nero è il primo ad accogliere le navi che si partono dall' ultima punta Europea della penisola di Crimea; da lì si passa in Prusa, la quale da lungi fa risplendere le sue mezze lune dorate in cima alle più alte torri; questa è una magnifica città piena di moschee, che nelle città asiatiche, ed africane tengon luogo di chiese; i bagni, il di cui uso nell' Asia è comune ad ognuno sono in questa città abbondantissimi, vi sono similmente delle manifatture di mussolini, lane, seta ed altro; essa racchiude circa 60,000. abit.

Kiutaja posta in amena pianura, oltre alle sue moschee contiene alcune chiese Armene, e i suoi abitanti ascendono a 35,000.

Scutari città marittima sul Bosforo contiene buoni edifizj e 30,000. abitanti.

Smirne altra città marittima molto commerciante, capitale della Turchia Asiatica conta 85. mila abitanti.

Angora città grande è popolata da 40,000 abitanti.

Tokat sede di due Arcivescovi greco, ed armeno; città in cui si trovano diverse fabbriche di stoffe di lana, conta 30,000. abitanti.

Khoniah grande città con magnifiche muraglie, non conta che 12,000. abitanti.

Le rovine di Troja giacciono sulla costa dell' Ellesponto pria dell' imboccatura dei Dardanelli.

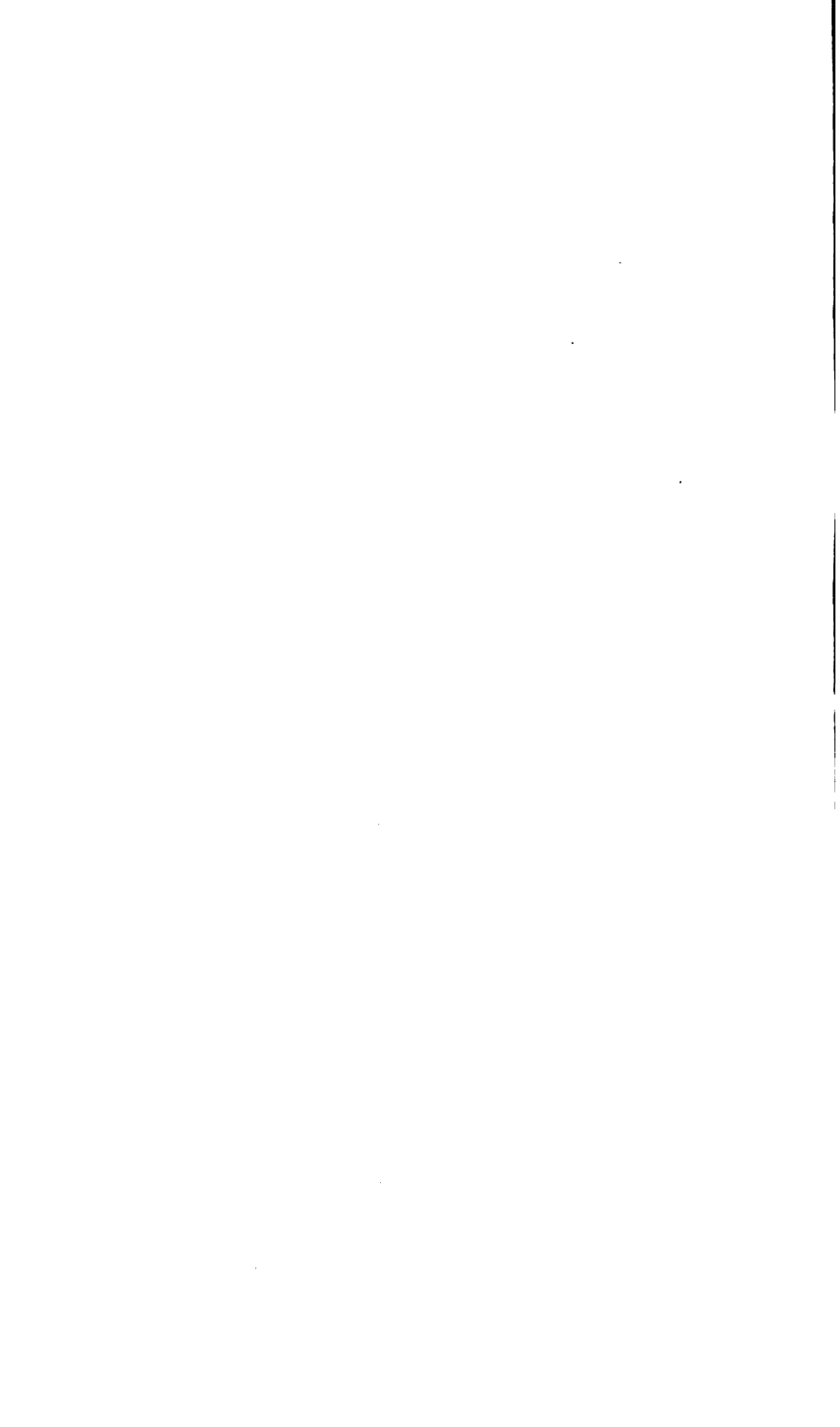
Mitilene isoletta di 26,000. abitanti molto ubertosa, Scio quasi 100 000. abitanti, e Samo appartenenti all' Asia minore giacciono nell' Arcipelago.

Rodi al Sud-Ouest dell' Asia minore quasi di 40,000. abitanti conserva tuttora la fama del celebre Colosso che sovrastava al suo porto.

Cipro, la cui capitale è Nicosia, molto considerevole è posta al Sud dell' Asia minore, non conta al presente che 70,000. abitanti.

La Siria è quella parte che comprende la Palestina o Giudea, e dove da Giosuè furono stabilite le dodici tribù d' Israello; in essa s'innalzano i monti Libano, il Taborre, ed il Carmelo, ed è divisa al presente nei Pascialati di Aleppo, Tripoli, Saida, e Damasco. La celebre Antiochia non è presentemente che un mucchio di rovine.

Alessandretta è visitata da forestieri a cagione del suo commodissimo porto.

Aleppo è una ragguardevolissima città dell' Impero, in essa sono stabilite molte case di

Mosul sul Tigri è un' altra grande città in cui sono molte fabbriche di lana, e mussolini.

Baghdad città rinnomatissima della Mesopotamia distrutta dai Tartari era la sede delle scienze, delle belle arti, e della magnificenza dell' Asia; sarebbe lungo il dire le sue grandezze, noteremo solo che era abitata da più di 2. milioni di persone, ed al presente non ne conta che 80,000.

Bassora sulle foci del Tigri è pure città di molto commercio, e comprende 60,000. abitanti.

Trabisonda è la riguardevole città dell' Armenia, essa racchiude magnifici edifizj, moschee e chiese cattoliche, in essa esistono diverse fabbriche di manifatture, e conta circa 250,000. abitanti.

Il paese dei Kurdi o Kurdistan occupa una porzione dell' Armenia, o antica Assiria. I Kurdi sono popoli erranti e predatori, e poco curano il potere del Gran Signore, a cui vanno soggetti.

ASIA OTTOMANA

PAESI

Capitale Smirne
Popolazione 12,500,000.

- Asia minore, o Natolia
- Siria, o Soria
- Algesira, o antica Mesopotamia
- Armenia
- Kurdistan
- Aldjezireh
- Irak-Arabi

ARTICOLO II.

Arabia.

L'Arabia sotto i gradi 13. 30. di latitudine Nord e 39. 71. di longitudine Est confina al Nord colla Turchia Asiatica, al Nord-Est col golfo persico, all'Est e al Sud col mar dell'Indie, al Sud-Ouest col Mar rosso, all'Ouest coll'Egitto.

L'Arabia si divide in Petrea, Deserta, e Felice; i suoi climi sono molto caldi, e l'infocato vento del Sud-Ouest spesso vi è pernicioso, ma più terribile per gli Arabi è un vento che suole spirare dal Sud da loro chiamato Veleno, poichè produce sovente la morte ai viaggiatori che non ànno scampo di poterlo evitare, e che trovansi nei vasti deserti delle aride arene, le quali si devono percorrere coll'ajuto della bussola, l'immensità dei quali assorbisce le intere acque dei fiumi. Questi deserti sono sempre percorsi da numerose torme di Beduini assassini predatori, i quali tuttora conservano i costumi dei tempi del loro Ismaele.

Nell'Arabia Petrea memorabili sono il monte Oreb, e il Sinai; la generale mancanza delle acque in quelle regioni fa rendere servibili alcuni malsani pozzi, e le piogge periodiche cagionano pure spesso delle perniciose malattie.

Il prodotto dell'Arabia felice può considerarsi ragguardevole in caffè, dattili, frumento, canne da zucchero, frutti squisiti, mirra, in-

censo, ed aromi; e cresce pure in quelle regioni l'albero sensitivo che piega i rami al solo avvicinarvi un uomo. I cavalli arabi sono i più belli, e i più stimati, e non lasciano tuttavia quelle contrade di abbondare in animali feroci come leoni, tigri, leopardi, jene, serpenti, e scimie di diverse specie; i topi sono innumerevoli, e le nebbie di locuste, di cui gli arabi usano cibarsi spesso infestano, e distruggono ogni vegetabile; il commercio degli arabi consiste nei generi di cui il paese abbonda, e particolarmente in cavalli, i quali cambiano con oggetti di manifatture dei quali sono privi.

Gli arabi stazionati mostrano una somma disposizione per la cultura delle arti e delle scienze; uomini sommi anche nella poesia si produssero nel suolo arabo, ma là dove si trascurano le lettere è ben malagevole vederne prosperare.

Il carattere degli arabi non è totalmente dispregevole, poichè essi ingenui, liberi, indipendenti sanno essere tuttavia cortesi, ospitali, e temperanti; superstiziosi bensì vendicativi e rapaci. Le donne non sono così olivastre come gli uomini, e dotate pure di qualche bellezza; esse sono assai di buon'ora consegnate ai matrimonj. Gli arabi ànno molta cura di tingersi il loro corpo, e sovente il volto, essi non altro consultano nelle loro malattie che l'esperienza di

ciò che li à soluto guarire, perchè ignota, come le altre scienze, è loro la medicina. La lingua araba certamente è la più antica, e forse la più universale del globo; la lingua letterata sin da 20. secoli prima di G. C. era nel suo splendore dell'istesso modo come lo è tuttora, e la popolare parlasi universalmente in tutta l'Asia, nella Turchia Europea, e nell'Africa.

La religione di Maometto è l'unica diffusa. Il presente Emir eletto sin dal 1815. regge il supremo governo, e 12. milioni circa formano il numero degli arabi.

§. I.

Della Mecca.

Mecca è una città che attira il divoto entusiasmo di tutti i musulmani; in quel magnifico tempio i peregrini portansi in torme a sciorre i loro voti. Nei dintorni di Mecca infinite tende di numerose caravane animano un commercio e un mercato considerevole. Là ogni devoto maomettano non trascura di recare in tributo ciò che la propria possibilità, e il fervore della religione gli suggerisce. Gli abitanti della Mecca non giungono tuttavia al numero di 20. mila.

Medina posta al Nord della Mecca merita il riguardo dei musulmani per la dimora del corpo del loro Maometto, collocato vicino ad un sontuosissimo tempio, questa città conta il numero di 6,000. abitanti.

Mokka è un ragguardevole porto sul Mar rosso. Aden è un altro porto frequentato sullo stretto di Babel-mandel. Oman è pure porto di commercio sul mar delle Indie.

Celebri sono nell' Arabia le tre isole Baharuin per la ricca pescaggione delle perle, e di nessun conto le numerevoli isole sparse nel Mar rosso.

ARABIA

Paesi

Capitale Mecca
Pop. 12,000,000.

- Nedsjed
- Hedjaz
- Ymen
- Hadramouth, o Hatsarmout
- Oman
- Lachsah, Hadsjar, o Yemamah

ARTICOLO III.

Persia.

La Persia è posta tra i gradi 21. 45. di latitndine Nord, e 57. 93. di longitudine Est. I suoi confini sono al Nord il Caspio e la Tartaria indipendente, all'Est l' Afghanistan e il Belocthistan, al Sud lo stretto di Ormus e il golfo persico, all' Ouest il Tigri, l' Eufrate, e l' Asia Ottomana.

La Persia una delle antichissime monarchie, che fiorirono nell' Asia sotto Ciro e Dario, fu celebre un tempo per le sue intraprese, ed è stata pur la vittima dei suoi tiranni; in essa si scorgono tuttora avanzi della più veneranda antichità; il cielo che vi conserva una dmperturbabile serenità fa godere nelle regioni vel suo Nord i più dolci climi, ma scendendo tierso il Sud il caldo vi si fa nojosamente senpre. Fra i monti della Persia s' innalzano superbi l' Aratat, e l' Elbours; vastissime pianure irrigate da scarsi fiumi si spaziano in quelle contrade, ma le benefiche affluenze dell' Arasse rendono rigogliose le contrade del settentrione. Considerevoli sono i laghi di Ormiah, di Sebengah, e di Baghtenghian, benchè salmastri per essere tutto il paese ingombro di saline, e le stesse terre abbondanti di sale. Rari sono per lo più gli alberi di grosso fusto, e in molta venerazione sono presso i persiani le famiglie dei grandi vegetabili, che spargono la loro ombra,

Le produzioni della Persia non sono indifferenti circa i grani, il vino, le frutta, le canne da zucchero, l'erbe medicinali ec., ma molto vengono danneggiate dagl' immensi sciami di locuste; fra gli animali domestici i camelli sono di frequentissimo uso, cavalli i più vistosi dell' Asia servono ad accrescere la magnificenza dei grandi di quel regno, e la superba lana dei montoni è una perennne sorgente di quei magnifici tessuti, di cui se ne lavorano pure migliori della seta.

Nella Persia non sono rari i leoni, le tigri, gli orsi, gli asini selvatici, e le altre diverse specie di fiere, le quali nella Ircania si nutriscono molto feroci.

In fatto di manifatture le sete, le tele sono preggiatissime, e molto più gli scialli, e tappeti di un ottimo colorito sono per la loro finezza di uno trabocchevole valore; le armi di taglio sono pure pregiate, e i generi di lusso ed altre manifatture sono industriosamente lavorati.

I persiani sono amantissimi delle istruzioni, e conoscono le belle arti e le scienze, essi sono inclinati molto per la poesia, come le loro donne, benchè rinchiuse nei serragli, lo sono per il lusso e per le mollezze, e può dirsi che degli Asiatici, i popoli più civilizzati sono i persiani.

Dallo stato d' idolatria, e dall' adorazione del fuoco, il quale scintilla appena scavasi la

terra, e dall' adorazione del Sole sotto il nome di Mitra, e dei diversi numi, i persiani sono passati al maomettismo; essi giungono al numero di 15. milioni, e sono governati da Mammud sovrano dispotico, la di cui persona è adorata come una divinità, egli ascese al trono sin dal 1795.

§. I.

Città principali della Persia.

La Persia è divisa in 12. provincie, e le principali città sono:

Ispahan altre volte capitale del Regno, racchiude la più magnifica moschea e il più sontuoso palazzo dell' Asia, diversi mercati e molte manifatture; in essa si vede un' altissima torre tutta composta di cranj di animali; questa città conta 200,000. abitanti.

Teheran residenza del re contiene diverse moschee, collegi, manifatture, bagni, e un molto vasto ed elegante palazzo, essa conta 150. mila abitanti.

Schiras è una bellissima città abbondante di tutto ciò che il piacere, e il lusso asiatico sa desiderare; in essa non mancano manifatture le più perfette, e il commercio è nella massima attività; ivi si coltivano le scienze, si ammirano eleganti edifizj, la moltiplicità delle moschee, dei bagni, dei mercati, e dei giardini; essa conta 100,000. abit.

Tabriz altra vasta città contiene similmen-

te numerose moschee, mercati, giardini, e grandiosi palazzi; essa racchiude pure 100,000. abitanti.

Casbin abbondante di manifatture è una bene ordinata città di 60,000. abitanti.

Harat può chiamarsi la delizia della Persia per l'amenità della sua situazione, per l'abbondanza dei suoi campi, che la rendono deliziosa, per il suo traffico, per le manifatture, per gli edifizj, per le moschee, ed altro; essa racchiude 100,000. abitanti.

Erivan, Roeshc, Yezd, Kerman, Herat, Teffliz sono tutte città molto operose e di commercio.

Sulle coste del golfo persico vi sono diverse isole di poca considerazione, ma avvene pure di qualche prodotto.

I confini orientali della Persia contengono il Belotchistan, che forma orde separate, che si governano da per loro, e vanno soggette a capi elettivi.

PERSIA

PROVINCIE

Capitale *Teheran*
Popolazione 15,000,000.

- Aderbidam
- Parte dell' Armenia
- Chilan
- Masanderan, o antica Ircania
- Irak-Adhemi
- Khuzestan
- Farsestan
- Estekhar
- Laristan
- Kerman
- Korasan
- Belotchistan

ARTICOLO IV.

Regno di Cabul.

Questo regno detto pure Afganistan è posto tra i gradi 28. 36. di latitudine Nord, e 58. 77. di longitudine Est, esso confina al Nord colla Tartaria e il piccolo Tibet, all'Est coll'Indostan e col gran Tibet, al Sud coll'Indostan e colla Persia, all'Ouest colla stessa Persia: Varie catene di altissimi monti attraversano l'Afganistan, fra i quali primeggia l'Indo-Couk, di cui l'eminenti vette coperte di perpetua neve avanzano molto quelle del Monte bianco. I dossi di quelle montagne ingombri da immense foreste danno asilo alle più feroci belve; in quei monti par che abbia le sue varie fonti il celebre Indo navigabile in più luoghi, ed alcuni torrenti che vi si scaricano arrecano il ricco tributo delle sabbie aurifere. L'argento, lo stagno, il ferro sono pure minerali conosciuti nell'Afganistan, e abbondante pure vi è il lapislazzoli. Il temperato clima nelle spaziose valli fa germogliare spontanei i fiori più vaghi dell'Europa, e i frutti fra noi conosciuti; le piogge periodiche, e nelle stagioni stabilite contribuiscono forse a tanta produzione; queste piogge sono precedute sempre da spaventevoli tuoni.

Copiose sono le razze degli animali domestici, e fra i volatili si distingue l'Aquila, il Falcone, l'Aghirone, e il Cigno.

Gli afgani sono di un corpo forte e nerbo-

ruto, e di un carattere ingenuo ma orgoglioso; sono amanti della indipendenza, tuttavia fedeli coraggiosi e infaticabili, creduli agl' incantesimi, e sommamente superstiziosi. Essi sono divisi in tribù regolate dai rispettivi capi che si chiamano Khan, e questi ubbidiscono a un capo supremo, il quale sin dal 1826. è un afgano, Saddosei; ma alcune di queste tribù sono nomadi, e abitanti sotto le tende. La loro religione è musulmana, ma ve ne sono settarj, e idolatri; essi parlano l' indiano, il turco, e il persiano idioma. Fra di loro, come tra la maggior parte degli asiatici, è permessa la poligamia. Il governo dell' Afganistan non manca tuttavia di proteggere le scienze e gli scienziati, e costoro sono quelli, che occupano i pubblici impieghi del regime.

Le città principali non mancano di scuole e di istituzioni pubbliche. Nell' Afganistan, oltre di conoscersi molto bene l' agricoltura, prosperano diverse manifatture, come di stoffe, di seta, di lana, di armi, di salnitro, di polvere da guerra, e tutto si asporta nelle città della Persia, delle Indie, della Tartaria, e della Cina; generi di asportazione sono pure cavalli, pelliccerie, frutti secchi ec.

Diverse orde di popoli circonvicini soggiornano nell' Afganistan, onde difficile sarebbe il determinarne il numero della popolazione, ma presso a poco si fa ascendere a 14. milioni.

§. I.

Cabul è la capitale di questo regno situata in amenissima pianura e fabbricata di mattoni, e nella più parte di legno per difendersi dai tremoti, che spesso vi si fanno sentire; questa città è difesa da una cittadella, in cui si erge il palazzo reale, e conta 80,000. abitanti. I dintorni di Cabul sono dei più deliziosi dell'Asia, per l'abbondanza dei frutti, e dei fiori che ne profumano le contrade.

Paschawer residenza del sovrano contiene un magnifico palazzo e 100,000. abitanti; essa è fabbricata pure di mattoni, come la maggior parte di quelle città.

Balck, un tempo assai magnifica, conserva tuttavia buoni edifizj, moschee, collegi pubblici, alberghi detti carovanserai; questa città, punto di commercio fra la Scizia Asiatica e le nazioni del Mezzogiorno, è l'oggetto delle continue contese dei persiani, ed ivi si parla elegantemente il loro idioma; essa al presente non conta che 7000. abitanti. Dell'Afganistan Maltan altra città conta 45,000. abitanti.

REGNO DI CABUL, o AFGANISTAN

PAESI

Capitale Cabul
Popolazione 14,000,000.

- Afganistan, e Segistan
- Parte del Korasan, e di Mecran
- Bulkh, Tokarestan, e Hilan
- Kuttore
- Cabul
- Candahar
- Sindi (in parte)
- Cascemiro (in parte)
- Lahor (in parte)
- Moultan (in parte)

Descrizione dell'India.

Sotto il nome generale d'India viene compresa quella estensione di terra posta fra i gradi 5. e 31. di latitudine Nord e 67. 110. di longitudine Est; i limiti di questa regione sono al Nord il Tibet, ossia l' Imperio Cinese, all'Est il mar della Cina, al Sud il golfo di Bengala, e il mar Indiano, all' Ouest il mar d'Arabia, e la Persia. Una gran parte di questa vastissima terra chiamavasi nello scorso secolo Gran Mogol.

Sotto il nome d'India vengono pure comprese le isole di Ceilan, le Maldive, le Laquedive, Andamar, Nicobar, e quelle di Sumatra, Giava, Borneo, della Sonda, le Celebi, le Molucche, le Filippine ec. sebbene però queste vengano comprese sotto il nome di terre Oceaniche, s'intendono pure col nome generale d'Indie orientali.

La foce del Gange, e il golfo di Bengala divide presentemente l' India continentale, per cui si distingue India al di quà del Gange, e India al di là del Gange.

I limiti settentrionali dell' India sono una immensa catena di montagne che la dividono dal Tibet, fra le quali avvene che sul livello del mare si elevano sino all'altezza di 25,000. piedi, e nelle di cui cime non si vede mai liquefare la neve; da questi monti trae l' origine il superbo Gange, che vicino alla sua fonte forma la più spaventevole cateratta. Queste prospettive del

Nord presentano quanto di austero può esservi in natura, ma come gradatamente si scende al mezzogiorno si resta incantato alla veduta della più rigogliosa vegetazione, e dalla dolcezza dei climi che rendono pure molle e voluttuosa la vita di quegl' indiani, finchè giunti poi alle parti meridionali si soffre eziandio il maggior estivo calore. Non può altrove meglio godere lo sguardo di quanto offrono colà quelle immense pianure irrigate da numerosi ruscelli, e si resta bensì sorpreso nel vedere con quale maestà scorrono l' Indo, il Burampoutre, l' Irrabotty, il Lou, e il Giapponese, i quali ricevono il tributo da fiumi minori, le cui acque più dell' usato fatte copiose per le piogge dell' inverno spesso inondano tutto il suolo, e lo fertilizzano in modo tanto prodigioso che in nessun altro paese. Numerosissimi sono nelle Indie gli animali domestici; e fra i selvatici i leoni, le tigri, gli elefanti, i rinoceronti, le diverse specie di scimie, ed altre razze vi sono assai comuni. Abbondante in egual modo è la pescaggione tanto dei fiumi che del mare. La copia delle pietre preziose come diamanti, rubbini ec., le ricche miniere, la pescaggione delle più stimate perle, e tante altre naturali ricchezze ànno attirato i più remoti europei non solo a visitare, ma a soggiornare pure in quelle contrade. Circa a manifatture le tele dell' India sono un genere di asportazione per ogni parte del mondo. Gli a-

bitatori dell' India fra le colonie europee, e i nazionali si fanno ascendere circa a 120. milioni, questi ultimi detti Indous verso il Nord sono di un colorito bruno, ma nelle parti centrali, e meridionali sono neri; i loro costumi sono docili, essi sono sobrii, ospitali, intelligenti, bensì superstiziosi e voluttuosi, inclinati piuttosto all' ozio, e poco guerrieri; le donne eccessivamente amanti del lusso; gl' indiani generalmente poco si cibano di carni, nè troppo prezzano i licori spiritosi.

Gl' Indous sono divisi in quattro classi o ceti, di cui i bramini o sacerdoti, i letterati, e i magistrati formano la prima classe; i nobili formano la seconda; gli agricoli, e i negozianti la terza; e gli artigiani la quarta. Ogni ceto à le sue leggi, e i suoi obblighi peculiari. Una razza di uomini fra gl' Indous detti Parias è in massimo disprezzo, ed è segregata dalla società delle altre classi. La religione degl' Indous è piena di cerimonie, e i Bramini ànno ammesso la metempsicosi sin da remoti tempi, in cui solo adoravano un Essere Supremo; in seguito ammisero due Principj uno del bene, e l' altro del male; finalmente si diedero all' idolatria; Brahma è il loro principale Iddio. Negli scorsi tempi si facevano sagrifizj di umane vittime, e tuttora nelle pubbliche urgenze i bramini volontariamente, e con eroico entusiasmo offrono al Nume la loro vita; pur le donne non lasciano

di precipitarsi nel rogo dei loro estinti consorti. Fra gl' Indous avvene che punti da santo zelo menano i loro giorni nella più aspra penitenza.

Le scienze, e le arti negli scorsi secoli fiorivano più che al presente, tuttochè oggi nelle città principali esistano delle pubbliche istruzioni. Fra gl' Indous pochi sono i paesi liberi, e trattane la confederazione dei Seik, e la confederazione dei Maratti, gli altri Stati sono soggetti chi alla Danimarca, chi ai Paesi-Bassi, alla Francia, e al Portogallo, ma gl' Inglesi ne ànno il primo dominio, poichè quasi 50. milioni di abitanti sono soggetti alle Isole Brittanniche governati sin dal 1827. da Lord Guglielmo Bentinck Governatore generale.

ARTICOLO V.

India al di quà del Gange, o Indostan.

L'India al di quà del Gange contermina al Nord col Tibet, all' Est coll' India al di là del Gange e col golfo di Bengala, al Sud col mar delle Indie, all' Ouest coll' Afganistan, colla Persia e col mare di Oman, ed è compartito in tre grandi divisioni, cioè in Sindhistan, in Gangistan, e negli stati di Decan, le quali contengono il numero di 75,000,000. abitanti, che professano varie religioni, fra le quali il cristianismo, il bramismo, e il maomettismo.

§. I.

Sindhistan.

Questa parte dell' Indostan è posta fra i gra-

di 21., e 31. di latitudine settentrionale, e fra i gradi 65., e 79. di longitudine orientale. Nel Sindhistan rimarchevole è Cascemiro città grande nella provincia dello stesso nome abitata dagli afgani ascendenti quasi al numero di 150. mila, i quali traggono un immenso profitto da quei maravigliosi scialli che portano il nome dalla città in cui si fabbricano.

Il paese dei Seik che contermina al Nord coll' Afganistan à quasi 4. gradi di latitudine, esso è abitato da una razza d'Indous molto agguerrita, decorati da lunga barba, e cinti da terribili armature; essi sono celebri coltivatori e nelle loro urgenze possono mettere in campo circa 100,000. guerrieri a cavallo.

Lahor, antica capitale dei Mogolli, è celebre per quella magnifica strada di 750. miglia di lunghezza che conduce sino ad Agra.

Multan, cinta da altissime muraglie e torri di fortificazione, fabbrica superbe stoffe e tappeti.

Bogde, Pattau, Diu, Cambaja sono città marittime.

Iypore è bella e grande città posta nella provincia dello stesso nome, adornata da deliziosi giardini. Beykanir è pure grande città nella provincia del suo nome. Ajemir è celebre per il suo lago sacro; ove bagnansi i divoti Indous.

Chitore è una considerevole fortezza. Ou-

gen nella provincia di Malvah appartenente ai Maratti, è posta in deliziosa pianura, e vi s'innalza un osservatorio astronomico. Mandu è pure una grande città nella stessa provincia.

§. II.

Gangistan.

Il Gangistan all'Est del Sindhistan è quasi interamente soggetto agl'Inglesi, esso giace sotto i gradi 21. e 32. di latitudine settentrionale, e sotto i gradi 74. e 93. di longitudine orientale. Le città principali di questa regione sono Calcutta nella provincia di Bengala sulle sponde del Gange capitale degli Stati Inglesi nelle Indie orientali, ed emporio di tutte le merci; questa città è divisa in due contrade, cioè in quella degl'Indous, e in quella degli Europei la quale è magnificamente adornata da sontuosi edifizj, da chiese anglicane, fra le quali avvi la cattolica, e un convento; i collegi, gli spedali, un teatro, un bel giardino botanico, un osservatorio astronomico adornano la città di Calcutta; le molte fabbriche di manifatture, e la residenza di molti mercadanti vi mantengono il lusso europeo, questa città conta 700,000. abitanti, ed è bene difesa dal forte William.

Serampour appartenente ai portoghesi, Chandernagor ai francesi, Tchintchura agli olandesi sono città di begli edifizj e di molta popolazione.

Cassembazar, Katna, Nadya, e Dacca sono molto trafficanti in seterie e stoffe, e in que-

st' ultima città risiedono molte case di negozio.

Tchatigam è situata sulle foci del Gange con porto di commercio, e con un forte castello.

Patna nella provincia di Bakar grande città di 312,000. abitanti è animata dal commercio dei negozianti stabilitivi, e dalle manifatture che vi si lavorano.

Ammirevoli pure sono le rovine della vasta Morgy.

Benares sulle rive del Gange è una assai grande città, in essa si esercitano le scienze, le arti, e il commercio; celebre è la sua fiera delle gemme, e delle manifatture; in questa città si vedono eccellenti edifizj, ameni giardini, e vi s' innalza l' osservatorio astronomico; la sua popolazione ascende a 530,000. abitanti.

Antichissime sono le città di Audh, e Luknow, e grandi quelle di Sehabad, e Aoulah; riguardevole è pure Agra posta nella provincia dello stesso nome; in essa si erge ancor maestoso l' antico palazzo degl' Imperatori del Gran Mogol, il quale è un osservabile monumento di magnificenza, osservabile è pure la ricchissima moschea primaria oltre alle inferiori, le quali sono tutte riccamente adornate; numerosi pure sono i pubblici bagni e le manifatture di tapezzerie; la sua popolazione si fa ascendere a 600. mila abitanti.

Gualior è celebre per l' inespugnabile sua fortezza sull' alto di una rocca.

In Mathra vi è un osservatorio astronomico. Delhi nella provincia dello stesso nome non bisogna esser troppo commendata in magnificenze; basta solo il dire essere stata la capitale del Gran Mogol, e il solo palazzo dell'Imperatore fabbricato di granito rosso è quello che più di ogni altro monumento attrae la generale ammirazione; Delhi presentemente conta 400,000. abitanti.

Haridwara è rimarchevole per la magnifica fiera che vi si mantiene per un mese, e in cui concorrono tutti i mercadanti delle Indie.

Allahabad sulla provincia dello stesso nome al confluente del Gange è riguardevole per la sua fortezza, e per i suoi giardini.

Fortezza rinnomata è pure Callinger; Panna è più d' ogni altra pregevole per l' abbondanza dei diamanti che si trovano nei suoi territorj.

Ben grande e difesa è pure Kotta; Sinagar nella provincia di Siringar è città di molte manifatture e di commercio, animata da banchieri, e negozianti.

Il regno di Neapul compreso nel Gangistan conta 2,500,000. abitanti di religione bramana e lamista, soggetti sin dal 1816. a Bickram-Djah. La capitale di questo regno è Khutmandù fabbricata di mattoni, e racchiude quasi 50. mila abitanti.

§. III.

Stati di Decan.

Il Decan intersecato dai monti Ghates, estendesi dal Gangistan sino al capo di Comerin giace dai gradi 8. sino ai gradi 23. di latitudine Nord, e dai gradi 71. sino ai gradi 81. di longitudine Est; le coste di Decan che sono quelle di Malabar, e di Coromandel sono molto frequentate per l' esportazioni delle mercanzie; in questa regione, di cui i Maratti erano i signori, pria che fossero stati sottomessi dagli Inglesi, vi si fa molto sentire il caldo, poichè è posta dai gradi 3. sino quasi ai gradi 20. di latitudine settentrionale.

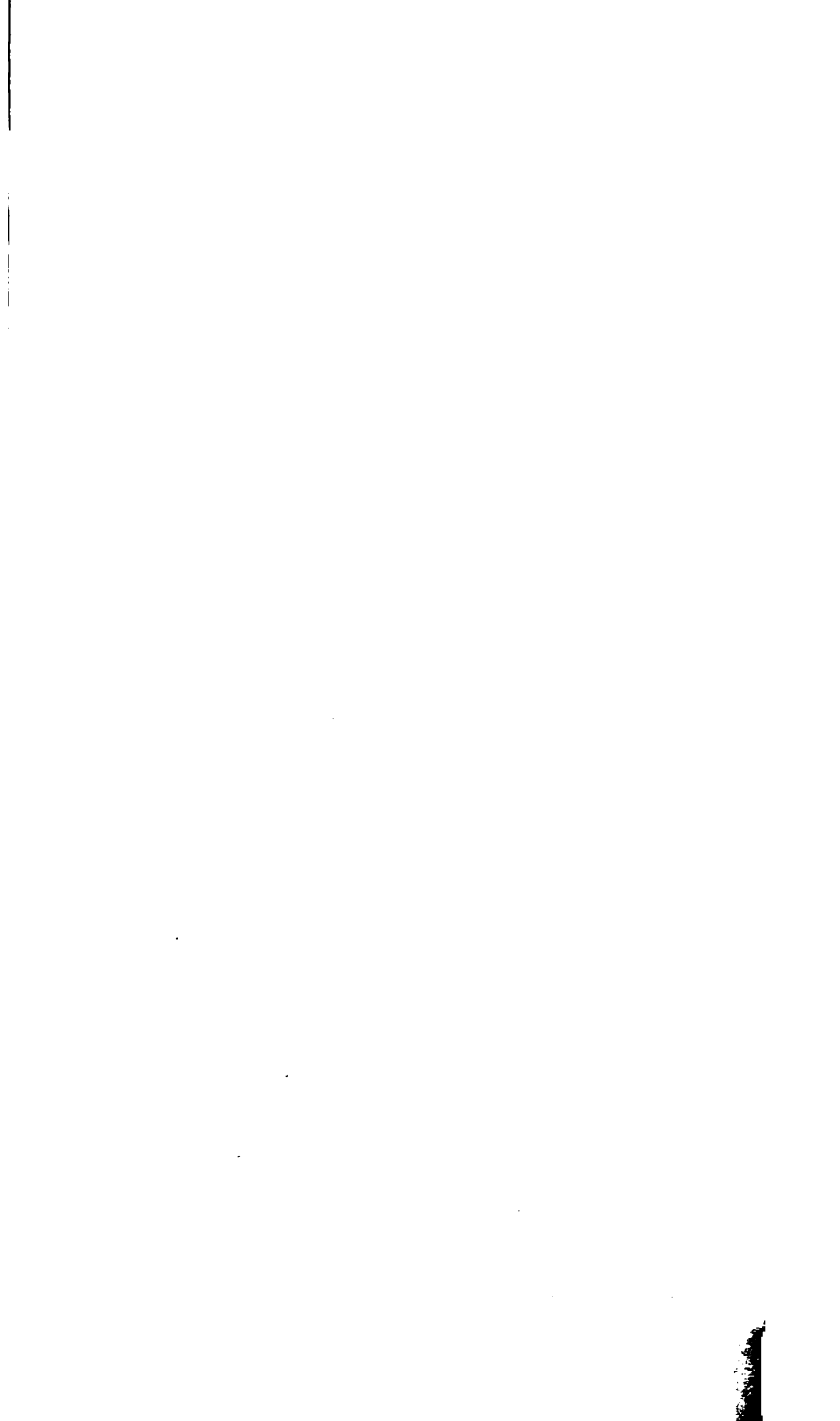
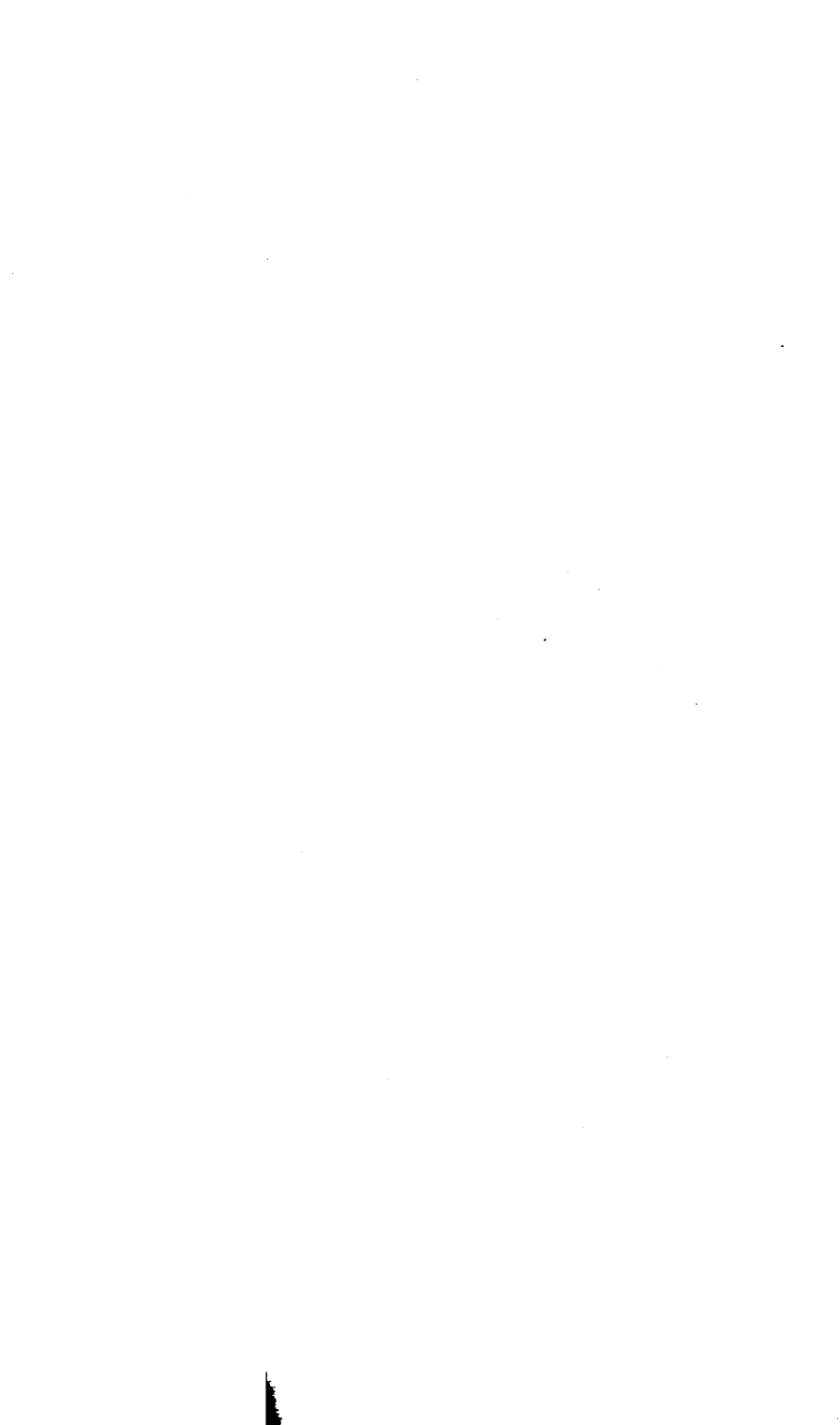
Le città più riguardevoli del Decan sono Pounah che è la capitale, città ben costrutta, e i suoi dintorni abbondano di diamanti.

Visapour altre volte era delle più magnifiche. Carore e Dauletebad celebri fortezze. Amednagar rinnomata per il suo grandissimo castello. Burhampour in altri tempi sede di quel governo è operosa in manifatture. Golconda è ricca città e i suoi dintorni similmente abbondano di diamanti.

Ballasore porto di commercio; Jagannat pure città marittima in cui avvi un idolo al quale ogni notte devono condurre con solennità un avvenente vergine per isposa. Mazzulipatan città di molto commercio, Arcot città metropoli, Sinchy celebre fortezza, Pondichery

colonia francese, città grande e porto trafficante. Madras pure porto di commercio è città appartenente agl' Inglesi ben munita; in cui vi sono diverse manifatture, stabilimenti di educazione, un osservatorio, e conta 300,000. abitanti.

Mellapour è città mercantile con 40,000. abitanti. Celebre è Congivouram per il suo grandissimo tempio. Mandurè è pure una grande città. Tritchinapaly è ragguardevole per i diamanti che si trovano nel suo territorio.

Tinevellis, Misore, Seringepatam sono fortezze considerevoli. Karwar, Onour, Mangalore, Cananor, Mahe sono tutte città trafficanti. Cochin, Perkate città marittime, e di molto commercio. Travancora è un eccellente porto. Goa appartenente ai portoghesi è pure città marittima con porto commodo e commerciante. Bombay sede del governo inglese posta in un' isola vicino alla spiaggia è una città di molte fortezze, ed è l' emporio delle mercanzie della Arabia, della Persia, e del Capo di Buona Speranza; vi risiedono molte case di negozio, vi si fabbricano vascelli, e conta 220,000. abit. Larate bellissima città a poche leghe dal mare, difesa da un eccellente castello contiene chiese cattoliche ed armene, moschee, pubblici bagni, spedali, case di negozio, manifatture europee, e conta 450,000. abitanti.

ARTICOLO VI.

India al di là del Gange o Indo-Cina.

Questa parte dell' India ha i suoi confini al Nord colla Cina, all' Est colla stessa Cina e col mare Cinese, al Sud col golfo di Bengala collo stretto di Malacca e col mar della Cina, all' Ouest coll' Indostan e col golfo di Bengala.

L' Indo-Cinese si divide in Penisola di Malacca, in Regno di Siam, in Imperio di Annam, e in Imperio Birmano.

§. I.

Penisola di Malacca.

La penisola di Malacca è posta fra i gradi 13. e 27. di latitudine Nord, e fra i gradi 90. e 98. di longitudine Est, essa è divisa dal Regno di Siam per l' istmo di Tanasserim è attraversata da una catena di monti ingombri di foreste, e abitati da una quantità di belve feroci; essa è ferace di squisiti frutti, i rubini e e altre pietre preziose sono il ricco dono, che la natura largamente vi à compartito. I malesi abitatori di quelle contrade parlano quell' idioma adottato in tutta l' India; il capo del loro governo prende il titolo di Sultano.

Le città principali di questa penisola sono: Malacca sullo stretto dello stesso nome posseduta dagl' Inglesi, e popolata da 12,000. abitanti. A piccola distanza della città il superbo monte Ofir innalza il suo enorme picco. Lo stretto di

Malacca è molto difeso dall' artiglieria inglese.

Queda presenta un comodo porto. Molte piccole isole ingombrano le coste occidentali di Malacca, e fra queste è significante quella di Pulo-Pinang per la residenza degl' Inglesi.

§. II.

Regno di Siam.

Il Regno di Siam posto fra i gradi 8., e 22. di latitudine Nord, e fra i gradi 96., e 101. di longitudine Est giace al Nord della penisola di Malacca, esso abbonda di produzioni naturali, eccellenti pascoli, e vaghissimi fiori. Questo Regno conta 8,000,000. di abitanti, i quali sin dal 1824. ubbidiscono per loro Sovrano Kroma Chiat.

Siam è la rispettabile capitale di quel regno; essa va soggetta alle inondazioni del Meinam, e conta 90,000. abitanti. Tenasserim è un' altra mediocre città con un comodo porto.

§. III.

Imperio di An-nam.

L' Imperio di An-nam posto all' Est del Regno di Siam giace fra il primo grado sino ai gradi 9. di latitudine Nord, e fra i gradi 96. al 102. di longitudine Est; esso è intersecato da una catena di montagne, e irrigato da fiumi considerevoli, fra i quali primeggia il Giapponese; questo regno gode di quella fertilità, che abbonda nell' Indostan; numerosi sono gli animali, che vi si nutrono; la ricchezza dei suoi

metalli, e l' agricoltura formano le considerevoli derrate di quel governo, il quale molto protegge l' industria, e vi si vedono perciò fiorire diverse fabbriche di manifatture. Il commercio principale degli annamitani è coi cinesi, e i loro piccoli navigli non radono che le loro coste.

Nell' An-nam si vedono poche città, ma vi sono tuttavia grossi villaggi, e molti degli abitanti soggiornano nei battelli sui fiumi e sui canali, e ritraggono la loro sussistenza dal frutto delle acque; gli abitanti di questo imperio ascendono a 23,000,000. il loro Imperatore sin dal 1820. è Minh-meah.

I costumi degli annamitani di molto si approssimano a quelli dei cinesi, e il loro idioma vi è molto somiglievole; il loro esercito può ammontare a 150,000. guerrieri.

Questo imperio è diviso nelle seguenti cinque provincie, cioè: Camboja, Sciampa, Laos, Cocincina, e Ton-kin; quest' ultima provincia è ingombra da molte belve feroci. Le principali città dell' imperio sono Camboja nella provincia dello stesso nome, città molto trafficante, Pantiam sul golfo di Siam con un comodo porto, Sandepora nella provincia di Laor, Huefo, capitale della Cochinchina, Bac-king città molto trafficante di Ton-kin.

§. IV.

Imperio Birmano.

L' Imperio Birmano tra il Nord del regno

di Siam, e del golfo di Bengala, e il Sud della Cina è' posto tra i gradi 9. sino ai 24. di latitudine Nord, e tra i gradi 98. sino ai 107. di longitudine Est, esso è abbondantissimo nelle sue produzioni, cioè in grani, legumi, frutti, zucchero, seta, cotone ec. I metalli preziosi, le gemme, i marmi fini si trovano pure nell' Imperio Birmano. Le manifatture, che copiosamente si traggono dall' industria dei birmani mantengono un perenne commercio coll' Imperio Cinese. Dalla relazione di alcuni viaggiatori si rileva, che i padri di famiglia profittano delle loro figlie senza la menoma scrupolosità. Il numero degli abitanti di questo Imperio ascende a 6,000,000. soggetti dal 1818. a Madou Tchen loro Imperatore.

Le città cospicue di questo imperio sono: Ummerapoura capitale nella provincia di Ava, grande e ben fortificata città, e ricca di begli edifizj; questa città conta il numero di 150,000. abitanti; in essa s' idolatra l' Elefante bianco, ch' è un vivo animale, a cui è assegnato un ricchissimo palazzo per luogo di sua dimora, e una corte per suo servizio, oltre ai preziosi arredi e gli utensili, che gli si mantengono; e l' Imperatore stesso dei birmani si prosterna divotamente dinanzi a questa fortunata bestia.

Rancouhn è porto di commercio per gli europei, e in cui si fabbricano molte navi. Bas-

] 120,000,000.

: AL DI LA' DEL
·E, o INDO-CINA

Provincie

sien altro porto commerciante ambi nella provincia di Pegu, Arrakan nella provincia dello stesso nome, Cargatin capo-luogo della provincia di Asem poco visitata dagli europei.

Molte tribù selvagge stanziano al Nord dell' imperio Birmano; i Lowas, i Kouwis, i Shanwas, ed altri selvaggi sono gli abitatori di quelle contrade.

ARTICOLO VII.

Imperio Cinese.

Questo vastissimo imperio, che dopo la Russia in grandezza tiene il primo luogo è posto tra i gradi 27. 56. di latitudine Nord, e fra i gradi 70. e 143. di longitudine Est. I suoi limiti sono al Nord la Russia Asiatica, all' Est il mare di Okhotsk, quello del Giappone, e il Mar giallo, al Sud il mar della Cina e l' India, all' Ouest l' Afganistan e la Tartaria Indipendente. Sotto il generico nome d' imperio Cinese si comprende il Tibet, che abbraccia la Tartaria Indipendente, la Calmucchia, la Mongolia, e la Bucaria.

Questa popolosa e ricca estensione d' Asia racchiude vastissime pianure, e poche sono le catene delle montagne che vi pervengono sin dal Tibet. Essa è irrigata da molti fiumi, fra cui il Kian-ku, e l' Hoan-ho vi scorrono i più maestosi, e si perdono nel mar Orientale, e precisamente nel Mar giallo.

I fiumi della Cina fra di loro sono uniti

da varj canali, che servono ad agevolare l'interno commercio, e questi fiumi e canali sono ingombri da numerosi battelli abitati da molte famiglie; fra i canali magnifici della Cina il capo lavoro è quello detto l'Imperiale nella di cui costruzione vi s' impiegarono 300,000. uomini per lo spazio di dieci anni. Molti vasti laghi pure bagnano l'interno della Cina, ma l' osservabile è quello di Tong-Ting che à una circonferenza di quasi 240. miglia. Varj devono essere i climi della Cina, poichè posta sotto una latitudine quasi di 30. gradi; sovente si vedono di ghiaccio i fiumi del suo settentrione, mentre le parti australi sono esposte al più incommodo caldo; ma le terre indipendentemente dal caldo e dal freddo sono così ubertose che producono ogni anno una dupplice messe. Fra le raccolte della Cina abbondano i grani, i legumi, i frutti, e il the vi germoglia in tal guisa, che come oggetto di gran traffico se ne fanno copiosissime asportazioni; oltre alle diverse piante medicinali vi germoglia pure la pianta della cera. In generale e senza omettere il menomo spazio di terra la Cina è coltivata con estreme cure, e l' industre agricoltore sparge i suoi sudori fin sulle ispide cime delle più sterili montagne. Ricco prodotto naturale della Cina è pure l'oro, l' argento, e gli altri meno nobili metalli. Le belve feroci sono state molto diminuite per la coltivazione delle terre, non o-

stante ciò in alcuni luoghi si trovano delle tigri, degli orsi, dei rinoceronti, e degli elefanti. In fatto di manifatture sono incomparabili le tante conosciute fabbriche di porcellana, di carta, d' inchiostro, di stoffe, di seta, di lavori, e minuterie inverniciate, tutti oggetti di massimo lucro, e commercio, malgrado che una rigorosa proibizione difficulta ai forestieri lo ingresso nel suo interno.

I cinesi governati dispoticamente, ma piuttosto con benignità dal loro supremo Imperatore, ereditario nel suo governo, sono zelanti osservatori delle loro leggi, e un antichissimo costume monotono, e uniforme li caratterizza. Essi vivono come in un mondo separato, e a conservare tale segregazione sin da più di 2000. anni ànno costruito quella famosissima barriera, che li racchiude fra' di loro, separandoli dalla Tartaria Cinese; questa è quella esterminata muraglia di 1500. miglia che renderà sempre celebre gl' industri e costanti Cinesi; questa fabbrica unica al mondo è difesa quasi ad ogni tiro di freccia da una torre, il numero delle quali ascende a 45,000.; questa muraglia si è fatta passare sopra le più alte montagne, a traverso le valli, e per mezzo di grandi archi sopra i maggiori fiumi, la sua larghezza è tale, che possono marciarvi dieci cavalli di fronte.

I cinesi a seconda i proprj meriti sono pro-

mossi alle supreme cariche del governo, e lor non giova punto la nobiltà della nascita, o la ricchezza dei loro averi per pervenirvi. Le figure cinesi sono pur troppo note per risparmiarci del loro ritratto; diremo solo che le donne sono molto belle ed onestissime, e fra quella nazione le più stimate sono coloro, che ànno piccoli piedi essendo questo un pregio per loro di singolare bellezza, e perciò sin dalla loro tenera infanzia strettamente le calzano per evitarne la naturale crescenza.

I letterati, i coltivatori, e gli artefici sono le tre classi dei cinesi, e vengono controsegnate dal loro vestire, e dal colore di cui devono servirsi. Nelle persone educate la civiltà, e le cerimonie sono studiatissime. Malgrado i vizj che vogliono attribuire alla nazione cinese se ne deve formare bensì un'idea molto vantaggiosa pei progressi nelle scienze, pella costanza del costume, e per la coltura delle arti. I cinesi sono degni di commendazione particolarmente per la invenzione della stampa, della bussola, e della polvere da guerra.

Essi sono rispettosissimi pei loro parenti, e pei loro maggiori; riguardano come sacra la persona del loro Imperatore, e recano offerte al di lui trono, e alle sue immagini. La lingua dei cinesi è molto povera, e pochi segni nella loro scrittura esprimono intieri sentimenti, locchè è d'indugio al corso delle scienze. Nella

Cina le classi dei letterati, e dei grandi vivono sotto la religione naturale spiegata da Confucio, e il volgo va ciecamente dietro alla stolta idolatria, e crede tuttavia la metempsicosi. Il numero dei cinesi compreso al di dentro della gran muraglia ascende a 170. milioni, e il suo esercito può ammontare ad un milione e più centinaja di migliaja di combattenti. Essi dal 1820. ubbidiscono per loro Imperatore Taokovang.

§. I.

Città principali della Cina.

La Cina propria comprede quindici estesissime provincie, di cui le città principali sono: Pekin che al presente è la capitale di tutto lo Imperio; essa è di una enorme grandezza; per comprendere la sua estensione si dice solo che il palazzo imperiale à sei miglia di circuito, entro cui vi sono giardini così deliziosi, che sembrano formati per opera d' incanto; gli abitanti di questa metropoli si fanno ascendere a 1,500 mila.

Nankin antica metropoli è pure una città ragguardevole per la sua grandezza, per le sue manifatture, e molto ancora per gli studj che vi si coltivano; in essa s' innalza una superba torre di una incredibile altezza, la cui cima è sovrastata da una gran palla d' oro; questa città contiene 800,000. abitanti.

Canton è una città molto grande, che comunica con un golfo, per via di canali, essa

è l'emporio del commercio colle nazioni europee, racchiude superbi edifizj e conta quasi 500. mila abitanti.

Toyvan capitale dell'isola Formosa, in cui non mancano ricchissime miniere è molto trafficante, ed asporta la migliore porcellana, ed altri generi di manifatture.

Macao nell'isola dello stesso nome al Sud del golfo di Canton è la sola città abitata dagli europei.

La penisola di Corea è retta da un sovrano particolare, ma tributario all' Imperator della Cina. Al Nord di Corea giace la provincia di Mantsciuria, questa provincia è separata dall'isola di Segalien dalla manica della Tartaria Cinese, e la sua comunicazione è coll' Imperio del Giappone.

CINA

Capitale Pekino, Popolazione 170,000,000.

PROVINCIE	CAPITALI
Pe-tche-li	Pekino
Chan-Thong	Tsinanfou
Quang-si	Taiyuen
Chen-si	Singan
Ho-nan	Chaifong
Kian-nan	Nankin
Hou-quang	Woutchangfou
Se-tchu-en	Tchingtoufou
The-Kiang	Hantcheufou
Kiang-si	Feoulang
Fo-Kien	Fotcheou
Quan-Tong	Canton
Qnan-si	Quelinfou
Hoei-Tchou	Koeiyang
Yun-Nan	Yun-Nan

ARTICOLO VIII.

Imperio del Giappone.

Questo Imperio composto da diverse isole all' Est della Cina è posto sotto i gradi 32. 42. di latitudine settentrionale, e dei gradi 132. e 142. di longitudine orientale, i suoi confini sono al Nord il mar di Okhotsk, ove l'isola di Niphon forma uno stretto coll' isola di Matsmai, all' Est e al Sud l'Oceano orientale, all' Ouest il mar di Okhotsk, la Manica di Tartaria, e lo stretto di Corea.

Fra le molte isole di cui è composto il Giappone tre sono le più riguardevoli cioè Niphon, Kiusin, e Sikok; molti sono i monti che ingombrano queste grandi isole, di cui la fertilità è promossa da una vigile agricoltura. Gli uragani che il vasto Oceano arreca a quelle isole sono di spavento alle stesse belve; e gli orribili tremoti a cui vanno soggetti àn cagionato alle volte la rovina d'intere città, e la morte a più migliaja di abitanti. Le forti stagioni esercitano nel Giappone ognuna di esse il suo rigore, poicchè rigidissimo vi è l'inverno e di un insopportabile caldo vi si fa sentire l'estate. I prodotti naturali di questo imperio non si discostano da quelli della Cina, e le manifatture vi sono pure somiglievoli; la porcellana, le seterie, i superbi tappeti sono tutti generi di ricca asportazione. Degli Europei i soli ammessi sono gli olandesi.

I giapponesi sono sobrj, onesti, morali, in somma dessi formano un popolo civilizzato, quanto può esserlo il cinese, col quale à molta analogia anche nelle forme fisiche. La religione dei giapponesi come quella dei cinesi è divisa in due rami; gli uomini di lettere si regolano colla legge naturale, conoscono un Ente supremo, ma non si occupano punto dell'esterno culto; il popolo è idolatra, e crede similmente la metempsicosi come i cinesi, e gl'indiani. L'idioma giapponese è di propria origine, ma forma affinità col cinese. I giapponesi sono retti da due capi, uno spirituale il quale è venerato come Iddio che chiamano Dairo, o Pontefice, e un altro temporale che tien luogo di Monarca, il di cui governo è piuttosto democratico che assoluto; dal 1804. assunse al trono Bounva che tuttora vi regna. La popolazione del Giappone si valuta per 25. milioni di abitanti.

§. I.

Divisione del Giappone e principali città.

Il Giappone si divide in 7. grandi regioni, e queste in 70. provincie. Le principali città sono: Jedo capitale dell'imperio è posta nella principale isola di Niphon con un porto molto commodo e sulle foci del fiume Toukaw, questa città è assai vasta e popolata, e il palazzo dell' Imperatore è di una prodigiosa grandezza cinto da torri e da controfosse; le case di que-

sta metropoli sono fabbricate di legno, e molto basse a cagione dei tremoti, uno dei quali nei principj dello scorso secolo fece in quella città la più spaventevole strage. La popolazione di Jedo sormonta il numero di 1,680,000. abit.

Meak nella stessa isola di Niphon posta nel fondo di un golfo, e presso un gran lago è l' antica metropoli dell' Imperio; essa è la sede del Dairo, il quale dimora in un sontuosissimo palazzo ornato da spaziosi ed ameni giardini, in cui solamente è permesso di passeggiare; questa città racchiude molte fabbriche di porcellana, di seterie, e di altre manifatture in oro ed argento, in essa è in molto uso la stampa, e vi si ammira pure un enorme colosso di bronzo; la sua popolazione ascende 500,000. di abitanti.

Nangasacki nell' isola di Kiusiu contiene un eccellente porto, essa è l' emporio di molte derrate, e conta 70,000. abitanti.

Fra le piccole isole del Giappone distinguesi Fatsisio per l' inespugnabile sua fortezza, e dimora dei relegati. Al Sud delle isole del Giappone giacciono le isole di Lieu-Kieu le quali ànno qualche soggezione dai giapponesi, i quali mantengono pure delle colonie al Nord nelle grandi isole di Jesso o Matsamai, e Segalien abitate da orde native, dette Ainos; e la parte settentrionale delle isole Kuruli, di cui Jesso e Segalien fanno parte, appartengono alla Russia.

ARTICOLO IX.

Tibet.

Questa grandissima estensione di terra compresa nella generalità dell' Imperio Cinese è posta fra i gradi 34. 55. di latitudine Nord, e 51. 80. di longitudine Est.

Il piccolo Tibet, la Mangolia, la Calmucchia, la piccola Bucaria, la Tartaria indipendente, la grande Bucaria sono estese terre comprese nel gran Tibet, e soggette a molte suddivisioni.

Il Tibet posto in un rialto molto elevato contiene monti così alti che s' innalzano 24,000 piedi sopra il livello del mare, e non avvi sul globo una regione che sia più alpestre; i fiumi più superbi dell' Asia traggono la loro origine da queste montagne, la rigidezza dei climi non permette nel Tibet ubertose produzioni di agricoltura, ma la provvida natura lo à compensato a ribocco nei minerali, e nelle gemme. Fra le varie specie degli animali vi si trova quella delle capre, le di cui eccellenti lane servono a tessere pregiatissime stoffe. Gli abitanti ascendenti quasi al numero di 5. milioni sono pigri per natura, e poco industriosi; essi onorano la religione del Lama, credono la metempsicosi, e tante altre superstiziose sciocchezze.

Lassa è la capitale del gran Tibet sede del Gran Lama, e conta 80,000. abitanti. Poche sono le altre città da farne mensione, e il gran lago di Palte è sparso da molte isole.

§. I.

Piccolo Tibet.

Il piccolo Tibet coperto di altissimi monti che mantengono perpetuamente la neve è pure ingombro da molti laghi, e attraversato dal fiume Sind, alle cui sponde sorge la città di Ladak.

§. II.

Mangolia.

La Mangolia situata nel rialto del Tibet e soggetta a rigidissimi climi è divisa in due parti, in settentrionale, e meridionale; la settentrionale è abitata dai Mongolli gialli, e la meridionale dai Mongolli neri detti Mure-Mogolli, senza confonderli coi Tartari; essi vivono sotto le tende in orde erranti, Naimatschin è l'unica città ragguardevole della Mongolia, e serve di commercio alle nazioni cinese e russa.

§. III.

Calmucchia.

La Calmucchia è un vasto paese ingombro da monti e laghi, e in cui gli abitanti non ànno tuttora edificato veruna città, amando meglio vivere erranti, e sotto a mobili tende.

§. IV.

Piccola Bucaria.

Al Sud della Calmucchia vi è posta la piccola Bucaria; la coltura, e la fertilità delle terre compensano questo paese dalle immense foreste di cui è ingombro. Gli abitanti della pic-

cola Bucaria ànno commercio con tutte le nazioni asiatiche. Jarkand è una città trafficante, e popolosa, e Tarfan, Hami, Tchontori, Kokonor sono città di minore importanza.

§. V.

Tartaria Indipendente.

Questa vasta regione compresa nel Gran Tibet occupa la parte centrale dell'Asia, e racchiude immensi deserti; al suo Nord vi sono le famose steppe di Issim, in cui errano cavalli, ed asini selvatici. Il lago di Aral è di una massima estensione, quello di Aksakal al settentrione del primo e di minore importanza è pure considerevole, come significante è quello di Kargaldzin; molti altri ve ne sono ma tutti di inferiore estensione; la maggior parte di questi laghi sono salmastri. Una immensità di ramificazioni dell'Irrabutty, del Thaluyh, del Giapponese, e di altri maestosi fiumi dell'Asia irrigano quelle vastissime contrade, di cui i climi sono rigidissimi per la posizione del suo rialto, malgrado che la sua latitudine non fa supporre tanto rigore.

La Tartaria indipendente è circondata da monti, e limitata dal Caspio, e da questa sua circoscrizione, e dalla costanza e coraggio dei suoi abitanti trae quel nome, che ne caratterizza lo stato civile. Se i Tartari fossero più agricoli le produzioni vegetali sarebbero copiosissime, giacchè la naturale fertilità della Tartaria

promette larghi compensi alla mano del coltivatore, nulladimeno il bestiame vi si nutre con somma diligenza, e vi cresce numerosissimo; numerose pure in quelle foreste sono le selvaggine; gli animali feroci però sono spesso perniciosi al timido gregge, e al suo vigile custode.

Varie tribù sotto il nome di Tartari stanziano nel centro dell'Asia, e vivono erranti in un modo semiselvaggio; la maggior parte dei veri Tartari abitano città e villaggi, e si occupano in qualche modo nelle arti meccaniche, e nell'agricoltura.

I Tartari detti ancora Tatari sono di religione maomettana, e superstiziosissimi; il loro governo è affidato a Principi particolari detti Khan, che reggono le rispettive tribù, e una generale adunanza decide dei pubblici affari. La parte settentrionale della Tartaria è popolata dai Kirghuis popoli formidabili, e strettamente uniti fra di loro coi più forti vincoli di amicizia, e che mantengono il loro commercio coi Russi; questi popoli ànno alcune città di poco riguardo, come: Taros, Otrar, e qualche altra. Gli Usbecchi all'Est del Caspio abitano il Carismo, ch'è un paese irrigato da varj canali, molto ubertoso e diligentemente coltivato. Gli Usbecchi sono dispostissimi alla poesia, e alla musica; la capitale del loro paese è Khiwa assai munita.

§. VI.

Grande Bucaria.

La Grande Bucaria è la regione più fertile del Gran Tibet, e vi si trovano pure delle miniere di oro e di argento, essa è similmente abitata dagli Usbecchi. Samarcanda è la sua rispettabile capitale; questa vastissima e animata metropoli fu la sede dell' Imperio del superbo Tamerlano, un gran numero di borghi le fanno corona, e una immensità di deliziosissimi giardini la rendono molto amena; essa è l' emporio di commercio dell' India, della Persia, e della Cina. Questa città oltre delle magnificenze asiatiche racchiude pure una università, e un' accademia di scienze; il più splendido lusso gareggia fra quei cittadini; e i letterati stranieri vi sono molto stimati. In Samarcanda regna in somma il gusto, la coltura, la civiltà, e la raffinatezza dei costumi; ivi si parla la lingua persiana, ch' è la più galante di tutta l' Asia e conta 60,000. abitanti. Bukhara è una ragguardevole città che racchiude 80000. abitanti; le altre città sparse nella Gran Bucaria sono di minore importanza.

ARTICOLO X.

Russia Asiatica, o Siberia.

La Russia Asiatica intesa pure col nome di Siberia giace sotto i gradi 49. 77. di latitudine Nord, e fra i gradi 60., e 170. di longitudine Est, e confina al Settentrione col mar

Glaciale, ad Oriente coll' Oceano Orientale, a Mezzodì colla Cina e colla Tartaria, ad Occidente coi monti Urali. Le difficoltà dei viaggi, che vi si possono intraprendere ne ànno sempre alterato le notizie topografiche, ma il celebre Wrangel recente osservatore delle coste settentrionali à molto contribuito al miglioramento delle descrizioni di questa vastissima estensione di paese. In pochi mesi dell'anno è permesso ai vascelli di potere approdare in quelle coste, e solcare quelle onde quasi sempre di ghiaccio.

Della Siberia non si possono fissare precisi limiti, poichè molto incolta per la rigidezza dei suoi climi, le ispide steppe, e gli sterili e nevosi monti non sono motivi di troppa contesa fra gli scarsi suoi abitatori, e i popoli loro vicini per disputarne i confini di loro dominio. Dirotte pioggе non di rado inondano queste regioni di neve, e i fiumi, e i laghi ben di sovente immobili e pietrificati traversano, e ingombrano tutta la Siberia; la direzione di questi fiumi è sempre dal Sud al Nord, e viene perciò difficultata la comunicazione dei popoli dell'Est, e dall'Ouest della Siberia, tuttochè sciolti i ghiacci che li condensano; fra questi i più maestosi fiumi sono l'Oby, il Jenissey, il Lena, il Witim, e l'Amur. Fra i diversi laghi i principali sono: il Baykal, e l'Ais pieno di molte isolette, di cui un numero considerevole ne forma pure nel suo largo corso il Jenissey. Alla

destra sponda lungo l' Oby si trovano delle miniere di piombo, di rame, ed avvene pure di argento, e diverse pregiate pietre pur trovansi nello scavo di quelle miniere. I monti settentrionali della Siberia contengono molte miniere di ferro; le parti meridionali di questa selvaggia regione producono grani, e legumi; e vi si trovano pure dei pascoli e dei frutti, e la vegetazione comincia a trattenere lo sguardo di qualche ardimentoso viaggiatore; oltrepassando però i gradi 58., in 60. di latitudine altro non può sperarsi di vedere che vastissimi denudati deserti, che spaventevoli nevosi monti, che cateratte orribilmente fragorose, che fiumi e laghi rare volte mobili, e scarse belve spaventate e intirizzite.

La poca popolazione della Siberia trovasi solo nelle parti meridionali o centrali, e dove le cure dell' assiduo coltivatore possono essere corrisposte da una benigna natura. I Russi conquistando la Siberia ànno riunito quelle orde disperse: e introducendovi la possibile civiltà dei costumi, contribuiscono sempre al loro miglioramento, rendendole solamente tributarie al loro governo, esentandole dai dazj, e dalle oppressioni, e abilitandovi l' industria col servirsi delle opere di loro manifattura consistenti in lavori di metalli, salnitro, cuoj, e alcuni altri pochi effetti. Il governo della Russia si serve per luogo di relegazione di alcuni punti della Sibe-

ria fortificati a tal uopo. Siccome di non molto vantaggio possono riuscire le cure dell'agricoltore della Siberia, perciò si è rivolta l'industria, maggiormente nelle parti settentrionali abitabili, alla pescagione e alla caccia, che copiosa abbonda nelle foreste, e che serve a quegli asiatici non solo di nutrimento, ma pure di ricco guadagno per le pelli che se ne ritraggono, fra le quali quelle dei zibellini, delle volpi, dei gatti selvatici, delle loutre, e ancor di molti augelli, che si esportano nella Russia europea, e in ogni altra parte dell' Asia.

Il Rangifero è l' animale domestico pure comune alle regioni settentrionali dell' Europa; di questo si servono per l' aratro, per il latte, di cui ne fanno ottimi caci, e spesse volte il rangifero serve loro pure da cavallo.

Robustissimi, e di una complessione ferrea sono gli abitanti della Siberia, e nessun altra parte del globo può vantare degli uomini così energici, e di tanta lunga vita. Varie sono le orde degli abitatori indigeni della Siberia, fra i quali distinguonsi principalmente per il loro numero i tatari, gli ostiachi, i calmucchi, i burjati, e i jakutl; questi popoli laboriosi per natura e sempre rinvigoriti dai climi, e dalla fatiga non ascendono tuttavia che a 3,445,000. in maggior parte di religione greca, numero che non ha veruna proporzione coll' immensa estonsione di terra, che chiamasi Russia Asiatica.

§. I.

Città principali della Russia Asiatica.

La Siberia si divide in cinque estesissimi governi cioè di Tobolsk, di Tomsk, di Jenisseisk, di Jrktsk, e di Jakoutsk, e questi governi si suddividono in diverse provincie, o circoli. Fra le principali città della Siberia si distinguono Tobolsk capitale posta sul confluente del Tóbol, questa città è molto commerciante colla Russia europea; Tobolsk racchiude stabilimenti di pubblica educazione, ed alcune fabbriche di manifatture, essa conta circa 25,000. abitanti.

Tomsk città similmente commerciante con circa 10,000. abitanti. Jrkuts abbondante in manifatture conta circa 12,000. abitanti. Kiarta pure città di commercio. Kantschatka penisola posta all'Est della Russia Asiatica contiene diverse miniere, i cui abitanti sono occupati in quelle cave; il promontorio meridionale di questa penisola contermina coll'arcipelago delle isole Kuruli, il quale è composto dal numero di 21. isole, delle quali molte sono inabitate e sempre coperte di densissime nebbie; queste isole sempre soggette ai tremoti, e alle eruzioni vulcaniche offrono un aspetto molto spaventevole. Tra la penisola di Kamtschatka, e le coste dell'America si estende un altro arcipelago detto delle isole Aleutie, e isole delle Volpi, delle quali poche sono abitate; le molte di-

sabitate sono ingombre da inaccessibili rocce e da più vulcani, ma non ostante ciò gli animali anfibj e terrestri, preziosi per la loro pelle, attirano i russi a visitare queste deserte contrade. Diverse piccole isole si vedono sparse nel mare di Behring, ma tutte di poco riguardo.

La Nuova Zembla isola settentrionale assolutamente disabitata è separata dalla Russia Asiatica dallo stretto di Waigatz. Numerosi monti occupano questa selvaggia e molto estesa terra, la quale viene divisa in due quasi uguali isole dallo stretto di Matotchkin. I russi vi si arrecano nelle stagioni plausibili, cioè cominciando dagli ultimi di luglio per la pescagione delle balene, e dei cani marini. I dintorni di questa grande isola sono sparsi da molte altre meno considerevoli: diverse miniere di ferro, e di carbon fossile sono il dono che la natura vi à fatto in cambio di vegetabili; e l'assenza dello astro luminare per più mesi vi viene compensata dal soggiorno della luna, che lungamente dimora in quel cielo, e dalle frequenti aurore boreali. Fra gli animali, che vi annidano sono osservabili l'orso bianco, la lontra, e il cigno.

Fine del secondo Capitolo.

CAPITOLO TERZO

Africa

Questa vastissima penisola, che va unita all'Asia per via dell'istmo di Suez è posta fra i gradi 37. di latitudine Nord, e 34. di latitudine Sud, e tra i gradi 49. di longitudine Est, e 19. di longitudine Ouest e confina al Nord col Mediterraneo, all'Est col Mar rosso, e coll'Oceano indiano, al Sud collo stesso Oceano, all'Ouest coll'Atlantico.

La maggiore estensione dell'Africa, essendo posta sotto la zona torrida, soggiace perciò alle più moleste influenze del sole, le numerose belve che stanziano sotto quei climi mostrano tutta la ferocia di cui sono capaci, e l'uomo non men feroce dei bruti stessi à contribuito a restare tuttora incognito l'interno di questa parte del globo. Gli ampj aridi deserti di arena dibattuta dagl'impetuosi venti, e ondeggianti come immensi oceani ànno sovente arrestato i più intraprendenti viaggiatori; e le colonie dell'Europa avide sempre di conquiste nei nuovi continenti, e nelle isole le più separate àn dovuto arrestare la loro dimora nei paesi delle coste, e dove è stata garantita da una mediocre fertilità.

I vegetabili più profittevoli ed abbondanti dell'Africa sono: il grano, il riso, l'uva, i cocchi, i datteri ed altri frutti europei; i pa-

scoli, gli alberi di gran fusto che formano densissime foreste, diverse e molte piante medicinali sono pure produzioni del suolo africano. Le sconosciute miniere del prezioso metallo sono annunziate dalle abbondanti arene aurifere trasportate dai fiumi. Le miniere del rame, e del ferro somministrano continuo alimento ai loro scavatori.

Feroci oltremodo sono i leoni, le tigri, le pantere, i leopardi, le jene, gli estraordinarj serpenti ec. fra i volatili lo struzzo è l'animale il più 'ragguardevole, e funestissime sono alle campagne dell' Africa le immense nebbie di locuste, che sovente le infestano.

La scoperta del Capo di Buona Speranza fatta da Bartolomeo Diaz nel 1486., e il passaggio che indi se ne sperimentò per le Indie orientali rese popolate tutte le coste di questo vasto continente, i portoghesi, e gli olandesi a gara facevano il tragitto delle Indie riconducendovi ciò che di prezioso se ne poteva ritrarre. Gl' inglesi divenuti signori di tutti quei mari non trascurano di stabilire le loro numerose colonie sulle coste Africane, e sullo stesso Capo di Buona Speranza, e per mezzo di questo passaggio piantarono le loro insegne sin nell' Indo-Cina.

Nell' Africa torreggiano enormi montagne fra le quali le principali sono quelle di Atlante nel regno di Marocco, che percorrouo quasi si-

no all' Egitto la più gigantesca di queste montagne innalza il suo enorme picco sul livello dell' Oceano sino all' altezza di quasi 2000. tese, il picco di Teneriffa nelle isole Canarie, terribile vulcano s' innalza quasi a 1900. tese; quelle della luna nel centro dell' Africa sul Monoemugì sono il recettacolo dei più enormi elefanti, e delle più terribili belve; quelle così dette, spina del mondo all' Est del lago di Maravia; l' Ambotismene nel Madagascar; il monte Saluzzo nell' isola di Borbone, e qualche altro. Varj sono gl' immensi deserti dell' Africa, fra i quali quello di Zahara è il più vasto, esso à quasi 200. leghe di larghezza; molti ardimentosi scopritori ànno quivi trovato miseramente la tomba; quivi si perdono gl' interi fiumi, non che i torrenti e i ruscelli che vi pervengono. I promontorj dell' Africa sono al Nord Capo Bon, all' Est Capo Guardafui vicino lo stretto di Babel-Mandel, al Sud Capo di Buona Speranza, e all' Ouest Capo Verde. I golfi più riguardevoli sono all' Ouest quello di Guinea, all' Est quello di Aden, al Nord-Ouest del Capo Guadafui, e al Nord quello di Sirte nel Mediterraneo. Fra i laghi dell' Africa si distinguono il Wangara, il Soudan, il Semegonda, e il Tsad. I fiumi che primeggiano nella Africa sono il Nilo, il quale scorre per più di 700. leghe e forma nel suo corso il lago di Gambia largo più di 120. miglia: le piogge della

Nigrizia, e della Etiopia servono ad ingrossare periodicamente questo fiume, che comincia a gonfiarsi dalla mettà di giugno, e continua per 40. giorni. Il Nilo è navigabile sino ad Asna, ove s' incontra una spaventevole cateratta; in questo fiume si nutrono orribili coccodrilli, la voracità dei quali è perniciosa al più grosso bestiame, il Niger scorrendo per 500. leghe allaga periodicamente e nello stesso tempo del Nilo le campagne ove scorre, il Senegal produce le stesse inondazioni, e scorre per più di 300. leghe, e il Gambia che scorre per 250. leghe.

I popoli che abitano l' Africa conosciuta ascendenti quasi a 60. milioni, tuttochè non si possa di ogni regione determinare il preciso numero sono: i negri, gli ottentoti, i cafri, i cofti, i mori, e i barberi, oltre alcune altre razze poco conosciute; la maggior parte di questi popoli vive in tribù e sotto i particolari capi; l' idioma colto dell' Africa è l' arabo, ma il barbero si parla in tutto il suo settentrione, oltre ad una varietà di dialetti. Le nazioni africane non possono mercantare colle nazioni straniere che le naturali loro produzioni, cioè grani, frutti secchi, avorio e simili, poichè le loro manifatture sono tali da potere unicamente servire ai loro primi bisogni.

Al ragguaglio dell' interno dell' Africa si può modestamente sostituire quel silenzio che si è osservato nelle recenti carte anzi che riempir-

ne le lacune con vaghe descrizioni, le quali sino al giorno presente non possono essere avvalorate da alcuna relazione di quei veridici e zelanti scopritori che sacrificando la loro vita in quei brucianti deserti ci àn lasciato solo di ammirare la loro gloriosa fine.

Le religioni dell' Africa sono l' idolatria, il maomettismo, e il cristianismo guasto però dall' eresia. I governi nella generalità dell' Africa sono dispotici, menochè in Tunisi, ed Algieri, in cui sembrano piuttosto republicani.

L' Africa si divide in tre parti cioè Settentrionale, Meridionale, e Insulare.

PARTE PRIMA

AFRICA SETTENTRIONALE

Questa parte dell' Africa comprende l' Egitto, la Barberia, il Deserto di Zahara, la Nigrizia, l' Alquamar, la Nubia, l' Abissinia, il Regno di Adel, la costa di Ajan, la Senegambia, e la Guinea settentrionale.

ARTICOLO I.

Egitto.

L' Egitto posto fra i gradi 24. 33. di longitudine Est, e tra il grado 23. 1/2. cioè dal tropico di Cancro sino al 32. di latitudine Nord,

confina al Nord col Mediterraneo, all'Est coll'Arabia, e col Mar rosso, al Sud colla Nubia, all'Ouest colla Barberia e col Deserto. Le terre dell'Egitto sono nella massima parte piane, e generalmente irrigate dal provvido Nilo, il quale produce quella considerevole abbondanza che caratterizza le terre egiziane; esso periodicamente inonda le campagne, e da tale inondazione ebbe principio la Geometria, poichè ritirate le acque nel letto consueto, i limiti dei possedimenti restavano in modo tale confusi quanto i pessessori erano obbligati misurare nuovamente le terre di loro pertinenza; famose e spaventevoli sono le cateratte che questo fiume presenta nel suo corso. Rinnomato è pure il deserto della Tebaide per l'asilo, che vi trovarono i perseguitati primi figli della Chiesa; questo deserto in cui si trovano delle cerasti, ossia vipere cornute, si estende dalle rive orientali del Nilo sino al Mar rosso, il quale ingombro da poche isole, e da infiniti scogli e banchi di sabbia si rende molto pericoloso ai naviganti; la lunghezza di questo mare è di quasi 1400. miglia. Il famoso laberinto dell'Egitto giace distrutto nelle vicinanze dell'antica Menti. Il sontuoso tempio d'Iside nel villaggio di Balbait posto nell'antica Pasiride conserva tuttora le vestigia di una sorprendente magnificenza per la sua superba architettura, e per gli eccellenti pezzi di granito.

L'infocato clima dell' Egitto, in cui le piogge sono molto rare vi fa vegetare rigogliosamente i grani, e i frutti; il porfido, e il granito sono pure suoi ricchi produzioni, e ogni sorta di animale domestico, vi prospera a sufficienza, ma il coccodrillo però è un anfibio molto da temersi, e che assale e divora greggi, e pastori.

Questa antica terra dei Faraoni, e dei Tolomei deve il suo ultimo miglioramento al vicerè Mohammed Aly, questi oltre i magnifici, e comodi canali che vi à costrutto, non à lasciato di proteggervi l' agricoltura, le scienze, e le belle arti, mantenendo pure a comuni spese dei giovani studenti nelle migliori università di Europa. Questo regno naturalmente ubertoso, sempre più potrebbe prosperare, se maggiori cure s'impiegassero nell' agricoltura. Il commercio dell' Egitto è incessantemente animato dagli esteri mercatanti, che uniti in numerose carovane vi pervengono sin dal regno di Marocco, e da tutta la Barberia, traversando gl' immensi deserti che vi si frappongono; molto però vi si è al presente sminuito il commercio marittimo, che altre volte formava la ricchezza degli egiziani.

Fra i varj abitatori dell' Egitto i più numerosi sono i cofti, i mamelucchi, gli arabi, gli armeni, i greci, e gli ebrei; la più comune religione di questi popoli è la maomettana,

tranne i cofti, i quali professano il cristianismo, guasto però dall'eresia, e dallo scisma greco. L'Egitto conta 3,000,000. abitanti governati da un vicerè quasi dipendente dall' Imperio Ottomano che dal 1805. Maometto Aly dispoticamente ne funziona.

L'Egilto è diviso in basso, alto, e medio, e generalmente contiene le seguenti 14. provincie, cioè:

Kelyoubyeh	Fayoum
Menouf	Benysouef
Gharbyeh	Atfeyhyeh
Charkyeh	Minyeh
Mansourah	Syouth
Bahyreh	Girgeh
Gizeh	Esnè

e queste provincie sono sparse dal numero di più di 3000. villaggi.

§. I.

Basso Egitto.

Il basso Egitto chiamato Delta contiene 4. laghi a poca distanza dal mare; la celebre Alessandria edificata dal Grande Alessandro altro non conserva della sua primitiva grandezza che il solo nome; essa era divisa in tre grandi parti, una delle quali forma la presente Alessandria; alcuni tristi avanzi della sua magnificenza rammentano pure il suo primiero splendore: la colonna di Pompeo sorge tuttora maestosa; una superba

moschea adorna la presente Alessandria; i costi ànno la loro chiesa; un forte castello difende la città, in cui due comodi porti la rendono commerciante; i dintorni di questa città sono immense pianure di sabbia; la popolazione di Alessandria si stima 17,000. abitanti.

Rosetta, e Damiata sono due commercianti, e deliziose città del Basso Egitto, e ciascheduna conta circa 15,000. abitanti; quest'ultima è posta sul lago di Menzalè di 60. miglia di circuito.

§. II.

Alto Egitto.

Nell'alto Egitto detto Said, che prendeva pure il nome di Tebaide dalla famosa Tebe in cui tuttor se ne vedono le colossali statue si contengono Sint, celebre per il gran traffico delle carovane; Luxor, nelle di cui vicinanze si ammirano gli sterminati avanzi di una sontuosa città, e ove lo sguardo attonito a tante, e varie decadute magnificenze non può mai soddisfarsi delle novità che gli si presentano; e alcune isole di poca osservanza nel Mar rosso sono di pertinenza dell'Egitto, fra cui Bell'isola, e Chedouan sono le principali.

§. III.

Medio Egitto.

Il medio Egitto, ossia Questanych racchiude molti monumenti di antichità. Il Gran Cairo capitale di tutto l'Egitto splendente sotto

i mamelucchi era l'emporio dell' Asia prima, che si fosse scoperto il Capo di Buona Speranza, ma non lascia ancor tuttavia di essere commerciante maestosa e visitata sin da più antichi tempi da frequenti viaggiatori. Essa racchiude moltissime fabbriche di manifatture, varie case di negozio, una infinità di botteghe da caffè, pubblici bagni, e vi si trovano infinite scuole pubbliche per la gioventù. I suoi abitanti ascendono a 260,000. In vicinanza a questa città a tre leghe circa dal Nilo vedesi una enorme piramide dell' altezza di quasi 80. canne. Boulaq con un comodo porto contiene 16,000. abitanti. Il Vecchio Cairo città di quasi 4000. abitanti è posta sulle vicinanze di alcune gigantesche piramidi, superbi monumenti della pristina grandezza degli egiziani. Suez è città di poco riguardo, posta sull' istmo dello stesso nome; questo spazio di terra, che serve di unione all' Arabia, non à che la larghezza di 50. miglia.

ARTICOLO II.

Barberia.

La Barberia forma una parte dell' Africa settentrionale, i suoi confini sono al Nord il Mediterraneo e l' Oceano Atlantico, all' Est l' Egitto, al Sud il Zahara i deserti di Bilma e della Libia, all' Ouest l' Atlantico. Il clima della Barberia nelle parti settentrionali può dirsi più tosto temperato, ma nelle australi è di un

caldo insopportabile. Le vette dell'atlante sono sempre coverte di neve, e i larghi campi da immense sabbie; le coste però di questa africana regione sono così ubertose in grani, che ne provvedono a sufficienza una parte dell'Europa, tutte le volte però che le locuste non ne assaltano il raccolto; copioso nella Barberia è il prodotto dei datteri particolarmente nel Biledulgerid. Diverse cave di marmi si trovano in quei monti, e le miniere di argento, di rame, e di altri inferiori metalli abbondano nell' Atlante. L' Ariete Barbaresco è molto stimato per la sua lana, e in gran copia vi si nutriscono gli altri animali domestici; il camello a preferenza di ogni altro animale di servizio è molto utile per la celerità del suo cammino. La popolazione della Barberia è composta da mori, da arabi provenienti dall' Asia, e da barberi; una buona parte di questi dimorano nelle capanne, e tengono in disprezzo i cittadini; essi sono liberi, indipendenti, custodi attenti dei loro greggi, e odiano sommamente i turchi, malgrado che siano della stessa loro religione. Gli stati componenti la Barberia sono: le tre Reggenze di Tripoli, Tunisi, ed Algeri, e l' Imperio di Marocco.

§. I.

Reggenza di Tripoli.

Tripoli posto alla parte più orientale della Barberia è sotto i gradi 29. e 34. di latitudine settentrionale, e fra i gradi 26. e 37. di lon-

gitudine orientale, e confina al Nord col Mediterraneo, all'Est coll'Egitto, al Sud col Saharah e colla Libia, all'Ouest col Saharah e con Tunisi. Questo stato comprende il deserto di Barca, e alcune ramificazioni dell'Atlante; i venti del Sud vi sono molto molesti, e non di raro la peste vi esercita il suo crudele flagello. Sin dal 1795. Yousouf governa da Pascià nella Reggenza di Tripoli, quasi indipendente dall'Imperatore Ottomano.

I tripolini sono in massima parte pastori e agricoltori, menochè quelli della capitale che occupansi nelle arti, nella industria del commercio, e nella marina: essi ascendono quasi al numero di 660,000.

Le città di questo Stato sono: Tripoli che n'è la capitale distinta col contronome di Occidentale, o di Barberia a differenza di Tripoli di Oriente, o di Siria; questa città racchiude buoni edifizj, spaziose e diritte strade, priva bensì di fonti o fiumi, e l'acqua piovana deve servirvi di alimento; un magnifico arco trionfale costrutto dagli antichi romani decora magnificamente la città, in essa si lavorano buone stoffe di lana, ed asporta alcuni generi del prodotto dei suoi territorj, come: datteri, olio, legumi ec. La sua popolazione si fa ascendere a 15,000. abitanti.

All'occidente di Tripoli si trovano le rovine del vecchio Tripoli; lungo la costa di Tri-

poli molti comodi porti presentano sicuro asilo ai navigatori. Baissan è una piccola città; ma ragguardevole per essere posta in un distretto ben coltivato e ubertoso, a cagione dei ruscelli che lo irrigano. Al capo di Tagiara vi stanziano quasi 3,000. mori ed ebrei occupati al manipolio delle lane, e alla produzione del gregge. La vasta, e ubertosa pianura di Tarot è abitata dai bedovini, popoli pastori, i villaggi di Sliten sono molto popolati dagli ebrei, e dai marabotti popolo che fa professione di sapiente e indovino, tenuto in molta stima in quella regione, in cui le lettere non àn luogo.

Mesurata è una città a poca distanza dal mare molto miserabile, e da cui si partono le carovane per varj luoghi dell' Africa. Bengasi poco discosta dal mare, ove un piccolo porto dà ricovero a barche piane, sorge ove terminò l' antica Berenice; ivi le varie tribù arabe che discendono dai monti della Cirenacia vi arrecano i loro campestri prodotti, che cambiano con i generi di loro necessità. Le rovine di Tolometa sono da lungi dimostrate da una torre gigantesca; innumerevoli poi sono le tombe che si vedono sparse in quei dintorni. Barca città orientale dello stato di Tripoli non è da confondersi col deserto dello stesso nome. Derna è città posta in fertile territorio.

Mourzouk all' oriente di Tripoli è città molto animata dalla riunione delle carovane, che vengono dall' Egitto.

§. I.

Reggenza di Tunisi.

Tunisi in vicinanza alla famosa Cartagine è posta fra i gradi 34. e 38. di latitudine Nord, e i gradi 25. e 19. di longitudine Est, esso confina al Nord col Mediterraneo, all' Est con Tripoli e col Mediterraneo, al Sud col deserto di Saharah, all' Ouest con Algeri; questo Stato è diviso in otto contrade; le parti settentrionali di esso presentano l'amenità dei campi, e le meridionali l' aridità dei deserti. Nel centro dello Stato di Tunisi, e fra monti si vede il lago Loudeah. Sul monte di Zagoan si vedono tuttora gli avanzi di un tempio degli antichi romani, ed un bellissimo aquedotto formato pure da' romani, e loro opera sono le immense antiche cisterne, che sparse vedonsi in tutto il regno. Il grano, l' olio, i frutti secchi, il corallo, la cera, ed altro sono le asportazioni di quello Stato. I tunisini sono i più ingentiliti della Barberia, e molto occupansi nel negozio e nella agricoltura; essi ascendono a 1,800,000. la loro religione è la maomettana, e la loro forma del governo è aristocratica, retto sin dal 1824. da Sidi-Hassan.

Tunisi capitale della Reggenza è città marittima, e giace sulle rive di un considerevole lago, che per mezzo di un canale va unito al mare, garantito da una fortezza, che dicesi la Goletta. Questa città è molto operosa in tessuti

di tela, cotone, e lana, ed è in commercio coll' Europa, e coll' interno dell' Africa, la sua popolazione ascende a 100,000. abitanti. Suza, Porto-farina, Biserta, o antica Utica sono comodi porti, e in quest' ultima i tunisini vi mantengono i loro legni da guerra.

§. III.

Reggenza di Algeri.

Questo Stato che formava l' antica Numidia giace fra i gradi 35., e 38. di latitudine Nord, e fra i gradi 17. e 25. di longitudine Est ed è confinante al Nord col Mediterraneo, all' Est con Tunisi, al Sud col Biledulgerid, all' Ouest coll' Imperio di Marocco, ed irrigato da due fiumi che lo rendono molto fertile, in Algeri sono alcune manifatture di lana, di telerie, e di tappeti; gli abitanti pure si occupano alla pescagione del corallo, tuttochè famosissimi pirati, ed è su i loro latroneggi che essi ripongono il principale oggetto dei loro guadagni. Gli arabi permanenti in questo Stato pagano un annuo tributo a questa ingorda nazione in compenso della loro dimora. Gli algerini consegnano le persone depredate a prezzo di significanti somme: i Bey sono i capi delle sei provincie in cui è divisa tutta la Reggenza, dipendenti quasi dal loro Sovrano o Dey; la popolazione di questa Reggenza si fa ascendere a 1,500,000. abitanti di religione maomettana, e governati dispoticamente da Housain sin dal 1818.

Algeri è la capitale posta su di una rada con qualche fortificazione; in questa città si vedono eccellenti palazzi, sontuose moschee, e pubblici bagni abbelliti da superbi marmi; deliziose abitazioni di campagna circondano questa città, e la bella disposizione campestre sembra propria ad una nazione più civilizzata; gli abitanti di Algeri ascendono a 100,000.

Costantina riedificata dall' Imperatore Costantino, che le diede il suo nome è una città ricca di antichi monumenti, fra i quali ammirasi tuttora il superbo arco trionfale di magnifica architettura, e la salda muraglia che la cinge; nei suoi dintorni si trovano i bagni incantati, così detti per le acque bituminose, e solfuree, e pei fenomeni naturali che vi si rimarcano; essa conta 200,000. abitanti. Bugia, e Pascara sono città meno considerevoli.

§. IV.

Imperio di Marocco.

I confini di questo Imperio sono al Nord il Mediterraneo e l'Oceano Atlantico, all'Est la Reggenza di Algeri, al Sud il Saharah, all'Ouest l'Atlantico; esso giace fra i gradi 29. e 36. di latitudine Nord, e fra i gradi 7. e 18. di longitudine Est, ed è traversato dalla catena dell'Atlante; il Sebou, il Sabra, l'Ommirabib, ed altri sono fiumi, che innaffiando questo vasto Imperio, rendono ubertose le sue terre. L'Imperio di Marocco, altre volte Mau-

ritania, antica provincia dei romani, era destinata pei suoi punti di amenità alle villeggiature, e alle delizie dei più voluttuosi di quegli eroi.

Le produzioni attuali di Marocco sono assai considerevoli: i frutti squisiti, gli eccellenti vini, il caffè, le canne da zucchero, l'olio, e una prodigiosa quantità di legumi vi mantengono una perenne abbondanza; gli abitanti dello Imperio ascendenti quasi a 4,500,000. sono composti da barberi, che abitano le montagne, e vivono indipendenti; da bedovini, che in orde erranti percorrono i piani e vanno liberi da ogni giogo di tributo; e da mori che soggiornano nelle città, e sono i sudditi su di cui lo Imperatore o Sceriffo può esercitare in tutta la estensione il suo dispotico governo; la religione dell' Imperio, come in tutta la Barberia è la maomettana. Il presente Sceriffo di Marocco dal 1822. è Mulei Abderrahamam.

Marocco capitale dell' Imperio presenta nella grandiosità della sua struttura la più agguerrita città della Barberia; essa è cinta da una inespugnabile muraglia, e da immense fossate, sorprendente è quella gigantesca torre, che vi s' innalza, alla cui cima può salirvi un uomo a cavallo; Marocco al presente è sotto un governo d' ignoranza, e di barbarie. Essa non fa che una parte di quella antica, e magnifica città; una ricca biblioteca formerebbe l'ornamento di

una tanto significante metropoli se vi si coltivassero le lettere. Le fabbriche delle lane, delle telerie, della carta, ed altre sono tuttavia di molta occupazione a quei cittadini, che mantengono un operoso commercio colle carovane che vi pervengono; gli abitanti di Marocco nella presente sua decadenza ascendono a circa 60. mila.

Mogodor città trafficante è posta sulla spiaggia, ed è la residenza dei consoli stranieri. Tafilet, e Sedjelmesa sono forti città; Saffiè sullo Oceano è una città con porto ben difeso.

Fez capitale del regno del suo nome, che giace al Nord-Est di Marocco è una grande città molto ben costrutta, e con varie fabbriche di lane; la sua popolazione si fa ascendere a 100,000. abitanti; Mequinez nello stesso regno è residenza dell' Imperatore, e conta 70,000. abitanti. Salè città marittima sull' Oceano, residenza di alcuni consoli racchiude abitanti abilissimi nella pirateria; Tanger sullo stretto di Gibilterra è una bella città; Ceuta, e Melilla pur sullo stretto sono città fortificate, e appartenenti alla Spagna.

ARTICOLO III.

Deserto di Saharah.

Questo deserto è il più vasto, che vi sia sul nostro globo, esso giace fra i gradi 16. e 31. di latitudine Nord, e fra i gradi 1. e 46. di longitudine Est ed è sopra 2490. miglia di

lunghezza, e di 1230. di larghezza; i suoi confini sono al Nord la Barberia, all' Est l' Egitto e la Nubia, al Sud la Nigrizia e il Senegambia, all' Ouest l' Atlantico; le arene di questo deserto agitate dai venti ondeggiano come le acque del mare, e l' infocata atmosfera presenta l' orribile spettacolo come di eruzioni vulcaniche; i viaggiatori costretti alle volte a traversare questo spaventevole deserto percorrono più centinaja di miglia senza incontrare acqua, e debbonsi unire a numerose carovane per non essere assaltati e assassinati dai bedovini; alcune rare piante vegetano tuttavia in questo deserto, che servono di nutrimento ai diversi feroci popoli che vi abitano; camelli, cavalli, montoni sono animali di servizio a quelle orde di erranti abitatori, che devono sempre paventare, e star sulle guardie contro dei leoni, delle pantere, e dei terribili serpenti; i popoli di questo deserto ànno qualche comunicazione di commercio colla Barberia, e coll' Egitto cambiando le loro derrate, consistenti in gomme, pelli di animali, penne di struzzo, polvere aurifera, schiavi, ed altre somiglievoli in ciò, che fa di mestieri per i loro primi bisogni, e particolarmente in armi. In questo deserto vi è compreso pure il piccolo regno di Arben, la di cui capitale è Agades città molto grande, e popolosa posta in un fertile territorio.

ARTICOLO IV.

Nigrizia.

La Nigrizia è posta fra i gradi 7. e 27. di latitudine Nord, e fra i gradi 2. e 45. di longitudine Est; essa contermina al Nord col deserto di Saharah, all' Est colla Nubia e coll' Al-Quamar, al Sud coll' Al-Quamar e colla Guinea settentrionale, all' Ouest colla Senegambia; questa regione è bagnata dal Niger, dal Misselad, e dal Babelazurak e da molti laghi, fra i quali il più rimarchevole è il Wangara; la Nigrizia, malgrado l' infocato suo clima, e l' aridità del suo suolo produce in certi luoghi quantità di grani, caffè, cotone, ed altro, di cui si fa interessante commercio con altri popoli, ivi cresce l' albero sensitivo, il quale abbassa i rami tostochè vengono toccati dalla mano. I negri sono in qualche modo industriosi in alcune manifatture, come in metalli, e stoffe. La Nigrizia si divide in Bournou, in Haussa, e in Bambara.

Il regno di Bournou suddiviso in sei altre provincie à per capitale una città dello stesso nome molto grande, ed operosa in manifatture di oro, argento, e stoffe. In questo regno si vede una fonte, che scaturisce acqua calda dal mezzo giorno alla mezza notte, ed acqua fredda nel tempo opposto.

Il regno di Aussa suddiviso in tre provincie dà pure il nome alla sua capitale, la quale è molto grande, e di cui gli abitanti sono eccellenti fabbri.

Il regno di Bambara composto da tre provincie à per capitale Tombucto, grande e molto industriosa, ma la barbarie del suo governo à fatto spaventare i più coraggiosi viaggiatori, che vi sono stati condotti prigionieri; si rapporta da costoro, che il sovrano di questa città siede su di un trono formato da' teschj delle infelici vittime della sua crudeltà, e del suo dispotismo. Sego, e Kong sono altre città della Bambara.

ARTICOLO V.

Al-Quamar.

Questa regione dell' Africa sconosciuta tuttora alla Geografia politica giace al Nord dello Equatore, e tuttavia se ne possono determinare i confini, i quali sono al Nord l' Abissinia e la Nigrizia, all' Est il regno di Adel e la costa di Ajan, al Sud i limiti confondonsi con altri paesi sconosciuti, all' Ouest colla Guinea settentrionale.

ARTICOLO VI.

Nubia.

La Nubia giace fra i gradi 12. e 24. di latitudine Nord, e fra i gradi 45. e 55. di longitudine Est, e confina al Nord coll' Egitto, all' Est col Mar rosso, al Sud coll' Abissinia, e all' Ouest colla Nigrizia e col deserto della Libia; il Nilo traversa questa regione, che la rende in parte fertile, ma due vasti deserti uno all' Est, ed altro all' Ouest di questo fiume ca-

ratterizzano la naturale aridità della Nubia ; i mesi del nostro inverno sono per quelle contrade di così ardente calore , ch' è impossibile poter trascorrere quei paesi in tempo di giorno, e le pioggе ne cominciano a rinfrescare l' infocata atmosfera dal mese di giugno sino a settembre.

La Nubia produce dei grani , del vino , dello zucchero , e diverse sorti di legnami ; le montagne rinserrano metalli , e pietre fine ; gli elefanti , i rinoceronti , i zibetti , gli struzzi sono gli animali comuni della Nubia , in cui pure si educa il bestiame domestico . Gli abitatori di queste terre vanno quasi ignudi , e mal coperti di grossissimi drappi ; essi nemici dei lavori , e dotati di tardo intendimento ubbidiscono ciecamente i loro particolari signori . Varie tribù selvagge errano nella Nubia , come nella maggior parte dell' Africa , ma l' influsso micidiale dell' aria, e il vajolo vi apporta quella mortalità che non permette di tant' oltre propagarsi le loro specie ; tuttochè le donne sieno oltremodo fertili . La Nubia comprende i regni di Dongola , e di Senahar . Le città del regno di Dongola sono Dongola , che n' è la capitale , molto grande , popolosa , e sede del Sovrano ; Ibrim sulle vicinanze di una cateratta del Nilo , e sopra di un' alta rupe ; Suakem in un' isola del Mar rosso con ottimo porto è punto di unione pel peregrinaggio della Mecca ; Candy fra 'l Nilo , e il regno di Sanahar dà il nome alla sua misera capitale .

ARTICOLO VII.

Abissinia.

L' Abissinia posta fra i gradi 6. e 17. di latitudine Nord, e fra i gradi 49. e 60. di longitudine Est à i suoi confini al Nord col Mar rosso e colla Nubia, all'Est col regno di Adel, al Sud coll'Al-Quamar, all' Ouest collo stesso Al-Quamar. Il clima di questo paese non è così infocato come nella Nubia, poichè l' elevazione, che riceve dai monti della luna, che lo traversano, e molti fiumi che lo irrigano ne mitigano gli eccessivi calori. Le terre sono ubertose in grani, canne da zucchero, e in altri vegetabili; gli animali così domestici, che selvatici sono abbondantissimi; la carnivora jena camminando a torme arreca ovunque una significante stragge; le tigri sono delle più feroci, e le aquile signoreggiando l' atmosfera non lasciano ancor esse a depredare gli animali di minore specie; nell' Abissinia è da temersi pure una specie di mosca, la quale è il terrore delle stesse belve, poichè le sue punture penetrano sin nel più duro cuojo, e producono piaghe corruttibili, che recano la inevitabile morte; questo mortifero insetto è nemico del sole, e si vede perciò nel tempo delle piogge, e scomparisce tosto che appare il sole; gli abissinj professano la religione cristiana, ma guasta da tante superstizioni africane, ed eresie, che non si sa se potrebbe meritare questo nome.

L'Abissinia è divisa in tre parti ; le città più considerevoli sono : Gondar capitale, e sede del Sovrano, Axum che racchiude antichi e magnifici monumenti, e in cui si lavorano manifatture di stoffe, Alata vicino ad un'altra cateratta del Nilo, e Harrar di considerevole grandezza.

ARTICOLO VIII.

Regno di Adel.

Questo regno confinante al Nord coll'Abissinia collo stretto di Babel-Mandel e col golfo di Aden, all'Est col mar delle Indie, al Sud colla costa di Ajan, ed all'Ouest col paese dei Gallos è dovizioso in aromi, in polvere d'oro, e in denti di elefanti, che asporta nell'Arabia, e nelle Indie. Auxa-Garel è la sua capitale.

ARTICOLO IX.

Costa di Ajan.

La costa di Ajan occupa l'estensione dell'Equatore sino al Capo Guardafui, essa è posta fra i gradi 3. e 12. di latitudine Nord, e fra i gra[illegible] 58. e 70. di longitudine Est, ed è confinante al Nord col golfo di Aden, all'Est col mar delle Indie, al Sud collo Zanguebar, ed all'Ouest coll'Al-Quamar. Questa parte dell'Africa poco conosciuta è abitata dagli arabi,

e dai negri, essa commercia aromi, avorio, e poche altre sue produzioni.

La costa di Ajan è divisa in diversi stati, fra i quali sono ragguardevoli il regno di Magadoxo, e la republica di Brava. La capitale di questo regno è Magadoxo città marittima e commerciante, e Brava è la capitale della republica, città anch' essa marittima, e tributaria al Portogallo.

ARTICOLO X.

Senegambia.

I confini del Senegambia sono al Nord col Saharah, all' Est colla Nigrizia, al Sud colla Guinea e coll' Oceano, all' Ouest coll' Oceano; questa regione è bagnata da diversi fiumi, che a ribocco la fertilizzano; essa è meno calda della Nigrizia per la elevazione in cui giace, e per la vicinanza dell' Oceano, ma sottoposta ai soffj infocati del Saharah; spaziosi deserti occupano la Senegambia, che rammentano l' aridità del suolo africano, ma trascorrendo le coste vi si trovano erbaggi così rigogliosi, e un' abbondanza di produzioni rurali, che ci fan risovvenire dell' opulenza della Mauritania; ivi la natura non è avara nè di oro, nè degli altri metalli; abbondantissimi ugualmente sono gli animali domestici, ma una quantità di scimmie, e di enormi serpenti infestano il paese. I mori, e i

negri sono i popoli che radunati in tribù ingombrano quelle coste.

La Senegambia è divisa in molti piccoli stati, le cui principali città sono: Medina città interna sulle rive di un fiume. Kourkourani, Jarra, e Tembou. Nella Senegambia vi sono alcuni possedimenti europei. La Francia occupa l'isola di S. Luigi, Pudor, S. Giuseppe, S. Pietro sulla foce del Senegal, l'isola di Corea sul Capo Verde, ed altre di minor considerazione. L'Inghilterra vi possiede il forte di S. James sulla foce del Gambia, gli stabilimenti di Sierra Leone ed altri di minor conto. Il Portogallo vi possiede il forte Chacheo sulla foce del fiume di S. Domingo, oltre a diversi e numerosi stabilimenti sul Rio grande abitati da colonie portoghesi. Le isole al Sud del promontorio di Sierra Leone, le isole Sherbro, e quelle di Bissagos appartengono alla Senegambia.

ARTICOLO XI.

Guinea settentrionale.

La Guinea settentrionale contermina al Nord colla Nigrizia e colla Senegambia, all'Est coll' Al-Quamar, al Sud col golfo di Guinea e colla Guinea meridionale, all' Ouest coll' Oceano. In verun paese del globo si soffre un caldo così eccessivo come in questa regione; le produzioni della Guinea settentrionale corrispondo-

no al suo infocato clima; il pepe, la canna da zucchero vi crescono rigogliosi, e i legni i più pregiati vi sono abbondantissimi: ivi la pianta della magnolia produce un liquore più generoso del vino di Europa. In questa regione non mancano le diverse specie degli animali domestici, e selvatici, fra i quali gli enormi serpenti sono tali da ingojare un uomo, e i coccodrilli giungono alla lunghezza di 30. palmi. Nella Guinea è pure comune quella specie di Orangh-Outang detto Cojasmorrà. Diversi sono i fiumi, che bagnano quelle terre, fra i quali il Mesurado scorre il più superbo.

La Guinea settentrionale contiene le seguenti parti cioè: Costa dei Grani, o Malaguetta, Costa d'Avorio, Costa d'Oro in cui vi sono molti stabilimenti europei, ed à per capitale Coomassée, Costa degli Schiavi capitale Abomy, Costa di Benin che dà il nome alla sua capitale, Costa di Calabar capitale Owari con un porto, Regno di Biafra, che à per capitale Bota, e Costa di Gambon; in distanza di questa ultima Costa si trovano le isole di Fernando Po, di Annobon, le isole del Principe, e di S. Tommaso.

Africa meridionale

L' Africa meridionale comprende: la Guinea meridionale, i Paesi deserti, il Paese degli ottentoti, il Governo del Capo, la Cafreria, o Costa di Natal, il Governo di Mozambico, e il Zanguebar.

ARTICOLO I.

Guinea meridionale.

Questa parte di Guinea è limitata al Nord dalla Guinea settentrionale, all' Est dai Paesi sconosciuti, al Sud da una Costa deserta, allo Ouest dall' Oceano.

La Guinea meridionale è bagnata da diversi fiumi, ed in quanto ai suoi prodotti è simile alla parte settentrionale, ma i negri suoi abitatori sono di uno spirito così limitato, che si somigliano quasi ai bruti; essa comprende diversi Stati, fra i quali sono da notarsi: Laongo, Cacongo, Engoy, Congo, Angola, Benguela, e Matama: fra questi Stati le città più mensionabili sono: Bouali, S. Salvatore, S. Paolo, e S. Filippo città marittime, e con porto appartenenti ai portoghesi.

ARTICOLO II.

Paesi deserti.

Questi paesi, che si estendono dal grado

16.° sino al 25. di latitudine con una porzione dell'Al-Quamar formano quella parte d'Africa, di cui non si à sicura relazione, ma si sa tuttavia, ché vi stanziano orde feroci quanto le stesse belve che vi annidano.

ARTICOLO III.

Paese degli ottentoti.

Il Paese degli ottentoti confina al Nord colle terre incognite, all'Est colla Cafreria, al Sud cogli Stati del Capo, all'Ouest coll'Oceano; molte catene di montagne traversano questo paese, e diversi fiumi, che lo irrigano lo rendono molto fertile, ad eccezione di un vasto deserto compreso nella parte meridionale; e non essendovi ulteriori relazioni relative a questo paese, non se ne può riferire di più.

ARTICOLO IV.

Governo del Capo.

Questo Governo confina al Nord col Paese degli ottentoti, all'Est col mare delle Indie, al Sud col vasto Oceano, all'Ouest coll'Atlantico, ed è diviso in quattro distretti, di pertinenza assoluta degl'inglesi; numerose famiglie olandesi, e francesi si sono pure stabilite in queste fertili estremità di terra, di cui ànno molto contribuito alla coltura, e civilizzazione.

La pescaggione delle balene, il prodotto degli squisiti vini è un vantaggioso ramo di commercio per quel paese. Nelle contrade di questo Governo si trova un albero, il di cui frutto bol-

lito serve in luogo di cera. I popoli dell'interno del paese conservano tuttora la natìa fierezza; fra questi si distinguono gli ottentoti, i cafri, e i boschismani, o uomini dei boschi; i primi più vicini al Capo sono agricoli; i cafri feroci predatori sono riuniti in orde erranti; i boschismani vivono a somiglianza dei bruti dentro le caverne, e quasi in loro compagnia. Il Capo è la città capitale di quel paese, e degna di essere collocata nelle colte regioni dell'Europa. Essa è posta sulla spiaggia del mare, vantaggiata da un bellissimo porto, e difesa da una forte cittadella: le sue magnifiche strade tutte selciate, spaziose, e spalleggiate d'alberi, gli elegantissimi edifizj, contenenti deliziosi giardini, varj canali, che si scaricano nel mare la rendono sempre ammirevole; uno spaziosissimo spedale, un elegante orto botanico, delle caserme, la borsa, il serraglio delle fiere, i bagni termali, il palazzo del governo accrescono sempre lustro a questa città. La colonia europea stabilita nei paesi del Capo ascende al presente a 120,000 individui, e gli abitanti della città, compresi i negri, ammontano al numero di 18. mila.

ARTICOLO V.

Cafreria, o Costa di Natal.

La Cafreria propria confina al Nord col Governo di Mozambico, all'Est col mar Indiano, al Sud col Governo del Capo, all'Ouest

coi Paesi sconosciuti; questa estensione di Africa è in qualunque modo fertile in legumi, e frutti, ed è bagnata da alcuni fiumi, fra i quali i principali sono: l'Orange, e lo Spirito Santo. Poca soddisfazione arrecano le notizie relative alle città (se così vogliamo chiamare le riunioni di quegli abitanti) poichè esse non sono che un aggregato di più capanne composte di terra, e con poca, o nessuna simetria.

ARTICOLO VI.

Governo di Mozambico.

Questo Governo limitato al Nord dallo Zanguebar, all'Est dall'Oceano indiano, al Sud dalla Cafreria, all'Ouest dai Paesi sconosciuti è composta da due Stati, cioè dall'Imperio del Monomotapa, e dal regno di Mozambico; queste regioni sono attraversate dai monti Lupata, irrigate da diversi fiumi, fra i quali il maggiore è lo Zambeze, che nel suo magnifico corso nutre enormi coccodrilli; il lago Maravi racchiuso in quelle terre è uno dei più significanti del globo. La capitale del Monomotapa è Zembasè residenza del Sovrano; Sena, e Testa sono due forti appartenenti al Portogallo. La città di Mezambico è la capitale di quel regno posta in una isola con eccellente porto appartenente pure ai portoghesi.

ARTICOLO VII.

Zanguebar.

La costa dello Zanguebar confinante al Sud

col Monomotapa racchiude terre paludose; e vi si respira un' aria salubre. Melinda n' è la capitale, essa à un buon porto, ed è posseduta dai portoghesi, i quali vi ànno costrutto delle fortezze.

PARTE TERZA

AFRICA INSULARE

Le isole appartenenti all' Africa le dividiamo in tre partizioni, cioè: isole nell' Atlantico; isole nell' Oceano meridionale; e isole nel mar delle Indie; nella dimostrazione di queste isole in tre articoli separati noi diremo il loro governo, le principali loro produzioni, e quanto se ne può riferire di rimarchevole circa ai loro abitanti, e particolarmente alla loro latitudine, e longitudine, perchè facilmente possano rinvenirsi sul globo artificiale, o sulle carte geografiche.

ARTICOLO I.

Isole nell' Atlantico.

Le isole dell' Oceano Atlantico sono: le Azore, l' isola di Madera, le Canarie, le isole del Capo Verde, S. Matteo, l' Ascensione, e S. Elena.

§. I.

Isole Azore.

Le isole Azore poste fra i gradi 30. e 40.

di latitudine Nord, e dei gradi 25. e 35. di longitudine Ouest appartengono ai portoghesi; esse giacciono sotto un clima molto felice, e sono ubertosissime, ma sottoposte a terribili tremoti, e ad eruzioni vulcaniche. Gli abitanti di questo arcipelago, tuttochè poco civilizzati dimostrano bensì uno spirito ben degno di coltura; essi giungono quasi a mezzo milione. Terceira, S. Michele, Santo de Goda, Fajal, Picco, e S. Giorgio sono le principali.

§. II.

Isola di Madera.

Questa isola trovasi fra i gradi 32. e 34. di latitudine Nord, e fra i gradi 18. e 20. di longitudine Ouest; essa pure di pertinenza del Portogallo, produce vini squisitissimi, quantità di zucchero, ottimi frutti, ed è scevra da ogni animale velenoso; il numero dei suoi abitanti fra i negri indigeni, e le colonie portoghesi ascendono al numero di 92,000. La capitale di questa isola è Fanchal città vescovile.

§. III.

Isole Canarie.

Le isole Canarie sono situate fra i gradi 27., e 30. di latitudine Nord, e fra i gradi 15. 21. di longitudine Ouest; la dolcezza di quel clima le à fatto pure chiamare isole fortunate; in queste isole gli antichi riponevano i loro Campi Elisi. Le produzioni abbondanti di questo arcipelago consistono in vino di ottima qua-

lità, cera, zolfo, e la pesca dello storione vi è abbondantissima, in queste isole esiste un vegetabile detto albero santo, il quale la notte trattiene sopra di sè una specie di nuvola, che il mattino si scioglie in acqua. Gli spagnuoli nell'impossessarsi di queste isole distrussero tutti i loro abitatori portando l'esterminio alle stesse belve; nubi di locuste ingombrano sovente quelle terre, che non conoscono animale venefico di sorte alcuna; le donne vi si distinguono per la loro vivacità.

Le isole principali di questo arcipelago sono Santa-Cruz con una città dello stesso nome decorata da molte chiese; Canaria colla capitale dello stesso nome, ed un eccellente porto; Teneriffa col suo magnifico picco uno delle più alti monti ignivomi del nostro globo; e l'isola di Ferro, su cui fu dai geografi fissato il primo meridiano.

§. IV.

Isole del Capo Verde.

Questo arcipelago dell'Atlantico altre volte detto isole Giperidi, e Gorgadi è posto fra i gradi 14. e 18. di latitudine Nord, e 23. 28. di longitudine Ouest contiene il numero di 20. isole, le quali soffrono una gran siccità, ed un clima infocato, che unitamente alla poca industria degli abitanti contribuiscono allo svantaggio dell'agricoltura. I portoghesi, a cui appartengono queste isole, vi trucidarono col loro arrivo

molti negri indigeni; le produzioni naturali consistono in sale, zucchero, e caffè; la caccia vi è molto abbondante, le testugini, che vi si pescàno sono di enorme grandezza e le scimmie assai numerose, la popolazione di quest' isolani ascende a 80,000. abitanti.

Fra questo arcipelago le isole principali sono: S. Jago sede di un vescovo, Brava, Mayo, e Fuoco, ossia isola di S. Filippo, in cui orribilmente erutta un inestinguibile vulcano.

§. V.

S. Matteo, Ascensione, S. Elena.

La prima di queste isole è situata sotto il grado 2. di latitudine Sud, e del grado 9. di longitudine Est.

L' Ascensione giace sotto il grado 8. di latitudine Sud, e del grado 16. di longitudine Est.

S. Elena è posta sotto il grado 15. di latitudine Sud, e 8. di longitudine Est, ed à 6. miglia di circuito.

Queste isole sono poco rimarchevoli menochè S. Elena, la quale è celebre per la relegazione e per la morte di Napoleone; in essa alzasi un celebre picco detto di Diana.

ARTICOLO II.

Isole nell' Oceano meridionale.

Le isole di questo Oceano, che si trovano sotto il grado 36. di latitudine Sud, e del grado 8. di longitudine Est sono quelle di Tristan,

e di Acunha le quali sono poco ragguardevoli per dilungare l' articolo.

ARTICOLO III.

Isole nel mar delle Indie.

Le isole del mar delle Indie sono le Mascaregne, il Madagascar, le Seichelles, e Socotora.

§. I.

Isole Mascaregne.

Le Mascaregne situate sotto i gradi 15. 24. di latitudine Sud, e sotto i gradi 51. 62. di longitudine Est sono feraci in grano, riso, caffè; e precisamente in aromi i più preziosi; le principali di queste isole sono: Cargados, Rodrigo, isola di Francia di ubertosissima produzione appartenente agl' Inglesi, la cui capitale è Porto Luigi, l' isola di Borbone appartenente alla Francia, e in cui si trovano alcuni vulcani.

§. II.

Madagascar.

L' isola di Madagascar anticamente isola di S. Lorenzo è posta fra i gradi 8. 27. di latitudine Sud, e 39. 51. di longitudine Est; il canale di Mozambico la separa dal continente dell' Africa: il clima di quest' isola tuttochè caldo nulladimeno è salubre, e contribuisce alla meravigliosa fertilità di quelle terre; il grano, lo zucchero, i legumi, le frutta, i pascoli, tutto vi si produce in abbondanza. Molte alte montagne ingombrano il Madagascar, fra le quali

i monti Ambotismene s' innalzano sino a 1800. tese sul livello del mare, ma sono bensì ricche di miniere di argento, rame e stagno, le gemme sono pure ricco prodotto di questa vastissima isola.

I leoni, le tigri, gli elefanti, i bufoli sono animali non rari di quelle foreste, e il cavallo è sconosciuto a quegli abitanti; molte acque termali scaturiscono da quelle rocche.

Il Madagascar è diviso in 14. provincie, gli abitanti ascendenti quasi a 3. milioni sono in qualche modo industriosi; fra questi coloro, che abitano sui monti sono di un piccolissimo corpo, e di una bianca carnagione, mentre gli abitatori delle spiagge sono d'ordinaria statura, e di un color nero. La capitale è Mouzangaye città marittima e con porto, il governo di quest'isola è repubblicano, e la religione è maomettana.

§. III.

Seichelles.

Questo arcipelago è posto fra i gradi 4., e 12. di latitudine Sud, e fra i gradi 51. 62. di longitudine Est appartenente agl' inglesi; queste isole sono molto pericolose alle navi, perchè ingombre da bassi fondi: i loro prodotti sono assai considerevoli, fra i quali vi si raccolgono piante medicinali; gli animali domestici vi sono abbondantissimi; gl' indigeni di queste isole non ànno verun culto, e non professano religione di

sorte alcuna; sono tuttavia mercatanti, e si occupano diligentemente nella custodia del gregge, e nella coltura dei campi; l'isola principale di questo arcipelago è Mahè.

§. IV.

Socotora.

Al Nord del Capo Guardafui, e fra i gradi 11. e 12. di latitudine Nord, e 50. 52. di longitudine Est si trova l'isola di Socotora con due eccellenti porti, la di cui capitale è Tamarida.

Fine del terzo capitolo.

CAPITOLO QUARTO

America

Questo vastissimo continente posto all'occidente dell'Europa e dell'Africa, e all'oriente dell'Asia è naturalmente diviso dal considerevole golfo del Messico in settentrionale e meridionale, e va unito tuttavia dal tenue istmo di Panamà, che appena à la larghezza di 24. miglia. Sconosciuti sono tuttora i suoi confini settentrionali, e non è fuor di proposito il credere, che occupi pure lo stesso punto polare; la sua latitudine meridionale giunge sino ai gradi 55., e i gradi 18., e 170. formano i limiti della sua longitudine occidentale.

Tuttochè si volesse offuscare la gloria di

Cristoforo Colombo nello scoprimento del nuovo continente col credere che gli antichi egizj, i fenicj, e i cartaginesi vi siano pervenuti, come si congettura da tanti loro vestigj osservati nell' America; tuttochè vi si volesse detrarre una parte della gloria per onorarne Americo Vespucci, che posteriormente sulle orme di colui si diede anche a viaggiare per quelle mal conosciute contrade, le quali con poca riconoscenza allo scopritore primiero, presero il nome di America; non mai però gli antichi popoli ci lasciarono il vantaggio di quella comunicazione che ai nostri dì anima il più operoso commercio, non mai sarà segnata più luminosa l' epoca dei viaggiatori posteri di quella del 1492., in cui il Colombo scoverse questo nuovo continente, e ne cominciò a mostrare la strada ai più intrepidi, e animosi marinaj.

I limiti dell' America sono al Nord quasi collo stesso polo, giacchè le terre sconosciute non permettono d' indicarne il vero confine, all' Est coll' Atlantico, al Sud coll' Oceano meridionale, all' Ouest col grande Oceano pacifico. Le terre dell' America quantunque siano poste sotto le stesse linee paralelle dell' antico continente, tuttavia nei suoi climi non si respira la stessa temperatura d' aria, poichè enormissime montagne succedono a profonde vallate, e dove là il freddo è così intenso, quivi il calore è insopportabile; da questa diversità di climi nasce

la varia produzione delle terre, che relativamente ai vegetabili è molto prodigiosa. In verun' altra parte del globo taluni alberi crescono a così grande dismisura; veruna valle presenta le immense foreste, che contiene l' America. Che si dirà delle significanti estensioni coperte tutte di canne da zucchero, di cannella, di caffè, di cacao, di vainiglia? come enumerar si potrebbero le varie specie degli animali indigeni solo a questo continente? Il couguar chiamato pure leone americano, ma che non somiglia affatto a questo animale è il maggior quadrupede carnivoro, che vi sia nell' America; il jaguar è una specie di tigre, e il tapiro è il più grande di tutti gli altri, detto pure la gran bestia; gli orsi infestano i paesi dell' America, come i lupi quelli di Europa; l' animale però più terribile dell' America settentrionale, e di cui si teme quasi il nome è il catamount specie di grosso gatto selvaggio, che assale e divora l' uomo. Alcune di queste fiere invogliano i cacciatori per la loro preziosa pelle; vi è pure una specie di camello detto lama, che mansuefatto serve agli usi domestici; le varie specie delle volpi, degl' istrici, dei gatti-tigri, ed altre infinite sorti di animali sono d' un inestinguibile eccitamento ai naturalisti; fra tanta diversità di animali è precisamente da riguardare, e nello stesso tempo da evitare il terribile boà, tuttochè non sia comune, esso è il più grande, e il più

grande, e il più spaventevole fra i serpenti, di cui avvene, che giungono alla prodigiosa lunghezza di 30 piedi, e alla grossezza di un uomo; essi attaccano, ed ingojano qualunque vivente; il coccodrillo abbonda nei fiumi; esso assalta il bestiame, e non di raro l'uomo; l'uccello più grande, e più predatore è il condor, e la razza dei vaghi e loquaci pappagalli è molto stimata.

I preziosi metalli, che l'America a ribocco produce sono stati lo stimolo dei suoi conquistatori. Non avvi al mondo una regione più ricca di oro quanto il Perù, e di argento quanto il Messico, ma il mercurio abbisognevole allo scavo di queste miniere non è in corrispondenza sufficiente per farne le ricche estrazioni che si desiderano.

I monti dell'America ad eccezione di quelli del Tibet sono i più alti del nostro globo, fra i quali primeggiano il Chimborazzo nel Perù che si eleva per 3350. tese al di sopra del livello dell'Oceano, il Cayambè per 3055. tese pure nel Perù, l'Antisana, similmente nel Perù s'innalza per 2993. tese gettando voragini di fuoco, il Cotopaxi nello stesso paese si eleva per 2952., ed altri quasi della medesima altezza, che lungo sarebbe l'enumerare. Numerosissimi egualmente sono i terribili vulcani sparsi nel continente, e nelle isole dell'America, e nella parte meridionale in cui peculiar-

mento abbondano vi cagionano dei fatali, e molto prequenti tremoti; i più considerevoli fra questi vulcani sono: l' Ansitana, il Cotopaxi, il monte S. Elia, il Popocatepec, e l' Arequipa.

I golfi, o mediterranei dell' America sono: il Messico, quello di S. Lorenzo, la baja di Hudson, quello di Davis e Lancaster, e il golfo di California.

I laghi maggiori sono quelli dell' America settentrionale che distinguonsi per la loro immensità, e fra questi il lago superiore nel Canadà, il quale contiene molte isole, tra cui l' isola Reale conta 70. miglia di lunghezza, sopra 30. di larghezza, à l'estensione di 155. leghe ed è largo 65.; questo maestoso lago comunica col lago Huron di 90. leghe di lunghezza e 75. di larghezza, e questo secondo va unito al lago Michigan di 100. leghe di lunghezza, e 22. di larghezza per via di un canale largo 7. miglia, e lungo 220.; il lago Eriè non è meno significante di quelli che abbiamo detto poichè si prostende per 95. leghe, sopra 25. di larghezza. Nel Canadà il lago degli Assimoboilis à la lunghezza di 75. leghe e 30. di larghezza; l' Illinesi è quasi uguale all' Huron, e in ogni fine di marzo per quattro giorni circa inonda le campagne; l' Ontario à 70. leghe di lunghezza, e 25. di larghezza; il Niagra comunicando collo Eriè, e l' Ontario forma una spaventevole cateratta di 150. piedi di al-

tezza, e 600. di larghezza, la cui cascata si estende a 3. leghe di distanza. Questi laghi vanno a comunicare coll' Oceano per mezzo del fiume S. Lorenzo, ed ànno quasi tutti fra di loro una comunicazione per via di fiumi, o canali naturali, e artefatti, dei quali in questi ultimi anni se ne sono scavati dei significanti, per la agevolazione di commercio di quei Governi che non trascurano di formarne continuamente dei nuovi, e a questo proposito diremo, che sta per aprirsi la vantaggiosa comunicazione dello Atlantico col Pacifico per mezzo di un canale, che attraverserà l' istmo di Panamà; ossia di Darien, lavoro che non tarderà guari a mettersi ad effetto.

I fiumi dell' America sono i più maestosi del mondo, e non ve n' è alcuno, che possa paragonarsi a quello delle Amazzoni, il quale scorre per 980. leghe, e nella sua foce si allarga per 60.; il Rio della Plata benchè inferiore scorre tuttavia per 530. leghe, allargandosi per 40. leghe nella sua foce inonda periodicamente le campagne; l' Orenoco scorre per 420. leghe, e nella Granata forma una terribile cateratta; il Tocantin per 430., il S. Francesco per 320. leghe, ed altri pure ragguardevoli irrigano la parte meridionale dell' America. Nell' America settentrionale il Missisipì scorre per 560. leghe, ed apporta a tempi stabiliti le sue inondazioni; il Missourì scorre per 815. leghe,

il fiume S. Lorenzo scorrendo per 520. leghe forma una foce così vasta, che verun altro fiume del globo; il Rio Bravo per 500. leghe; tutti questi fiumi scorrono traversando laghi, e gonfiandosi periodicamente colle acque dei loro numerosi affluenti.

Gli abitanti dell' America si dividono in cinque specie cioè in americani naturali, intesi sotto il nome d'indiani nativi, in europei di origine, in creoli cioè nati da un europeo, e da un' americana, o all' incontro, in negri trasportati dall' Africa per l'uso della coltura delle terre, o di particolare servizio, o per altri pubblici lavori, e riguardati come schiavi; e in mulatti provenienti da un bianco e da una negra, o viceversa; il numero totale degli abitanti del nuovo continente si fa ascendere a 39,000,000.

La religione cristiana è diffusa in tutta la America, ma i protestanti sorpassano il numero dei cattolici; i missionarj spediti per la propagazione del vero culto fanno sulle tribù erranti dei selvaggi delle giornaliere religiose conquiste, e non è da disperare per le zelanti cure dei governi cristiani che l' idolatria sarà ben tosto bandita dal suolo americano.

Nell' America gl' idiomi inglese, e spagnuolo sono i più comuni, ma non lasciano tuttavia d' intendersi le altre lingue europee; gl' indiani ànno una lingua propria.

L' america come si è detto si divide in due parti settentrionale, e meridionale.

PARTE PRIMA

America settentrionale

Questa parte dell' America abbraccia la Groenlanda, l' America Russa, la Nuova Brettagna, gli Stati Uniti, il Messico, la Guatimala, le Isole Lucaje, Antille sottovento.

ARTICOLO I.

Groenlanda.

Poche notizie esatte possono darsi sopra questa poco conosciuta parte del nostro globo, poichè le impenetrabili ghiacciaje che la occupano non ne permettono l' intera discoverta: i suoi limiti settentrionali al di là del 75. paralello sono affatto incogniti; tuttavia i danesi a cui appartiene vi mantengono le loro colonie sino al 72.° grado di latitudine; essa si prostende al Sud quasi sino al grado 60., ove metton fine il capo Farewel, e il capo della desolazione; e dai gradi 18. sino ai 45. di longitudine Ouest nel mare di Baffin; i suoi confini orientali sono coll' Oceano Atlantico e l' isola d' Islanda, collo stesso Oceano confina pure la sua parte meridionale, e il mare di Baffin la limita all' Occidente. La Groenlanda abbonda di minerali, e in mezzo a tanti ghiacci, fra cui un monte maestoso s' innalza come di cristallo, si vedono zampillare alcune

calde sorgenti, che indicano degli sconosciuti vulcani. In questa regione si vede una razza di orsi bianchi, e forse sarà l' orso polare comune in tutto il Nord; il rangifero pure comune ai paesi boreali è l' animale di cui si servono gli abitanti della Groenlanda; gli enormi cani di questo paese tengon luogo di cavalli per le slitte di cui usano gli abitanti. In quei mari si fanno copiose pescaggioni di balene, e nelle acque, che bagnano le coste, che sono solamente le parti abitate, abbondano talmente le aringhe che servono di alimento, e di commercio agl' indigeni, e ai danesi, che tutti si fanno ascendere al numero di 30,000.

Gli Groenlandesi sono piccoli di statura, e di pelle giallastra, il loro idioma è tutto particolare, essi parlano tuttavia il danese. Le colonie più numerose di quegli europei sono nella isola di Disco, ch'è la più grande di quelle della Groenlanda, e giace sotto il 70° grado di latitudine nel mare di Baffin, e in Upernavick quasi due gradi al settentrione della prima isola.

ARTICOLO II.

America Russa.

L'America Russa posta fra i gradi 55., e 70. di latitudine Nord, e 127. 170. di longitudine Ouest confina al Nord coi mari sconosciuti del polo artico, all'Est colla Nuova Bretagna, al Sud col Grande Oceano e colla stessa Nuova Bretagna, all' Ouest col grande Ocea-

no e collo stretto e col mare di Beringh; lo arcipelago del Principe di Galles all' Ouest dell'America Russa è di pertinenza degl' Inglesi. Una sterminata catena di montague, fra cui si innalza il monte S. Elia ingombra dal Nord al Sud questa regione, la quale presenta gli orridi spettacoli della più desolata natura; là, nè la vegetazione, nè la coltura vedonsi prosperare, ma solo quegli animali di cui la pelle loro è molto stimata formano tutto il ricco prodotto. I pochi russi, che riuniti sotto le capanne si sono stabiliti in quello eterno inverno, insidiano tuttodì la vita di questi miseri quadrupedi per vivere del penoso traffico della loro pelle. Allo Ouest dell' America Russa si vedono molte isole appartenenti a questa regione, fra le quali sono da rimarcarsi quelle dell' Arcipelago del re Giorgio, di Kiadiak, e le Alcutiche, tanto per il loro considerevole numero, che per i vulcani, che contengono. Lo stretto di Beringh posto fra il capo orientale nell' Asia, e il capo del Principe di Galles nell' America non ha che circa a 40. miglia di larghezza. Nell' isola di S. Giorgio, e in quella di Kodiak dimorano i principali stabilimenti russi, che unitamente ai nomadi americani giungono quasi al numero di 50,000. abitanti.

ARTICOLO III.

Nuova Bretagna.

I paesi della Nuova Bretagna occupano la

parte più settentrionale dell'America conosciuta, e in cui sono un gran numero di laghi, fra i quali nella descrizione generale dell'America, ne abbiamo dimostrato i principali; la catena delle montagne pietrose, e le sue ramificazioni ingombrano tutta questa regione la quale giace sotto i gradi 42. 80. di latitudine Nord, e 55. 136. di longitudine Ouest, ed è limitata al Nord dai mari del polo, all'Est dal mare di Baffin e dall' Atlante, al Sud dagli Stati Uniti, e allo Ouest dal grande Oceano pacifico.

Non è d' uopo esprimere le rigidezze delle parti settentrionali della Nuova Bretagna, giacchè sono le stesse di cui abbiam parlato; i climi del Sud sono alquanto più miti, ma in generale tutto il paese è incolto; tuttavia abbonda di metalli, e di animali pregevoli per la loro pelle. I selvaggi abitanti in quelle contrade vivono in orde, e sotto a capanne; essi copronsi di pelli di belve, la caccia delle quali forma l' unica loro occupazione; gl' inglesi, e alcuni francesi abitanti di quelle contrade occupano le rive del fiume S. Lorenzo; gli Stati compresi in questa vastissima estensione di terra, che sono posseduti in maggior parte dagl' inglesi godono di una coltura competente ai loro abitanti, i quali tutti ascendono a 2,290,000.

Questi Stati sono: il Canadà, il Labrador, il Nuovo Brunswick, la Nuova Scozia, e Terra Nuova.

§. I.

Canadà.

Il Canadà diviso dalla Nuova Scozia, e dagli Stati Uniti per mezzo del fiume S. Lorenzo è produttivo in grani, legumi, piante medicinali, e le sue sterminate foreste sono piene di alberi prodigiosamente grandi adattabili alla costruzione delle navi, e le montagne rinserrano copiose miniere. Questo paese dà asilo a diverse specie di animali feroci di secondo ordine, a varie razze di serpenti, e ad infiniti rettili; abbondantissimi sono pure i pesci dei laghi, e dei fiumi, fra i quali il Niagara presenta lo spettacolo della più maestosa cateratta, rovinando perpendicolarmente dall' altezza di 160. piedi; il fiume Montmorenei, e il Coldaja ne formano pure nel loro corso delle poco inferiori: il Canadà è abitato dagl' inglesi, dai francesi, e dagli americani inciviliti, e selvaggi; questi popoli ascendono al numero di 700,000. abitanti.

Il Canadà si divide in alto, e in basso; York capitale dell' alto Canadà con ottimo porto è posta sul lago Ontario; Monreale in un' isola del fiume S. Lorenzo asporta molto legname da costruzione, ed è una città di 16,000. abitanti. Quebec capitale del basso Canadà, e posta sul fiume S. Lorenzo è poco osservabile per la sua costruzione, e conta 15,000. abitanti. Altre piccole città si trovano sulle rive di S. Lorenzo, ma tutte di poco riguardo, con-

siderevole è però quel maestoso fiume il quale nel suo lunghissimo corso forma molte isole, fra cui quella di Anticosti à quasi 130. miglia di lunghezza, e 30. di larghezza; questo fiume per buono tratto della sua estensione è navigabile dai più grossi vascelli di linea.

§. II.

Labrador.

Questa regione è posta al Nord del golfo di S. Lorenzo, e fra la baja di Hudson, e lo Atlantico.

Gli eschimavi popoli selvaggi di quel paese sono quasi insuscettibili della menoma educazione, essi dati alla caccia, se ne cibano senz' alcuno apparecchio, e gli stabilimenti inglesi non àn potuto tuttora contribuire alla loro civilizzazione. Al Nord del Labrador tra l' Oceano, e la baja di Hudson si trova un considerevole numero d' isole nella maggior parte deserte.

§. III.

Nuovo Brunswick.

Questa provincia della Nuova Bretagna confinante col golfo di S. Lorenzo, e cogli Stati Uniti è traversata da una catena di montagne, e i suoi terreni promettono fertilità e compenso alle cure dell' agricoltore; i punti principali degl' inglesi stabiliti in questa provincia sono: S. Giovanni città con un porto sul fiume dello stesso nome, S. Mattia sul fiume S. Lorenzo, e Semseg sulla baja di Funday.

§. IV.

Nuova Scozia.

Questa provincia è in parte alpestre, in parte fertile in grani legumi e frutti, e in parte ingombra da foreste di foltissimi alberi e buoni alla costruzione; il mare che bagna la Nuova Scozia è abbondante della pescagione di aringhe, di cui gli abitanti ne fan traffico coll' Europa. Halifax, e Annapolis sono due città con ottimi porti. L'isola di Capo Bretone considerevole in miniere di carbon fossile contiene la città di Louisburgo con un magnifico porto. L' isola di S. Giovanni è fertilissima in grani, e abbondante in pescagione.

§. V.

Terra Nuova.

Questa considerevole isola sul golfo di S. Lorenzo della lunghezza di 280. miglia e larga 160. è piuttosto sterile, tuttavia vi si trovano in alcuni luoghi, e in vicinanza ai fiumi ottimi pascoli, e quantità di grandissimi alberi; quest' isola abbonda di orsi, e di cani di una enorme grossezza, i di cui piedi sono a guisa di anatra colle dita unite da una membrana, che sono perciò agevolati sommamente al nuoto; i laghi e i fiumi abbondano di lontre e castori; al Sud e all' Est di Terra Nuova si vedono dei banchi più grandi della stessa isola, in cui si fa una pesca tanto considerevole di merluzzi o baccalà, che se ne smaltiscono per tut-

to il mondo. Piacenza con un comodo porto è la città principale di quest' isola, e S. Giovanni è un'altra grande città.

ARTICOLO IV.

Stati Uniti.

Questa parte dell'America settentrionale posta fra i gradi 25. e 53. di latitudine Nord, e fra i gradi 70. 130. di longitudine Ouest è abitata da colonie spedite in maggior numero dalla Gran Bretagna, e da altri punti dell' Europa; essa forma presentemente una delle più ammirevoli repubbliche, che mai sieno esistite al mondo; queste colonie soggette alla Gran Bretagna sin dal punto in cui se ne sono staccate, cominciarono nel 1775. ad esserne indipendenti; la loro indipendenza fu sostenuta dalla costanza, e collo spargimento di molto sangue; il prode Washington fu il primo presidente in questa nuova repubblica, la quale prese il nome di Stati Uniti, la di cui esatta politica, i di cui progressi nelle scienze belle arti agricoltura e commercio, e le loro significantissime forze marittime promettono la più lunga conservazione di quella tranquillità che ivi imperturbabile si gode.

Gli Stati Uniti sono limitati all' Est e allo Ouest da due immense catene di montagne, e la vastissima pianura intermedia è divisa e bagnata dal Missisipì e dai suoi affluenti, le magnifiche cateratte del Missourì il quale riceve la

sua fonte nelle montagne dell'Ouest sorprendono ed allettano insieme l'occhio dello spettatore; il Colombia è un altro fiume molto ragguardevole di quegli Stati. Rimarchevole è la varietà a cui vanno soggetti quei climi, poichè da un intensissimo freddo si passa non di raro al più insopportabile caldo; forse gl'impetuosi venti che si partono dalle immense ghiacciaje del Nord, o che provengono dal vasto Atlantico ne sono la cagione; gli uracani, e i fulmini degli Stati Uniti sono dei più spaventevoli, e la perniciosa febbre gialla vi stermina sovente non pochi abitanti. Le campagne coltivate sono abbondanti di grani legumi frutti ed altro; le foreste sono ripiene di grossi alberi, di piante medicinali e rari vegetabili; tutte le specie degli animali domestici conosciuti in Europa si vedono in quei paesi, ove pure si trovano le più vaghe razze dei volatili e di tutte le miniere, menochè dell'oro, se ne fanno significanti scavi. Il ramo dell'industria degl'inglesi-americani è così esteso, che forma il principale oggetto della loro ricchezza. L'asportazione delle manifatture e dei prodotti naturali per tutte le parti del mondo dimostrano bene a quanta coltura sia arrivato quel popolo.

Questa regione è divisa in 24. Stati principali, e in alcuni altri distretti e territorj, che formano una repubblica federativa, il di cui governo è democratico, e un presidente tempo-

raneo sottoposto al potere legislativo è alla testa degli affari, che dal 1825. Giovanni Quincy Adams meritevolmente vi fu eletto. Alcuni di questi Stati, come pure altre parti del nuovo continente prendono il nome dei paesi da dove si partirono le colonie che vi abitano. Varie tribù selvagge, sottoposte tuttavia al dominio della repubblica ingombrano buona porzione degli Stati Uniti, e il numero dei colti abitanti ascende a 11,600,000. essi sono di un carattere generalmente laborioso, ed uniscono alla vivacità dei francesi, da cui molti derivano, la sobrietà caratteristica degli inglesi. La tolleranza di ogni religione è un principio politico di quel governo, per cui gli Stati componenti appartengono a diverse sette, ma la cattolica religione è la più generale.

Stati, e città principali.

La sede del presidente degli Stati Uniti è Washington nel distretto della Columbia, compreso nello Stato dell' Ohio, che prende il nome dal magnifico fiume che lo traversa; il nome di questa città eterna la memoria del fondatore della repubblica; questa città benchè piccola offre un prospetto sorprendente; essa è edificata sulle sponde di due fiumi che vi formano un comodo porto; un piccolo colle detto il Campidoglio, e il palazzo del presidente sono due punti elevati da cui discopresi tutta la città, la quale nel 1814. fu da un ammira-

glio inglese incendiata, ma tosto rifabbricata sorge tuttavia più elegante. Washington comprende 24. piazze corrispondenti agli Stati della repubblica, per ivi ogni Stato innalzare dei monumenti dovuti alla gloria di qualche loro cittadino. In questa città non mancano istituzioni, musei, biblioteche, chiese, fabbriche di manifatture, e quanto può trovarsi in una colta città dell' Europa, essa conta 20,000. abitanti.

Nello stesso Stato dell' Ohio si distinguono Chillicota con ottime manifatture, e dove l' arte della stampa è nella sua perfezione; Ciccinati, altra bella città di 10,000. abitanti; Marietta, ove si fabbricano delle più ben costrutte navi.

Nello Stato di Vermont vi sono: Bennington, Rutland, e alcune altre piccole città, questo Stato è uno dei più fruttiferi della republica.

Nello Stato di Nuovo Hampsire, ingombro da molti laghi, si vedono Portsmouth sulla foce di un fiume, le di cui case sono in maggior numero di legno; in questa città avvi un porto, da dove partono gli eccellenti navigli che vi si fabbricano, e conta 8,000. abitanti.

Darmouth con un collegio, e una biblioteca è meno considerevole città.

Lo Stato di Masschusset contiene Boston con un comodissimo porto su di una baja, città letteraria, commerciante e industriosa, in cui sono diverse chiese, fabbriche di manifatture,

collegi, accademie ec. essa conta 60,000. abitanti; vicino a Boston, e separata da un fiume sovrastato da 75. ponti si vede Charlestown città di 10,000. abitanti. Salem città commerciante di 16,000. abitanti. Cambridge con una eccellente università e biblioteca. L'isola di Nantucket commerciante d'olio di balena, e una infinità d'isolette nella baja di Casco.

Lo Stato di Rhode-Island racchiude la città marittima di Newport, che contiene fabbriche di stoffe, e 9,000. abitanti. Provvidenza con una università e 11,000. abitanti, e l'isola di Rhode, che viene chiamata il paradiso dell'America.

Lo Stato di Connecticut comprende la città di Neushaven, ove si vede un collegio, una biblioteca, un museo, e conta 6000. abitanti. Necolondon con una accademia conta 4,000. abitanti. Hartford con una istituzione di sordi e muti.

Lo Stato di Nuova York abbondante di minerali racchiude la città del suo stesso nome, è questa la più commerciante degli Stati Uniti, in essa non mancano pubblici scientifici istituti, decorata da una università, e arricchita delle migliori manifatture, essa conta 140,000. abitanti. Albany su di un fiume contiene diverse scuole, una biblioteca, un museo e 10,000. abitanti. Isola Lunga, alcune isole in quella costa bagnata dall'Oceano, ed altre nel fiume S. Lo-

renzo, e nel lago Champlain appartengono a questo Stato.

Lo Stato di Nuovo Jersey contiene la città di Nuovo Brunswick con un collegio, e 6000 abitanti.

Lo Stato di Pensilvania uno dei più fertili, e più produttivi degli altri racchiude Filadelfia, spaziosa e magnifica città presso la foce del Deleware con sontuosi edifizj, e commerciantissimo porto; essa contiene molti stabilimenti scientifici, e fabbriche delle più perfette manifatture, nelle quali si adoperano delle ingegnose macchine, e tutte nuove; ammirevole è la costruzione delle navi, e non comune con le migliori città dell'Europa; Filadelfia conta 130. mila abitanti. Betlem racchiude pure molti collegi, e opificj. Pittsburgo somigliante in piccolo a Filadelfia è una città di commercio sul fiume Ohio.

Nello Stato di Deleware è osservabile solo Wilmington per la sua accademia, biblioteca, e diversi tempj, che racchiude, e conta solo 5000. abitanti.

Lo Stato di Maryland è poco salubre per le sue paludi, e vi si soffre un caldissimo clima; in esso si rimarca Baltimora sul disegno di Filadelfia, il di cui porto è difeso da un forte, e conta 36,000. abitanti.

Lo Stato di Virginia è celebre per il suo eccellente tabacco conosciuto, e stimato da per

tutto; nelle montagne dette le Azzurre che traversano questo Stato vi è una razza di uomini giganteschi; esso racchiude la città di Richmond, in cui si fabbricano arme eccellenti, stoffe, ed altre manifatture, e conta 12,000. abitanti. Norfolk con un porto di commercio, e 10,000. abitanti.

Nello Stato di Carolina del Nord vi sono alcune piccole città di pochi migliaja di abitanti, fra le quali sorge La Fajette, che prende nome da quel Generale, a cui tanto deve quella Repubblica.

Nello Stato di Carolina del Sud si vede sorgere la magnifica Charleston sulle rive di due fiumi con un porto; questa commerciante e scientifica città conta 36,000. abitanti.

Lo Stato di Georgia racchiude Savanna alla foce di un fiume dello stesso nome, questa bella città conta 8,000. abitanti in maggior parte negri.

Lo Stato di Ketanckey abbondante di acque minerali contiene Frankfort piccola ma elegante città, e Lexington di ottimo disegno con una università, e diverse manifatture; essa conta 6,000. abitanti.

Lo Stato di Tenessec riceve il nome da un fiume che lo bagna; esso racchiude alcune città piccole, fra le quali Knoxville con un collegio, e 9,000. abitanti.

Lo Stato di Missisipì è irrigato da grandis-

simi fiumi, che tutti portano il loro tributo nel massimo Missisipì, il quale dando il nome a questo Stato, gonfio d'immense acque si versa nel golfo del Messico; in questo Stato si vede la piccola Washington, ed alcune altre poco considerevoli città.

Lo Stato di Luigiana abitato nei primi tempi da colonie francesi conserva tuttora i costumi di quella spiritosa nazione; esso è abbellito da una delle migliori città dell' America; la Nuova Orleans, che sempre progredisce nelle sue grandezze si vedrà giungere fra non molto ad uno stato sublime, essa conta 40,000. abitanti.

Nello Stato d' Indiana abbondante di minerali, e di pascoli si vedono alcune piccole città, fra le quali Corydon è il suo capo-luogo con 3,000. abitanti.

Lo Stato d' Illinese comprende pure poche piccole città.

Lo Stato della Florida nelle vicinanze del Messico gode un clima assai dolce, ed è ubertosissimo nelle sue produzioni, fra cui si vede pure germogliare un albero pernicioso, servibile ad avvelenare le armi da taglio; questo Stato prima apparteneva alla Spagna, e poi fu ceduto alla repubblica degli Stati Uniti; in esso abitano molti negri, e varie tribù selvagge; la Florida non presenta alcuna città magnifica; S. Agostino è la migliore città in cui si contano 2000. abitanti.

Nello Stato di Alabama pure sul Messico non si scorge di ragguardevole, che Mobile, città con un porto, e col poco numero di 2. mila abitanti.

Lo Stato di Missourì è uno dei più vasti degli Stati Uniti; esso è bagnato dal gran fiume di quel nome, che dopo un lunghissimo corso è ingrossato sempre da diversi affluenti, e scaricasi finalmente nel Missisipì; questo Stato è ingombro da molte tribù selvagge. S. Luigi città di 12,000. abitanti è la più ragguardevole di questo Stato.

Nuova Madrid su di una sponda del Missisipì è una piccola ed elegante città. Varj borghi, e villaggi tuttodì si vedono sorgere nella repubblica degli Stati Uniti, i di cui abitanti intenti sempre all' agricoltura, e al commercio ne facilitano la prosperità.

STATI UNITI

Capitale Washington Popolazione 11,600,000.

STATI	CAPILUOGHI
Verment	Bennington
Nuovo Hampsire	Portsmouth
Massachusset	Boston
Rhode-Islanda	Newport
Connecticut	Newhaven
Nuova York	Nuova York
Nuovo Jersey	Newark
Pensilvania	Filadelfia
Delaware	Wilmington
Ohio	Washington
Maryland	Baltimora
Virginia	Richmond
Carolina del Nord	Newbern
Carolina del Sud	Charleston
Georgia	Savanna
Ketunckey	Francoforte
Tenessee	Knoxville
Missisipì	Washington
Luigiana	Nuova Orleans
Indiana	Corydon
Illinese	Kaskaskias
Florida	S. Agostino
Alabama	S. Stefano
Missourì	S. Luigi

ARTICOLO V.

Messico.

Il Messico, o Nuova Spagna è posto sotto i gradi 16. 48. di latitudine Nord, e 96. 126. di longitudine Ouest; esso contermina al Nord cogli Stati Uniti, all' Est cogli stessi Stati col gran golfo e colla Guatimala, al Sud col grande Oceano, all' Ouest collo stesso Oceano. Troppo affligente ci riesce il rammentare di quanto sangue fu imbrattata quella terra non solo nelle prime conquiste del Cortes, ma nel ridurre eziandio i suoi indigeni abitatori al vero culto.

Il Messico è un paese abbondantissimo di oro e di argento, ed è ingombro da montagne di 16. a 17. mila piedi sopra del livello del mare, fra le quali torreggiano quelle della Siera-Madre, in cui non solo sono comuni i più orribili rettili, ma pure vi si rinselvano degli Orang-Outangh; i suoi principali vulcani sono quelli di Colima nella provincia di Guadalaxara, di Tuxtla vicino a Vera-Cruz, e Jorullo, oltre a quelli delle montagne del rialto di Anahuac. Questo paese generalmente manca di fiumi navigabili, menochè del Rio Bravo, e Rio Corado, nei quali sino a certo segno si penetra dai grossi vascelli; i laghi sono numerosi, fra i maggiori si distinguono: quello di Chapala nella Nuova Galizia, di Pazeuaso nel distretto di Valiadolid; di Mecztitlan, quello di Parras nella nuova Biscaglia, e quello di Nicaragua che va soggetto

al flusso, e riflusso, come il mare, ed è posto fra i due Oceani. Il progetto di aprire sull'istmo di Panamà un canale di comunicazione fra i due Oceani, come già si disse, recherebbe il massimo vantaggio al commercio del Messico. Nelle coste orientali del Messico non vi sono porti sufficienti a contenere grossi vascelli, ma nella costa occidentale si ritrovano i due grandi porti di Acapulco, e S. Blas capacissimi di racchiudere pure delle intere flotte. Le terre di questo paese sono sparse in gran parte da sostanze saline, e i luoghi bassi soffrono un' aria malsana, ove domina la febbre gialla, o come essi dicono il vomito nero, ma i rialti sono salubri, e oltremodo fertili; nella provincia di S. Luigi di Potosì sulle sponde del Texas stabilimento francese il terreno è così ubertoso, che il prodotto di un anno è sufficiente pel consumo di due; queste contrade sono pure ubertose in indaco, e cacao. Le più ricche miniere d' oro e d' argento sono quelle di Guanaxuato, di Catorce, di Zucatecas, di Real del Monte, di Bolanos, di Guarisamey, e di Sombrerete; il rame, lo stagno, il piombo, e il ferro sono pure abbondanti, ma molto trascurati. La popolazione del Messico ascende a 7,500,000. di abitanti fra bianchi, negri, e bruni, dei quali se ne trovano di diverse razze. Gl'indigeni del Messico detti pure indiani, malgrado dell' incivilimento arrecatovi dagli europei vivono in tri-

bù separate, e sono fedeli osservatori dei costumi dei loro padri, e dell' antica lingua, i di cui dialetti sono molto numerosi. Gl' indiani soggetti al potere degli spagnuoli sono osservantissimi cattolici, e non lasciano di esser pur troppo superstiziosi. Le Provincie Unite del Messico sono governati da Guadalupa Vittoria eletto Presidente sin dal 1825.

§. I.

Divisione del Messico, e principali città.

Il Messico si divide in tre provincie cioè in Nuova California, in Vecchia California, e in Nuovo Messico, e queste in diverse intendenze; le sue città principali sono: Messico capitale, nelle di cui vicinanze si vedono vastissimi laghi, e superbi monti vulcanici coperti di neve, i quali servono di magnifico spettacolo agli abitanti di questa città, poichè dall' interno delle loro abitazioni scoprono quelle cime che dal mezzo del ghiaccio vomitano orribilissime fiamme; la città del Messico presenta una ammirabile magnificenza a colui, che vi giunge straniero; si resterà sorpreso nel vedere le sue diritte, e ben conformate strade spalleggiate da edifizj quasi tutti uniformi, e incrostati di variopinte porcellane, talchè l' esterno di essi presenta un maraviglioso musaico; i giardini che adornano la maggior parte dei palazzi sono ricchi di vaghissimi fiori, e di copiose frutta. In nessun' altra parte del mondo le chiese sono cotanto ricche,

e con tanto fasto se ne celebrano le cerimonie quanto nella città del Messico, e i preziosi arredi, ne accrescono sempre la magnificenza. Le scienze, e belle arti dopo gli ultimi sconvolgimenti sono risorte più luminose, e il suo commercio non solo con tutta l'America, ma colla Europa ne aumenta l'opulenza; essa conta 180. mila abitanti.

Tezcaco città dell'antico governo dimostra essere stata fondata sin da remotissimi tempi, e dai suoi edifizj di maestoso disegno si scorge bene di quanta grandezza fosse stata questa città, e tutt'i monumenti che vi si rimarcano annunziano la coltura, e le scienze che vi fiorirono; le immense moli delle piramidi, che nei dintorni vi torreggiano modellate quasi su quelle di Egitto fanno vedere quanto civilizzato sia stato quel popolo pria che il nuovo mondo fosse stato scoverto dall'Europa, e di quanto si assomigli nell'architettura, e pur nei costumi agli antichi egizj, di cui non è assurdo che si stimi fratello.

Acapulco quasi a 5. leghe da Panamà è celebre porto, e il migliore del Messico, difeso da un formidabile castello, e conta 50,000. abitanti.

Puebla de los Angelos ricchissima città comprende edifizj molto nobilmente guarniti da preziosi metalli; le chiese col maggior decoro, e sontuosità edificate ànno il primato fra quelle

di tutte le altre città del Messico ; in esse si distingue la chiesa della B. V. di Guadaluppa arricchita d'infiniti tesori. Da questa città si scorge la superba piramide di Collula ; e racchiude 68,000. abitanti. Vera Cruz città marittima con porto pericoloso conta 16,000. abitanti. Oaxaca posta in amena contrada conta 24,000. abitanti. Guadalaxara su di un lago contiene 20,000. abitanti. S. Blas di California situata su di una eminenza sovrasta ad una vastissima vallata che spesso dalle piogge, e dai torrenti viene convertita in un magnifico lago. Guanaxuato, i cui dintorni contengono ricche miniere di argento conta 70,000. abitanti.

ARTICOLO VI.

Guatimala.

Il paese di Guatimala giace fra i gradi 7. 21. di latitudine Nord, e 83. 97. di longitudine Est, esso confina al Nord col golfo del Messico e il mar delle Antille, all' Est collo stesso mare, al Sud col grande Oceano, allo Ouest col Messico e col grande Oceano.

Questa regione è ingombra da spaziose, e foltissime foreste abbondanti di quel legno campeccio che tanto è servibile alle tinture; i numerosi vulcani producono in quelle contrade dei frequentissimi tremoti. I diversi porti della costa meridionale vi avvivano un continuo commercio col Perù e col Messico, e nei tempi presenti si vedono prosperare le istruzioni, e l'in-

dustria . La Guatimala conta circa due milioni di abitanti fra colonie europee e tribù indigene, ed è divisa nelle seguenti nove provincie cioè: Guatimala, Chiapa, Yucatani, Vera-Paz, Honduras, Nicaragua, Costa dei Mosquiti, Costa Rica, e Veragua, le cui città principali sono: Guatimala capitale fabricata sulle vicinanze dell'antica città distrutta interamente dall'orribile tremoto nel 1777. essa conta circa 40,000. abitanti: Merida nella penisola di Yucatan, che si prostende nel golfo Messico. Vera Paz, Comayagua, Leone, S. Josè sono città che ognuna delle quali conta circa a 30,000. abitanti. Il lago di Nicaragua, che prende il nome dalla provincia ove è posto, contiene molte abitate isolette.

ARTICOLO VII.

Isole Lucaje, Antille sotto vento.

Queste isole, che formano un considerevole arcipelago venivano impropriamente chiamate Indie occidentali; esse sono poste fra i gradi 10. 28. di latitudine Nord, e fra i gradi 62. 87. di longitudine Ouest, e formano una catena, che dalla penisola della Florida discendono sino al 10. paralello, e al Nord del nuovo regno di Granada, ingombrando in somma il mare posto fra le due Americhe. Alcune di queste isole dette le Piccole Antille abbondano di altissime montagne vulcaniche; il clima di questo arcipelago è piuttosto caldo, ma molto umido, questa umidi-

tà apporta sovente perniciose e mortifere malattie. La stagione delle piogge che suole cominciare nel mese di maggio, e durare per sei mesi è sempre accompagnata da eccessivi calori, che pure producono epidemie; e i tuoni, gli uracani, e i tremoti si fanno allora orribilmente sentire quasi che volessero profondare quelle isole. Le produzioni delle Lucaje consistono in aromi preziosi, in frutti, e in piante medicinali; le razze dei grandi animali sono molto scarse, ma i rettili, gl'insetti, e i volatili sono molto abbondanti, come pure abbondante vi è la pescagione. Nell' isola di Cuba, e di S. Domingo si sono scoverte miniere d'oro, e di argento; quest' ultima isola forma una repubblica separata, e governata indipendentemente dagli stessi suoi abitatori. Le altre isole formanti questo arcipelago appartengono a diverse potenze europee; gli spagnuoli nello impossessarsene distrussero i naturali abitanti, e vi sostituirono degli europei, e degli africani, da' quali sono venuti le razze bianche, e le razze nere, che vi si vedono presentemente. Le donne di queste isole sono interessantissime pel loro dolce carattere, per la loro languida e ingenua fisonomia, e per la modestia, che le caratterizza.

Queste isole sono divise in quattro gruppi cioè in Lucaje, in grandi Antille, in piccole Antille del vento, e in Isole sotto vento; gli abitanti di tutte queste isole ascendono a 2. milioni e 600. mila.

§. I.

Lucaje, o Bahama.

Queste isole ascendono a più di 500., ma trenta sono solamente le abitate, fra le quali le principali sono: la grande Bahama, la Providenza, in cui trovasi la città di Nassau capoluogo di tutte le isole, in cui risiede un Governatore inglese, l'isola Lunga, Mogana, Igagna, e S. Salvatore, la quale fu la prima ad essere scoverta da Cristoforo Colombo il 12. ottobre del 1492. dopo 72. giorni di dubbia, ed ostinata navigazione; queste isole contano 15,000. abitanti.

§. II.

Grandi Antille.

Le grandi Antille contengono quattro grandi isole, e molte piccole: Cuba appartenente agli spagnuoli è l'isola più grande di tutte le Antille posta all'imboccatura del golfo del Messico; essa dall'Est all'Ouest à la lunghezza di 740. miglia, ed è traversata da una catena di montagne; i piccoli fiumi che la irrigano sono pieni di arene aurifere, essa particolarmente abbonda in ottimi tabacchi; quest'isola fra bianchi, negri, bruni, liberi, e schiavi conta settecentomila abitanti.

Avana è la capitale di Cuba con un eccellente porto, città molto commerciante e ben difesa; essa racchiude 70,000. abitanti.

Porto del Principe con 30,000. abit. S.

Jago con 35,000. ed altre di minor popolazione sono pure coltivate città di quell' isola.

Giammaica al Sud di Cuba à la lunghezza di 200. miglia circa, e la larghezza di 50.; essa è ingombra d' altissime montagne dette le Azzurre. In quest' isola si trova un anfibio detto Allagatore di una enorme grandezza colle squame impenetrabili, e molto più vorace del coccodrillo; la Giammaica appartiene agl' Inglesi, ed è abbondante di caffè, zucchero, cacao, indaco, salsa pariglia, e di molte altre droghe; un albero che chiamasi laretto nella sua interiore corteccia produce una specie di tela servibile agli usi domestici. In quest' isola si fa il migliore Rum, e conta 350,000. abit. La capitale di Giammaica è Spanistocon con un ottimo porto, e 30,000. abit.

Il banco di Bivora al Sud della Giammaica è quasi grande quanto la stessa isola.

S. Domingo all' Est della Giammaica, e di Cuba à la circonferenza di quasi 1000. miglia, ed è ingombra da diversi monti, e irrigata da più fiumi, i quali nutrono abbondantissimi coccodrilli, dei quali n' è pure ripieno un gran lago posto nel mezzo dell' isola. San Domingo è mirabilmente fertile in tutte le produzioni delle Antille, e particolarmente in zucchero, di che si fanno ricchissime asportazioni; maravigliosi pappagalli sono pure il pregevole ornamento di quest' isola, e sorprendente è il

canto di un augello detto Organista poichè si avvicina al suono dell' organo. La popolazione di quest' isola arriva a 1,500,000. abit. i quali formano uno stato indipendente. Le città principali sono: S. Domingo capo-luogo con eccellente porto, e conta 25,000. abit. Porto del Principe pure comodo porto, e città di commercio residenza dei capi del governo. Capo ugualmente commerciante è città marittima con porto.

Porto Rico à più di 100. miglia di lunghezza sopra 40. di larghezza; essa appartenente alla Spagna conta 40,000. abitanti, e la sua capitale prende il nome della stessa isola.

§. III.

Piccole Antille del Vento o Caraibe.

Di queste isole ne appartengono alla Francia, all' Inghilterra, ai Paesi Bassi, alla Danimarca, e alla Svezia; fra questo gruppo d' isole le principali sono la Guadalupa intersecata da un angustissimo stretto, che la bipartisce; essa contiene due ben fortificate città, e 160,000 abitanti.

La Martinica pure appartenente alla Francia è un' isola molto fertile; essa produce oltre allo zucchero, al cacao, alla gran copia delle frutta, il migliore caffè dell' America; questa isola conta 100,000. abitanti, e ai diversi borghi e villagi, aggiunge due munite città, cioè: Forte Reale, e S. Pietro.

La Trinità appartenente agli Inglesi conta 28,000. abit.

§. IV.

Isole di sotto vento.

Nelle isole di sotto vento, delle quali ne appartengono alla Spagna, e ai Paesi Bassi le più rimarchevoli sono la Margherita, ch'è ben fortificata, e racchiude 14,000. abitanti, e Curassao, che ne conta 13,000.

PARTE SECONDA

AMERICA MERIDIONALE

Questa parte di America comprende: la Nuova Granata, e Caracas o repubblica di Colombia, la Guajana, il Brasile, il Perù, il Rio della Plata, o Provincie unite, il Chilì, e la Patagonia o Terra di fuoco.

ARTICOLO I.

Nuova Granata, o Caracas.

Questa regione conosciuta al presente sotto il nome di repubblica di Colombia è posta nel punto più settentrionale di questa seconda parte ed è posta tra i gradi 10. di latitudine Nord, e 7. di latitudine Sud, e tra i gradi 59. 83. di longitudine Ouest; i suoi confini sono: al Nord il mar delle Antille, all' Est l' Oceano Atlantico, al Sud il Perù e il Brasile, all' Ou-

est il grande Oceano , e la Guatimala . La Nuova Granata da più parti è traversata da molte ramificazioni di montagne; da queste giogaje trae origine il fiume Maddalena che è uno dei grandi della repubblica , e che si scarica nel mar delle Antille; altri fiumi di minor conto irrigano la Colombia, e tutti si scaricano nel fiume delle Amazzoni . Sulle coste di questa repubblica si vedono molti golfi , e il mar che li forma è tanto pacifico quanto è pericoloso quello delle Antille, di cui abbiamo parlato . Il clima è generalmente caldo , ma le piogge che dirottissime vi cadono allagano sovente una gran parte di quelle contrade. Il terreno è piuttosto fertile, e le parti meridionali producono ubertosissimi pascoli , che nutrono numeroso bestiame; nella Colombia si producono lo zucchero, il caffè, il tabacco , e tutte le piante comuni dell' America; fra gli animali selvatici sono da notarsi principalmente il Jaguar , il Couguar, ed il Coccodrillo. I metalli sono di qualche importanza , e sopratutto l' argento è molto abbondante . In fatto di architettura i Colombiani sono eccellenti a preferenza delle altre arti , ciò che à contribuito alla uniformità delle città , e delle case della Colombia. I numerosi vulcani che ingombrano questo paese spesso vi ànno cagionato funestissime conseguenze , e trambasciamenti di intere provincie; i tremoti non ne sono tuttavia meno perniciosi che frequenti ; fra

i terribili monti vulcanici sono a notarsi l' enorme Chimborasso, che da qualche tempo à cessato tuttavia di eruttare; il Pichincha, che tuttora minaccia la più esterminante rovina alle circonvicine provincie; e il Cotopaxi la più terribile bocca di fuoco che abbiavi sulla superficie della terra. Gli abitanti di questa republica ascendono al numero di 2,800,000. fra li quali le donne sono di una singolare bellezza, ed ivi il presidente confirmato nell' anno 1826. è Simone Bolivar.

§. I.

Divisione della nuova Granata e città Principali.

La nuova Granata ossia Colombia è divisa in dieci provincie, queste sono: Istmo, Maddalena, Candinamarca, Zulia, Boyaca, Venezuela, Orenoco, antica Gujana, Quito, e Guayaquil; le citta principali sono S. Fè di Bogota residenza del governo, grande e ben costrutta città posta alle falde di due altissimi monti, essa racchiude molte chiese, uno spedale, un teatro, una zecca, un' università di studj, una biblioteca, un giardino botanico, un osservatorio astronomico, ed una ricchissima cattedrale, ma semplici palazzi e senza il menomo lusso; diverse fontane formano l' ornamento delle spaziose piazze; questa capitale racchiude 40,000 abitanti dei più docili e più accostumati che si abbiano. Circa a dieci miglia dalla città vedesi

la magnifica cateratta del Tequendama, le cui acque riflettendo i raggi del sole formano un iride sorprendente.

Panamà si erge su di una penisola; i dintorni di essa sono deliziosamente sparsi di alberi di agrume, e di diversi altri frutti; il superbo tamerindo, e l'albero del cacao sono i più rigogliosi della provincia dell'istmo; questa città tanto commerciante nell'epoca prima che gli spagnuoli vi avessero spiegata la loro protezione, non lascia tuttavia di esserlo per la vantaggiosa sua posizione. Cartagena ottimo porto nel mare delle Antille è una ricca città di commercio, e vi si asportano diversi generi, fra i quali i più lucrosi sono i preziosi smeraldi, le piante medicinali, e gli eccellenti balsami, che vi si preparano; essa conta 30,000. abitanti.

S. Marta pure città marittima è capo-luogo del suo distretto. Maracaibo altra considerevole città è sottoposta a frequenti uracani, S. Giovanni è città commerciante di cacao e zucchero. Socorro città poco considerevole in quanto ai suoi edifizj, ma ragguardevole per l'industria, e per l'attività dei suoi 12,000. abitanti. Popoyan posta alle falde di due monti vulcanici è una città di elegante architettura, le di cui chiese sono magnifiche; quivi risplende l'industria delle manifatture, che copiosamente si spediscono a Quito, e in altre principali città delle Americhe; i suoi dintorni godono di

tutt' i frutti, e di tutta la fertilità, che a ribocco possono compensare le fatiche dell' agricoltore; e il clima è così dolce e puro, che rende sempre sani, e vigorosi i suoi 30,000. abitanti. Caracas città grande con magnifici edifizj contiene una università, e 50,000. abitanti. Cumana con un porto, ed eleganti palazzi è soggetta tuttavia a frequenti tremoti, e i suoi 30,000. abitanti vedono di raro le pioggе. Barcellona città marittima capo-luogo di un distretto è fabbricata presso la foce dell' Orenoco.

Quito capitale della provincia del suo nome è posta a pochi minuti sotto la linea equinoziale, e dalla prodigiosa altezza di quasi 9. mila piedi al di sopra della superficie delle acque dell' Oceano, in cui è fabbricata, viene sottratta agli estremi calori dell' Equatore; essa era l'antica capitale del Perù; vi si vedono eleganti edifizj tutti fabbricati ad un piano; la cattedrale, il palazzo del vescovo, e quello del governo sono rimarchevoli; le manifatture particolarmente del cotone sono più perfette di quelle dell' Europa; e i suoi abitanti giungono al numero di 70,000. Guayaquil al Mezzogiorno di Quito è vicina al gigantesco Chimborasso; essa à un comodo porto molto trafficante nelle asportazioni dei generi della provincia, di cui è capoluogo; la cera, il miele, il bestiame, il riso sono i principali oggetti del suo commercio; questa città conta 20,000. abitanti, fra i quali le don-

ne sono dotate di una estraordinaria bellezza.

ARTICOLO II.

Guajana.

Questa estensione dell' America Meridionale, che posta dal primo grado sino ai 7. di latitudine Nord, e dal 54. sino al 62. di longitudine Ouest è limitata al suo settentrione dall' Oceano Atlantico, all' Oriente dallo stesso Oceano e dal Brasile, al Sud pure dal Brasile, allo Ouest dal Caracas e dal medesimo Brasile. Questa regione è irrigata da molti, e considerevoli fiumi, ubertosa nelle sue produzioni, e gli aromi e le droghe vi prosperano rigogliosissimi; le sue inesauribili foreste somministrano legname da costruzione; ma sono sempre da temere l' erbe venefiche che pure abbondano in quel suolo, e di cui gli abitanti ne ungono le loro armi da guerra per renderne mortifere le ferite. Negli animali selvatici si riguardano il tapiro, il jaguar, il couguar, il gatto-tigre, e l' orso, e fra i rettili si vedono spaventosi serpenti. Il clima della Guajana è piuttosto malsana a cagion delle paludi, che esistono in quel terreno. La Guajana è abitata nel suo interno da tribù indiane, le quali formano piccole repubbliche separate, e indipendenti dal governo degli europei; essa si stima abitata dal numero di 300,000. individui.

§. I.

Divisione, e città principali della Guajana.

Questa regione è divisa in possessioni inglesi, francesi, e olandesi, le quali distinte in colonie prendono il nome dai fiumi sui quali sono situate. I fiumi che bagnano i dominj inglesi nella Guajana sono l' Essequibo, il Demerary, e il Berbice, il di cui capo-luogo è Stabroek con un porto e 10,000. abitanti.

I dominj francesi sono irrigati dal Marony, dal Cayenne, e dall' Oyapok, ed ànno per capo-luogo Cayenna; questa città è posta in una angusta isola dello stesso nome, fa molte asportazioni dei naturali prodotti della provincia, e solo conta 1000. abit. Il capo-luogo delle possessioni olandesi è Paramaribo bella città con ottimo porto, e molto commerciante; essa conta 18,000. abitanti; i fiumi che bagnano i dominj olandesi da cui prendono nome le loro colonie sono: il Saramaca, il Surinam, e il Marony.

ARTICOLO III.

Brasile.

L' Imperio del Brasile giace dai gradi 4. di latitudine Nord sino ai gradi 32. di latitudine Sud, e dai gradi 37. ai 72. di longitudine Ouest, ed è limitato al Nord dai dominj spagnuoli dalla Guajana e dall' Oceano Atlantico, all' Est dal medesimo Oceano, al Sud, e all' Ouest dagli stessi dominj, e dal Perù. Il primo fiume in magnificenza sulla superficie della terra, è lo

Amazone che tien luogo di mare interno in quelle regioni; per esso si fa ogni più facile comunicazione fra le provincie, potendovi lungamente navigare i più grossi legni; il Rio Negro, il S. Francesco, il Rio della Plata, ed altri fiumi i più grandi del mondo irrigano, e talvolta allagano questo nuovo Imperio.

Il Brasile abitato da numerosissime tribù indigene sin dal nascere dei secoli, cominciò all' apparire dei portoghesi a prosperare della coltura, e civilizzazione europea, ma nel tempo stesso i suoi pacifici abitatori cominciarono a risentirne i più funesti trambasciamenti; distrutte le principali loro colonie, confinate, e annichilite le meno considerevoli, ebbero tutte luogo a deplorare il funesto loro miglioramento. Bisogna dar lode in questo proposito alla religiosa società dei Gesuiti, la quale non solo si adoperava allora, come tuttora si adopera, alla propagazione della religione cattolica, ma bensì a edificare chiese, borghi, e città, e alla civilizzazione di quei miseri indigeni. Le ricchezze minerali che tratto tratto andavano discoprendo gli avidi europei davano sempre occasione di pervenirvi nuove colonie, le quali non isdegnando i matrimonj colle selvagge brasiliane si è finalmente popolata quella regione in modo considerevole. Da rimarcarsi nel Brasile oltre le ricche miniere è la raccolta delle sabbie aurifere che si ritrovano nei fiumi, e lo scavo dei diamanti

fatto con ingenti spese del governo, tuttochè alle volte se ne ritrovassero facilmente e per caso; la sua ordinaria ricerca però si fa col disviamento delle acque e collo scavo negli asciuttati letti dei fiumi. Il regno vegetabile è così esteso e fecondo nel Brasile quanto nella più ridente parte dell'Europa, ivi vegeta un arbore, che distilla un preziosissimo balsamo. I pappagalli, le scimie vi sono abbondantissime; oggetto di meraviglia è un augelletto così piccolo come lo scarafaggio chiamato Colibri, il quale à il canto dell'Usignuolo; ma i serpenti detti a sonaglio, che stanziano nel Brasile sono l'oggetto del più significante timore de' suoi abitanti. L'impero del Brasile è diviso nelle seguenti 12. provincie, cioè Mato-Grosso, Del Rey; S. Paolo, Rio-Janerio, Minas-Geraes, Cerro-do-frio, Fernambuco, Maranham, Rio-Grande, Gran-Para, Goyaz, Gujana Portoghese, e conta 3,500 mila abitanti.

§. I.

Città principali del Brasile.

Rio-Janerio metropoli dell'Imperio è posta nella provincia dello stesso nome con un commodo porto, e il più vantaggioso dell'America posto su di un golfo; in essa oltre le spaziose vie tutte selciate si vede quella magnifica del Dereito ornata di bellissimi palazzi; le case di questa capitale ordinariamente sono ad un solo piano, e molte pubbliche fontane ne adornano

le piazze: molte chiese e conventi riccamente addobbati formano pure l'ammirevole di questa città; la regia zecca, ed il palazzo del Monarca sono per la sua ricchezza oggetti quasi singolari. Questa metropoli commerciante colla Europa e coll' Africa asporta gl' immensi tesori che racchiude lo Stato, e dalle straniere nazioni riceve quelle manifatture necessarie al bisogno e al lusso dei suoi 100,000. abitanti. S. Salvadore nella provincia di Bahia produce immensità di canne da zucchero, tabacco, rum, ed altre ricche derrate, essa è una fioritissima città del Brasile, e conta quasi 100,000. abitanti. Cayaba nella provincia di Mato-Grosso irrigata da superbi fiumi e che contiene ricche miniere di oro, è posta su di un fiume dello stesso nome e racchiude 30,000. abitanti. S. Paolo nella provincia dello stesso nome a qualche distanza del mare è una città osservabile per le sue chiese e conventi, e per le fabbriche di manifatture di cotone; essa conta 25,000. educatissimi cittadini. Villa-Rica è una bella ed opulente città nella provincia di Minas-Geraes, la più abbondante in diamanti, oro ed argento; questa città unisce alla sua ricchezza la delizia dei suoi giardini, e le pubbliche fontane di cui sono abbellite le piazze vi arrecano acque le più pure: essa soffre bensì la varietà del clima, e l' intempestivo passaggio dal caldo al freddo. Villa-Rica conta 20,000. abitanti. Olinda città assai

trafficante con ottimo porto di commercio è posta nella provincia di Fernambuco, ed asporta vaniglia, zucchero, cacao, ed altre ricche produzioni dei suoi territorj; essa racchiude 60. mila abitanti. S. Luigi posta su di un'isola vicino alla costa è compresa nella provincia di Maranham, e conta 12,000. abitanti. Rio-Grande nella provincia dello stesso nome sul Patos uno dei più spaziosi laghi dell' America, contiene un eccellente porto. Balen nella provincia di Gran-Para giace in luogo paludoso con un svantaggioso porto conta 16,000. abitanti. Molte piccole isole si vedono sulle coste del Brasile, fra le quali la più ragguardevole è quella di S. Sebastiano con un eccellente porto, e conta 3. mila abitanti.

ARTICOLO IV.

Perù.

Questo regno dagli oriundi spagnuoli dichiarato indipendente nel 1821. è posto sotto i gradi 4. 22. di latitudine Sud, e tra i gradi 66. 83. di longitudine Ouest, esso è limitato al Nord dalla Nuova Granata, all' Est dal Brasile, al Sud dalla Plata, all' Ouest dall' Oceano pacifico. Le montagne delle Ande, e le Cordelliere della costa che attraversano dal Nord al Sud questa regione, e formano due linee quasi paralelle sono sparse da più vulcani, le cui eruzioni talvolta ànno devastato a quelle intere provincie, che vanno pur sottoposto a violentis-

simi tremoti. La parte del Perù, che s'interpone tra le Ande e il mare, detta comunemente il Basso Perù è raramente bagnata dalle piogge, per cui vi si trovano aridi deserti; l'Alto Perù compreso dalle Cordelliere sino al Brasile offre la più felice vegetazione. I principali fiumi di questo paese sono: l'Amazone, l'Ucayal, e il Parana; abbenchè le regioni del Perù non sieno molto abbondanti di produzioni campestri, sono tuttavia compensatissime dalla immensità delle ricchezze minerali; nei più spaventevoli dirupi, e nelle più aride rocce vi si trovano i più ricchi filamenti d'oro, e la polvere aurifera viene abbondantemente trasportata quasi da tutti i fiumi di quel regno; nessuna parte del globo abbonda in tanta copia di argento quanto il Perù; le miniere di questo metallo giungono sino al numero di 680., che se ne abbiano sin oggi conosciuto, e in alcune parti, rovistate le sabbie si trovano delle masse staccate di quel metallo, e come a palle, quasi che fossero produzioni vegetabili; il mercurio, il rame e il piombo sono altri quantitativi minerali di quel regno; vi abbondano similmente gli smeraldi, e le altre gemme. Nella valle di Terrapaja esiste un lago di acqua bollente; una rarissima pianta germoglia pure in quel regno la quale produce acqua, olio, balsamo, mele, e dalle filamenta se ne intessono drappi. Si trovano ugualmente delle pietre, in cui si vedono natu-

ralmente delineati alberi, case, paesaggi ec. Il Perù asporta tuttavia piante medicinali, droghe, vino, lane, ed altro; i peruviani ricevono dagli europei generi di manifatture, e bestiame. L' indole dei peruviani è la più docile e amabile degli americani, ed ascendono a 1,700,000. abitanti governati dal Presidente Giuseppe di Lamar sin dal 1827.

§. I.

Divisione del Perù, e città principali.

Il Perù è diviso nelle seguenti sette provincie: Lima, Traxillo, Tarma, Guancavelica, Guamanca, Cusco, ed Arequipa, di cui le città principali sono: Lima capitale sulla provincia dello stesso nome ben munita, cinta da forte muraglia, e custodita da bastioni; le case tuttochè basse a cagione dei tremoti sono altresì eleganti, e unite a deliziosi giardini; le chiese sono ricche, e magnifiche; una superba fontana di bronzo si erge nel mezzo della piazza, e uno ameno passeggio si estende lungo il fiume Ricam a sollazzo dei suoi 80,000. abitanti.

Cusco antica capitale nella provincia dello stesso nome città di molta importanza, e che tuttora conserva le memorie della sua grandezza, contiene bagni pubblici, manifatture di stoffe, di oro, e argento tirato in lamine, di galloni intessuti degli stessi metalli, riccami ed altro; i suoi 20,000. abitanti sono pure amanti della pittura, e inclinati alle belle arti. A-

requipa è un'altra città quasi a 50. miglia della costa, e presso al vulcano, essa conta 2. mila cinquecento abitanti.

Molti borghi nell'interno rinserra il regno del Perù, ma tutte di poco importanza.

ARTICOLO V.

Rio della Plata, o Repubblica delle Provincie Unite

Questa Repubblica è circoscritta dai gradi 12. a 40. di latitudine Sud, e dai gradi 54. a 74. di longitudine Ouest; i suoi limiti sono al Nord il Perù e il Brasile, all'Est lo stesso Brasile e l'Atlantico, al Sud la Patagonia, all'Ouest il grande Oceano il Perù e il Chilì. La prolungazione della catena delle Ande del Perù si estende lungo la parte occidentale di questa Repubblica, la quale generalmente viene bagnata da numerosi fiumi, fra i quali i più maestosi scorrono: il Rio della Plata, da cui riceve il nome tutta la Repubblica alimentato dal Paraguay, e dal Parana, e l'Uraguay. Il clima di questa regione è piuttosto temperato, ma in alcune vallate è molto caldo. Il suolo abbonda di grani, e di pascoli, per cui gli armenti che vi si nutrono sono numerosissimi, i cavalli e i buoi errano pei campi, e in uno stato selvaggio; questi animali sono tanto numerosi, che si uccidono solo per le asportazioni delle pelli loro. Le miniere di diversi metalli giungono a più di 70. fra le quali avvene molte

di oro, e di argento. Il commercio di questa Repubblica consiste in oro, argento, pelli di animali. Il numero degli abitanti composto da spagnuoli, e da indigeni ascende a 2. milioni. Fra gli Stati, che compongono la Repubblica è da rimarcare principalmente quello di Paraguay; esso è posto tra il Perù il Chilì e il Brasile, e può riguardarsi come il giardino dell' America meridionale; questo Stato deve il suo civilizzamento alle cattoliche cure dei PP. Gesuiti; gli abitanti sono così cortesi, e di un carattere tanto costante e ammirevole, che si attirano l'amore e il riguardo delle vicine nazioni. Il prodotto di questo territorio è ubertosissimo in cannella, vaniglia, cocciniglia, zucchero, thè, piante medicinali, gomme preziose, tabacco, cotone, frutti, e quanto la terra può produrre di vegetabili; alberi giganteschi utili alla costruzione delle navi popolano le foreste. Il numero degli abitanti del Paraguay ascende a 500,000. la capitale di questo Stato è Assunzione posta sul fiume Paraguay.

§. I.

Città principali.

La capitale delle Provincie Unite è Buenos Ayres posta sul fiume Rio della Plata ben fabbricata città con eccellenti edifizj, è 50,000. abitanti. Monteviedo sulla opposta sponda, è presso alla foce dello stesso fiume ove prodigiosamente si allarga e conta 20,000. abitanti.

Plata mediocre città conta 14,000. abitanti. Potosì è una città ricca, e considerevole; le miniere della montagna, che porta lo stesso nome di Potosì racchiude un tesoro inesauribile di argento. Sicasisa è posta in un territorio abbondantissimo di china-china. La Paz città molto trafficante giace a poca distanza da un lago, e i suoi abitanti ascendono al numero di 20,000.

ARTICOLO VI.

Chilì.

La regione del Chilì giace tra i gradi 24. e 41. di latitudine Sud, e tra i gradi 72., e 76. di longitudine Ouest e contermina al Nord, e all' Est colla Repubbiica delle Provincie Unite, al Sud, e all' Ouest coll' Oceano pacifico. Il clima di questo paese è il più desiderevole dell' America, ma i tremoti che lo flagellano, e i 14. vulcani che lo dominano fanno sminuire alquanto i copiosi prodotti della indefessa agricoltura; le campagne sono popolate da bellissime specie di augelli, e la sola belva feroce che stanzia nelle foreste è il formidabile leone. Nel Chilì non mancano le ricche miniere di oro e di argento, ma quelle di rame sono così abbondanti, che si caricano annualmente diversi vascelli di questo metallo, il quale per la prodigiosa sua quantità è più lucroso dell' oro, e dell' argento. Il Chilì nel 1810. prese la sua indipendenza dal dominio spagnuolo: Gl' indigeni del Chilì sono intraprendenti e coraggio-

si, essi unitamente agli spagnuoli giungono al numero di 1,400,000; il loro Presidente sin dal 1827. è Francesco Antonio Pinto.

§. I.

Città principali.

S. Jago è la capitale, essa si distingue per il suo disegno, e per l'eleganza delle case adorne di giardini; queste case, come quasi in tutta l'america meridionale, sono di un solo piano; gli abitanti sono dei più educati, e civili cittadini, ed ascendono al numero di 60,000.

Concezione, deplorabile per le ultime guerre, offre lo stato il più compassionevole nella desolazione delle sue fabbriche, e nella povertà dei suoi 10,000. abitanti. Coquimbo capoluogo di una provincia dello stesso nome conta 12. mila abitanti. Valparaiso al fondo di un golfo è meno importante, e conta tuttavia 20,000. abitanti. Sulle coste del Chilì si trova l'Isola di Fernandez ove fu abbandonato per alcun tempo un marinajo inglese, le cui avventure diedero luogo al romanzo di Robinson; al Sud di quest'isola si trova l'arcipelago delle isole Chiloè, che ascendono al numero di 82., la maggiore delle quali è Chiloè, ove risiede il governatore di questo arcipelago; queste isole sono abitate da spagnuoli, e da indiani.

ARTICOLO VII.

Patagonia, o terra del fuoco..

La terra del fuoco, o la punta più meri-

dionale di questa seconda parte di america giace tra i gradi 37. 56. di latitudine Sud, e tra i gradi 65. 77. di longitudine Ouest; essa confina al Nord colla repubblica delle provincie unite, e negli altri tre punti è circondata dall'oceano. Questa regione detta pure Magellanica sottoposta ad impetuosi venti soffre un clima molto rigido nelle sue parti meridionali, mentrechè nelle contrade settentrionali si gode un clima temperatissimo; gli abitanti dati alla caccia, e alla pescagione lasciano incolto quel terreno, che promette compenso all'industre agricoltore; i magellanesi divisi in tribù vivono in uno stato selvaggio, sotto a misere capanne, e copronsi delle pelli degli uccisi animali; essi ascendono al numero di 350,000.

Arauco è la capitale di questa regione cinta da una muraglia, e custodita da torri; gli spagnuoli posseggono questa città, la quale molte volte è stata ripresa dagl' Indiani. La terra del fuoco così detta pei vulcani, che racchiude è posta al Sud della Patagonia. Un altro gruppo di isole disabitate ascendenti al numero di 120. dette le Malouine giace al Nord dello stretto Magellanico. Altre isole poco considerevoli, e meno conosciute trovansi sparse in quegl'immensi mari, e sino sotto il 70. paralello, alcune delle quali diconsi rocche di ghiaccio.

Fine del quarto capitolo.

CAPITOLO QUINTO

Oceanica, o Isole del Mar delle Indie, e del Grande Oceano.

Con nome di Oceanica si vuol significare il prodigioso numero delle isole sparse nel grande Oceano, cioè in quella immensità di acqua, che si frappone fra l'Africa, e l'America, e siccome significante è il numero, e la grandezza di queste isole, fra le quali la nuova Olanda è quasi paragonabile all'intiera Europa, si sono perciò riguardate come la quinta parte del globo.

Queste isole sparse per la vastità dei mari cominciano dal 34. grado di latitudine Nord, e se ne trovano sino al grado 55. di latitudine Sud, e dal grado 90. di longitudine Est sino al grado 105. di longitudine Ouest. Varia è la temperatura di queste isole, come varj sono i punti, e i climi sotto di cui giacciono; tuttavia le più interessanti di queste isole godono del vantaggio di esser situate sotto un cielo tranquillo, ove regna una continua primavera. La generalità delle produzioni delle Indie si trova nella Oceanica; in questa quinta parte di globo non mancano le ricche miniere di oro, di argento, e quelle di rame, di stagno, di ferro vi sono abbondantissime; il diamante, e le altre pietre preziose sono pure il prodotto di alcune isole

della Oceanica, e le campagne fertili di grani, frutti, aromi preziosi, zucchero, legni utilissimi per la costruzione dei vascelli, e per le tinture formano l' oggetto del più ricco traffico di queste isole. Ogni sorta di animale domestico vi è stato di già introdotto dagli europei; non lasciano però di abbondare di grandi scimmie, e di enormi serpenti, fra i quali il Petola è capace d' ingojare interamente una pecora, o un animale di simile grandezza. I volatili vi sono così numerosi che belli, fra i quali si distinguono il pappagallo, ch' è molto comune, l' uccello del paradiso, e moltissimi di eccellenti e pregiate specie, e vi si trova pure il cigno nero.

I monti più rimarchevoli dell' Oceanica sono: quelle della nuova Guinea, le montagne Azzurre della nuova Olanda, le quali formano un estesissimo sistema, i monti cristallini dell' isola di Borneo, e il monte Ofin nella isola di Sumatra. I vulcani che sono sparsi nell' Oceanica sono di un numero significante; fra i quali tengono il primo luogo quelli dell' isola di Lusson, di Sumatra, di Giava, di Ternate, di Celebes, della nuova Guinea, della nuova Bretagna, delle Mariane, e delle Filippine.

Fra gli stretti più considerevoli, quantunque infiniti ne risultino dalla vicinanza di esse isole, quelli da rimarcarsi per essere più frequentati sono: quelli fra Sumatra, e la penisola di Malacca, di Belly fra Sumatra, e Belly, di Dampier fra la

nuova Bretagna, e l' isoletta all'oriente della nuova Guinea, di Torres fra la nuova Guinea, e la Notasia, di Cook fra le due isole, che compongono la nuova Zelanda.

I promontorj principali sono: nella nuova Zelanda capo Nord e capo Sud, nell'Isola di Niemen capo Sud, nella nuova Guinea capo Walsch, nell'isola di Borneo punta Laut, e nell'isola di Sumatra punta del Diamante.

I fiumi più considerevoli che sino adesso si siano conosciuti nell' Oceanica sono quelli di Borneo, e di Celebes, ed uno nella nuova Olanda. Gli abitatori dell'Oceanica non ci possono offrire giammai una esatta numerazione poichè poco note ci sono gl' interni delle grandi isole, e le minori non tutte ben conosciute, tuttavia può dirsi che il numero approssimativo sia quello di 20,300,000., fra i quali i malesi sono quelli, che maggiormente lo compongono, indi i negri oceanici, i quali non sono troppo intelligenti, ed educati come i malesi; fra i negri, che a dir vero poco, o punto si differiscono dai bruti, vi sono delle razze molto varie, e orribili; avvene, che somiglievoli all' orso per la lunghezza del loro pelo, stanziano nelle caverne, o nelle cavità degli alberi conforme a quell' animale; avvene di quelli più orridi ancora, che somigliano agli ourang-otangh, e questi ingombrano le coste conosciute della nuova Olanda, e dell' isola di Mallicolo, e

qualche altra. Nell' isola di Sumatra avvene di una testa molto grossa, e sproporzionata alla loro piccola ed informe corporatura. I Malesi tuttochè posti in differenti punti, e in isole assai discoste le une dalle altre, ànno tuttavia il linguaggio, e il costume quasi simile; essi sono amanti della musica e del ballo, vivono in riunite società, e onorano gli stranieri colle stesse cerimonie colle quali ossequiano i loro capi. Le società di alcuni dei Malesi sono così perfette, che mettono in comune detestabilmente fin anco le loro donne. Essi ànno un' idea del Creatore, e sono persuasi dell' immortalità dell' anima, e di un compenso eterno, e di una eterna pena. Gli usi di conservare i loro cadaveri sono diversi: alcuni li fanno diseccare sugli alberi, e poi li conservano, altri li fanno imputridire in alcune piccole tombe erette nelle proprie case, alcun altri li sotterrano con dei viveri, che essi credono essere loro necessarj; alcun altri finalmente bruciandoli ne conservano le ceneri.

In fatto di costumi gli abitanti selvaggi delle isole oceaniche presentano il quadro veridico dell' uomo in natura privo della menoma idea di educazione; quest' Essere intelligente difformato dal peccato di origine è l' animale più orribile, che vi abbia sulla terra. Egli, come si disse, senza ogni idea di educazione, e secondando la sfrenatezza delle sue passioni, ed in-

clinato all' atrocità, commette ogni prepotenza, ogni barbarie possibile per soddisfare la menoma parte non solo dei suoi bisogni, ma bensì dei suoi capricci, tutto all'opposto dell' uomo rinato alla Grazia della Religione e alla educazione, che presenta il più magnifico quadro dell' illustre opera, che abbia potuto sortire dalla mano sublime del Creatore.

Le isole componenti l' Oceanica ànno una forma di governo relativa ai loro gradi di civilizzazione; quelle poi soggette alle nazioni europee sono governate colle stesse leggi dei Sovrani, che le posseggono.

Noi, conforme ai trascorsi quattro Capitoli della presente Geografia, faremo prima di visitar l' Oceanica la corrispondente divisione *con* quelle più opportune suddivisioni valevoli ad *ag*gevolarcene il cammino, e siccome varj sono i gruppi degli arcipelaghi formati da queste isole, bisogna perciò ossoggettirli a sistemi separati, e seguendo le tracce dei maestri della geografia, ne indicheremo le tre seguenti partizioni col nome di Notasia, Australasia, e Polinesia.

PARTE PRIMA

Notasia

Col nome di Notasia si vogliono significare le isole prossime alla parte delle Indie al di là del Gange, e della Cina, queste isole occupano quel mare dal grado 20. Nord sino al grado 13. Sud di latitudine, e dal grado 90. sino al grado 133. di longitudine Est. La Notasia comprende le isole Laquedive, le Maldive, di Ceilan, di Andaman, e Nicobar, le quali propriamente sono isole asiatiche, di cui tuttavia si farà quì mensione, e le isole della Sonda, Celebes, le Molucche, Mindanao, e le Filippine.

ARTICOLO I.

Isole Laquedive, Maldive, di Ceilan, di Andaman, e Nicobar.

§. I.

Laquedive.

Le Laquedive sono un gruppo di isolette ascendenti al numero di 32. poste all' Ouest della costa di Malabar; esse in maggior parte so-

clinato all' atrocità, commette ogni
ogni barbarie possibile per soddis
ma parte non solo dei suoi biso
suoi capricci, tutto all' oppos
alla Grazia della Religion
che presenta il più mag
stre opera, che abbia
sublime del Creator

Le isole com
forma di governo
lizzazione; que
ropee sono g ue
vrani, che , e sono

Noi indipendente.
li della
visitar Ceilan.

quel una ragguardevole isola al Sud-
ge po di Comerin, ed è separata dalla
g dallo stretto di Manar; in essa si pescano
migliori perle dell' Oriente, produce dell' ot-
tima cannella, e quanto può germogliare in un
fertile suolo; fra una lunga catena di montagne
che la traversa s' innalza superbo il picco di A-
damo, uno dei significanti monti della terra;
in essa abbondano le miniere di oro, di argen-
to, e degli altri inferiori metalli, i diamanti vi
sono così abbondanti come le altre pietre pre-
ziose; Ceilan asporta avorio copioso, poichè gli
elefanti vi sono molto comuni. Fra gli abitanti
si distinguono gl' indiani, che ànno dei gradi
di civilizzazione, ma una quantità di negri, di

pure è abitata, vive in uno stato ve-
aggio. Ceilan appartiene agl' inglesi,
ale Candy. Triquemala al Nord-
un porto, di cui non può tro-

. IV.

Nicobar.

di Bengala all' Est di
isolette, che ànno
, le prime poste
endono al nume-
tità producono quan-
e, ma gli abitanti sono in-
ggi, e di una cattivissima figura.
icobar di minor numero delle Anda-
sono più fertili, e racchiudono uomini ben
fatti vigorosi, e più suscettibili di educazione
dei primi; gli abitanti di queste isole vivono
nello stato d' indipendenza naturale, e poco cu-
rati dalle colte nazioni.

ARTICOLO II.

Isole della Sonda.

Col nome della Sonda s' intendono le tre
grandi isole di Sumatra, Java, e Borneo, ed
alcune isolette a queste adjacenti.

§. I.

Sumatra.

Sumatra, che colla penisola di Malacca for-
ma lo stretto dello stesso nome è posta al Nord-
Ouest di Java, da cui è separata dallo stretto

della Sonda, e viene intersecata da una serie di monti, fra i quali torreggia l'Ofir tagliato dalla linea equinoziale. I campi di questa isola sono ubertosi, e le folte foreste somministrano legni inesauribili; molti laghi ne rendono l'aria malsana; le più abbondanti miniere di quest' isola sono di oro, e di stagno; e l'argento, il rame, il ferro sono in minor quantità. I prodotti vegetabili consistono in canne da zucchero, cannella, droghe diverse, e frutti. Negli animali primeggiano gli elefanti, i rinoceronti, i bufoli, e le scimmie; gli enormi serpenti vi abbondano come le varie specie dei più vaghi augelli. I malesi che abitano questa grande isola sono più colti di quelli cennati nelle isole precedenti; essi ascendono a più di un milione, e la loro religione è la maomettana, e si occupano in alcune manifatture, come delle stoffe, dei lavori di oro, e argento, di avorio ec., e le loro donne riescono bene nel riccamo.

Sumatra è divisa in più distretti, e la città principale è Achem sede di un re. Malese è porto di commercio, e in cui gl' Indiani vi mantengono delle corrispondenze mercantili. Alcuni territorj di quest' isola appartenenti agli Olandesi sono preseduti da un Governatore di quella nazione.

§. II.

Java.

Java, come si è detto, separata da Suma-

tra è ingombra da alte montagne, fra le quali s' innalza il vulcano di Getè; essa è irrigata da diversi fiumi che dan luogo alla più prospera vegetazione, e le vaste contrade seminate di riso danno sufficiente nutritura a quegli abitatori, i quali sono pure abbondati da squisiti frutti; i fiori più vaghi e odorosi profumano quelle contrade di primavera, e gli aromi che si producono in quest' isola animano semprepiù il significante commercio, che vi si mantiene. Le scimmie e le tigri reali ne infestano le foreste, e i perniciosi serpenti sono ovunque comuni; fra questi vi à il Petola, di cui si parlò nella descrizione generale dell' Oceanica, ed i volatili sono della più meravigliosa vaghezza. Gli abitanti di quest' isola ascendono quasi a 5. milioni fra malesi, e javanesi; i primi abitano le costiere e le città, e sono dati al commercio; essi sono di una indole più tosto marziale; i secondi stanziano nell' interno dell' isola, e sono impiegati all' agricoltura; molti cinesi sono stabiliti in questa isola, di cui gli Europei posseggono pure alcune città. Batavia è la capitale, grande, ricca, e trafficante città, bagnata dalle ramificazioni del fiume Façatra, e con eccellente porto; in questa città vi sono numerosi e grandi edifizj, e i cinesi ne abitano la massima parte. Le fortificazioni, che altre volte la difendevano giacciono al presente distrutte, nei suoi dintorni si erge una chiesa cattolica; Batavia al pre-

sente è posseduta dagli olandesi, e conta 46,000 abitanti. Città ragguardevoli sono pure: Ceram, Aujier, Tjeringhin, Karang, Sambong, Cheribon, Samarang, Soura-Carta, Salém, Jedayo, Soura-baya, Passarouang; Pulo-Pynang è un'isoletta importante adjacente a Java.

§. III.

Borneo.

Quest'isola, che viene stimata la più grande del nostro globo, poichè la nuova Olanda riguardasi come un continente, giace al Nord di Giava, ed è intersecata dall' Equatore, tuttavia non è soggetta a quegl' intensi calori, che la sua posizione fa credere; in essa vi sono diversi vulcani, che vi cagionano frequenti tremoti, ed è tanto fertile quanto le isole, di cui abbiamo parlato; i suoi interni terreni sono tuttora incogniti, ma quello che si sa delle spiagge si è, che sono coperte da maestosi alberi, irrigate da diversi fiumi, e abitate da mori, e da giapponesi che menano una vita selvaggia; le montagne che occupano l' isola sono dette Cristalline a cagione della gran copia di cristalli, che contengono; alle falde di queste montagne si vede un ampio lago; le miniere di oro vi attirano sempre le avide nazioni; gli aromi vi si producono abbondanti come le frutta, che servono ad alimentare un gran numero di ourang-otangh, che in quell' isola sono molto familiari. Gli olandesi sono i signori di

alcuni luoghi di Borneo, e vi ànno edificato alcune città e fattorie; quest' isola nelle parti conosciute conta 260,000. maomettani. La capitale è Borneo con un porto, ed è bagnata da un gran fiume; essa racchiude 15,000. abitanti.

Col nome della Sonda s' intende pure alcun altra quantità di isolette al sud dello Equatore, fra le quali le principali sono: Bali con una città capitale; Sumbava, che à per capitale Bima; Flores; Timor, che racchiude miniere di oro e di rame, e industriosi abitanti; quest' isola è divisa in quattro distretti, e posseduta in parte dagli olandesi e dai portoghesi; Rothy, Ombay e molte altre isolette di minore importanza giacciono pure fra Ombay, e Java che per brevità ne omettiamo i nomi.

ARTICOLO III.

Celebes.

Celebes all' Est di Borneo è un' isola molto significante; essa è traversata da una lunga catena di montagne, fra le quali ve ne sono molto vulcaniche, ed alcune racchiudono miniere d' oro; quest' isola sovrabonda di droghe, di animali domestici e di selvagina; i piccoli cavalli di quest' isola sono assai stimati per la loro vivacità. Gli abitanti di Celebes si occupano nella tessitura delle tele e nella fabbrica delle piccole navi; quest' isola era posseduta dagl' inglesi, che poi la restituirono agli olandesi, i quali vi ànno costrutto varie città; il numero degli

abitanti di Celebes si stima quasi ascendere a tre milioni, in maggior parte maomettani; essi sono buoni marinari, o piuttosto egregj pirati. Macassar è la città capitale munita da un forte, ed abbellita da un porto commerciante. Dumpalis, Tombou, Dungaly sono città meno interessanti.

ARTICOLO IV.

Molucche.

Le isole Molucche dette pure delle Spezierie per la sovrabbondante produzione degli aromi che vi si raccolgono, giacciono al Nord della Nuova Olanda, e all' Est dell' isola di Celebes; queste isole appartenenti agli olandesi sono abitate dai malesi, il di cui carattere è detestabile. Fra le Molucche le principali isole sono: Amboina molto ubertosa in frutti e caffè, quest'isola è abitata da molti olandesi portoghesi e cinesi, che ascendono quasi a 40,000. abitanti; la capitale di questa isola è Ambon bella città, in cui pure si vedono delle chiese e molte fattorie; essa conta 46,000. abitanti.

Grande Ceram isola significante abitata da un popolo feroce detto Haraforas, Neira molto soggetta ai tremoti, Ternate ove innalzasi un vulcano sono pure spesso soggette ai tremoti; in questa si trovano delle miniere di oro. Tidor da uno stretto è separata da Ternate; in quest' isola vegeta un albero detto albero buono, il quale aperto che sia ne scaturisce una signifi-

cante quantità di acqua. Gelolo è un' isola considerevole, e abbonda di molta caccia. Badjan separata da Gilolo per uno stretto, racchiude molta polvere aurifera.

ARTICOLO V.

Mindanao.

Questa isola al Nord delle Molucche, e al Sud delle Filippine è una delle molto vaste, essa è bagnata da diversi fiumi, e laghi abitati da animali anfibj; quest'isola è sottoposta a più vulcani, fra i quali uno maggiormente si eleva per guida dei navigatori; i suoi terreni in maggior parte sono fertili, e producono quantità di zucchero cannella diversi aromi, e particolarmente cera e miele; in essa sono pure delle miniere d' oro. Molti degli abitanti di Mindanao sono dati ad alcune manifatture, e all'agricoltura; questi semiselvaggi costumano allungarsi le orecchie sino alle spalle, caricandoli di grossi pendenti di oro; questi uomini amano per loro ricovero piuttosto le cavità degli alberi, che le capanne; quest' isola racchiude 360,000. abitanti, in maggior numero maomettani. Mindanao posseduta in parte dagl' inglesi, e in parte dagli spagnuoli à per capitale Selangana con eccellente porto; alcune isole adjacenti fanno parte della politica divisione.

ARTICOLO VI.

Filippine.

Le isole Filippine, o Manille poste fra il

1. e 2. paralello al Nord di Mindanao, malgrado che presentino un aspetto orribile a cagione delle loro alpestri rocce, sono tuttavia abbondanti di aromi caffè grano tabacco zucchero cotone frutti legumi erbe aromatiche, ec.; molte paludi occupano gli intervalli delle rocce non di raro vulcaniche, le cui eruzioni sovente impervertiscono contro quei vegetabili. Gli armenti di queste isole sono numerosi di buoi bufoli montoni, e vi abbondano pure i cignali le scimmie i serpenti, e le testuggini. Le montagne racchiudono oltre dell' oro ogni altro metallo, di cui gli spagnuoli, ai quali appartiene questo arcipelago, fanno ricchi scavi; gli abitanti delle Filippine fra cattolici, e maomettani ascendono quasi a 2,640,000. La maggiore di quest' isole è Lusson, la quale racchiude spaventevoli vulcani, e i tremoti che cagionano sono sempre funesti ai suoi negri abitatori ascendenti quasi a 140,000.; quest' isola va pure soggetta a violenti procelle. La capitale di Lusson è Manilla sulla foce del Pasig, ben fortificata, e decorata da più chiese e conventi cattolici; questa sarebbe una città molto commerciante se l' industria spagnuola vi fosse più attiva; Manilla è sede di un arcivescovo, e altre volte era abitata da molti cinesi, che ne furono dal governo espulsi con poca umanità; questa città conta 18,000. abitanti.

Mindoro è una delle Filippine abitata da

selvaggi, ed è abbondante di cera, e mele, di cui gli abitanti pagano il tributo agli spagnuoli.

Samar, Leyta, Zebu, Bouglas, Panay, Paragua sono le più importanti isole dell'arcipelago delle Manille, il quale abbraccia un gruppo di altre isolette dette le piccole Filippine.

PARTE SECONDA

Australasia

L'Australasia indica la parte più meridionale dell'Oceanica, e comprende: la nuova Olanda e la terra di Diemen, la Nuova Zelanda, la Nuova Caledonia, la Nuova Guinea o terra di Papous, l'Arcipelago della Lussiade e Nuova Bretagna, gli arcipelaghi della Nuova Irlanda, di Salomone, di S. Croce, delle nuove Ebridi o dello Spirito Santo.

ARTICOLO I.

Nuova Olanda.

La posizione della nuova Olanda è fra i gradi 10, e 39. di latitudine Sud, e fra i gradi 111., e 150. di longitudine Est; essa tuttochè sia divisa in due parti uguali dal Tropico di Capricorno, soffre non ostante gli estivi calori della linea equinoziale, e merita il nome di continente poichè giace sotto 400,000. leghe quadrate. Gli olandesi furono i primi che la sco-

prirono nel 1616., ma visitata posteriormente dalle più intraprendenti nazioni è posseduta presentemente nelle sue coste in maggior parte dagl' inglesi. L' interno della Nuova Olanda ci è tuttora incognito, e tutto quello che se ne può sapere è sempre relativo alle vicinanze del mare, sparse d' isolette talune fertili, talune alpestri e deserte. Alcuni fiumi scaricansi nelle spiagge, e fra questi il solo considerevole è l' Hawksebury, che si perde nella baja di Broken. I prodotti della Nuova Olanda consistono principalmente in legumi, e gli alberi i più giganteschi adombrano quelle coste spesso aride, e arenose. Gli augelli di nuove e più bizzarre forme soggiornano in quei lidi, in cui si vedono animali peculiari a quel terreno. Gli abitanti indigeni della Nuova Olanda conosciuta sono dei più ributtanti alla vista, e dei più deformi, che si contengano sulla superficie della terra; essi vanno assolutamente ignudi, e a premunirsi dagl' insetti, che possano nuocerli s'incrostano il loro corpo con succhi d' erbe, o fango; questi uomini feroci quanto selvaggi vanno armati di noderose mazze e lance formate dalla loro industria, che sovente adoperano contro essi medesimi per quelle stesse ragioni per cui suole pugnare il bruto; essi si battono sino alla morte, e giammai volgono le spalle al loro nemico. I matrimonj di questi selvaggi non sono accompagnati da formalità veruna, e frequentemente

sono preceduti dal ratto; quei popoli non van soggetti ad alcuna forma di governo, e per quanto si riferisce dalle colonie dimoranti in quei lidi si sà che nemmenò sono sottoposti a capi particolari, ma solo vivono in famiglie separate, e che le madri sono tuttavia molto premurose per la loro prole. I diversi nomi delle coste della Nuova Olanda sono: al Nord Terra di Arnkeim e Terra di Carpentaria intorno al golfo dello stesso nome, all' Est Nuova Galles meridionale, al Sud Terra di Grant e Terra di Freycinet, al Sud Ouest Terra di Flinders e Terra di Nuyts, all' Ouest Terra di Edels di Lewin di Endracht e di Witt. Porto-Jackson è il principale stabilimento inglese. Terra di Diemen, o Van-Diemen è un'isola posta al Sud della Nuova Olanda, e separata dallo stretto di Bass, in essa dimora una colonia inglese, gl' indigeni sono somiglianti in tutto a quelli della Nuova Olanda; alcune miniere di ferro, e di carbon fossile servono pure all' uso di quegli abitanti. Gl' inglesi stabiliti nella Nuova Olanda giungono al numero di 60,000.

ARTICOLO II.

Nuova Zelanda.

Questa vasta isola divisa dallo stretto di Cook in settentrionale e in meridionale fu scoverta nel 1642. dagli olandesi, e poi visitata da quel sempre celebre capitano che diede il suo nome allo stretto; gl' indigeni chiamano

la parte meridionale di quell' isola Poenamon, e Eaheinomauwe la parte settentrionale; una catena di montagne attraversa l' isola, e sopra tutte innalza il celebre picco Egmont sempre coperto di neve; la parte Settentrionale sembra più fruttifera e più popolata dell' Australe. Gli abitanti di queste isole tuttochè feroci e selvaggi conservano non ostante le fattezze e la regolarità degli europei; essi però sono antropofagi, ma ànno tuttavia dei sacerdoti e fanno sembianza di credere all' immortalità dell' anima. Varj missionarj si sono spediti dalla nazione inglese per ridurre quei popoli alla credenza, e alla soggezione della Gran Brettagna, ma invano si sono a ciò adoperati poichè nulla ne ànno ottenuto. Si è pure preso dagl' inglesi l' espedienza di trasportare in Inghilterra alcuni zelandesi, affinchè prendendo i costumi europei potessero, ritornando alla loro patria, introdurre la civilizzazione fra gl' indigeni, ma pure ciò è riuscito vuoto di effetto; forse lo zelo cattolico della Spagna opererebbe più di quanto la circospezione inglese à messo in opera finora.

ARTICOLO III.

Nuova Caledonia, Nuova Guinea, o Terra di Papous.

La Nuova Caledonia posta all' Oriente della Nuova Olanda è molto somigliante in produzioni, e in abitanti alla terra di Niemen. La isoletta di Norfolk appartenente agl' inglesi situa-

ta sotto il 29.° paralello tra la Nuova Caledonia, e la Nuova Zelanda è ubertosissima, e essi vi mantengono una forte e numerosa colonia; gl' indigeni di quest' isola sono bruni ma di bellissime forme.

La Nuova Guinea, o terra di Papous è posta al settentrione della Nuova Olanda la quale viene separata dalla stessa per lo stretto di Torres ch' è ingombro anche questo da isolette; quest' isola non è abitata che dai soli negri indigeni, i quali si occupano particolarmente della caccia del cignale, e i cinesi vi ànno qualche commercio.

ARTICOLO IV.

Arcipelago delle Luisiade, e Nuova Brettagna.

Al Sud-Est della Nuova Guinea si vede lo arcipelago delle Luisiade composto da molte piccole isole, delle quali Rossel è la maggiore. Al Nord-Est della Nuova Guinea si trova la Nuova Brettagna, che la somiglia in produzioni, e in abitanti.

ARTICOLO V.

Arcipelaghi della Nuova Irlanda, di Salomone, di S. Croce, delle Nuove Ebridi, dello Spirito Santo, comprese le isole degli Anacoreti, e dello Ammiragliato.

Questi arcipelaghi si partono dal Nord-Est della Nuova Guinea, e sono situati fra il Tropico, e l'Equatore; tutte queste isole sono fer-

tilissime, e fra esse si distinguono la Nuova Irlanda, il Nuovo Annover. Bougainville, Isabel Guadalcanal, S. Croce, Spirito Santo, e Malliccollò; alcune di queste isole sono abitate da europei e da indigeni malesi.

PARTE TERZA

POLINESIA.

Quel numero prodigioso d' isolette sparse nel grande Oceano cominciando dal Giappone e terminando presso l' America meridionale è diviso in due parti dall' Equatore, e prende nome di Polinesia; queste isole sono fra di loro simili nelle produzioni e negli abitanti.

ARTICOLO I.

Parte della Polinesia al Nord dell' Equatore.

Le isole poste al Nord dell' Equatore formano quattro arcipelaghi, cioè: l'arcipelago Magellano, di cui le isole abitate sono quelle di Bonin, di Amsterdamo, dei Ladri, e di Guadaluppa; l' arcipelago di Anson composto di 12. isolette situate all' Est del Magellano; l' arcipelago delle isole Mariane, o dei Ladroni, all' Est delle Filippine Salcuree, delle quali sono possedute dagli spagnuoli che abbraccia le Caroline molto numerose, e poco popolate da gente ignuda e selvaggia, e le Mulgrave abitate in poca

parte da simile gente, e l'arcipelago di Sandwick, ch'è il più prossimo all'America settentrionale, e intersecato dal Tropico di Cancro; questo arcipelago è il più coltivato dei precedenti, ed è pur da sperare, che in progresso di tempo divenga civilizzato quanto l'Europa medesima; i suoi abitanti sono industriosi agricoltori e abili pastori, in questo arcipelago si distingue l'isola di Owhyhee, in essa vi risiedeva non à molto un sovrano, il quale colla protezione degl'inglesi andava introducendovi la civilizzazione, edificando città e case, stabilendovi manifatture e costruendo vascelli, ma la morte lo rapì nel meglio delle sue intraprese; l'isola di Owhyhee rammenta pure il funesto eccidio dell'immortale Cook, a cui tanto è dovuta la moderna Geografia, accaduto il 14. di febbraro del 1779.

ARTICOLO II.

Parte della Polinesia al Sud dell'Equatore.

Questa parte della Polinesia comprende: lo arcipelago degli Amici all'Est della Nuova Caledonia, così detto perchè il Capitan Cook che lo scoverse vi fu ricevuto amichevolmente; Tongatabon è l'isola che vi si distingue per la fertilità e coltivazione; l'arcipelago di Kermandec al Sud di quello degli Amici, l'arcipelago dei Navigatori nominato così pel gran numero delle piccole barche, di cui si servono quasi tutti gli abitanti, ed è posto al Nord delle iso-

le degli Amici; le isole di questo arcipelago giacciono sotto un felicissimo clima, e godono di un terreno molto fertile, ma gli abitanti sono ferocissimi, di un' altezza non ordinaria, e in qualche modo industriosi; l'arcipelago di Mangea, e di Roggewein al Sud-Est, e all' Est di quello degli Amici offrono isole poco importanti; e l'arcipelago Pericoloso, così detto pei numerosi banchi di sabbia è posto all' Est delle isole precedenti, e contiene le isole della Società, in cui si distingue Taiti, la quale merita il nome di Sovrana del grande Oceano sotto il 18. paralello, ed à quasi 100. miglia di circuito; in essa i missionarj inglesi ànno introdotto il culto evangelico, e con esso la civilizzazione dei costumi, e vi cominciano pure a germogliare le lettere e le arti; gli abitanti premurosi sempre d' istruzione ànno di già bandita la loro antica barbara usanza, e in breve imiteranno perfettamente le maniere e la lingua europea; le isole Marquesas formano pure parte dell' arcipelago Pericoloso, e sono molto fertili, e popolate.

Le isole di Waschington appartenenti a questo arcipelago sono poco tuttora conosciute.

Fine della Geografia.

INDICE

DI CIO'

CHE SI CONTIENE NEL PRESENTE VOLUME.

Di tutte le scienze che si conoscono, la più | tre
soggetto a cangiare egli è senza dubbio la geo- | degl

MONDO ANTICO, di cui la superficie può essere valutata 23,437,0

EUROPA. (Superficie, 2,793,000. miglia quadrate. —

AUSTRALE

Repubblica di Amburgo
Repubblica di Lubecca
Signoria di Knifausen.

Repubblica di Andorra (in Is

ITALIA
Repubblica di S. Marino
Ducato di Massa . .
Ducato di Modena . .
Principato di Monaco.
Ducato di Lucca . .
Ducato di Parma . .
Gran Ducato di Toscana
Regno Sardo (5) . . .
Stato della Chiesa . . .

Regno delle Due Sicilie .

Monarchia Spagnuola . . .
Totale della Monarchia Spag

Monarchia Portoghese . . .
Totale della Monarchia Portog

BOREALE

Monarchia Norvegio-Svedese

Monarchia Danese . . . .
Totale della Monarchia Danes
Monarchia Inglese . . . .
Totale della Monarchia Ingles

ORIENTALE divisa in

Impero Russo . . . .
Regno di Polonia . . . . .
Totale dell' Impero Russo . .

Repubblica di Cracovia (in Polonia
Impero Ottomano . . . . . .
Totale dell' Impero Ottomano

Repubblica delle Isole Jonie (in Gre

MONDO NUOVO

Superf. 11,146,000 migl. quad. — Popol. 39,000,0

AMERICA

Stati Uniti del Messico (Vicereame del Me

Stati Uniti dell' America Centrale (Cap generale di Guatemala)

Repubblica di Columbia (Vicereame della N Granada, Capitania generale di Caracca)

Repub. del Basso Perù (Vicereame del Pe

Rep. Bolivia (Alto Perù, Parte del Vic. della I

Rep. del Chilì (Cap. gen. del Chilì, Arc. di Ch

St. Un. del Rio della Plata (Par. del Vic. della

Rep. di Aiti (Isola di S. Domingo nelle Ar

Direttorato del Paraguai (Par. del Vic. della

America Inglese . . . .

America Spagnuola . . . .

America Francese . . . .

America Danese . . . .

America Neerlandese . . . .

America Russa . . . .

MONDO MARITTIMO

(Superf. 3,100,000. migl. quad. Popolaz. 20,300,000? abitanti.)

OCEANICA

Regno di Siak (Isola di Sumatra . . .

Regno di Achino (Isola di Sumatra) . .

Regno di Borneo (Isola di Borneo) . .

Regno di Sulù (Arcip. di Sulù, Parte di Borne

Regno di Mindanao (Isola di Mindanao)

Regno di Sandvico (Arcipelago di Sandvi

Oceanica Neerlandese (Giava, Sumatra, Bo Celebes ec.)

Oceanica Spagnuola (Isole Filippine, Mar

Oceanica Inglese (Australia o N. Olanda Orie

Oceanica Portoghese (Parte dell' Is. di Timo